



Come valorizzare i territori “senza mercato”?

applicazione della Conjoint Analysis a supporto di scenari di fruizione nell’area Nord Sardegna



Politecnico di Torino

Architettura per il restauro e la valorizzazione del patrimonio
A.a. 2022/2023
Luglio 2023

Come valorizzare territori "senza mercato"?

applicazione della Conjoint Analysis a supporto di scenari di fruizione nell'area Nord Sardegna

Relatore:
Prof.ssa Cristina Coscia

Candidata:
Francesca Pasquino

Correlatore:
Prof.ssa Daniela Ciaffi

0 INTRODUZIONE 6

1 IL CASO STUDIO: ANALISI E CONOSCENZA DEL TERRITORIO

1.1 Premessa metodologica 12

1.2 Definizione del quadro d'ambito 14

1.3 Storia e geografia dell'Anglona e del Coros 16

2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE STRATEGICA

2.1 Processualità 26

2.2 Accessibilità 40

2.3 Analisi socio-demografica 52

2.4 Analisi socio-economica 64

2.5 Analisi dei servizi 76

2.6 Analisi dell'offerta e della domanda turistica 90

2.7 Analisi S.W.O.T. 116

2.8 Conclusioni preliminari 122

DALLA DATA ANALYSIS ALLA SCELTA DEL METODO 3

128 3.1 Definizione del modello di Conjoint Analysis

142 3.2 Ambiti di applicazione e casi studio

APPLICAZIONE DEL METODO AL CASO STUDIO 4

166 4.1 Scelta degli obiettivi

170 4.2 Scelta degli attributi e redazione del pre-test

184 4.3 Creazione dei Choice-set e del questionario

192 4.4 Analisi del contesto socio-economico

200 4.5 Analisi econometrica

210 4.6 Le relazioni tra preferenze e contesto

226 4.7 Superplus economico

232 CONCLUSIONI

236 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

0 | INTRODUZIONE

E' ormai noto che i territori interni e rurali stiano subendo un calo demografico a favore di zone con più servizi; questo fenomeno, nel caso della regione Sardegna, comporta lo spopolamento delle aree più interne in favore dei territori costieri o pericostieri. Nell'immaginario comune, complici anche le scelte politiche effettuate negli anni, la parola Sardegna è sempre associata quasi esclusivamente alla parola Mare. In realtà, il territorio sardo possiede numerosi tesori in ambito archeologico, paesaggistico, artistico, enogastronomico e folcloristico. La scelta di assumere il comune di Osilo come caso studio è stata dettata dal fatto che è un territorio che non ha nessun affaccio sul mare e quindi si trova in una posizione economica e turistica svantaggiata rispetto al quadro regionale, sebbene possieda un patrimonio artistico non indifferente (composto da elementi della tradizione sarda come chiese campestri e rupestri, nuraghi, domus de janas) e nonostante la morfologia del suo territorio conferisca alla zona delle particolarità interessanti (presenza di diverse falesie, della Valle dei Mulini, e del rilievo montuoso su cui sorge lo stesso paese di Osilo che permette di osservare la vallata circostante fino al golfo dell'Asinara). La sua situazione è unica anche dal punto di vista degli accordi amministrativi: non fa parte della Rete Metropolitana del Nord Sardegna a cui invece hanno aderito molti comuni limitrofi, come Sassari, il più importante centro del Nord-Sardegna e capofila della Rete, da cui Osilo dista solo 15km, come Sorso (dove si trova il mare più vicino, 20 km), come Porto Torres (ossia il porto più vicino, 35 km), e come Alghero (il cui aeroporto dista solo 45 km). Ovviamente il solo comune di Osilo non costituisce un elemento di attrattiva sufficiente per i turisti, specialmente esteri, che decidono di trascorrere più giorni nel territorio del Nord Sardegna, anche se costituisce sicuramente un valido punto di partenza e di appoggio per visitare tale territorio. Osilo costituisce uno dei fulcri di un ambito territoriale più esteso che coincide con l'area del GAL (Gruppo Azione Locale) dell'Anglona-Coros, di cui Osilo fa parte. Questi comuni infatti presentano ovviamente caratteristiche culturali e morfologi-

che molto simili fra loro: l'Anglona e il Coros sono, infatti, considerate a tutti gli effetti delle sub-regioni. I comuni che ne fanno parte sono: Bulzi, Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Erula, Florinas, Ittiri, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Osilo, Perfugas, Ploaghe, Santa Maria Coghinas, Sedini e Tergu.

Questo territorio rappresenta quei comuni che sono vicini al mare, ma non lo toccano e allo stesso tempo non si possono considerare delle zone interne vere proprie in quanto dai comuni si raggiunge la costa in circa 20 minuti e il secondo maggior centro della regione in egual tempo, di conseguenza non possono beneficiare delle politiche delle aree interne SNAI¹, attualmente in Sardegna sono presenti due zone SNAI: l'Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla e la Comunità Montana del Gennargentu Mandrolisai entrambe situate nel centro della regione.

Date queste premesse, l'elaborato di tesi si divide in tre sezioni che rappresentano le tre fasi principali del processo di studio.

La prima parte analizza il territorio del Comune di Osilo e dei comuni del GAL, attraverso l'approccio dell'analisi del quadro competitivo, ovvero analizzando macrotemi dal punto di vista storico (svolgendo un breve excursus sui maggiori avvenimenti), geografico (illustrando la morfologia del territorio), dell'accessibilità (visto i gravi problemi che si riscontrano in tutta la regione), demografico (per definire il contesto socio-economico). In seguito, si analizzeranno i servizi di interesse culturale, paesaggistico e enogastronomico nonché l'offerta turistica alberghiera e extra-alberghiera. Si è scelto di svolgere un breve excursus anche sui diversi accordi intercomunali. Le analisi strategiche del quadro competitivo sono confluite nell'analisi SWOT, ovvero uno strumento di valutazione strategica a supporto del decision making. In particolare sono state sviluppate due SWOT: la prima riguardante il solo territorio comunale di Osilo e la seconda sul territorio del GAL Anglona-Coros. Uno dei nodi fondamentali per approcci di valorizzazione e di individuazione degli scenari è quello di individuare la stima di tali beni per la collettività e rilevare la disponibilità a pagare della domanda ovvero la disponibilità di investire su scenari di valorizzazione del territorio e del cultural heritage per questo motivo tra le varie tecniche si è deciso di utilizzare il metodo Conjoint Analysis a cui è dedicato la terza parte dell'elaborato. Si è deciso di raccontare

1. La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) prevede di incrementare l'offerta di servizi pubblici e contrastare lo spopolamento delle zone interne.
Fonti: sardegnaprogrammazione.it

lo sviluppo del metodo, nato nel marketing per poi svilupparsi in differenti applicazioni, e illustrare le principali caratteristiche e le varie specifiche tecniche derivanti dal paradigma conjoint, “le quali possono essere accomunate sotto il nome di Choice Modelling” (Mazzanti M., 2003), cioè tutte quelle tecniche che si basano su modelli di scelta sperimentale multi-attributo. Successivamente si illustreranno brevemente le quattro differenti varianti: Contingent Ranking (CR), Contingent Rating, Paired Comparison e il Choice Experiment (CE). Infine, si illustreranno alcuni casi emblematici su come tale metodo sia stato applicato nell’ambito architettonico-culturale, i casi studio sono stati fondamentali per la comprensione del procedimento.

Nella quarta e ultima parte si vedrà l’applicazione del metodo al caso studio del territorio del GAL. Propedeutici a questa sezione finale sono i capitoli precedenti che permetteranno di individuare e quindi sviluppare gli obiettivi quali: corretta gestione dei flussi turistici, potenziamento dell’economia locale, tutela del paesaggio, rilancio dei prodotti tipici locali ma anche delle feste tradizionali e delle manifestazioni. Infine, verranno presentati i questionari e elaborati i risultati ottenuti. Come ultimo passaggio si valuterà la disponibilità a pagare (DAP) e il surplus economico della collettività rispetto ai vari scenari presentati e posti in confronto con lo status quo.

L’obiettivo di questo lavoro è la valorizzazione dei piccoli centri rurali sfruttando le loro caratteristiche intrinseche, dimostrando che il territorio interno può generare economia offrendo nuove tipologie di turismo, non soltanto quello invasivo tipicamente estivo e marittimo.

Ma come valorizzare questo territorio? La sfida di questa tesi è quella di utilizzare metodologie innovative tipiche del marketing come la Conjoint Analysis e la Choice Experiment per valutare quei territori che ormai da tempo vengono definiti senza mercato, cercando di stimare il valore economico dell’area del GAL attraverso una varietà di attrazioni differenti tra loro, così da diversificare l’offerta turistica e promuovere tutto il capitale che il territorio ha da offrire. Oltre a ciò, utilizzando questo metodo il cittadino (non solo il turista) ha un ruolo di primo piano, dal momento in cui si vogliono costruire co-responsabilmente delle scelte.



1

**IL CASO STUDIO:
ANALISI E
CONOSCENZA DEL
TERRITORIO**

1.1 | PREMESSA METODOLOGICA

Storicamente in Sardegna sono state effettuate politiche prettamente indirizzate al turismo balneare, proponendo la tipica vacanza che si concentra lungo le coste e si focalizza nei mesi estivi, specialmente luglio e agosto, favorendo così il fenomeno della stagionalità, ovvero “la fluttuazione della domanda o dell’offerta nel settore dei viaggi e del tempo libero dovuta a molteplici fattori.”¹ Ma nel Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico 2018-2021 questa visione viene meno e si mostra, al contrario, una volontà da parte delle amministrazioni di valorizzare l’isola durante tutto l’anno, cercando di proporre offerte turistiche variegate che possano raggiungere un più ampio spettro di visitatori. Ormai, “chi sceglie una città d’arte non esclude una vacanza sportiva, chi va al mare non rifugge le manifestazioni culturali. Il “turista di segmento” è stato sostituito da una figura ibrida, che manifesta esigenze diverse a seconda del momento e, tendenzialmente, non esclude nulla”.² Basandoci su questa nuova visione della valorizzazione dell’isola, l’analisi ovviamente non vuole concentrarsi su un singolo comune, ma bensì valorizzare una rete di comuni ognuno con le proprie caratteristiche che possano essere competitivi a livello turistico e allo stesso tempo, grazie a questa valorizzazione, possano migliorare le condizioni di vita dei cittadini che li abitano.

Infatti, i progetti di valorizzazione, qualora non coincidano solo con la mera conservazione dei manufatti, come in questo caso, si presentano come progetti complessi, soprattutto in quanto vengono coinvolti diversi attori (pubblici, privati, no-profit) che hanno necessariamente diversi interessi. La complessità poi può essere maggiore quando l’investimento non riguarda un bene puntuale (una singola architettura o un singolo museo), ma un sistema culturale, quindi un insieme di beni differenti tra loro (insieme di beni minori diffusi nel territorio). Quest’ultimo approccio, secondo cui il bene non va mai separato dal suo contesto e dalla rete territoriale di rapporti di cui è parte organica (Stanghellini et al., 2004), è ad oggi, in Italia, il più diffuso per gli investimenti di tipo culturale e paesaggistico.

1. Alshuqaiqi A., Irwana S.O., Causes and Implication of Seasonality in Tourism, Journal of Adv Research in Dynamical & Control Systems, 2019, pp.1480-1485

2. DESTINAZIONE SARDEGNA 2018-2021: Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna, p.25

Per comprendere al meglio come agire sul territorio si è, innanzitutto, costruito un quadro d’ambito competitivo. Questa operazione è fondamentale e propedeutica per l’acquisizione di dati per comprendere quali siano le problematiche e le peculiarità dei luoghi. Questo porta inevitabilmente alla rielaborazione delle informazioni acquisite e alla definizione di tematiche sensibili e agli obiettivi strategici che saranno poi alla base della valorizzazione dei comuni in questione.

Inoltre, questo lavoro presenta la innovativa metodologia del Conjoint Analysis e la sua evoluzione denominata Choice Experiment, analizzando tutti i vari aspetti e caratteristiche, al fine di mostrare come tali metodologie, per quanto poco utilizzate, siano particolarmente utili nell’ambito dei beni culturali e paesaggistici, in quanto permettono una maggiore capacità investigativa poiché individuano differenti caratteristiche dei beni analizzati.

Tali metodi non solo individuano le funzioni maggiormente compatibili per garantire il successo dell’intervento, ma valutano anche la loro potenzialità di produrre flussi economici futuri indispensabili per garantire la manutenzione e la valorizzazione autonoma del territorio.

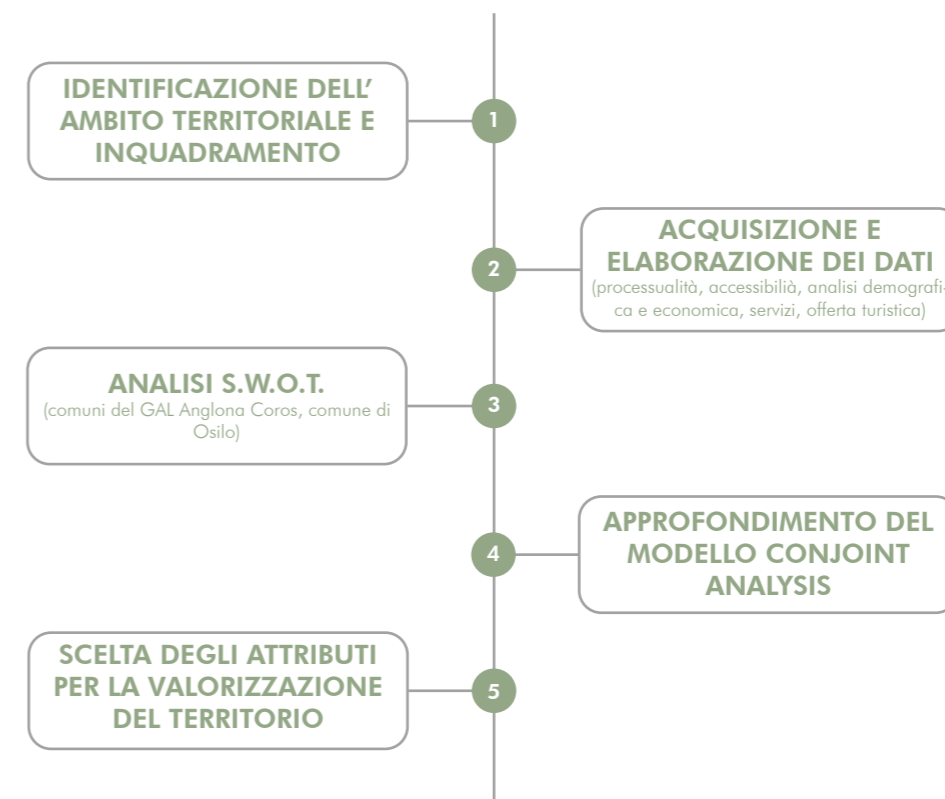


Fig 1. schema su come è stata eseguita l'analisi (elaborazione dell'autrice).

1.2 | DEFINIZIONE DEL QUADRO D'AMBITO

La prima operazione da svolgere per definire il quadro d'ambito è definire il bacino di utenza, questo sarà poi necessario per svolgere le relative analisi. Basandoci su una nuova visione della valorizzazione dell'isola a trecentosessanta gradi, si è deciso quindi di analizzare il territorio che si trova al centro nord della regione, che non possiede nessun affaccio sul mare e allo stesso tempo non viene considerato area interna poiché vicino a punti strategici quali la città di Sassari, l'aeroporto di Alghero e il porto di Porto Torres. Questo fa sì che sia un'area che, nonostante l'altro valore architettonico e paesaggistico, sia attualmente poco sviluppata e conosciuta. Ciò permette, seguendo i piani e le strategie regionali e provinciali, di promuovere una valorizzazione del territorio partendo pressoché da zero.

L'analisi è iniziata dal comune di Osilo, situato a circa 10 km da Sassari sulla punta più alta del monte Tuffudesu. Da questo comune di poco meno di tre mila abitanti, l'analisi si è ampliata a diversi comuni circostanti, diciassette per la precisione, collocati all'interno della Provincia di Sassari e che vanno a costituire le antiche regioni dell'Anglona e del Coros e attualmente sono inseriti nel GAL Anglona Coros. Il Gruppo Azione Locale (GAL) è uno dei 17 GAL presenti sul territorio sardo che sono stati finanziati Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 grazie al Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), e ha lo scopo di attuare una strategia di sviluppo economico, sociale e culturale nel territorio in questione con compiti e finalità detati dalle norme europee.

I comuni che fanno parte di questo ambito sono: Bulzi, Cargeghe, Chiaramonti, Codrongianos, Erula, Florinas, Ittiri, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Osilo, Perfugas, Ploaghe, Santa Maria Coghinas e Tergu.

Il territorio individuato si può considerare, inoltre, al confine tra due sub-regioni sarde: Logudoro (che coincide in gran parte con il comune di Sassari) e la Gallura (che coincide con la vecchia provincia Olbia-Tempio). Questo colloca quest'area in una posizione particolare in quanto potrebbe addirittura attrarre i flussi prove-

nienti dalla zona nord-est della Sardegna, particolarmente visitata anche essa durante i mesi estivi.

Inoltre, una delle particolarità di questo territorio è il fatto di essere prevalentemente collinare e in differenti punti panoramici si può osservare il golfo dell'Asinara e le coste di Bonifacio in Corsica.

Una volta individuati i comuni e di conseguenza l'ambito di tesi, si procederà con le varie analisi atte a ricavare informazioni utili per comprendere e conoscere i singoli paesi.

Fig 2. comuni selezionati per il quadro d'ambito (elaborazione dell'autrice).



1.3 | STORIA E GEOMORFOLOGIA DELL'ANGLONA E DEL COROS

Il territorio dell'ambito di tesi, come precedentemente detto, si localizza tra le due aree dell'Anglona e del Coros che grazie al Programma di Sviluppo Regionale del 2014-2020 ha istituito il Gruppo Azione Locale (GAL) Anglona-Coros ovvero un partenariato composto da stakeholder locali, sia pubblici che privati, la cui esistenza, i cui compiti e le cui finalità sono previsti da norme europee.

Il GAL, attraverso la predisposizione e l'attuazione dei Piani d'Azione (PdA), che sono lo strumento programmatico per la definizione e l'attivazione della strategia di sviluppo locale, partecipano all'attuazione dei Piani di Sviluppo regionali.

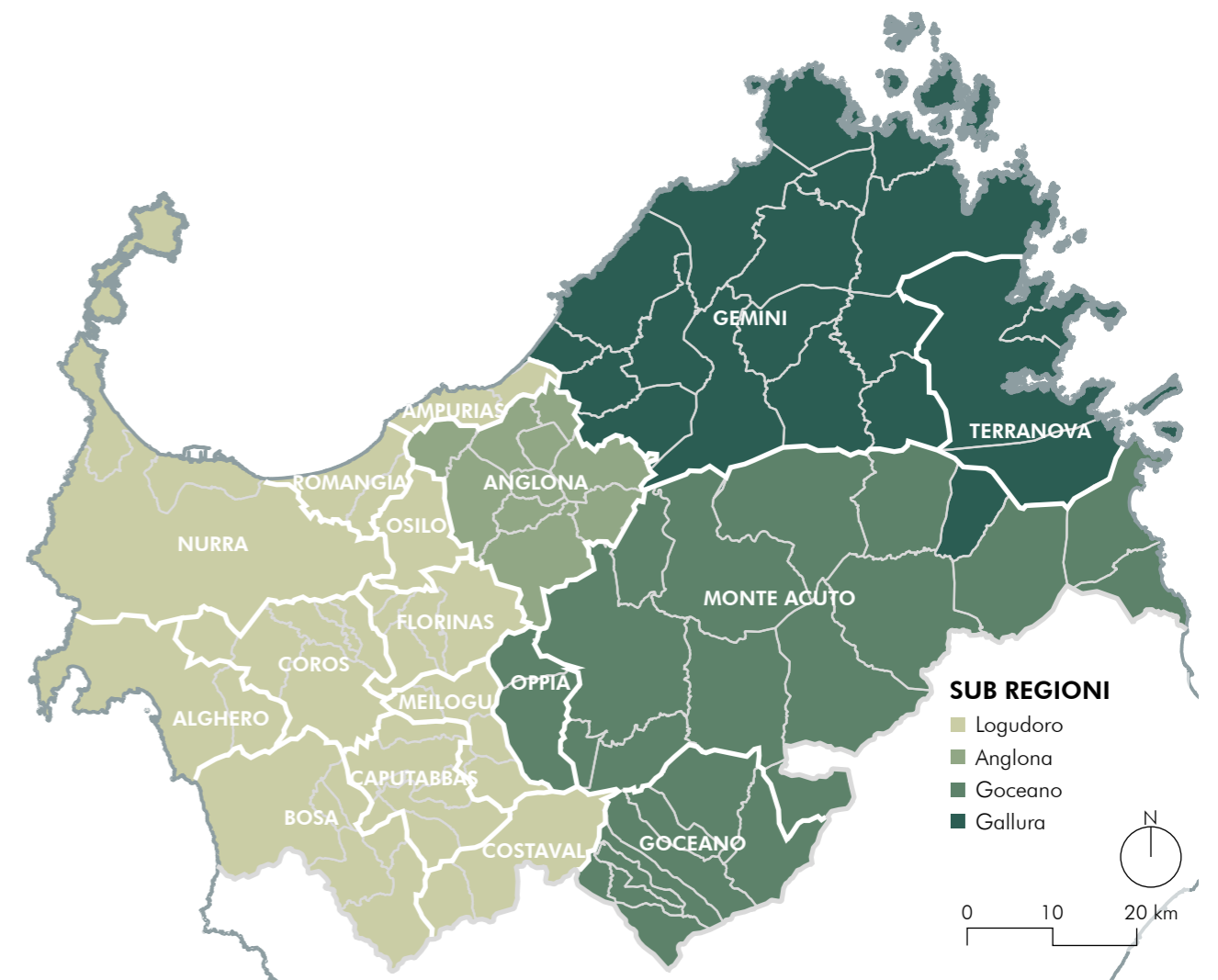
Come si osserva dalla fig. 1 la Provincia di Sassari, così come tutta la Sardegna, si può dividere in regioni storiche che a loro volta sono incluse in differenti sub-regioni con caratteristiche ambientali differenti. Nel caso della provincia di Sassari, intesa come porzione di territorio antecedente alla costituzione della Città Metropolitana nel 2021, si trovano quattro sub-regioni che sono fra le più caratterizzate dell'isola non solo per la naturale conformazione geografica, ma anche per i tipi di insediamento, degli usi e dei costumi: il Logudoro, ovvero quell'area che si sviluppa intorno alla città di Sassari fino al golfo dell'Asinara e di cui fanno parte le regioni storiche del Coros (che includeva l'odierno comune di Ittiri), di Florinas (che comprendeva gli attuali comuni di Florinas, Ploaghe, Codrongianos, Muros e Cargeghe) e del comune di Osilo; la Gallura, ovvero la zona più a nord-est che arriva fino all'Arcipelago della Maddalena; il Goceano, ovvero la zona più interna che confina con la provincia di Nuoro, e infine l'Anglona di cui fanno parte i restanti comuni dell'ambito di tesi.

L'Anglona è una piccola regione incuneata fra la Gallura e il Logudoro: il fiume Coghinas la separa nettamente dalla montuosa, granitica Gallura. La struttura abitativa di questa sub-regione non si configura come l'insediamento disperso degli "stazzi" (casa tipiche della Gallura), ma come villaggi accentrati, contornati dalla campagna completamente spopolata. Unica eccezione è il paese

di Erula che proprio per la sua storia, si può considerare un'enclave della Gallura nella regione storica dell'Anglona e ciò si rivede nell'architettura e organizzazione dell'agglomerato urbano con, appunto, la presenza di stazzi.

La geomorfologia dell'area (fig. 2) è contraddistinta dal complesso vulcanico oligo-miocenico, che occupa quasi interamente il territorio. La morfologia del terreno muta da zone quasi pianeggianti o poco ondulate, intersecate da un fitto reticolo idrografico e destinate alle colture agrarie e al pascolo, a quelle aspre e percorse da ampi tratti a roccia affiorante, spesso destinate al bosco o alla macchia.

Fig 3. regioni storiche della Provincia di Sassari (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: sardegnageoportale.it
Brandis P., Brigaglia M., Dettori S. et al., *La Provincia di Sassari. L'ambiente e l'uomo.* (1983)



Il sistema idrografico dell'area si articola in tre unità principali del Coghinas, del Mannu di Porto Torres e del Barca. A oriente è dominato dal fiume Coghinas, il cui bacino è regolato da due invasi di cui uno situato alle falde del monte Ruiu, che dà origine al lago di Casteldoria, bacino artificiale creato nel 1926 a scopo idroelettrico e in cui è possibile praticare la canoa e dove è collocato lo stabilimento termale di Santa Maria Coghinas. Procedendo in direzione sud-ovest completano il quadro il minore contributo del lago di Bunnari, il Rio Muscari come affluente di destra del rio Mannu, il bacino artificiale del Cuga e il Rio Barca in prossimità della linea di costa.

Il paesaggio vegetale è alternato dai boschi di latifoglie e, in misura inferiore, dai boschi di conifere, con le diffuse zone arbustive o arboree associate alle attività agricole delle colture orticole a pieno campo e ai seminativi, ai vigneti, oliveti e frutteti, una buona parte di terreni risulta utilizzata per il pascolo di ovini, caprini, suini, bovini ed equini. L'allevamento viene praticato in aree agroforestali, aree a pascolo naturali, pascoli arborati o cespugliati, e nelle coltivazioni di prati.

I centri abitati sono attualmente sottoposti a un diffuso processo di spopolamento e talvolta sono interessati da abbandono e progressivo degrado del patrimonio architettonico. I centri di Sassari, Alghero, Castelsardo, e Porto Torres, operano in qualità di poli attrattori dell'area come primari centri erogatori a vario livello di servizi per le comunità (scuole, presidi sanitari strutturati, tessuto imprenditoriale e di attività terziarie consolidato) e come baricentro degli spostamenti giornalieri per lavoro.

Il ricco e variegato sistema ambientale è caratterizzato da un'importante varietà tipologica e talvolta da un elevato interesse ecologico. Tra le aree a rilevante interesse botanico si segnala, in particolare, la foresta pietrificata dell'Anglona, un'area estremamente vasta (circa 300 chilometri quadrati ricompresi nei comuni di Perfugas, Laerru, Martis, Bulzi, Sedinu, Chiaramonti e Santa Maria Coghinas) a elevata valenza geologica e paleobotanica in virtù del diffuso e raro fenomeno di fossilizzazione dei tronchi degli alberi prodottosi nel corso del Miocene. Tra Martis e Laerru sono stati rinvenuti numerose conchiglie fossili, pietre piromache, tronchi d'albero pietrificati. Di particolare interesse ambientale e paesaggistico sono

inoltre la Valle dell'Inferno (Tergu), nella parte conclusiva di un sentiero raggiungibile solo a piedi o a cavallo e caratterizzata da macchia mediterranea, rocce di tufo bianco e piccole piscine naturali che prendono vita dal Rio Frigianu, e il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Grotta de Su Coloru" in territorio di Laerru, istituito nel 2013 ma non ancora dotato di piano di gestione.

Ma la storia di questo territorio non è documentata solamente dalla singolare natura, ma anche dal punto di vista archeologico e geologico. Il rilevante patrimonio storico-archeologico, culturale e identitario dell'area si contraddistingue per le diffuse e rilevanti testimonianze dell'insediamento dell'uomo a partire dal periodo pre-nuragico: l'Anglona è infatti una delle regioni di più antica antropizzazione dell'isola, probabilmente la prima in cui l'uomo si è insediato. Sul greto del Rio Altana (Perfugas) sono stati rinvenuti utensili preistorici che hanno indotto gli studiosi a retrodatare di almeno 150 mila anni (dal Neolitico al Paleolitico inferiore) la presenza dell'uomo in Sardegna. Il territorio è inoltre ricchissimo di siti che testimoniano la continuità degli insediamenti dal Paleolitico attraverso il Neolitico e la civiltà nuragica, fino alla dominazione romana e all'Alto Medioevo. Notevoli, in modo particolare, sono le fortificazioni medievali, che puntualizzano i rilievi e che si impongono negli altipiani: i suggestivi resti dei castelli di Chiaramonti, Santa Maria Coghinas e di Osilo. Quest'area beneficiò di un filone culturale vivo nel Medioevo: nacquero alcune chiese notevoli di età romanica, per merito soprattutto dei Benedettini, che innalzarono la chiesa di San Nicola di Silanus (ora allo stato di rudere), quella di Santa Maria di Tergu, quella delle Immagini di Bulzi. Inoltre, in questo periodo, più precisamente dagli inizi del XII secolo, fu costruita la Basilica della Santissima Trinità di Saccargia (Codrongianos) al centro di una vallata, per iniziativa, così dice la leggenda popolare, del "giudice" Costantino di Torres. La basilica non rappresenta solo uno dei più suggestivi monumenti dell'epoca romanica in Sardegna, ma anche la testimonianza di un periodo in cui la campagna circostante veniva lavorata e abitata. Sempre in ambito religioso e spirituale i comuni di Ploaghe e di Codrongianos partecipano alla rete delle destinazioni di pellegrinaggio istituita in Sardegna nel 2017 come insieme di tappe lungo il cammino di Santu Jacu, con l'obiettivo di promuovere una

nuova proposta culturale e con lo scopo di pubblicizzare questi territori nel mercato turistico nazionale e internazionale. Durante tutto l'anno, nei comuni dell'area si ripetono numerosi riti religiosi che si tramandano da secoli: la "Passio Domini" di Florinas, il "Lunissanti" a Tergu, la Via Crucis vivente che si svolge fra le vie e il castello di Chiaramonti, la settimana organizzata dalle due Confraternite di Martis, la Rappresentazione Sacra con la festa del Crocifisso di Bulzi; a questi si aggiunge il rito dei Candelieri che si tiene a Nulvi e a Ploaghe ad agosto, tra i pochi centri isolani che assieme a Sassari e Iglesias rinnovano l'offerta dei ceri alla Vergine Assunta, portando fra le vie del paese i candelieri rappresentanti i lavori tradizionali dell'agricoltura, della pastorizia e dell'artigianato per i quali si chiede la protezione della Madonna.

I riti religiosi si intrecciano con le usanze e con le feste pagane delle comunità, con processioni a cavallo, canti e balli tradizionali quale espressione di un patrimonio culturale e identitario ancora vivo, esempio di ciò è la Corsa all'anello di Osilo che si svolge ogni anno in periodo estivo. Inoltre, nei comuni dell'area il canto popolare viene praticato e custodito dai numerosi esponenti del canto sardo a chitarra, i cosiddetti "cantadores": tra questi il comune di Bulzi ha dato i natali ad alcuni tra i più importanti interpreti a livello regionale.

Aldilà della parcellizzazione dell'attuale proposta territoriale, così come del grado di notorietà e di riconoscibilità degli elementi puntuali, gran parte del potenziale degli elementi ambientali e culturali del luogo resta ancora inespresso a causa dei frequenti vincoli di accessibilità e di fruibilità che contraddistinguono i potenziali attrattori, così come di una visione sistemica nei processi di valorizzazione che stenta a produrre gli effetti sperati sul fronte economico e occupazionale. Come risultato l'area nel suo complesso soffre di un endemico processo di spopolamento, basti pensare che nel 2001 gli abitanti del GAL Anglona-Coros erano 35529, mentre dieci anni dopo, nel 2011, diminuiscono di ben 3990 unità con Osilo che registra il peggior decremento della popolazione.

Basilica di Saccargia, Codrongianos.
Fonte: Francesca Pasquino, Gennaio 2023.



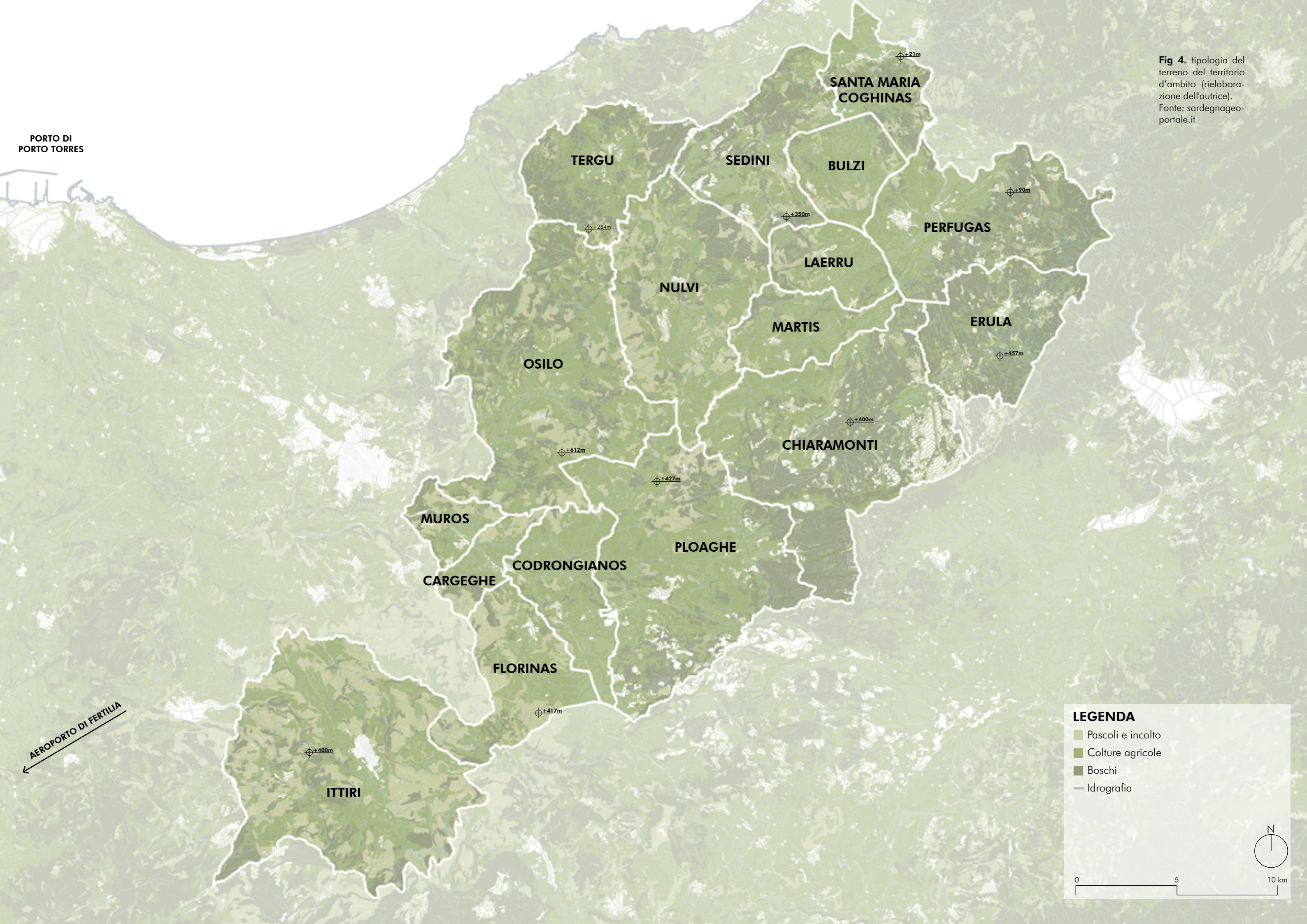


Fig 4. tipologia del terreno del territorio d'ambito (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: sardegnageo-portale.it

LEGENDA

- Pascoli e incolto
- Colture agricole
- Boschi
- Idrografia

0 5 10 km

N

PORTO DI PORTO TORRES

AEROPORTO DI FERTILIA

TERGU

SEDINI

BULZI

SANTA MARIA COGHINAS

PERFUGAS

LAERRU

NULVI

MARTIS

ERULA

OSILO

CHIARAMONTI

MUROS

PLOAGHE

CODRONGIANOS

CARGEGHE

FLORINAS

ITTIRI

+284m

+350m

+21m

+90m

+457m

+400m

+612m

+427m

+417m

+400m

2

STRUMENTI DI VALUTAZIONE STRATEGICA

2.1 | PROCESSUALITÀ

L'analisi dei vari progetti, sia a livello regionale sia locale, che in questo momento influiscono e agiscono sul territorio del GAL Anglona-Coros è stata fondamentale per comprendere le politiche e le scelte amministrative che attualmente condizionano non soltanto i vari flussi turistici, ma anche la vita del singolo cittadino.

Inoltre, quest'analisi evidenzia quali indirizzi le amministrazioni pubbliche vogliono perseguire e quali aspetti del territorio sardo si vogliono valorizzare in ottica di uno sviluppo maggiormente sostenibile del turismo. Dai vari progetti emerge, infatti, una comune intenzione di distaccarsi dal turismo balneare e, quindi, stagionale e di promuovere altri aspetti del territorio come quello culturale e paesaggistico, in modo così da sviluppare un turismo sempre più esperienziale in linea con l'agenda 2030¹.

I progetti analizzati sono fondamentalmente tre: il Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna che fa riferimento agli anni 2018-2021 ma i cui progetti sono ancora in fase di sviluppo; il Progetto turistico "Reset" della Provincia di Sassari per il biennio 2022-2023; e, infine, il Progetto AnCoRA che è stato sviluppato dal GAL stesso per gli anni 2023-2025.

DESTINAZIONE SARDEGNA 2018-2021: Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna

Il Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna 2018-2021 segue le linee guida del Piano Strategico del Turismo 2017-2022 del MIBACT, redatto con il supporto del Comitato Permanente per la Promozione del Turismo, e stabilisce le strategie dello sviluppo, del marketing e della promozione del sistema turistico regionale.

Il Piano ha l'obiettivo generale di innovare il sistema turistico sardo investendo sul proprio capitale territoriale², per intercettare e conquistare nuovi flussi turistici e abbattere così il quadro di stagionalità tipico del turismo balneare (che concentra le attività in circa 120-150 giorni), diventando quindi una destinazione di interesse per diversi mercati.

Il Piano inoltre vuole promuovere una destinazione sostenibile, accessibile e che crei le condizioni economiche e sociali utili a contrastare lo spopolamento, creando occupazione e valorizzando le zone interne. Il Piano pone, quindi, al centro i suoi cittadini poiché "non esiste una destinazione turistica se questa non è attrattiva e accogliente per chi la abita."³

La creazione di questo programma è avvenuta tramite l'utilizzo di tavoli di lavoro tra operatori turistici, guide turistiche, gestori di attrattive turistiche e di parchi naturali, gestori di aeroporti, porti e trasporto turistico, amministrazioni locali, nonché stakeholders del settore pubblico e privato (consorzi turistici, GAL, Anci, associazioni di categoria ecc). Sono anche intervenuti numerosi utenti che hanno dato la loro opinione tramite la piattaforma online Sardegna ParteciPA⁴, infatti grazie a questo canale tematico cittadini, esperti e decisori politici possono attivare e gestire processi di tipo collaborativo riguardo temi di particolare interesse sociale, economico e istituzionale.

Dai due incontri, avvenuti nell'estate 2018, sono state identificate otto tematiche che sono la base per i progetti del Piano.

PRODOTTO TURISTICO

Nonostante la varietà dell'offerta e il suo potenziale inespresso in termini di prodotti turistici, la Sardegna oggi è percepita dal mercato fondamentalmente come meta per il turismo balneare. È necessario da un lato rafforzare questa tipologia di turismo e dall'altro identificare nuovi prodotti che permettano di favorire nuove tipologie di turismo e nuove stagionalità. In particolare, una volta identificati i prodotti turistici, si dovrà determinarne la gerarchia, il grado di maturità e le potenzialità di mercato. È conveniente, inoltre, determinare una strategia di offerta multi-esperienziale e per creare una nuova catena del valore del turismo della Sardegna.

MERCATI E INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Sardegna deve incrementare e diversificare propri mercati turistici, comprendendo quali sono quelli strategici e prioritari, analizzando le stagionalità e le tendenze dei mercati attuali e futuri e ipotizzando l'apertura a nuovi mercati d'interesse, soprattutto internazionali.

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

L'insularità limita la potenzialità ed attrattività della Sardegna. Per

1. un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che si sono impegnati a raggiungere gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile entro il 2030.

Fonte: unric.org

2. può essere definito come un insieme di asset localizzati – naturali, umani, artificiali, organizzativi, relazionali e cognitivi – che costituiscono il potenziale competitivo di un territorio (Camagni, 2012).

3. Destinazione Sardegna 2018-2021: Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna, p.8.

4. Il sito si può trovare al seguente indirizzo: <http://www.sardegnaprogrammazione.it/monitoraggio/it/progetti/partecipa-20>.

questo motivo, il tema della mobilità e delle infrastrutture risulta cruciale, così come è fondamentale identificare e risolvere le problematiche che colpiscono la mobilità interna dell'Isola.

FORMAZIONE, QUALITÀ E PROFESSIONALIZZAZIONE

Analizzare la qualità dell'offerta turistica della Sardegna in modo da comprenderne le debolezze e gli ambiti di miglioramento, così che la gestione turistica regionale si adatti all'evoluzione del mercato turistico.

INNOVAZIONE TURISTICA E NUOVE TECNOLOGIE

La competitività della Sardegna in ambito turistico è danneggiata dallo scarso utilizzo delle nuove tecnologie, quali piattaforme social e web che hanno modificato il mercato e la relazione con il turista. Per questo il Piano, in modo da adattarsi a questo contesto, dovrà migliorare la commercializzazione e la gestione dell'accoglienza turistica attraverso il web.

PAESAGGIO, RISORSE E SOSTENIBILITÀ

Il paesaggio e il territorio sono la principale risorsa turistica della Sardegna. Essi devono essere preservati, così come vanno promossi e mantenuti l'autenticità e i valori culturali dell'Isola. Per fare ciò bisogna quindi tutelati anche ridimensionando e ridistribuendo i flussi turistici.

COMMERCIALIZZAZIONE E MARKETING

La Sardegna ha bisogno di potenziare la sua commercializzazione e sviluppare nuovi modelli di marketing e comunicazione che siano in linea con il mercato. Per fare ciò non si dovrà solo creare nuove collaborazioni, ma anche rafforzare quelle esistenti.

REDDITIVITÀ E NUOVE STAGIONALITÀ

La dimensione economica dell'attività turistica in Sardegna, la sua stagionalità e la tipologia di proposta limitata al balneare durante la stagione estiva, incidono sulla redditività del settore, oltre che sulla sua qualità generale. È necessaria, quindi, una linea di lavoro per incrementare un turismo ad alto valore aggiunto e potenziare l'allungamento della stagione.

Grazie a queste tematiche individuate durante i tavoli di lavoro è stato possibile procedere con la fase di diagnosi del sistema e dell'offerta turistica, nonché dell'analisi definita Destination Reputation che identifica quale immagine della destinazione Sardegna ha il mercato e quello che pensa riguardo il brand della destina-

zione stessa. Quindi analizza da un lato quello che la destinazione comunica e da un altro ciò che il mercato percepisce, e non sempre questi due aspetti coincidono. Di fatto, ciò che conta è ciò che il mercato, e quindi l'utente, percepisce.

Queste analisi tecnico-scientifiche hanno individuato i punti di debolezza, di forza e le opportunità di seguito illustrati.

- **Ricchezza paesaggistico-ambientale** (mare, spiagge, altopiani...), nonché faunistica che rende la Sardegna una delle più importanti eco-zone d'Europa.
- **Ricchezza** in termini di **patrimonio storico-culturale**.
- Clima di tipo mediterraneo particolarmente favorevole che fa della Sardegna una **destinazione visitabile tutto l'anno**.
- Bassa pressione antropica e **basso tasso di cementificazione** (solo il 27% delle coste è cementificato).
- Numerose aree sottoposte a protezione ambientale.
- Coste e spiagge con un elevato livello di qualità paesaggistica e ambientale.
- Tradizione enogastronomica ricca e peculiare.
- **Base ricettiva diffusa** sul territorio, particolarmente elevata lungo le coste.

- La Sardegna è considerata e percepita dal mercato fondamentalmente come una **destinazione mono-prodotto**: il balneare è il prodotto di riferimento.
- Il turismo in Sardegna è caratterizzato da un'**elevata stagionalità** tra giugno e settembre.
- Il settore è costituito da strutture ricettive prevalentemente di dimensioni medio-piccole.
- L'offerta è standardizzata.
- L'offerta ricettiva è in alcuni casi obsoleta.
- I servizi intorno agli attrattori turistici sono scarsi **limitando la loro attrattività**.
- **Insufficiente offerta di turismo esperienziale**.
- I prodotti turistici di bike, trekking, escursionismo, arrampicata etc. contano **carenze di tipo strutturale**.
- Il prodotto enogastronomico è poco strutturato e poco organizzato.
- Mancano reti di operatori che possano creare un'offerta aggregata di prodotti da porre sul mercato nazionale ed internazionale.
- Il **sistema turistico è piuttosto passivo** ed è ancora improntato sull'attesa dei turisti.
- **Molti siti web non sono funzionali** e non danno le informazioni adeguate.
- **Non c'è un'adeguata segnaletica di carattere turistico** e le icone non sono sempre in linea con i sistemi segnaletici internazionali.
- La permanenza media nelle strutture ricettive è di 4,6 notti ed è inferiore a quella delle destinazioni competitor.

Strengths
Weakness

Fig 1. punti di forza, debolezza e opportunità del Piano Strategico della Sardegna (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: regione.sardegna.it



- Valorizzare le risorse naturali e culturali del territorio, creando nuovi prodotti, diversi dal balneare, in particolare nelle aree interne dell'Isola.
- La domanda di turismo naturalistico e di attività outdoor è in crescita, così come enogastronomica.
- Nel mercato **crece l'attenzione per l'ambiente** e la tendenza per un turismo di tipo slow e sostenibile.
- Il territorio è ancora poco antropizzato e conta numerose aree naturali protette, in cui è possibile sviluppare **prodotti turistici sostenibili** con alto valore aggiunto.
- Numerose aree sottoposte a protezione ambientale.
- Coste e spiagge con un elevato livello di qualità paesaggistica e ambientale.
- E' ancora presente un **potenziale di crescita riguardante la vendita diretta**, sviluppando propri canali di commercializzazione, tramite l'innovazione di processi e di tecnologie.

A seguito delle analisi preliminari, il PST individua 6 obiettivi operativi: 1. istituire una governance efficiente per lo sviluppo complessivo del turismo fondata sulla cooperazione pubblica-privata; 2. accrescere la competitività del sistema turistico sardo; 3. incrementare l'attrattività dell'offerta turistica; 4. innovare, specializzare, integrare e diversificare l'offerta turistica; 5. creare nuova stagionalità; 6. creare un marketing efficace offline e online.

La formulazione strategica del Piano si articola sui due pilastri: 1. sviluppo, gestione e promozione, posizionamento; 2. promo-commercializzazione. In particolare, il Piano si sviluppa su 14 assi strategici, attorno ad ogni asse si costruiscono i diversi programmi di attuazione. La formulazione strategica del PST è stata costruita nella logica di programmi che al loro interno prevedono diverse azioni da sviluppare. Ogni azione prevede una o più iniziative e attività che i soggetti responsabili dovranno attuare.

PILASTRO 1

Il primo pilastro comprende le azioni da realizzare nell'ambito della gestione della destinazione (governance), della valorizzazione delle risorse, dell'accessibilità, delle infrastrutture, dell'intelligenza

turistica e quelle che riguardano la formulazione e l'ampliamento del portafoglio prodotti, e si articola nei seguenti assi strategici: gestione coordinata e governance, miglioramento dell'attrattività, accessibilità e mobilità, infrastrutture turistiche, innovazione e competitività, intelligenza turistica, sostenibilità e inclusione, formazione e sensibilizzazione, strategia di Prodotto-Destinazione.

ASSE STRATEGICO 1: GESTIONE COORDINATA - GOVERNANCE

Per incrementare la competitività e l'attrattività è necessario rafforzare la cooperazione e il coordinamento fra i diversi attori pubblici e privati coinvolti nel sistema turistico, sia a livello regionale che territoriale. Obiettivo di quest'asse è quello di elaborare una visione globale del turismo e interconnettere i diversi attori, ciascuno con specifiche responsabilità e funzioni in questo settore, affidando loro la gestione operativa della destinazione, dell'accoglienza e delle azioni di promozione e marketing, a livello regionale, locale e sovra locale. È articolato in quattro programmi.

ASSE STRATEGICO 2: MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ

Per incrementare l'attività turistica della Sardegna è necessario attuare nuove strategie di innovazione, di rigenerazione turistica e di miglioramento delle attrattività e delle zone ad alto potenziale turistico. Quest'asse sviluppa quindi azioni atte recuperare o mantenere l'attrattività degli spazi pubblici e delle strade, a segnalare adeguatamente le località turistiche, a mantenere pulite le spiagge, a dotare le destinazioni fruibili di parcheggi e zone sosta etc. Ma introduce anche meccanismi di incentivazione e supporto agli operatori privati per migliorare la competitività e il posizionamento dell'offerta ricettiva (Programma "Sardegna Excellence") E' diviso in tre programmi, tra cui il potenziamento del Trenino Verde della Sardegna.

ASSE STRATEGICO 3: ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

L'asse comprende una serie di programmi e azioni per lo sviluppo dell'accessibilità e della mobilità interna, fattori determinanti nella scelta della destinazione turistica. Infatti è fondamentale raggiungere la destinazione e spostarsi con facilità. Si punta quindi a migliorare i collegamenti aerei e portuali, migliorando le rotte già presenti e incrementando l'offerta dei collegamenti con gli aeroporti e i porti presenti nell'isola, nonché incentivare l'utilizzo di

mezzi sostenibili come la bicicletta o l'auto elettrica. È articolato in quattro programmi.

ASSE STRATEGICO 4: INFRASTRUTTURE TURISTICHE

L'obiettivo di quest'asse strategico è quello di dotare la regione di adeguate infrastrutture di informazione e accoglienza e, in particolare, di infrastrutture tecnologiche. Queste infrastrutture devono essere in grado di mettere a disposizione del turista tutte le informazioni del territorio e dell'offerta turistica. È articolato in due programmi.

ASSE STRATEGICO 5: INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Una delle criticità che caratterizza il settore turistico sardo è rappresentata dalla difficoltà di introdurre in maniera efficace l'innovazione, per questo le linee guida dell'asse strategico possono ricondurre a: azioni di coordinamento tra Sardegna Ricerche, DMO Sardegna e diversi assessorati regionali; sviluppo di sistemi d'innovazione incentrati sulla conoscenza e il trasferimento dell'informazione; azioni finalizzate a migliorare la competitività del territorio e delle imprese turistiche; azioni dirette a sollecitare l'imprenditoria turistica. Quest'asse prevede cinque programmi.

ASSE STRATEGICO 6: INTELLIGENZA TURISTICA

L'obiettivo di quest'asse è il potenziamento dei software e server per il monitoraggio dell'offerta turistica e di tutti quei dati e informazioni relativi al turismo dell'isola, utili a supportare le decisioni nella valutazione degli obiettivi da raggiungere e nella pianificazione di strategie ed azioni efficaci. È suddiviso in due differenti programmi.

ASSE STRATEGICO 7: SOSTENIBILITÀ E INCLUSIONE

La Sardegna, grazie alla sua ricchezza e all'alto livello di tutela paesaggistico-ambientale e alle politiche di protezione della biodiversità marina e terrestre, rientra tra le destinazioni in cui si può potenziare il turismo responsabile e attento alle aree naturali, che preserva l'ambiente e migliora il benessere delle popolazioni locali. Quest'asse, in coerenza con i 18 punti delineati nella nuova Agenda dello Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite 20-30, prevede il Programma Sardegna Sostenibile, teso a strutturare le risorse naturali e la biodiversità attraverso una strategia specifica articolata in cinque differenti azioni.

ASSE STRATEGICO 8: FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Il PST prevede diversi programmi, indirizzati sia agli operatori del settore che ai residenti, per rendere la Sardegna una destinazione accogliente nella sua totalità. L'asse si propone di dare impulso al coinvolgimento delle comunità locali nelle attività turistiche. Per esempio, il Programma Sardegna TourismUP include azioni di mentoring e tutoraggio destinate alle start up del turismo la creazione di un'offerta di e-learning per lo sviluppo manageriale. L'asse è diviso in due programmi.

ASSE STRATEGICO 9: STRATEGIA DI PRODOTTO-DESTINAZIONE

Lo sviluppo di una strategia di Prodotto-Destinazione è propedeutico al raggiungimento di uno degli obiettivi strategici del PST, ovvero, l'allungamento della stagione turistica estiva e la creazione di nuove stagionalità. E, di conseguenza, la creazione di una varietà di prodotti turistici strategici, quali il balneare, il turismo culturale, l'outdoor, la nautica, l'enogastronomia etc. Quest'obiettivo sarà sviluppato anche attraverso l'attuazione di altri assi e piani operativi specifici, che saranno sviluppati, nella fase operativa, da differenti soggetti privati e pubblici precedentemente individuati. Quest'asse è suddiviso in sette programmi.

PILASTRO 2

Il secondo pilastro riguarda un insieme di azioni attraverso le quali poter agire sui meccanismi di scambio fra la domanda e l'offerta turistica, in modo da facilitare il posizionamento competitivo della Destinazione Sardegna. Si tratta di attività che accompagnano la distribuzione dei prodotti nei mercati strategici e in quelli con potenziale di crescita, rispondendo alle esigenze dei consumatori. Il pilastro si articola nei seguenti assi strategici: mercati e target, immagine, posizionamento e comunicazione, branding, marketing e promo-commercializzazione, commercializzazione e distribuzione.

ASSE STRATEGICO 10: MERCATI E TARGET

Rafforzare la presenza nei mercati tradizionali, entrare in quelli nuovi e ampliare le quote nei "mercati obiettivo" sono tra i risultati attesi dal PST. Gli obiettivi di quest'asse, raggiungibili attraverso tre programmi, sono: rafforzare la presenza nei mercati tradizionali (Italia, Germania, Francia, Regno Unito etc.); penetrare nuovi mercati ad alto potenziale di successo; ampliare la quota dei clien-

ti nei “mercati obiettivo” di crescita, per aumentare i flussi turistici. ASSE STRATEGICO 11: IMMAGINE, POSIZIONAMENTO E COMUNICAZIONE

L'analisi di iniziale del PST ha permesso di identificare i valori, le opinioni, i sentimenti e le impressioni che i turisti hanno nei confronti della regione Sardegna. La percezione dell'isola nei mercati di riferimento risulta essere positiva e legata prevalentemente al turismo balneare. Questi elementi sono fondamentali per impostare un'adeguata strategia di posizionamento, immagine e comunicazione basata su un'offerta variegata per il turista. L'asse è articolato in due programmi.

ASSE STRATEGICO 12: BRANDING

Il brand di una destinazione ne rappresenta l'identità, la cultura, la tradizione, l'accoglienza e la qualità e serve per comunicare la immagine della destinazione nel mondo. È quindi necessario realizzare un brand unico per la Destinazione Sardegna che sia identificabile e riconoscibile. L'asse si sviluppa in due programmi che hanno lo scopo di creare un “prodotto Sardegna” e pubblicizzarlo online e offline.

ASSE STRATEGICO 13: MARKETING E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE

Questo asse strategico definisce i criteri, gli obiettivi, le modalità e gli strumenti per effettuare le azioni di promozione e marketing operativo della Destinazione Sardegna. L'obiettivo è quello di incrementare la notorietà della Sardegna come destinazione multi-prodotto e diversificata, inserendosi in nuovi mercati. All'interno di quest'asse si trova un solo programma denominato “Marketing”.

ASSE STRATEGICO 14: COMMERCIALIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE

Seppure la commercializzazione e la distribuzione dell'offerta turistica siano in capo agli operatori del settore privato, il PST sottolinea l'importanza del supporto del settore pubblico, al fine di renderne possibile il miglioramento. Quest'asse è suddiviso in tre differenti programmi.

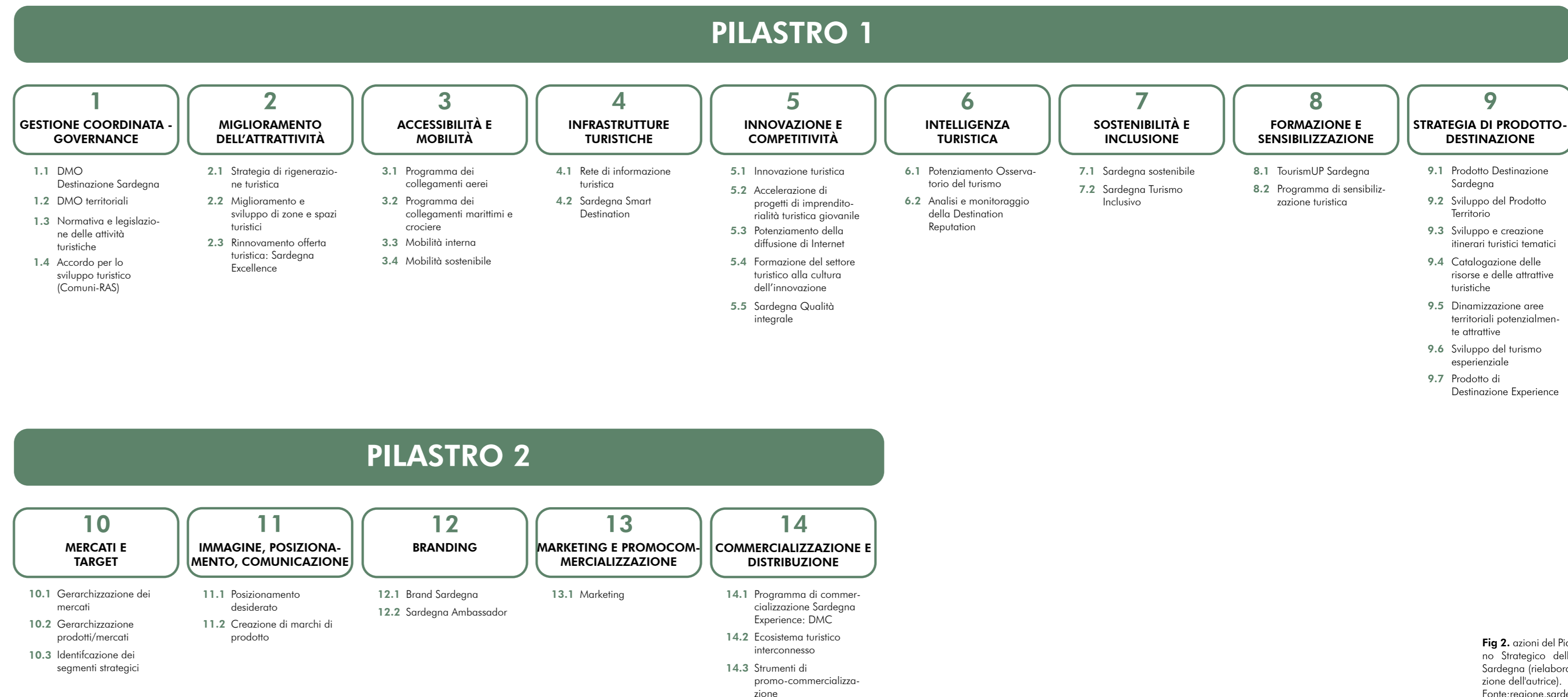


Fig 2. azioni del Piano Strategico della Sardegna (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: regione.sardegna.it

PROGETTO RESET

La Provincia di Sassari ha sviluppato un progetto turistico chiamato “RESET – Rete tErritoriale di Sviluppo e spErimentazione Turistica” finanziato da Sardegna Ricerche⁴ grazie al bando “Sardegna un’Isola sostenibile” valido per il biennio 2022-2023.

L’obiettivo generale è quello di supportare l’organizzazione del sistema turistico provinciale attraverso l’attivazione di una piattaforma di collaborazione che riunisca le varie realtà della provincia, tra cui il GAL Anglona-Coros. La piattaforma è finalizzata alla promozione e allo sviluppo di nuove metodologie innovative per la programmazione turistica.

Il Progetto RESET ha lo scopo di creare nuove forme di collaborazione multilivello considerando e valorizzando le differenti competenze che ogni attore può portare al progetto in modo così da aumentare la competitività e la sostenibilità della filiera turistica locale.

Il progetto si sviluppa su 5 differenti componenti: 1. Gestione; 2. Comunicazione; 3. Management, gestione e logistica dell’organizzazione si sviluppo turistico territoriale; 4. Pianificazione strategica, ricerca economica e innovazione organizzativa per la definizione dei piani di sviluppo territoriali; 5. Realizzazione di attività di scouting, coaching e pre-incubazione.

1. GESTIONE

Ha lo scopo di assicurare un’efficiente gestione e coordinazione delle azioni previste durante tutto il periodo di attuazione del piano. Questa attività verrà svolta dal personale dei partner coinvolti e coordinata dalla Provincia di Sassari.

2. COMUNICAZIONE

Questa componente ha lo scopo di promuovere e commercializzare le attività svolte durante il programma in modo così da raggiungere i target di riferimento. Anche quest’azione si svilupperà durante tutto il periodo del progetto e verrà coordinata dalla Provincia.

3. MANAGEMENT, GESTIONE E LOGISTICA DELL’ORGANIZZAZIONE SI SVILUPPO TURISTICO TERRITORIALE

La componente prevede la progettazione e lo sviluppo di una piattaforma territoriale, per ottimizzare il processo si è deciso di svolgere un’analisi delle buone pratiche utilizzate in Europa e successivamente verrà creato un network operativo di governance. La rete

territoriale RESET si attiverà attraverso un Living Lab dove verranno realizzate le attività di co-sviluppo per indentificare le soluzioni a specifici bisogni del territorio. Grazie a questo approccio ci si aspetta un aumento delle collaborazioni tra gli stakeholders istituzionali, della ricerca e del partenariato economico e sociale. Questa componente sarà coordinata dalla Provincia di Sassari, dall’Università di Sassari e dalla CCIAA di Sassari.

4. PIANIFICAZIONE STRATEGICA, RICERCA ECONOMICA E INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO TERRITORIALI

In questa componente si prevede la realizzazione vera e propria delle attività definite di “co-sviluppo” quali: eventi di brokerage, attivazione di gruppo di lavoro tematici, attività di capacity building e predisposizione di una nuova piattaforma web per il marketing turistico. Questa azione sarà coordinata dalla Provincia di Sassari in collaborazione con l’Università e la CCIAA.

5. REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SCOUTING, COACHING E PRE-INCUBAZIONE

Questa componente ha l’obiettivo di realizzare processi in grado di supportare la filiera turistica locale a sviluppare servizi e prodotti. L’azione prevede il coinvolgimento, oltre che di enti pubblici e di ricerca, anche di imprese già costituite e operative o ancora da costituire. Anche in questo caso la componente è coordinata dalla Provincia, dall’Università e dal CCIAA di Sassari.

Il progetto RESET è entrato nella fase operativa il 30 Marzo 2023.

⁴ agenzia regionale istituita nel 1985. E’ parte integrante delle politiche regionali di promozione della ricerca scientifica e dell’innovazione tecnologica.
Fonte: sardegnaricerche.it

PROGETTO ANCORA

Il Progetto AnCoRA (Anglona Coros Ruralità e Ambiente) basandosi sulle “azioni di sistema – sottomisura 19.2 – PSR Sardegna 2014-2020”⁵, nasce come linea d’indirizzo del Piano di Azione Locale del GAL mirando a creare una rete fra gli attori pubblici e privati locali per promuovere il territorio tramite la costituzione di una DMO (Destination Management Organization).⁶

Promotore di questo progetto è il GAL che al centro della sua strategia ha stabilito la messa a sistema delle risorse attrattive dei diciassette comuni del territorio allo scopo di attivare azioni di valorizzazione, promozione, e connessione territoriale volte a potenziare il circuito turistico rurale.

Il Progetto AnCoRA prevede la costruzione di un’immagine coordinata dei comuni del territorio da promuovere sulle piattaforme social e la commercializzazione sperimentale dei pacchetti turistici. Senza trascurare gli attrattori del territorio, le produzioni locali food e no food, l’artigianato artistico, ecc. In questo modo, anche il produttore locale potrà entrare a far parte, con la propria azienda e con i propri saperi, all’interno di un circuito turistico dedicato dove, accanto alla visita aziendale potrà essere abbinata la vendita di prodotti ed eccellenze de territorio.

La proposta strategica deriva fondamentalmente dall’analisi territoriale, dove sono state identificate le principali caratteristiche turistiche dell’area, e dal confronto con i principali stakeholders del territorio, in particolare quelli legati al turismo. Queste due fasi hanno portato alla formulazione della Vision del Progetto, ovvero la creazione di esperienze di turismo lento basato soprattutto sull’enogastronomia, cultura e tradizione. In coerenza con la vision, la mission è “Destinazione esperienze di Slow Turism”.

Gli obiettivi strategici del progetto sono: aumentare la competitività delle imprese della filiera turistica “allargata”; lavorare su uno sviluppo sostenibile della Destinazione turistica puntando ai mesi vicini al periodo di punta (Giugno e Ottobre); agevolare la sinergia tra turismo e altri settori economici complementari; aumentare le opportunità soprattutto di sviluppo economico e demografico dell’area GAL.

In relazione ai dati ISTAT e all’indagine sulla tipologia dei turisti all’interno del GAL (capitolo 2.6 Offerta Turistica) il progetto An-

5. il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Sardegna è il principale strumento di finanziamento per il settore agricolo, agro-industriale e forestale e per lo sviluppo rurale dell’isola.

Fonte: sardegnapsr.it

6. secondo l’Organizzazione Mondiale del Turismo, è la gestione coordinata di tutti gli elementi che compongono una destinazione (attrazioni, accesso, marketing, risorse umane, immagine e prezzi).

Fonte: camcom.it

CoRA individua differenti mercati e target su cui concentrarsi. Il programma ha quindi l’obiettivo di considerare quei mercati, cosiddetti tradizionali, ovvero quelli che segnano i maggiori flussi sia in termini di arrivi sia in termini di presenze, come la Lombardia, la Francia e la Germania. Ed inoltre il programma ha l’obiettivo di ampliare quei mercati, definiti potenziali, che negli ultimi anni hanno incrementato la loro presenza all’interno del territorio. Questi sono soprattutto il Piemonte, l’Emilia-Romagna, i Paesi Bassi e il Regno Unito.

Il progetto si sviluppa nell’arco di tre anni dal 2023 al 2025, di seguito si riassumono le fasi operative e gli obiettivi specifici di ogni fase, nonché i potenziali finanziamenti.

Il progetto AnCoRA mira ad incrementare l’attrattività dell’area Anglona-Coros organizzata come Destinazione Turistica incrementando ed incentivando la collaborazione tra i diversi stakeholders coinvolti, lavorando su tre punti cardine: lavorare su sinergie e associazionismo, lavorare su nuovi flussi turistici, costruire e gestire l’identità e l’immagine.

Fig 3. cronoprogramma del Progetto AnCoRA (rielaborazione dell’autrice).
Fonte: galac.it

FASI	OBIETTIVI	AZIONI	TIMING	MISURE DI SOSTEGNO
Progettazione	- Co-progettare e condividere le proposte/pacchetti di offerta turistica integrata - Coordinare azioni	- Rete per le imprese - Brand d’area e prodotti - Sito web Destinazione - Accordo di Governance	Breve periodo (2023)	- Azioni di sistema - Bando POR FESR 2021-2027 di settore e per reti di impresa
Sperimentazione	- Testare lavoro di squadra - Cogliere i suggerimenti - Attivare contatti	- Educational press tour - Campagne digital/social mirate - Monitoraggio Customer	Breve e medio periodo (2023-2024)	- Azioni di progetto AnCoRA - Azioni di sistema
Promo-Commercializzazione	- Seguire i mercati - Attivare contatti - Monitorare	- Campagne digital/social - Comunicazione offline - Workshop sul tema - Formazione	Medio periodo (2024-2025)	- Bando POR FESR 2021-2027 di settore e per reti di impresa

2.2 | ACCESSIBILITÀ

È stata effettuata un'analisi sull'accessibilità nell'ambito di tesi. È risaputo che la Sardegna tutta sia oggetto di frequenti dibattiti proprio su questo tema in quanto isola. Proprio la sua formazione geografica, porta il territorio sardo in una condizione di isolamento rispetto al resto d'Italia e ovviamente d'Europa. In Sardegna sono presenti tre aeroporti: uno a Cagliari (capoluogo di regione), uno ad Olbia (che in estate è l'aeroporto di riferimento per i flussi turistici della Costa Smeralda) e uno a Fertilia, una frazione di Alghero, a 30 km da Sassari, seconda città più popolosa della regione. Nonostante la presenza di questi tre aeroporti, per un bacino di utenza di poco più di un milione e seicento mila abitanti, le tratte in periodo invernale sono poche e con poca frequenza. Prendendo in esame l'aeroporto di Alghero, che è quello più interessato all'analisi dell'ambito dei comuni del GAL Anglona-Coros, nel periodo invernale è collegato con 8 città, di cui solo 2 internazionali (Bucarest e Vienna), a fronte delle 36 città (di cui 21 internazionali) in periodo estivo. E' da sottolineare che la Sardegna si trova in regime di continuità territoriale⁷, per questo devono essere garantite tratte giornaliere tra gli aeroporti sardi e quelli della penisola ad una cifra fissa. L'aeroporto di Alghero è collegato con quelli di Roma Fiumicino e Milano Linate.

Per quanto riguarda gli spostamenti via mare, sono presenti quattro porti: uno a Cagliari, uno a Porto Torres (a 20 km da Sassari), uno ad Olbia e uno a Golfo Aranci che però viene utilizzato solamente nel periodo estivo. Il porto di Porto Torres, quello più vicino ai comuni analizzati, è il secondo scalo della regione per persone e merci e ha collegamenti con diversi porti nazionali (Genova, Civitavecchia, Savona) e internazionali in Spagna (Barcellona) e Francia (Tolone, Marsiglia, Propiano e Porto Vecchio in Corsica). Il collegamento con Genova è giornaliero per tutto l'anno, mentre i collegamenti con Civitavecchia e Barcellona vengono effettuati con frequenza bisettimanale durante il periodo invernale e aumentano fino a 5 nel periodo dal 9 luglio al 5 settembre. Con Marsiglia e Propiano il servizio è assicurato due volte alla settimana tutto

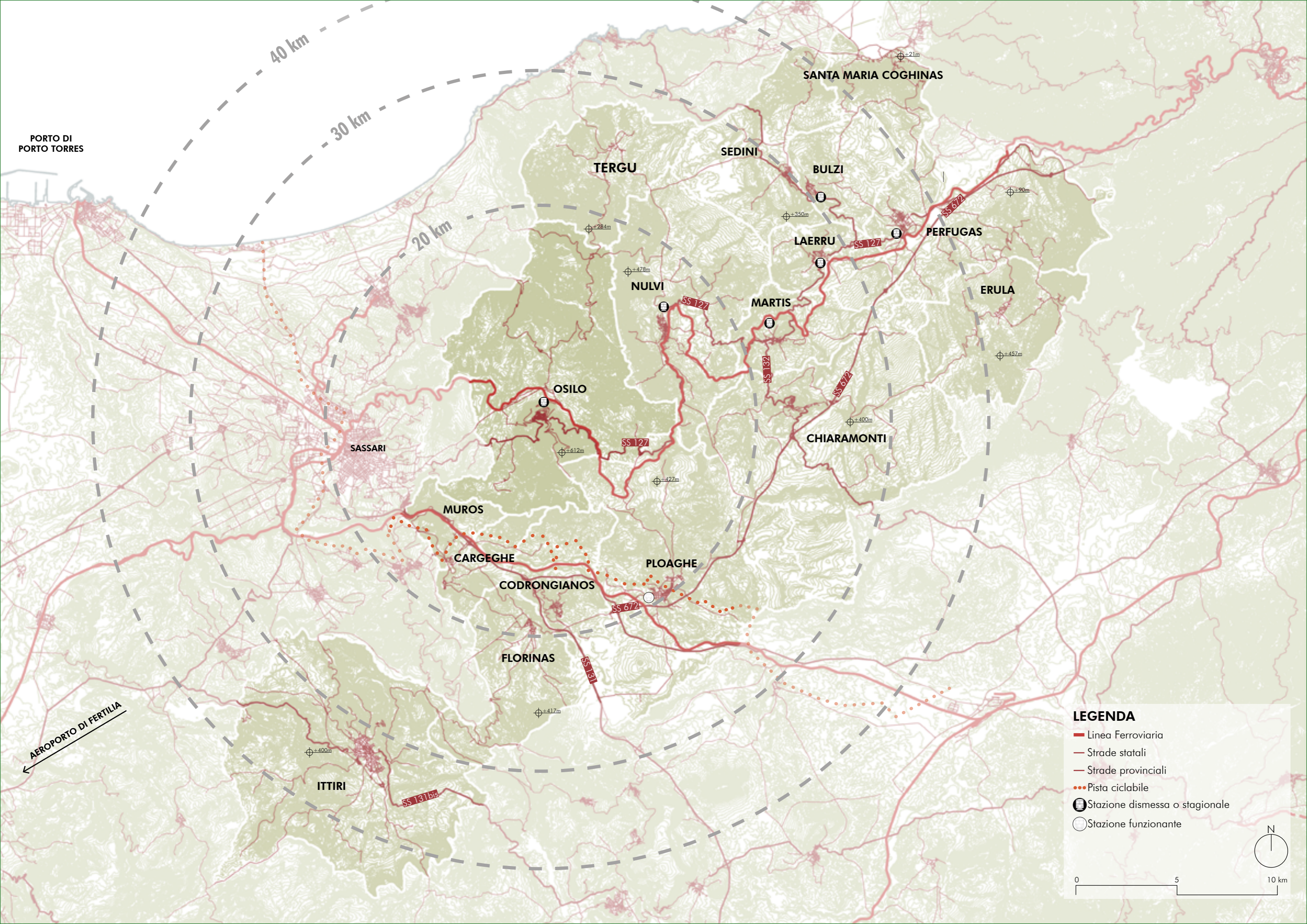
l'anno con l'aggiunta di una corsa durante il periodo estivo. Per Tolone vi sono due corse alla settimana per tutto l'anno mentre per Porto Vecchio c'è solamente una corsa per tutto l'anno, che aumenta a due durante il periodo estivo.

La situazione degli spostamenti interni non è delle migliori. È l'unica regione d'Italia senza un'autostrada e l'arteria principale è la Strada Statale 131 che collega Porto Torres con Cagliari attraversando diversi comuni importanti quali Sassari, Oristano, Florinas e Codrongianos. È inoltre in costruzione, dal 2012, la strada a quattro corsie che collegherà Sassari con il comune di Olbia, migliorando così la viabilità interna del Nord-Sardegna.

Riguardo i collegamenti con i mezzi pubblici, questi sono pochi e con rara frequenza e di conseguenza il mezzo più utilizzato è l'automobile. In Sardegna, infatti sono presenti solo treni regionali (150km/h) la cui tratta principale è la Sassari-Cagliari, operata cinque volte al giorno.

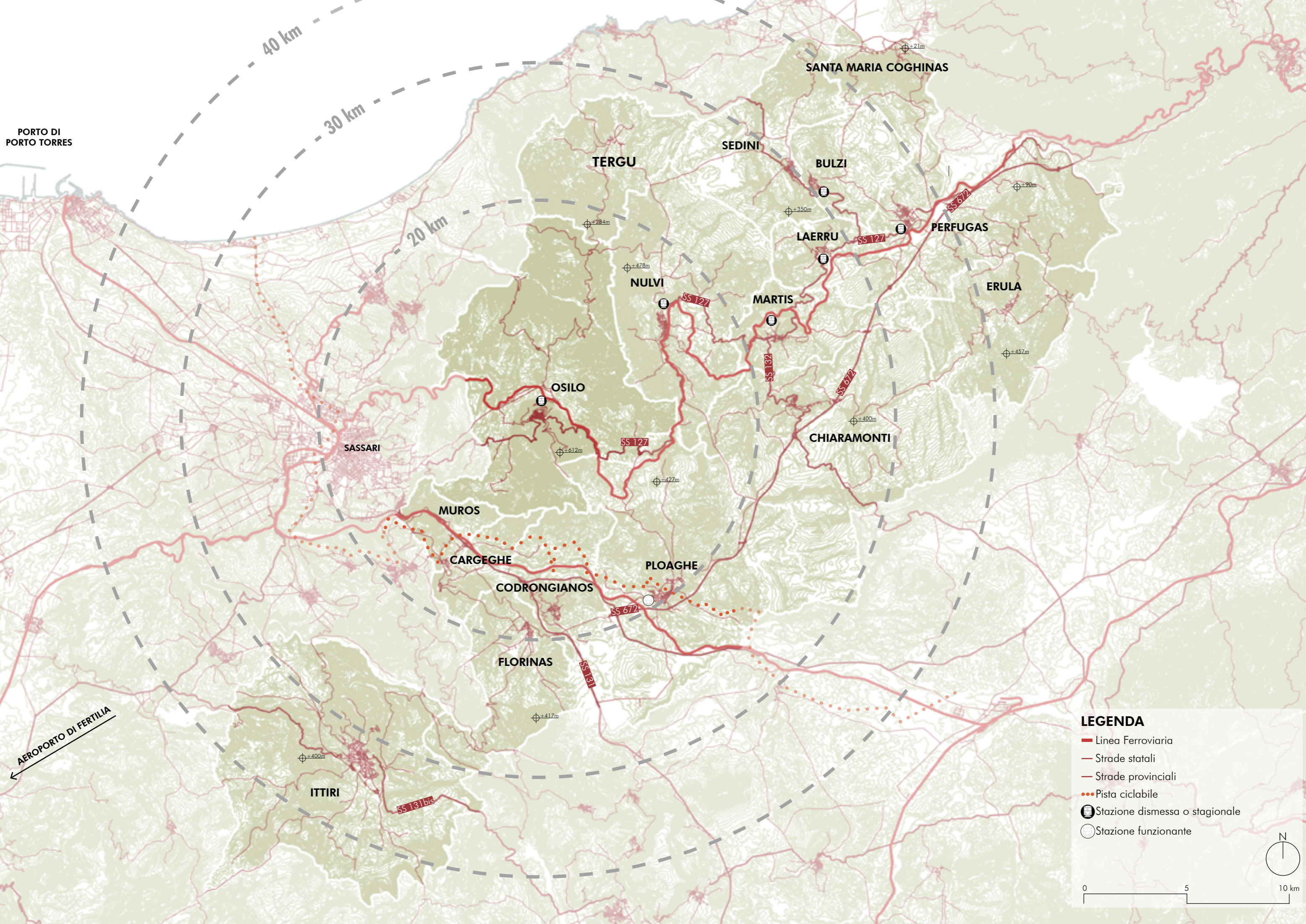
Vista la particolare situazione della regione e della Provincia di Sassari dal punto di vista delle infrastrutture, occorre analizzare più da vicino i comuni dell'ambito del GAL Anglona-Coros, e quindi analizzare la situazione dei paesi che si trovano nell'entroterra. Si è deciso quindi di analizzare il tempo di percorrenza da ogni comune verso i principali luoghi di interesse come la città di Sassari, il porto di Porto Torres e l'aeroporto di Alghero con diversi mezzi di trasporto (automobile, treno, autobus). Si è inoltre deciso di mostrare la distanza da ogni paese rispetto alla località balneare più vicina, per comprendere meglio la posizione di ogni comune rispetto ai principali flussi turistici della regione.

7. legge del 17 maggio 1999, n.14 all'articolo 36 prevede la continuità territoriale della regione Sardegna e delle isole minori della Sicilia in cui siano presenti scali aeroportuali.
Fonte: delibere.regione.sardegna.it



PORTO DI PORTO TORRES

AEROPORTO DI FERTILIA



LEGENDA

- Linea Ferroviaria
- Strade statali
- Strade provinciali
- Pista ciclabile
- Stazione dismessa o stagionale
- Stazione funzionante



0 5 10 km

N

8. è la più lunga rete ferroviaria turistica d'Europa, misura 438 km e si dirama in cinque differenti percorsi, dal mare verso l'interno della Sardegna.

Fig 5. distanza in km da Osilo ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Il primo paese analizzato è stato quello di **Osilo**, in quanto, come già detto, considerato il “comune faro” del progetto, per questo motivo si è deciso di includere il tempo di percorrenza anche verso gli altri comuni del GAL. Osilo ha nel suo territorio una stazione ferroviaria, attualmente in disuso, che fino al 2015 veniva usata per il trasporto locale e fino al 2017 per il trasporto turistico grazie al Trenino Verde della Sardegna⁸. Il borgo è collegato con altri comuni tramite cinque linee autobus, per altre destinazioni si deve

Da OSILO			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	40	42 min	65 min *
Porto di Porto Torres	40	40 min	75 min *
Sassari	12	22 min	35 min
Bulzi	33	36 min	104 min *
Cargeghe	14	24 min	77 min *
Chiamonti	26	28 min	69 min *
Codriongianos	25	28 min	44 min *
Erula	42	40 min	
Florinas	20	29 min	85 min *
Ittiri	34	37 min	61 min *
Laerru	30	41 min	45 min *
Martis	21	28 min	50 min *
Muros	13	23 min	61 min *
Nulvi	141	8 min	25 min
Perfugas	34	37 min	55 min *
Ploaghe	18	28 min	51 min *
S.M. Coghinas	42	41 min	
Sedini	30	32 min	34 min *
Tergu	26	28 min	48 min *

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

necessariamente fare un cambio a Sassari o a Nulvi. Inoltre, la linea autobus interna 9313 collega il paese alle frazioni di San Lorenzo e di Santa Vittoria.

Successivamente si è analizzato il comune più esteso e più popolato: **Ittiri**. Il comune è confinante con quello di Alghero, in cui è presente l'aeroporto (distante solo 35 km), ma nonostante questo non è presente un collegamento con i trasporti pubblici diretto fino all'aeroporto ma è necessario arrivare fino al centro abitato di Alghero e successivamente prendere un altro autobus. Il paese inoltre non possiede una stazione ferroviaria ed è collegato con altri comuni solo tramite autobus grazie a 7 linee le cui principali destinazioni sono Sassari, Alghero e Uri, non è collegato quindi con nessun altro comune del GAL tramite servizio pubblico.

Da ITTIRI			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	35	35 min	67 min *
Porto di Porto Torres	41	38 min	47 min *
Sassari	19	17 min	37 min
Osilo	34	37 min	61 min *
Maria Pia (Alghero)	30	33 min	57 min

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

I comuni di **Sedini** e **Bulzi** sono poi stati analizzati insieme poiché, anche in questo caso come nei precedenti, sono confinanti e si trovano a 4 km di distanza percorribili in 6 minuti circa in macchina e 28 minuti a piedi. Il comune di Bulzi ha una stazione ferroviaria in disuso, utilizzata in precedenza soprattutto per il trasporto di merci; entrambi i comuni presentano una stazione di autobus in cui passano le stesse linee autobus: 721 che collega i due borghi al comune di Castelsardo (e quindi alle spiagge più vicine), 9311 che effettua il collegamento con Sassari e 9315 che li collega con i paesi del GAL Nulvi, Perfugas, Martis e Chiamonti.

Fig 6. distanza in km da Ittiri ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).



Fig 7. distanza in km da Sedini e Bulzi ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Da SEDINI e BULZI			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	70	62 min	102 min *
Porto di Porto Torres	48	47 min	68 min *
Sassari	39	42 min	72 min
Osilo	30	32 min	106 min *
Lu Bagnu (Castelsardo)	17	18 min	26 min

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.



Successivamente si è deciso di analizzare i comuni di **Perfugas** e **Laerru** contemporaneamente poiché distano circa 5 km e sono interessati dalla strada statale 127 "Settentrionale Sarda" che li collega con altri comuni del GAL quali Nulvi, Martis e Osilo, nonché con Sassari. Sono inoltre collegati tramite 3 linee autobus con altri comuni vicini, come Nulvi e Sedini. Entrambi i comuni possiedono nel loro territorio delle stazioni ferroviarie attualmente non attive.

Fig 8. distanza in km da Perfugas e Laerru ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Da PERFUGAS e LAERRU			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	75	54 min	107 min *
Porto di Porto Torres	63	50 min	107 min *
Sassari	47	37 min	77 min
Osilo	32	39 min	40 min *
Valledoria	18	19 min	107 min *



* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

Si è poi analizzato il comune di **Chiaramonti**, anche esso servito dalla linea autobus 712 e dalla SS672 Sassari-Tempio, ma situato in una posizione differente rispetto ai comuni di Ploaghe e Perfugas, e per questo le tempistiche di viaggio sono differenti rispetto agli altri paesi.

Da CHIARAMONTI			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	68	60 min	82 min *
Porto di Porto Torres	55	45 min	82 min *
Sassari	36	30 min	52 min
Osilo	26	28 min	69 min *
Lu Bagnu (Castelsardo)	32	35 min	103 min *

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

Anche in questo caso si è deciso di analizzare insieme i comuni di **Codrongianos** e di **Florinas**, in quanto distanti circa 8 km e attraversati entrambi dalla SS131, inoltre sono entrambi interessanti principalmente dalla linea autobus 712 che li collega con altri comuni del GAL e con Sassari.

Da CODRONGIANOS e FLORINAS			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	45	38 min	58 min *
Porto di Porto Torres	35	33 min	58 min *
Sassari	18	20 min	28 min
Osilo	25	29 min	45 min *
Marina di Sorso	34	34 min	

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

Anche il comune di **Erula** è stato studiato da solo in quanto non presenta un collegamento diretto con i mezzi pubblici per Sassari, nonostante la presenza di una stazione degli autobus. Inoltre, non è attraversato da nessuna strada precedentemente nominata, né dalle stesse linee autobus. L'unico comune appartenente al GAL con cui è collegato è Perfugas tramite la linea autobus 9310. Erula, proprio per la sua storia, si può considerare un'enclave della Gallura nella regione storica dell'Anglona e ciò si rivede da come

Fig 9. distanza in km da Chiaramonti ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Fig 10. distanza in km da Codrongianos e Florinas ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

i collegamenti avvengano per lo più verso est e quindi verso il comune di Tempio, città principale della Gallura.

Fig 11. distanza in km da Erula ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Da ERULA			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	77	60 min	
Porto di Porto Torres	67	56 min	
Sassari	50	43 min	62 min **
Osilo	41	31 min	
Lu Bagnu (Castelsardo)	41	38 min	80 min **

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Perfugas.

Si è deciso poi di esaminare i comuni di **Muros** e di **Cargeghe** insieme in quanto confinanti, a soli 4 km l'uno dall'altro percorribili in circa 8 minuti, e attraversati dalla stessa strada, la SS131. Entrambi i comuni presentano soltanto la stazione degli autobus e Muros è attraversato da solo una linea autobus (la 712) che attraversa anche il comune di Cargeghe. Inoltre, in entrambi i paesi passa il percorso ciclabile Sassari-Ozieri che fa parte del progetto "Sardegna Ciclabile" della Regione Sardegna.


Fig 12. distanza in km da Muros e Cargeghe ai poli di maggior interesse .

Da MUROS e CARGEGHE			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	45	44 min	57 min *
Porto di Porto Torres	39	35 min	57 min *
Sassari	14	20 min	27 min
Osilo	14	24 min	42 min *
Marina di Sorso	30	29 min	63 min *

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

Successivamente, si è deciso di analizzare **Ploaghe** che è l'unico paese che possiede una stazione ferroviaria attiva e per questo presenta un doppio collegamento diretto con la città di Sassari. Inoltre, è attraversato dalla strada statale 672 Sassari-Tempio, come altri comuni dell'ambito di tesi. È interessato dal percorso ciclabile Sassari-Ozieri.

Fig 13. distanza in km da Ploaghe ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Da PLOAGHE				
A:	Distanza (km):			
Aeroporto di Fertilia	49	39 min	84 min *	
Porto di Porto Torres	44	35 min	84 min *	
Sassari	23	23 min	54 min	24 min
Osilo	18	28 min	51 min *	
Lu Bagnu (Castelsardo)	37	40 min	105 min *	

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

Per quanto riguarda il comune di **Santa Maria Coghinas**, vengono riportati i dati riguardanti solo le tempistiche in automobile in quanto nel comune non è presente né una stazione ferroviaria né una di autobus, nonostante ospiti uno dei più importanti stabilimenti termali della regione. Il comune è attraversato dalla Strada Provinciale 33 che lo collega con il comune di Valledoria e quindi con il litorale marittimo, e dalla Strada Provinciale 92 che arriva fino al comune di Perfugas.


Da SANTA MARIA COGHINAS		
A:	Distanza (km):	
Aeroporto di Fertilia	76	62 min
Porto di Porto Torres	47	47 min
Sassari	52	52 min
Osilo	42	41 min
Valledoria	5	6 min

Fig 14. distanza in km da Santa Maria Coghinas ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Successivamente, si è analizzato il comune più a nord del GAL: **Tergu**. Anche esso come i precedenti comuni è collegato solo tramite linee autobus, più specificatamente le linee 721 e 724 per Castelsardo (comune confinante e affacciato sul mare), e la linea 9311 che lo collega con Sassari e Perfugas.

Fig 15. distanza in km da Tergu ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Da TERGU			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	62	57 min	107 min *
Porto di Porto Torres	34	39 min	107 min *
Sassari	35	38 min	77 min
Osilo	26	28 min	115 min *
Lu Bagnu (Castelsardo)	6	7 min	10 min/24 min

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

Il borgo di **Nulvi** è attraversato lungo tutta la sua lunghezza dalla SS127 che lo collega con i comuni limitrofi di Osilo e Martis, ma anche con la città di Sassari. Per quanto riguarda i mezzi pubblici, è presente una stazione degli autobus con collegamenti per Sassari (linea 726), Osilo (linea 751) e Perfugas, Martis, Sedini, Bulzi, L'erru e Chiaramonti (linea 9315).

Fig 16. distanza in km da Nulvi ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Da NULVI			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	55	48 min	70 min *
Porto di Porto Torres	45	42 min	70 min *
Sassari	24	28 min	43 min
Osilo	14	18 min	25 min
Lu Bagnu (Castelsardo)	17	17 min	91 min *

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

Infine, si è studiato il comune di **Martis** da cui inizia la strada statale 132 che arriva fino ad Ozieri passando per Chiaramonti. Inoltre, il paese è attraversato anche dalla SS 127 come molti comuni dell'ambito. Per quanto concerne i trasporti pubblici, il comune è servito da due linee autobus: la linea 712 che lo collega con i comuni di Ploaghe, Florinas, Chiaramonti e Sassari, e la linea 9315 che lo collega con Nulvi e Perfugas.

Fig 17. della distanza in km da Martis ai poli di maggior interesse (elaborazione dell'autrice).

Da MARTIS			
A:	Distanza (km):		
Aeroporto di Fertilia	62	55 min	90 min
Porto di Porto Torres	56	52 min	90 min
Sassari	31	37 min	64 min
Osilo	22	27 min	77 min *
Lu Bagnu (Castelsardo)	25	28 min	114 min *

* Non esiste una linea autobus diretta, ma si deve effettuare un cambio nella stazione di Sassari.

2.3 | ANALISI SOCIO-DEMOGRAFICA

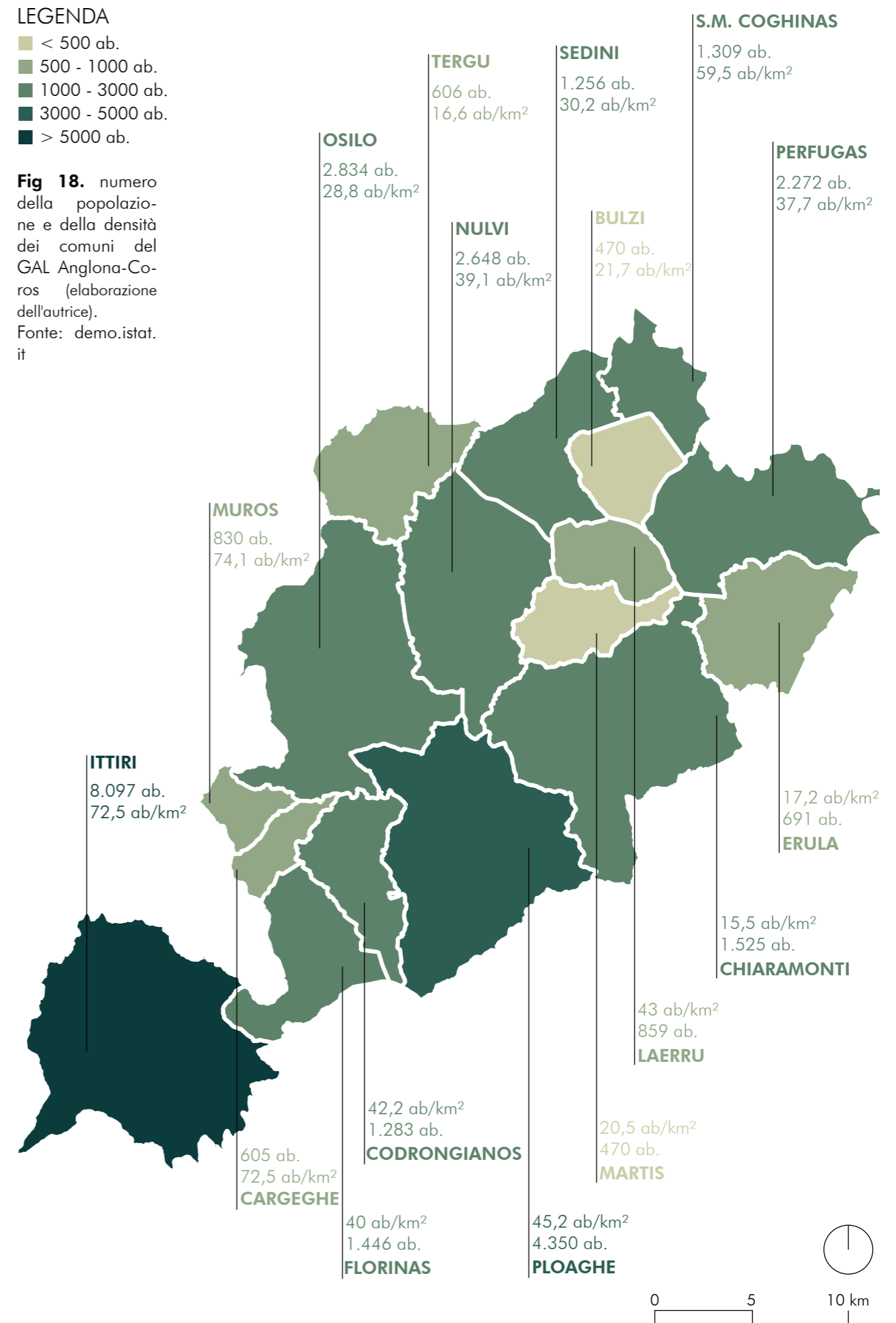
L'analisi socio-demografica è utile al fine di osservare se i comuni dell'ambito presentano un fenomeno di spopolamento nel corso degli anni e quindi mediante questo studio si cercheranno, successivamente, delle strategie per evitare che tale fenomeno prosegua nel corso degli anni. Per quanto riguarda tale analisi, si è deciso di analizzare la Provincia di Sassari in quanto i comuni del GAL Anglona-Coros fanno parte di questa provincia; per questo i dati presi in considerazione fanno riferimento agli anni 2016-2021, in quanto grazie alla legge regionale 2/2016⁹ avvenne una riforma delle province sarde con cui il territorio della provincia di Sassari venne ampliato e si estese dal lato est fino al lato ovest del nord Sardegna includendo i comuni della soppressa provincia di Olbia-Tempio e i comuni di San Teodoro e Budoni (precedentemente inseriti nella Provincia di Nuoro), diventando la più grande provincia d'Italia per estensione. Nel 2021, con la successiva legge regionale 7/2021¹⁰, i comuni che appartenevano precedentemente alla provincia di Olbia-Tempio si distaccarono e nacque la Città Metropolitana di Sassari, che però attualmente non è attiva. Per avere, quindi, una coerenza tra le informazioni dei vari anni si è deciso di considerare questo arco di tempo di cinque anni.

Come si può evincere dal grafico alla pagina successiva (Fig.14) i comuni dell'ambito territoriale selezionato presentano una situazione demografica piuttosto omogenea, in quanto 15 paesi su 17 hanno meno di 3.000 abitanti. Fanno eccezione Ittiri, il paese con più abitanti del GAL (circa otto mila), che si trova in una posizione privilegiata rispetto al comune di Alghero, e il comune di Ploaghe che possiede 4.350 cittadini.

La maggior parte dei comuni, ben 8 su 17, si assestano tra i mille abitanti e i tre mila abitanti, come Osilo. Due comuni, Bulzi e Martis, non raggiungono le 500 unità e sono per questo i paesi meno popolosi dell'ambito.

9. Legge regionale n.2 del 4 febbraio 2016, *Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna*.
Fonte: Bollettino ufficiale della regione Sardegna, 2016.

10. Legge regionale n.7 del 12 aprile 2021, *Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016*.
Fonte: Bollettino ufficiale della regione Sardegna, 2021.



Analizzando la popolazione residente dei comuni dell'ambito nei vari anni e confrontandola con la variazione della Provincia di Sassari, si può notare come questi presentino varie similitudini sia tra loro e sia con la provincia di cui fanno parte. Infatti, è evidente come il trend sia piuttosto negativo e quasi tutti i comuni, così come la Provincia di Sassari, siano interessati a uno spopolamento, tranne con qualche eccezione. Il comune di Muros è interessato da una variazione della popolazione altalenante e possiede la maggiore crescita tra tutti i comuni dell'ambito: 3,64% tra il 2016 e il 2017. È da segnalare il caso del comune di Cargeghe che presenta le variazioni più negative tra tutti, perdendo dal 2016 al 2018 125 unità su una popolazione di circa 700 persone. Inoltre, in linea di massima, la variazione di popolazione residente maggiormente negativa è tra il 2019 e il 2020, ciò è emblematico nei casi come quello di Chiaramonti che raggiunge il -5,56% (il dato peggiore degli anni in questione), ma anche nei comuni di Sedini

e Santa Maria Coghinas, nel primo caso la variazione del 2018-2019 è del -0,3% per poi nel 2019-2020 registrare un -4,65%, nel secondo, invece, la variazione registrata è di -5,4%. Questa situazione è evidente anche nel paese di Tergu che nonostante sia l'unico comune del GAL che presenta una crescita della popolazione costante, registra comunque una diminuzione del 0,99% nel 2019-2020.

La figura 20 (nella pagina successiva) mostra la variazione di popolazione complessiva negli anni presi in esame, quindi dal 2016 al 2021, e come si può evincere l'unico paese che ha subito una variazione positiva è Tergu con il 0,60%, seguito da Mores con una variazione dello 0%. Mentre la media dei comuni presi in esame ha subito una diminuzione pari a 1,37%. Per la precisione, ben 14 paesi del GAL su 17 superano la variazione media della Provincia di Sassari (-0,7%), con il risultato più grave nel comune di Cargeghe che mostra una variazione della popolazione di -4,78%.

Fig 19. variazione della popolazione della Provincia di Sassari e nei comuni del GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

- Var.% 2016-2017
- Var.% 2017-2018
- Var.% 2018-2019
- Var.% 2019-2020
- Var.% 2020-2021

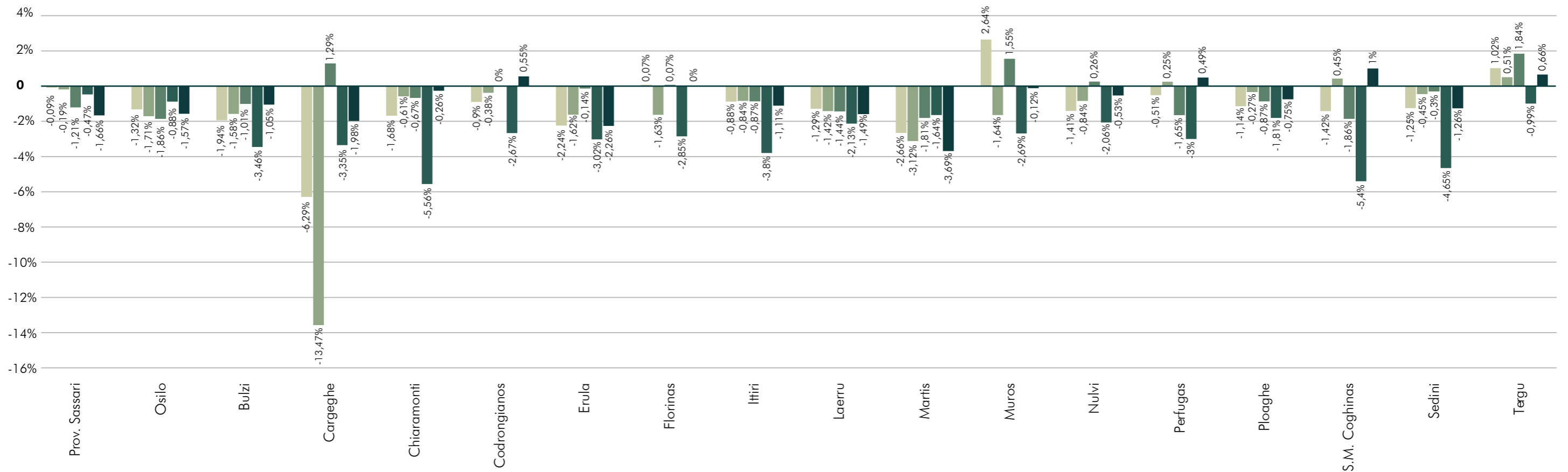
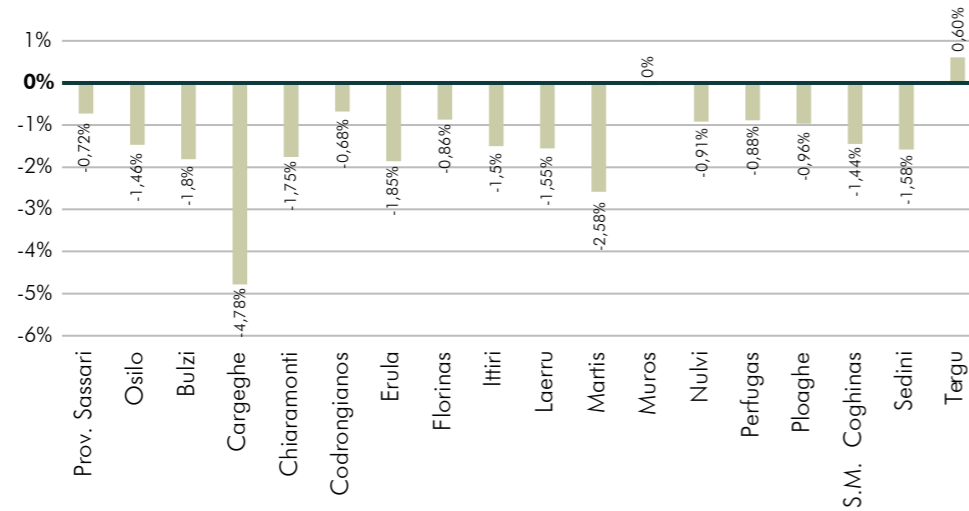


Fig 20. variazione totale della popolazione nella Provincia di Sassari e nei comuni del GAL Anglona-Coros (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

Var.% 2016-2021

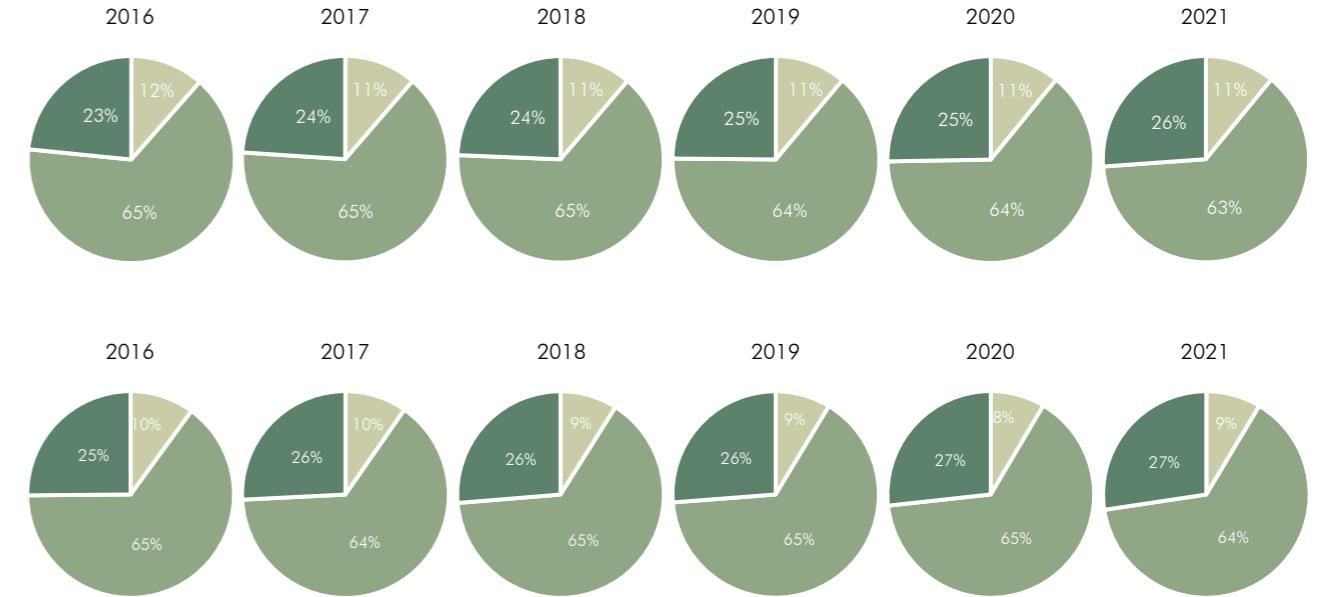
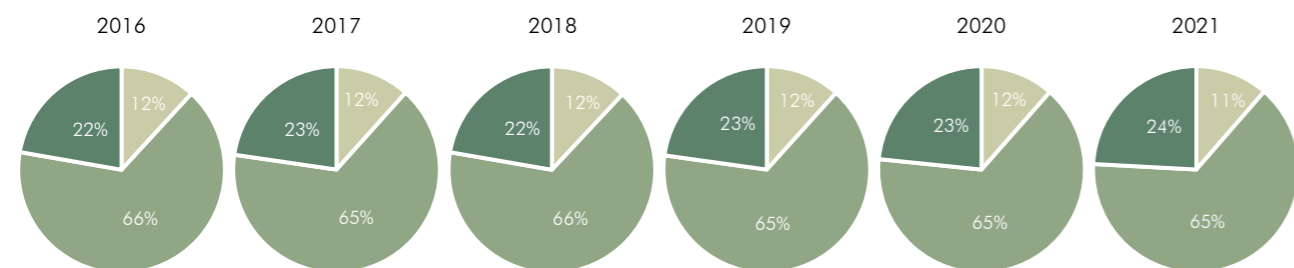


Successivamente si è proceduto con l'analisi della struttura della popolazione, in questo caso si è deciso di analizzare i comuni dell'ambito di tesi insieme, in quanto appartenenti allo stesso GAL e di mettere a confronto i dati con quelli della Provincia di Sassari e con quelli del solo paese di Osilo, in quanto "comune faro" del progetto. Come si può notare (fig.21-22-23) anche in quest'analisi si nota un'omogeneità dei dati dei vari ambiti: nei tre casi la maggioranza della popolazione è formata dalla cosiddetta popolazione attiva con una media di circa il 65% nei vari anni, poi circa il 25% della popolazione è formata da persone che hanno più di 65 anni e infine circa il 10% da coloro che hanno fino ai 14 anni. La struttura della popolazione inoltre mostra un aumento della popolazione di coloro che hanno più di 65 anni (nel caso dell'ambito del GAL di due punti percentuali) e una diminuzione delle altre due fasce d'età considerate.

Questo aspetto coincide con i risultati ottenuti dall'analisi dei dati sull'età media della popolazione residente (fig.24). Come si può notare l'andamento dei tre casi è molto simile fra loro e presenta

Fig 21. struttura della popolazione nella Provincia di Sassari (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

0-14 anni
15-64 anni
65+ anni



un aumento considerevole: nella Provincia di Sassari si passa da un'età di 45.6 fino a un'età di 47.1, anche per quanto riguarda il comune di Osilo l'età media aumenta di circa 2 punti, passando da 47.7 a 49.5. Stesso aumento avviene all'interno dell'ambito territoriale del GAL, dove l'età media cresce esattamente di due punti, da 46.7 a 48.7. Il comune che possiede l'età media più alta è quello di Bulzi, ovvero 54.3, mentre il comune con l'età media più bassa è quello di Muros con 44.3, seguito da Nulvi (46.5) e da Ploaghe (46.7). Si è voluto analizzare anche i dati relativi all'età media della regione e come si può notare la Provincia di Sassari mostra un'età media inferiore rispetto alla media regionale, al contrario del GAL e di Osilo. Nonostante ciò l'età media degli ambiti in esame è nettamente superiore a quella italiana che nel 2021 era di 45.9, quindi inferiore di circa 4 punti rispetto a quella del comune di Osilo.

0-14 anni
15-64 anni
65+ anni

Fig 22 (sopra). struttura della popolazione nel GAL Anglona-Coros (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

Fig 23 (sotto). struttura della popolazione nel comune di Osilo (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

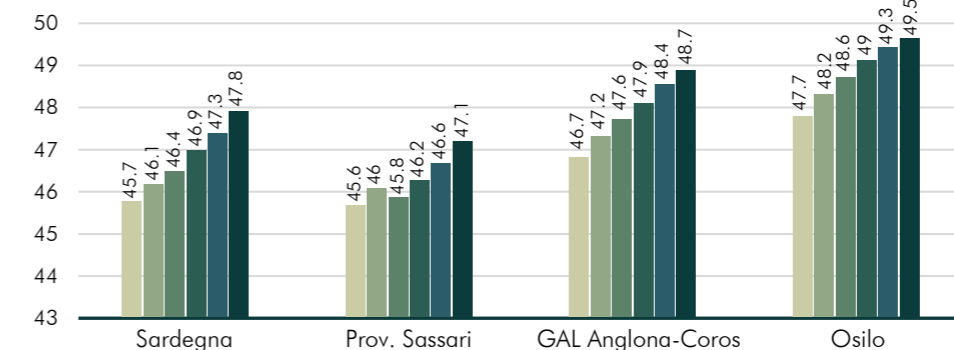


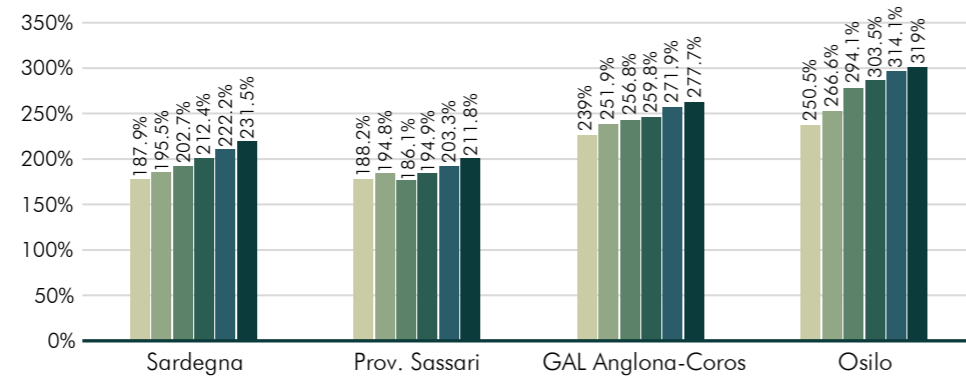
Fig 24. età media (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

11. rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.
Fonte: www.tuttitalia.it

Successivamente si è proceduto con l'analisi dell'indice di vecchiaia¹¹ della popolazione residente (fig.25) e si può notare come i valori superino di gran lunga il 100%, mostrando una popolazione formata per la maggior parte da anziani. La Provincia di Sassari presenta un andamento che resta sotto il 200% fino al 2020. Al contrario il GAL e il comune di Osilo sin dal primo anno preso in considerazione presentano cifre ben superiori al 200%, e addirittura Osilo supera il 300% dal 2019, raggiungendo nel 2021 il 319%. Anche in questo caso Bulzi è il paese che presenta l'indice di vecchiaia più alto, ovvero 462.2% al 2021, duplicando l'indice della provincia e superando considerevolmente la media dei comuni del GAL. Al contrario, è Muros il paese con l'indice di vecchiaia più basso al 2021, pari a 136.4%. Questi numeri sono in linea con l'indice regionale che è decisamente superiore a quello italiano: nel 2021 era di 182.6.

Fig 25. indice di vecchiaia (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

2016 2017 2018 2019 2020 2021



Un altro dato da considerare per comprendere al meglio la popolazione residente nei vari territori è l'indice di indipendenza strutturale¹². In questo caso si può notare (fig. 26) che il GAL Anglona-Coros e la regione Sardegna presentano un andamento costante, al contrario invece di quello della Provincia di Sassari e del comune di Osilo. Infatti, nel caso del GAL l'indice varia da 54.6 fino 59.7 del 2021, aumentando di 5 punti percentuali; anche in quest'analisi il comune con l'indice di dipendenza strutturale più alto è Bulzi (77.9 nel 2021), mentre il paese con l'indice più basso è Cargeghe (49.8 nel 2021). Nel caso della Provincia di Sassari, è presente una lieve flessione tra il 2017 e il 2018, per poi aumentare costantemente fino ad arrivare a 55.1. Anche l'indice del comune di Osilo subi-

12. Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).
Fonte: www.tuttitalia.it

sce una lieve diminuzione di quasi due punti tra il 2017 e il 2019, per poi aumentare in maniera significativa fino al 2021. In questo caso, al contrario delle precedenti analisi, Osilo si colloca al di sotto della media del GAL e poco al di sopra della media della provincia. In questo caso tutti gli ambiti considerati, eccetto quello del GAL, presentano un indice inferiore rispetto alla media italiana che è di 57.3 al 2021.

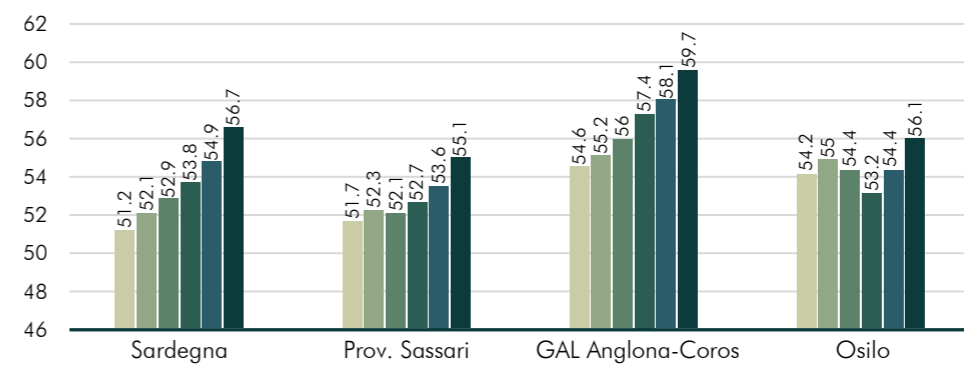


Fig 26. autrice dell'indice di dipendenza della popolazione (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

2016 2017 2018 2019 2020 2021

Un'ulteriore analisi svolta per la conoscenza della popolazione dei territori dell'ambito di tesi è stata quella sull'andamento nel corso degli anni del saldo naturale¹³ tra nascite e decessi. In questo caso si è deciso di mostrare la variazione del saldo di ogni paese in quanto hanno un differente numero di abitanti (fig. 28, alla pagina successiva). Possiamo notare come, in linea con la provincia di Sassari e della Regione Sardegna (fig. 27), il saldo naturale sia negativo e nessun comune presenta una variazione del saldo totalmente positiva. Infatti, Cargeghe è il paese che presenta il maggior incremento, con un +4 negli anni 2017 e 2018, ma nel 2020 registra un -4. Al contrario, il paese con il saldo naturale peggiore è Ittiri, che registra un -69 nel 2021. In relazione poi al numero di abitanti, il comune che registra un saldo naturale peggiore è quello di Osilo in quanto nel 2021 con 2879 abitanti registra un saldo di -33, di cui 12 nascite e 45 decessi.

13. Rappresenta la differenza tra i decessi e le nascite di un determinato comune.
Fonte: www.tuttitalia.it

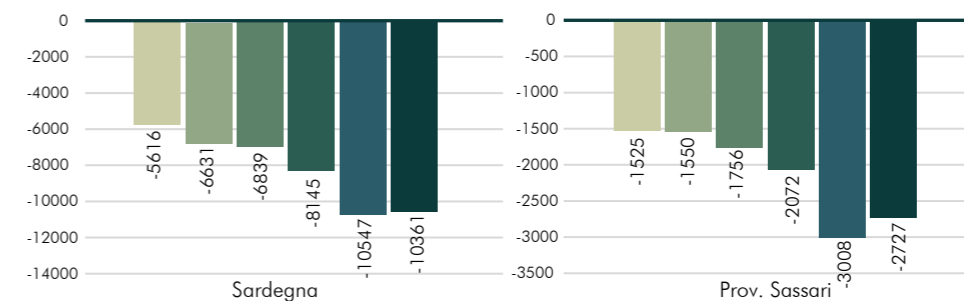


Fig 27. autrice del saldo naturale della popolazione nella Regione Sardegna e nella Provincia di Sassari (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

2016 2017 2018 2019 2020 2021

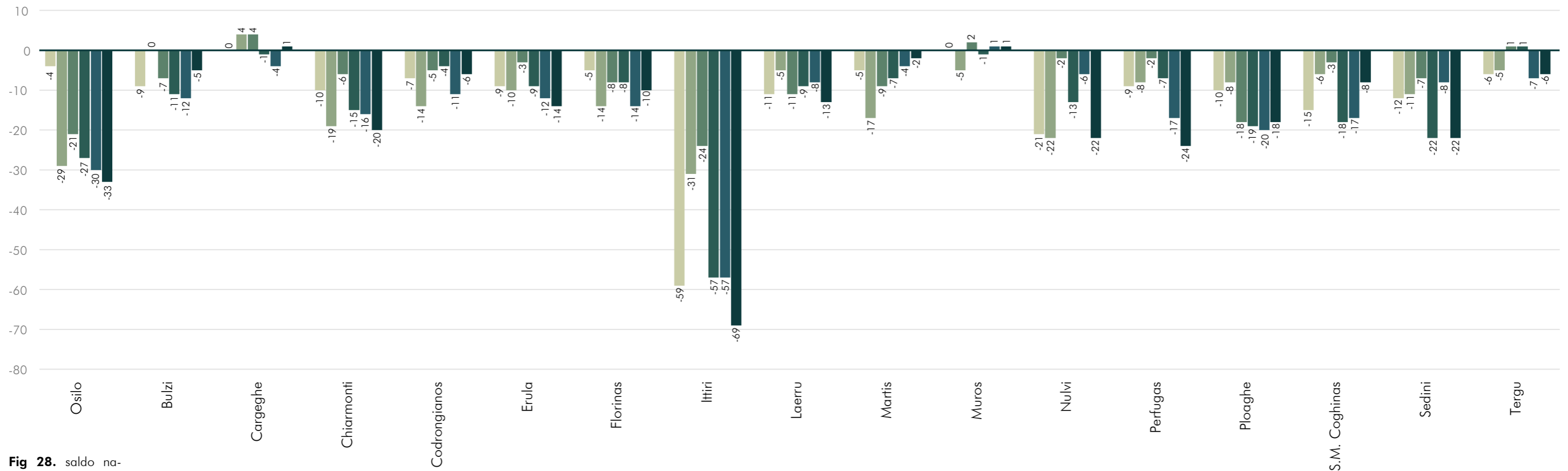


Fig 28. saldo naturale dei comuni dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

■ 2016 ■ 2019
■ 2017 ■ 2020
■ 2018 ■ 2021

Un'altra analisi essenziale per la comprensione totale della popolazione è quella sulla popolazione straniera presente nei vari comuni dell'ambito. Anche in questo caso si è voluto vedere l'incidenza della popolazione di origine straniera nei comuni del GAL e paragonarla a quella della Provincia di Sassari e del comune di Osilo, in modo da comprendere se fosse nella media provinciale. Si può subito notare (fig.29) un andamento non costante all'interno dei vari casi e per questo non omogeneo. Infatti, la Provincia di Sassari ospita una percentuale maggiore di stranieri rispetto alla popolazione totale dei comuni del GAL e del comune di Osilo, ma anche rispetto alla Sardegna, e presenta una crescita di quasi due punti percentuali tra il 2017 e 2018. Al contrario, negli stessi anni, il GAL presenta un'importante diminuzione (di quasi due punti percentuali) di popolazione di origine straniera per poi mantenere un'incidenza costante fino al 2021. All'interno dell'ambito del GAL è interessante il caso di Cargeghe, poiché il paese nel 2016 presentava un'incidenza di popolazione straniera pari al 17,7% (supe-

rando di gran lunga la media provinciale), mentre nel 2021 questa è scesa al 1,5%. Al contrario Florinas è il paese che presenta l'incidenza maggiormente costante, nel 2016 l'incidenza era del 5% sulla popolazione totale mentre nel 2021 il 5,4%, superando quindi i valori della media provinciale. I paesi di Martis e Nulvi nel corso degli anni analizzati non presentano mai un'incidenza che raggiunge l'1% della popolazione, configurandosi come i comuni con il più basso numero di stranieri. Osilo, come si può notare dal grafico, ha una più bassa incidenza di stranieri rispetto alla media del GAL e della provincia, con una variazione dal 2016 al 2021 pressoché nulla. Risulta quindi evidente come la popolazione straniera sia aumentata a livello provinciale ma che probabilmente questa non si sia stabilita nei comuni dell'ambito, confermando la tendenza della popolazione di preferire aree più attrezzate, come le città, alle aree più interne. Nonostante questo la popolazione straniera presente nei territori analizzati è inferiore a quella italiana che si assesta sull'8%. Successivamente (fig.26) si è deciso di mo-

strare la variazione dell'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale negli anni presi in esame e ciò che si evince è come la popolazione straniera subisca un andamento altalenante in tutti e quattro i casi, esempio di ciò è la variazione tra il 2016-2017 nella Provincia di Sassari, dove si registra un +41,8%, e quella tra il 2017 e il 2018 dove si registra un -2,17%.

Fig 29. incidenza della popolazione straniera su quella totale (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it

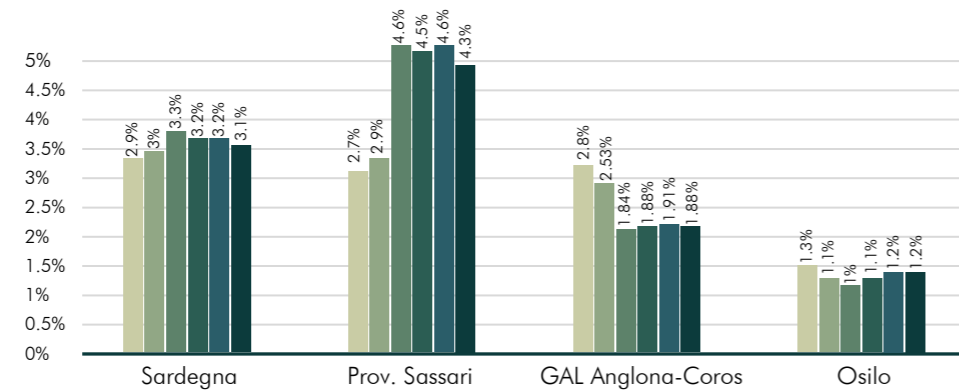
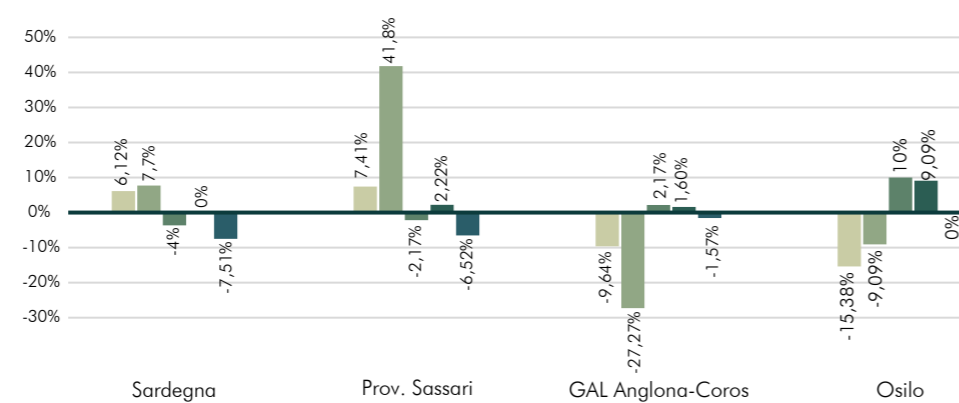


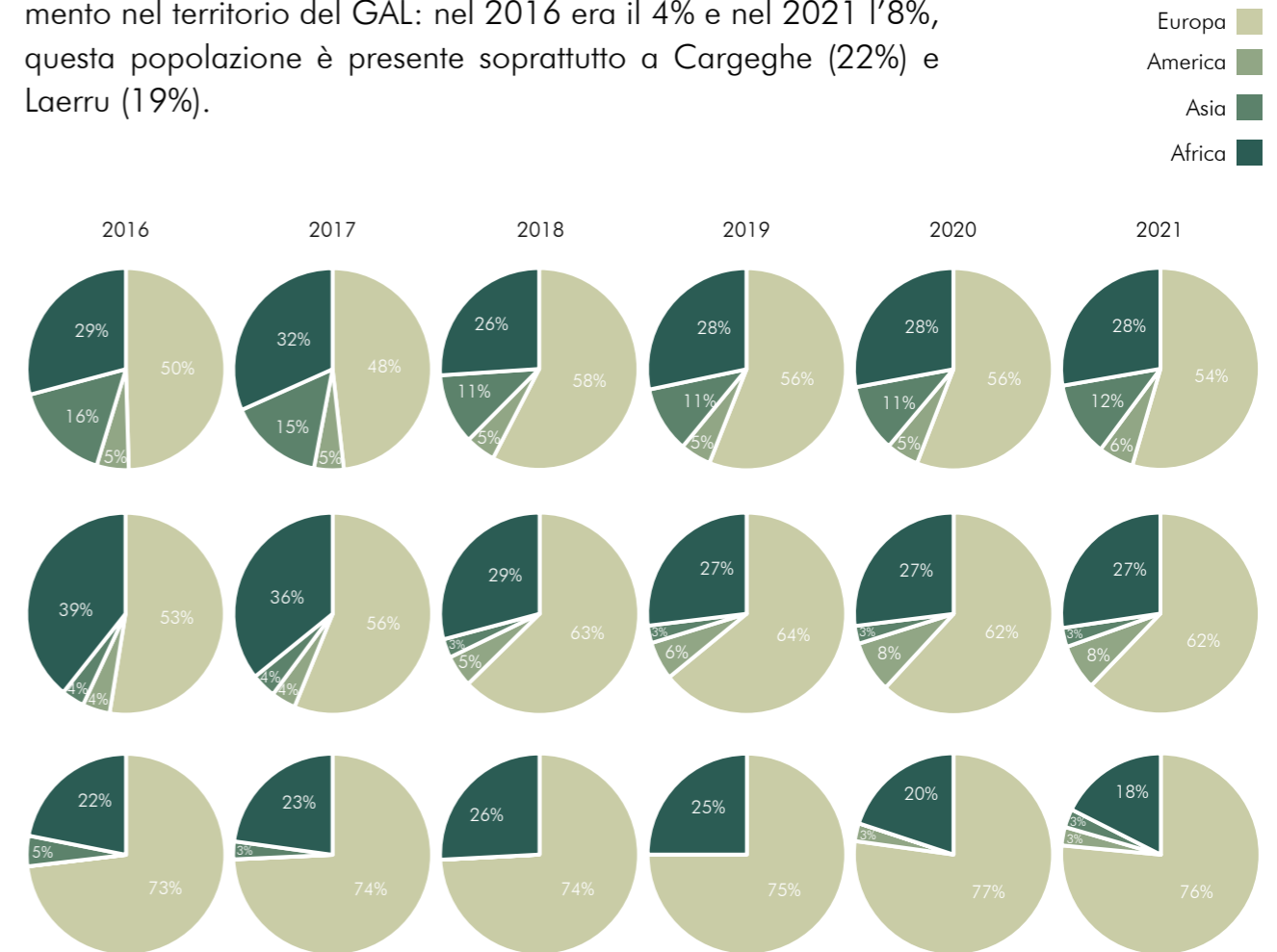
Fig 30. variazione dell'incidenza della popolazione straniera su quella totale (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it



Conseguentemente si è deciso di comprendere la provenienza della popolazione straniera presente nel territorio. Si sono presi in considerazione i quattro maggiori continenti: Europa, Asia, America, Africa. Ed è evidente come in tutti e tre i casi la maggioranza della popolazione straniera provenga dall'Europa, in particolare dalla Romania, e che questa sia aumentata dal 2016 al 2021 di 9 punti nei comuni del GAL, con il paese di Tergu che presenta un'incidenza del 100% di popolazione europea sulla popolazione totale straniera, e ha raggiunto nel comune di Osilo il 76%. In controtendenza rispetto alla media sono i paesi di Codrongianos e Florinas che presentano una maggioranza di popolazione africana (66% e 58% al 2021). Al contrario la popolazione africana ha subito un

andamento altalenante e differente nei tre diversi casi analizzati, nel caso della Provincia di Sassari è rimasta pressoché costante (nel 2016 era il 29%, nel 2021 il 28%), nel caso dei comuni del GAL Anglona-Coros è diminuita di 12 punti percentuali, con un brusco calo tra il 2017 e il 2018 del 7%, ed infine nel comune di Osilo ha subito un aumento costante dal 2016 al 2018 arrivando al 26%, per poi diminuire fino al 18% nel 2021. La popolazione asiatica, proveniente per la maggioranza dalla Cina, ha un'incidenza maggiore nella Provincia di Sassari, arrivando nel 2016 al 15%; mentre nei comuni del GAL e in quello di Osilo si assesta su una media del 3% nei vari anni, il comune di Santa Maria Coghinas invece presenta un'anomalia in quanto la popolazione asiatica ha un'incidenza del 11% sulla popolazione straniera totale. Per quanto riguarda la popolazione proveniente dall'America, questa è quella meno presente nel territorio a livello provinciale, assestandosi su una media del 5%, mentre presenta un lieve aumento nel territorio del GAL: nel 2016 era il 4% e nel 2021 l'8%, questa popolazione è presente soprattutto a Cargeghe (22%) e Laerru (19%).

Fig 31. provenienza della popolazione straniera nella Provincia di Sassari, nei comuni del GAL e nel comune di Osilo (elaborazione dell'autrice).
Fonte: demo.istat.it



2.4 | ANALISI SOCIO-ECONOMICA

14. rappresenta la percentuale di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro (15 anni e oltre) ed esprime la quota della domanda di lavoro che il sistema economico riesce ad assorbire.
Fonte: ottomilacensus.istat.it

Successivamente si è reso necessario effettuare un'ulteriore analisi sulla condizione socio-economica della Provincia di Sassari e dei comuni appartenenti al GAL Anglona-Coros, con un focus sul comune di Osilo, di cui si possiedono i dati solo degli anni 1991, 2001 e 2011. Si è deciso di considerare quindi gli ultimi due anni in questione in modo da mostrare una fotografia del passato utile a ricostruire l'economia dell'ambito di tesi dal punto di vista storico. In primis si è analizzato il tasso di occupazione¹⁴ generale, maschile, femminile e giovanile. Questo è fondamentale per comprendere il tenore di vita ma anche l'inclusione sociale del territorio. Come si può notare alla fig. 32 l'occupazione in linea generale aumenta in maniera maggiore nei comuni del GAL e nel comune di Osilo, dove si registra un +6%, piuttosto che nella Provincia di Sassari che invece registra +4%. Su scala comunale i paesi che mostrano un incremento maggiore del tasso di occupazione generale sono Erula (+7,7%) e Muros (8,7%). Sicuramente il livello occupazionale che maggiormente aumenta è quello femminile, +5,9% nella Provincia di Sassari, +7,4% nel comune di Osilo e +7,3% in media tra i comuni del GAL, tra questi Cargeghe è quello con l'incremento maggiore: da un tasso di 20.9 nel 2001 raggiunge un tasso di 32.7 nel 2011 aumentando di circa 12 punti. Al contrario, il tasso di occupazione maschile è quello che registra la variazione minore: +1% nei comuni del GAL e +4,1% ad Osilo; addirittura, nella provincia è l'unico tasso che mostra un decremento, anche se minimo, di 0,64%. Questo è dovuto al fatto che in linea generale l'occupazione maschile possedeva già un tasso abbastanza alto nel 2001 e infatti in termini assoluti è quello più alto fra tutti: 49,4 nella provincia, 48 nel GAL e 48,2 nel comune di Osilo all'anno 2011 (fig. 33). Osservando il grafico si può notare infatti come il tasso di occupazione femminile, che come precedentemente detto è quello con il più alto incremento, in termini assoluti tra i più bassi, superiore solo all'occupazione giovanile. Quest'ultimo infatti cresce in ogni ambito d'esame e nel comune di Osilo ha un incremento del 3,5% dal 2001 al 2011.

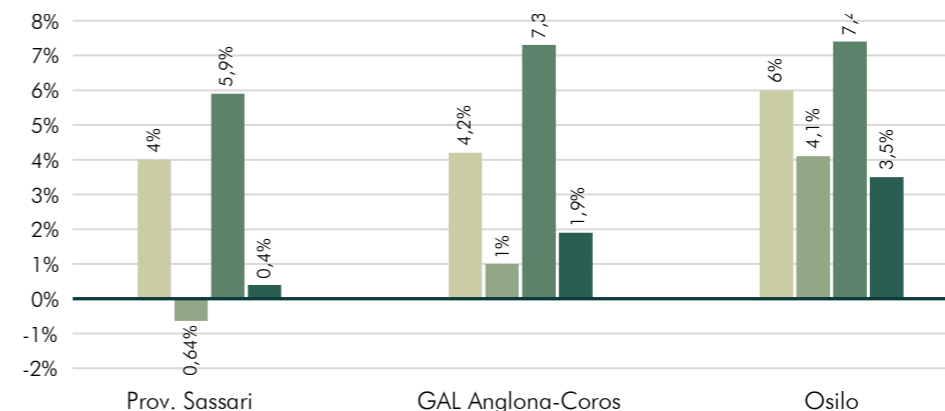


Fig 32. variazione del tasso di occupazione generale, maschile, femminile e giovanile negli anni presi in esame (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it

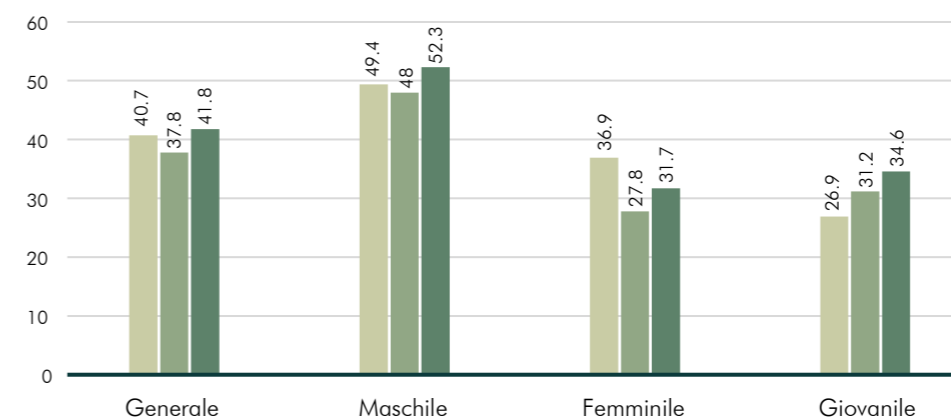


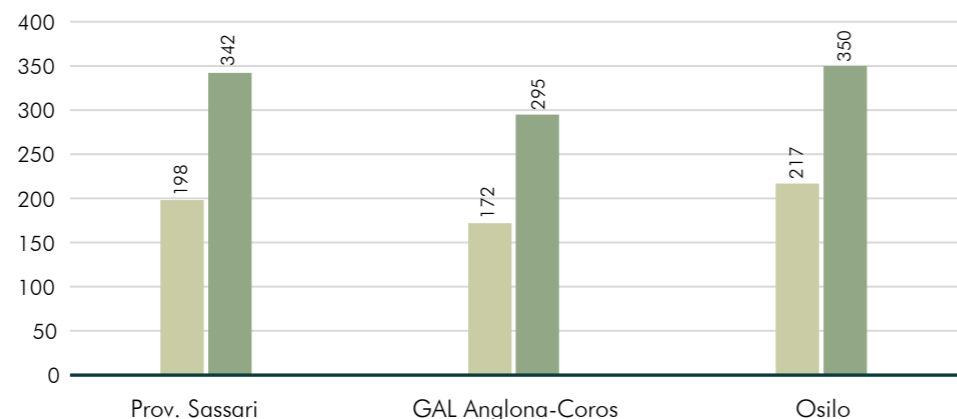
Fig 33. tasso di occupazione generale, maschile, femminile e giovanile al 2011 (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto si è deciso di analizzare anche l'indice di ricambio occupazionale¹⁵, più l'indice è minore di 100 più la popolazione attiva è giovane. Come è mostrato alla figura 34 nessun dato è inferiore a 100 e, anzi, tra il 2001 e il 2011, in tutti gli ambiti, l'indice ha subito un aumento notevole. L'indice della provincia aumenta da 198 a 342 e quello del comune di Osilo da 217 a 350. L'indice dei comuni del GAL invece si trova al di sotto della media provinciale aumentando da 172 nel 2001 a 295 nel 2011. All'interno del GAL il paese che registra l'indice più alto al 2011 è il paese di Bulzi (378.3), mentre il paese con il più alto incremento è Laerru (+160,6%) che passa da 133.3 a 347.4. Questo evidenzia la difficoltà dei giovani ad inserirsi nel mercato del lavoro visto lo scarso ricambio occupazionale tra le diverse generazioni.

15. esprime il rapporto percentuale tra il numero degli occupati più anziani e quello dei più giovani e rappresenta il grado d'invecchiamento della popolazione occupata.
Fonte: ottomilacensus.istat.it

Fig 34. indice di ricambio occupazionale negli anni presi in esame (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it

■ 2001
■ 2011



Successivamente si è deciso di approfondire la tematica dell'occupazione per capire l'incidenza che ha nei diversi settori: agricolo, industriale, terziario e extra-commerciale, commerciale. (fig. 35) Il settore industriale è l'unico che registra una perdita in tutti e tre gli ambiti studiati, specialmente nella Provincia di Sassari e nei comuni del GAL con una variazione di -4,8%; al contrario, il settore agricolo presenta un andamento anomalo: infatti, a livello provinciale subisce un aumento, seppur minimo, di 0,33% mentre a livello del GAL e del comune di Osilo si ha un decremento del 3,8% nel primo caso e del 5,9% nel secondo caso. Nei singoli comuni del GAL si ritrova la stessa tendenza tranne qualche eccezione come Codrongianos (+0,9%), Muros (+3%) e Santa Maria Coghinas (+2,1%) che registrano un aumento, e Ittiri che invece resta costante. I settori extracommerciale e commerciale registrano in tutti gli ambiti studiati un aumento dell'indice di occupazione anche se con differenti percentuali per ogni ambito. Innanzitutto, il settore terziario/extracommerciale è quello con l'indice più alto di occupazione: 61.5 nella provincia di Sassari, 43.2 nei comuni del GAL e 47.2 nel comune di Osilo. Nel comune di Tergu, invece, il settore con l'indice più alto è quello industriale, 32.5 contro il 28.8 del settore terziario.

Per quanto riguarda il settore commerciale questo ha un andamento non omogeneo tra gli ambiti, nella provincia si verifica un andamento pressoché nullo (+0,1%), nel GAL invece si ha un aumento importante del 3,9% mentre nel comune di Osilo l'indice aumenta del 0,8%. Il comune all'interno del GAL con il più grande aumento è Bulzi, il cui indice aumenta di circa 10 punti. Alla figura 36 si è

voluta mostrare per ogni ambito la percentuale dei lavoratori in ogni settore precedentemente menzionato all'anno 2011.

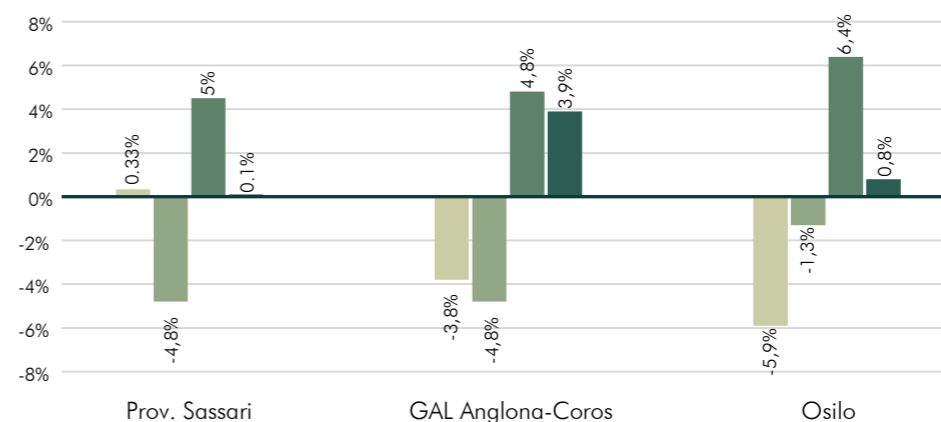


Fig 35. variazione dell'incidenza occupazionale nei vari ambiti agli anni 2001 e 2011 (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it

■ Sett. agricolo
■ Sett. industriale
■ Sett. terz./extracom.
■ Sett. commerciale

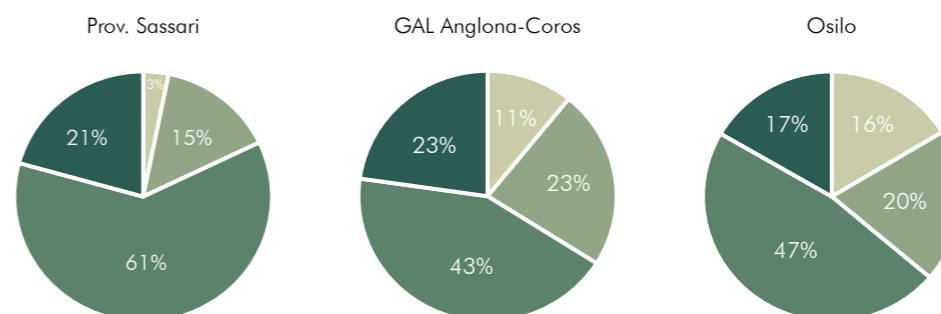


Fig 36. incidenza occupazionale nei vari ambiti al 2011 (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it

■ Sett. agricolo
■ Sett. industriale
■ Sett. terz./extracom.
■ Sett. commerciale

Successivamente si è analizzato il livello di disoccupazione¹⁶ generale, maschile, femminile e giovanile dei territori in questione, considerando gli stessi anni precedentemente analizzati. Come si può notare (fig. 37, alla pagina successiva) la disoccupazione in tutti gli ambiti e in tutte le categorie è diminuita. In particolare, a livello generale in tutti e tre i casi si assesta su una diminuzione del 3% circa, con un importante decremento nel paese di Erula che nel 2001 aveva un tasso del 46.8 mentre nel 2011 è diminuito al 21.1. All'interno del GAL però alcuni comuni registrano un aumento del tasso di disoccupazioni come Cargeghe (+5,3%), Codrongianos (+4,3%), Muros (+3,2%), Santa Maria Coghinas (+10%) e Tergu (+7,3%). Il tasso di disoccupazione maschile è il

16. percentuale tra la popolazione (maschile, femminile, giovanile) residente di 15 anni e più in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15 anni e più attiva.
Fonte: ottomilacensus.istat.it

più basso tra quelli analizzati e l'unico ad essere inferiore rispetto a quello generale, andando a dimostrare come ancora il valore occupazionale femminile e giovanile sia molto più basso rispetto a quello maschile (fig. 38). Nella provincia di Sassari e nei comuni del GAL il tasso occupazionale maschile è quello che subisce la minore variazione percentuale: -0,5% nel primo caso e -0,6% nel secondo. Il comune di Osilo invece presenta un'eccezione in quanto il tasso di disoccupazione che diminuisce maggiormente è proprio quello maschile (-4,1%) seguito da quello giovanile (-3,1%) e da quello femminile (-1,8%). Al contrario nel caso della Provincia di Sassari la disoccupazione giovanile è quella che diminuisce maggiormente (-7,8%) seguita da quella femminile (-6%). Nei comuni del GAL la disoccupazione femminile è quella con la diminuzione maggiore (-8,2%) seguita da quella giovanile (-4,4%). Nonostante questo, il tasso di disoccupazione giovanile è quello più alto in tutti e tre gli ambiti, soprattutto a scala provinciale dove raggiunge 50.

Fig 37. variazione del tasso di disoccupazione negli anni presi in esame (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it

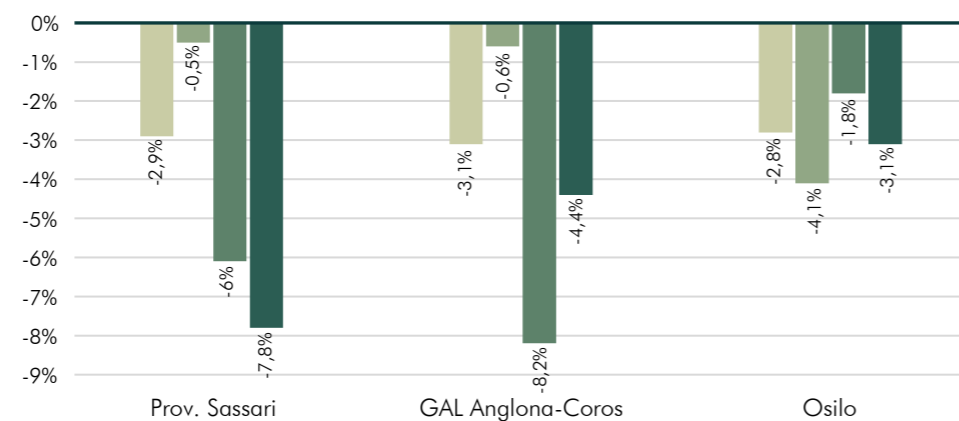
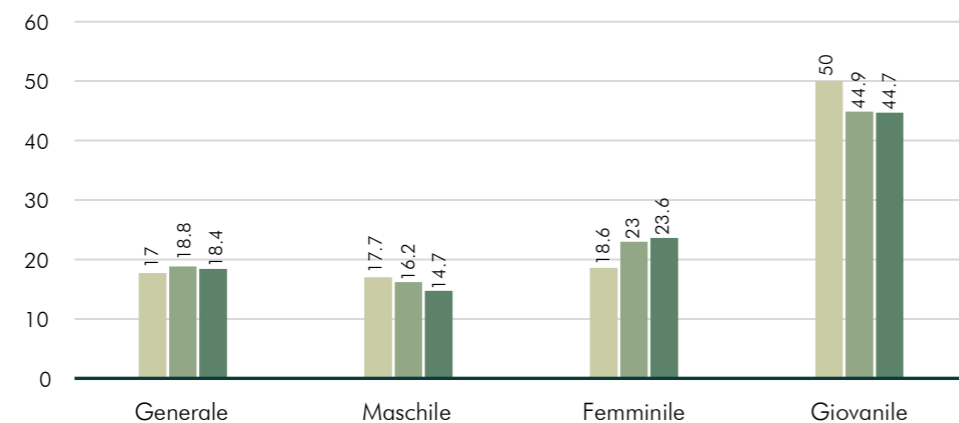


Fig 38. tasso di disoccupazione all'anno 2011 (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it



Un'altra analisi effettuata per comprendere al meglio la condizione socio-economica degli ambiti di studio è quell'attività della popolazione misurata sulla partecipazione al mondo del lavoro¹⁷ generale, maschile e femminile, sull'incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano¹⁸ e sul rapporto tra giovani attivi e giovani non attivi¹⁹. Per quanto riguarda la partecipazione al mondo del lavoro a livello generale questa è aumentata dal 2001 al 2011 in tutti e tre gli ambiti, in particolare a Osilo che ha una variazione del +5,8% nei due anni presi in esame. Per quanto riguarda i singoli comuni del GAL tutti seguono questo filone tranne Erula e Nulvi il cui rapporto diminuisce di 6.5 punti nel primo caso e 1.1 punti nel secondo. La partecipazione al mondo del lavoro maschile è l'unica che diminuisce nella provincia (-1,1%) e nel GAL (-8,2%), mentre nel comune di Osilo presenta un aumento del 2% e si configura come l'aumento più basso nell'ambito del comune tra i casi analizzati. La partecipazione al lavoro femminile invece è quella con il più grande aumento in tutti e tre i casi, a livello provinciale presenta un incremento del 4%, nel GAL del 6,1% e ad Osilo del 8,9%. All'interno del GAL si ritrova la stessa situazione eccetto che per il paese di Erula che presenta una diminuzione della partecipazione al lavoro femminile di circa 10 punti, da 43.3 nel 2001 al 33.1 del 2011. Relativamente alla situazione giovanile, come precedentemente detto, si sono analizzati l'incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano e il rapporto tra giovani attivi e i giovani non attivi e in entrambi casi la variazione in tutti e tre gli ambiti è negativa. Nel primo caso Osilo mostra una variazione negativa di circa quattro volte superiore rispetto a quella provinciale, mentre i comuni del GAL in media mostrano una variazione di -5,5%, fanno eccezione Bulzi e Cargeghe dove l'incidenza è aumentata del 5,7% nel primo caso e del 9,6% nel secondo. Sono interessanti i casi di Martis e Tergu dove l'incidenza di giovani che non studiano né lavorano è diminuita del 14,8% nel primo paese e del 15% nel secondo. Riguardo al rapporto tra i giovani attivi e quelli non attivi vediamo che tutti e tre gli ambiti registrano una variazione negativa: -5,7% nella Provincia di Sassari, -9,1% nel GAL e -8,1% nel comune di Osilo. Alcuni comuni del GAL però presentano un andamento opposto a quello generale appena presentato, ovvero mostrano un aumento del rapporto tra

17. rappresenta il tasso di attività, cioè la quota percentuale di persone che appartengono alle forze di lavoro (popolazione attiva) sul totale della popolazione in età corrispondente.
Fonte: ottomilacensus.istat.it

18. rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-29 anni non studente e non occupata e la popolazione residente di 15-29 anni.
Fonte: ottomilacensus.istat.it

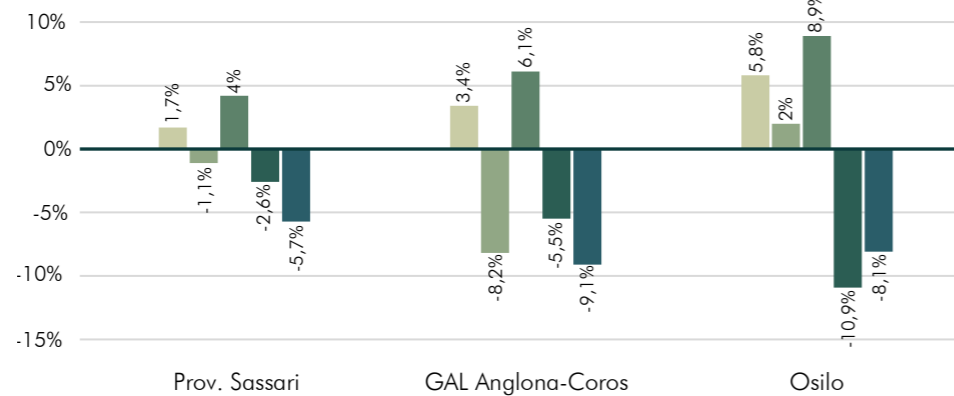
19. rappresenta il rapporto percentuale tra i giovani in età 15-24 anni che sono inseriti nel mercato del lavoro e quelli che alla stessa età ne sono ancora al di fuori perché impegnati nello studio o altrimenti inattivi.
Fonte: ottomilacensus.istat.it

il 2001 e il 2011: Cargeghe (+16,9%), Chiaramonti (+19%), Muros (+1,7%), Santa Maria Coghinas (+34,6%) e Tergu (+56,8%).

Fig 39. variazione dell'attività della popolazione dal 2001 al 2011 (elaborazione dell'autrice).

Fonte: demo.istat.it

- Partecipazione al mercato del lavoro
- Partecipazione al mercato del lavoro maschile
- Partecipazione al mercato del lavoro femminile
- Incidenza giovani che non studiano e non lavorano
- Incidenza giovani attivi e non attivi



Successivamente per avere un quadro più completo riguardante gli ambiti di tesi si è deciso di indagare il livello di istruzione della popolazione. Si è deciso in questo caso di analizzare il livello di scolarizzazione degli adulti, quello dei giovani e infine di coloro che non possiedono un'istruzione, per ogni dato analizzato si è presa in considerazione la variazione dal 2001 al 2011.

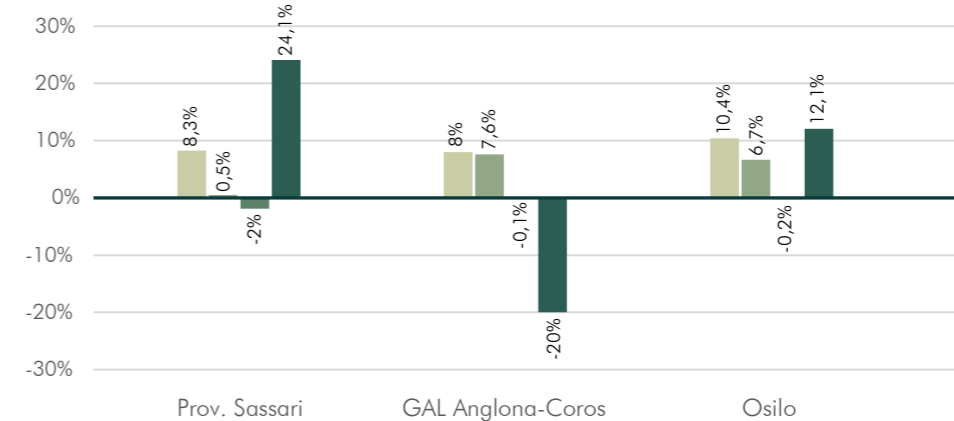
Nel primo caso (fig. 40) si è evidenziata la variazione dell'incidenza di adulti con un diploma o laurea²⁰, dell'incidenza di adulti con la licenza media²¹, degli adulti in apprendimento permanente²² e infine la variazione del rapporto tra gli adulti con diploma o laurea e quelli con la licenza media²³. Come si può notare gli adulti che possiedono un titolo di studio superiore (diploma o laurea) sono quelli che sono aumentati in maniera maggiore in tutti e tre gli ambiti: +8,3% nella provincia, +8% nei comuni del GAL e +10,4% nel comune di Osilo. In realtà però l'incidenza di persone con un diploma o una laurea è maggiore rispetto agli adulti con la licenza media solo nella Provincia di Sassari, 57.1 l'incidenza di adulti con un titolo avanzato e 31.8 l'incidenza di adulti con la licenza media. Al contrario, nel comune di Osilo il tasso di coloro che hanno una laurea o un diploma è di 39, mentre di coloro con la licenza media è di 47. Situazione analoga ai comuni del GAL dove l'incidenza di adulti con un titolo superiore è di 37.4 mentre l'incidenza di adulti con la terza media è di 47.5. Fanno eccezione 4 comuni su 17:

20. rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con diploma di scuola media superiore o titolo universitario e la popolazione residente di 25-64 anni. Fonte: ottomilacensus.istat.it

21. rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con licenza media inferiore e la popolazione residente di 25-64 anni. Fonte: ottomilacensus.istat.it

22. rapporto percentuale tra la popolazione residente con età 25-64 anni che è iscritta ad un corso regolare di studi o frequenta un corso di formazione professionale e la popolazione residente di 25-64 anni. Fonte: ottomilacensus.istat.it

Florinas, Muros, Perfugas e Plaghe. Questo spiega come mai il rapporto tra gli adulti che possiedono un diploma o una laurea e coloro che invece possiedono la licenza media sia variato in maniera esponenziale esclusivamente a livello provinciale (+24,1% passando da 155.7 a 179.8), mentre a livello del comune di Osilo sia aumentato solo del 12,1% e addirittura nel GAL diminuito del 20%. Questo dimostra come le persone che abbiano un grado di scolarizzazione superiore vivano soprattutto nella città piuttosto che nei comuni dell'entroterra sardo. Si è deciso anche di considerare gli adulti in apprendimento permanente, così da valutare la propensione della popolazione adulta ad impegnarsi "lungo la vita" in percorsi di apprendimento; e, come si può notare, è l'unico dato che in tutti e tre gli ambiti mostra una diminuzione, soprattutto a livello provinciale (-2%), mentre nel GAL e nel comune di Osilo si assiste ad un lieve calo: -0,1% nel primo caso e -0,2% nel secondo.



23. rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con diploma o laurea e la popolazione residente della stessa classe di età con licenza media. Fonte: ottomilacensus.istat.it

Fig 40. variazione del livello di istruzione degli adulti nel 2001 e 2011 (elaborazione dell'autrice). Fonte: ottomilacensus.istat.it

- Adulti con diploma e laurea
- Adulti con licenza media
- Rapporto adulti diploma/ laurea e licenza media
- Adulti in apprendimento permanente

Si è poi deciso di analizzare l'incidenza delle persone cosiddette analfabeti²⁴ e l'incidenza delle persone che sono uscite precocemente dal sistema di educazione e formazione²⁵. Il numero di persone non alfabetizzate è in diminuzione in tutti gli ambiti anche se pressoché nulla: -0,3% nella provincia e nel comune di Osilo e -0,72% nei comuni del GAL. Al contrario, nel comune di Nulvi l'incidenza di analfabeti aumenta da 2.8 nel 2001 a 3.3 nel 2011, mentre nel comune di Bulzi resta invariata. Per quanto riguarda il dato che indica l'uscita precoce dal sistema scolastico si nota

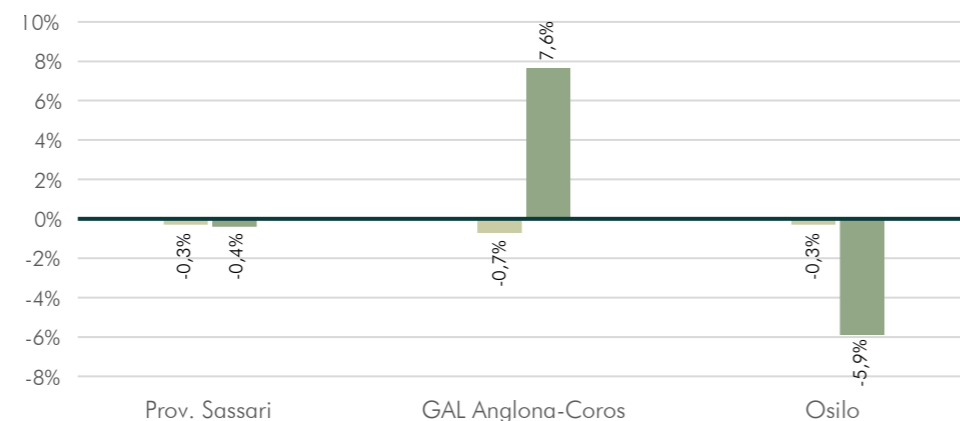
24. rapporto percentuale tra la popolazione residente di 6 anni e più analfabeta e la popolazione residente di 6 anni e più totale. Fonte: ottomilacensus.istat.it

25. rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni con licenza media che non è iscritto ad un corso regolare di studi e non frequenta un corso di formazione professionale e la popolazione residente di 15-24 anni
Fonte: ottomilacensus.istat.it

Fig 41. variazione di persone senza livello di istruzione nel 2001 e nel 2011 (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it

■ Incidenza di analfabeti
■ Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

come a livello provinciale la variazione sia pressoché nulla (-0,4%) mentre nel comune di Osilo questa diminuisca del 5,9%. La media dei comuni del GAL invece è in controtendenza rispetto agli altri ambiti e presenta un aumento del 7,65%.



In seguito si è analizzato il livello di scolarizzazione dei giovani all'interno dell'area di tesi negli anni presi in esame, più specificatamente analizzando l'incidenza dei giovani con istruzione universitaria²⁶, per comprendere la potenzialità di sviluppo in termini socio-economici della popolazione di riferimento, e il livello di istruzione dei giovani dai 15 ai 19 anni²⁷. Nel primo caso si può notare che i giovani in possesso di una laurea siano aumentati in tutti e tre gli ambiti, specialmente nella provincia dove sono aumenti di circa il 12%, seguito dal GAL (+7,14%) e infine da Osilo (+3,9%). Per quanto riguarda i singoli paesi all'interno del GAL Anglona-Coros si assiste allo stesso andamento. Nel secondo caso, ovvero il livello di istruzione della popolazione dai 15 ai 19 anni, subisce un andamento positivo in tutti e tre gli ambiti seppur minimo nel GAL (+0,2%) e nel comune di Osilo (+0,8%), mentre a livello provinciale questo aumenta del 2,3%. Nei vari comuni del GAL invece si presenta un andamento non omogeneo, infatti cinque comuni subiscono una diminuzione del livello di istruzione giovanile: Bulzi (-6,2%), Cargeghe (-7,5%), Chiaramonti (-2,1%),

26. rapporto percentuale tra la popolazione residente di 30-34 anni in possesso di titolo universitario e la popolazione residente di 30-34 anni.
Fonte: ottomilacensus.istat.it

27. rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-19 anni con licenza media inferiore o diploma di scuola media superiore e la popolazione.
Fonte: ottomilacensus.istat.it

Erula (-2,7%), Laerru (-2,4%), dimostrando un aumento della diffusione del fenomeno dell'abbandono scolastico nel territorio considerato.

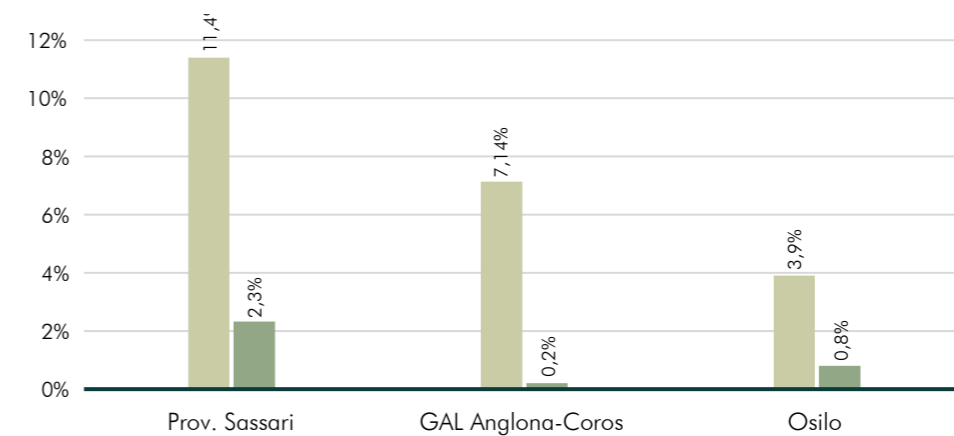


Fig 42. variazione del livello di istruzione dei giovani nel 2001 e 2011 (elaborazione dell'autrice).
Fonte: ottomilacensus.istat.it

■ Indice di giovani con istruzione universitaria
■ Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni

Infine, l'ultima analisi svolta per comprendere il benessere economico del territorio è quella sul reddito medio²⁸ dei tre ambiti finora evidenziati. Gli anni analizzati in questo caso sono differenti rispetto a quelli precedentemente menzionati poiché sono disponibili solo dal 2012 al 2020, inoltre, grazie a questa analisi, è stato possibile mostrare un quadro odierno del livello di benessere economico dell'ambito di tesi. Come si può notare (fig. 43, alla pagina successiva) nei comuni del GAL e nel comune di Osilo si presenta sempre un aumento del reddito medio seppur in calo negli anni 2016-2020. Al contrario, la provincia di Sassari mostra un andamento differente con un aumento dal 2012 al 2016 (+3,66%) e una diminuzione dal 2016 al 2020 (-1,48%). Presentano un andamento analogo anche i paesi di Codrongianos, Erula, Perfugas, Santa Maria Coghinas e Tergu. I paesi di Bulzi e Muros invece sono gli unici che presentano un aumento della variazione nel periodo 2016-2020, nel primo caso si assiste ad un aumento del 4,27% nel 2012-2016 e ad un aumento del 9,96% durante gli altri anni, nel secondo caso invece durante il primo periodo si ha una diminuzione del reddito di 0,60% per poi mostrare un aumento del 3,60% nel secondo periodo. Alla fig. 44 si è voluto evidenziare l'andamento del reddito per ogni paese del GAL e per la provincia di Sassari negli anni presi in esame. Tutti i paesi all'interno del Gruppo di Azione Locale possiedono un reddito medio inferiore a quello provinciale eccetto Cargeghe e Ploaghe che nel 2020 superano entrambi i 16.000 euro.

28. quantità di prodotto interno lordo ipoteticamente prodotta, in un certo periodo di tempo, da una persona. Anche se tale cifra non indica l'effettiva somma di denaro guadagnata da ogni cittadino, ma solo il livello di sviluppo economico del paese.
Fonte: dati.istat.it

Fig 43. variazione del reddito medio negli anni presi in esame (elaborazione dell'autrice).
Fonte: dati.istat.it

■ Var.% 2012-2016
■ Var.% 2016-2020

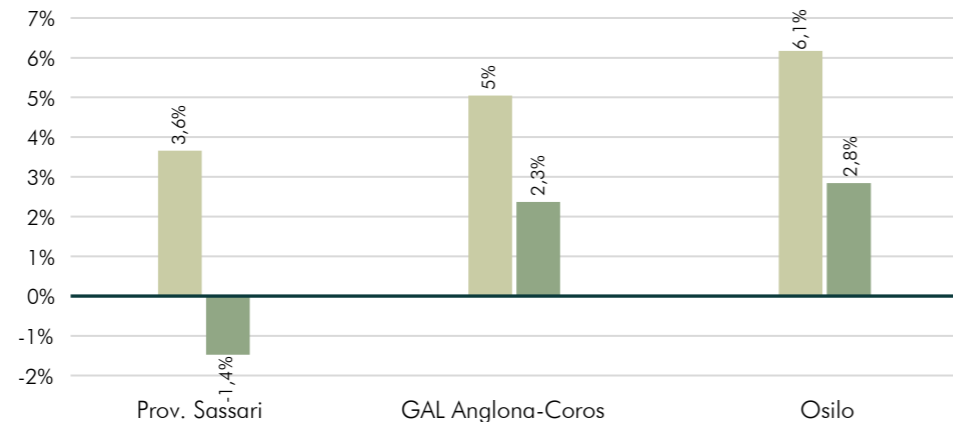
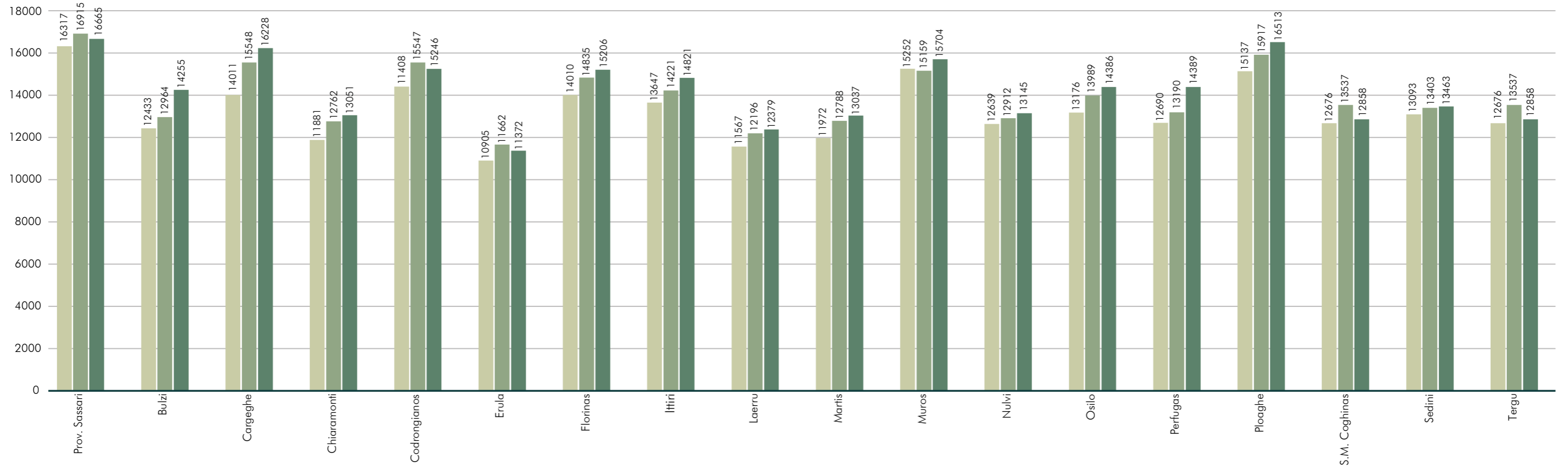


Fig 44. reddito medio negli anni presi in esame (elaborazione dell'autrice).
Fonte: dati.istat.it

■ 2012
■ 2016
■ 2020



2.5 | ANALISI DEI SERVIZI

Per comprendere meglio la situazione dell'ambito di tesi è stata necessario svolgere un'analisi sui servizi presenti nel territorio in questione. Per fare ciò è stato consultato l'ultimo Progetto di Sviluppo Territoriale (PST) approvato nel Marzo 2018 redato dai comuni appartenenti al GAL denominato "Anglona e Coros, Terre di Tradizioni", che contribuisce all'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo del 2014-2019²⁹ attraverso l'integrazione delle risorse comunitarie nazionali e regionali. Per svolgere quest'analisi si è deciso di partire da questo documento in modo da comprendere al meglio le iniziative e i progetti che i comuni del GAL si sono prefissati e quali di questi sono poi stati portati a compimento oppure sono ancora in fase di realizzazione, ciò ha permesso di avere un quadro più completo in vista anche di un prossimo futuro. Il piano, ovviamente, si occupa di differenti aspetti e problematiche che il territorio in questione è chiamato ad affrontare: "il forte radicamento agropastorale e le produzioni di qualità, il patrimonio culturale associato alla più importante testimonianza dell'architettura giudiciale dell'isola e la presenza di un ecosistema ancora intatto in larga parte dell'area, identificano le principali leve competitive che il territorio intende valorizzare attraverso la riqualificazione delle dotazioni e l'ampliamento delle attività economiche che operano nei settori del turismo e delle produzioni [...] rafforza la prospettiva di rivitalizzazione e di diversificazione del tessuto produttivo locale attraverso la valorizzazione integrata dell'offerta naturalistica, culturale ed enogastronomica."³⁰ Si denota pertanto l'esigenza di provvedere all'ampliamento dell'offerta turistica attraverso investimenti sulla creazione e sul potenziamento dei servizi di fruizione, di ricettività e di accoglienza dei visitatori, sull'infrastrutturazione di collegamento con le città balneari adiacenti che fungono da attrattori, e sulle funzioni di commercializzazione e pubblicizzazione del territorio in questione. Il progetto è diviso in cinque azioni: valorizzazione turistica degli attrattori culturali e ambientali, miglioramento dei servizi essenziali del territorio, miglioramento dei servizi per la qualità della vita, miglioramento della fruizione e favorire la gestione integrata degli attrattori culturali e ambientali del territorio, migliorare la gestione dei servizi per il benessere della persona presenti sul territorio e favorire la loro integrazione, migliorare il sistema economico locale potenziando la competitività delle imprese del turismo, delle produzioni tipiche e del benessere della persona, garantire la corretta attuazione della strategia di sviluppo attraverso il coordinamento e il raccordo operativo degli interventi programmati, l'interazione con gli operatori economici e il sistema delle organizzazioni locali.

29. il Programma Regionale di Sviluppo - PRS - previsto dall'art. 8 della L.R. n. 35/2001 è l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale. Fonte: regione.sardegna.it

30. Progetto di Sviluppo Territoriale "Anglona e Coros, Terre di Tradizione", 2018, p.31

qualità della vita, competitività delle imprese, governance.

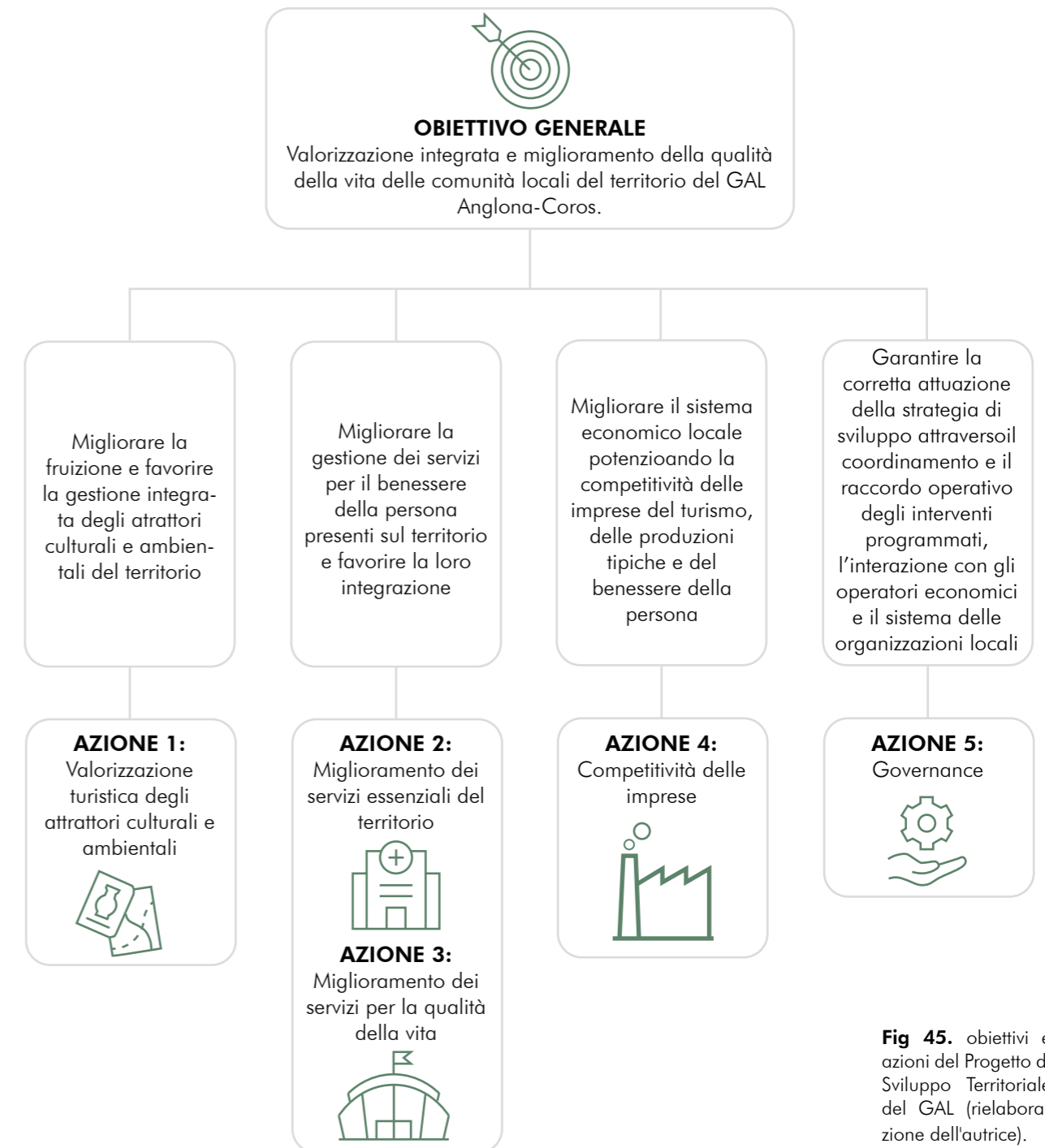


Fig 45. obiettivi e azioni del Progetto di Sviluppo Territoriale del GAL (rielaborazione dell'autrice).

AZIONE 1: VALORIZZAZIONE TURISTICA DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E AMBIENTALI

L'azione si sviluppa partendo dal potenziale, ancora decisamente inespresso, dei beni culturali e ambientali presenti nel territorio in vista del crescente interesse nei confronti del turismo esperienziale e attivo. Ad oggi la caratterizzazione della proposta turistica che si configura come quella di un territorio che opera prevalentemente a ridosso, e di riflesso, rispetto ai territori costieri, si contraddistingue per la riconoscibilità del polo termale di Santa Maria Coghinas e per alcune embrionali proposte legate alla ruralità e ad alcune espressioni di turismo attivo, ma che al contempo sconta la presenza di un ancora modesto numero di attrattori, gestiti e resi fruibili dalla seppur fitta rete associazionistica presente nell'area. L'azione ha lo scopo di creare un'identità turistica unitaria che comprenda differenti aspetti e caratteristiche del territorio in modo da rendere l'area del GAL attrattiva tutto l'anno, non solamente nel periodo estivo. Sono stati programmati interventi volti al consolidamento delle infrastrutture e dei luoghi di pellegrinaggio, attraverso l'avvio delle operazioni di messa in sicurezza e di restauro conservativo delle architetture, l'adeguamento degli impianti di illuminazione e il consolidamento lapideo, la riqualificazione dei siti e la predisposizione della sentieristica e della cartellonistica di accesso alle aree interessate, prestando particolare attenzione alle esigenze della più variegata gamma di utenti e dei diversamente abili, con l'obiettivo di garantire la piena fruibilità dei luoghi per una serie di edifici di culto, anche di principale richiamo sotto il profilo religioso e turistico, perlopiù riconducibili all'epoca romanica. Per quanto riguarda invece la componente archeologica, prevalentemente di epoca nuragica e pre-nuragica, si prevede la realizzazione o il ripristino della sentieristica di ricongiungimento tra l'emergenza selezionata e il centro abitato, tramite collegamenti extraurbani attraverso la quale è possibile accedere al territorio; la messa in sicurezza, il restauro conservativo e opere di consolidamento presso gli attrattori; la riqualificazione dell'areale, la realizzazione dei camminamenti, la messa in opera di una cartellonistica identificativa del bene e degli allestimenti di tipo multimediale a supporto della fruizione in prossimità del sito; la realizzazione di spazi di sosta attrezzati; la costruzione o l'ampliamento di "unità introduttive" che, sotto

forma di padiglioni ubicati nei pressi dei siti, operano in qualità di punti di accoglienza, di informazione e di biglietteria a servizio dei visitatori, sia in relazione allo specifico attrattore, sia in qualità di centro informativo territoriale. Per permettere la realizzazione di questi obiettivi l'azione è divisa in 3 sub-azioni: miglioramento della fruizione del patrimonio storico-culturale e religioso, creazione di percorsi di valorizzazione per la fruizione integrata del territorio, servizi per la promozione integrata del territorio.

Sono stati programmati 30 progetti per un totale di 15.013.887,95€, di cui solamente 7 sono stati portati a termine, 7 sono ancora in corso, di 9 ancora non sono iniziati i lavori ma i finanziamenti sono già stati emanati e di 7 non è stata trovata alcuna informazione.

CONCLUSI: Riqualificazione sito "Funtana manna" – 200.000€ (Bulzi - 2021); restauro della Chiesa di Santa Maria in Contra - 37.500€ (Cargeghe - 2018); implementazione centro servizi relativo all'area archeologica "Sos Bajolos" – 315.000€ (Cargeghe - 2019); riqualificazione Tempio a pozzo nuragico "Nuraghe Irru" - 91.975,83€ (Nulvi - 2021); allestimenti multimediali nelle aree archeologiche di Perfugas e alla struttura museale di Sedinì - 295.000,00€ - 2020; valorizzazione del parco di Bolotene e del sentiero che conduce alla via ferrata di Giorrè e alla Domus di Pascialzos - 362.000,00€ (Cargeghe - 2021); valorizzazione della Chiesa di Santa Giusta delle Acque e del relativo parco - 185.000,00€ (Chiamonti - 2021).

IN CORSO: Restauro e consolidamento statico della chiesa di Sant'Antonio Abate (Nulvi); chiesa di San Michele di Salvennor (Ploaghe); valorizzazione del sito naturalistico la Valle dei Mulini (Osilo); realizzazione centro servizi del territorio (Martis); riqualificazione e valorizzazione del Nuraghe Pubattu (Erula); valorizzazione del percorso culturale di collegamento tra il pozzo sacro Predio Canopoli, la Chiesa S.M. degli Angeli e la chiesa di S.M. della Concezione (Perfugas); ampliamento mediante restauro e consolidamento della "Casa Manca" (Sedinì).

NON INIZIATI: Riqualificazione del Castello Malaspina (Osilo); percorso ecosostenibile della Valle di S'Incantu (Ittiri); miglioramento dell'accessibilità al Parco Paleobotanico dell'Anglona, alla chiesa di San Leonardo e alla cascata di Triulintas con i sentieri di Billikennor e Badde Traes (Martis); realizzazione polo di promo-



zione e visita virtuale del territorio (Ittiri); riqualificazione Mulino a vento e Castello dei Doria (Chiaramonti); valorizzazione necropoli di Murrone (Chiaramonti); valorizzazione Museo etnoantropologico dell'Anglona e del Museo Archeologico Paleobotanico dell'Anglona (Perfugas); restauro casa natale del Canonico Giovanni Spano (Ploaghe); abbattimento delle barriere architettoniche del Cimitero Monumentale (Ploaghe).

NESSUNA INFORMAZIONE: Interventi di restauro della Basilica S.S. Trinità di Saccargia (Codrongianos); messa in sicurezza del museo Ce.Do.C. (Codrongianos); restauro della chiesa di San Leonardo del Cuga (Ittiri); riqualificazione abbazia nostra Signora di Paulis (Ittiri); restauro chiesa di Sant'Antonio Abate (Florinas); restauro e consolidamento statico della chiesa dello Spirito Santo (Perfugas); recupero e riqualificazione di un'area adiacente alla grotta "Su Coloru" (Laerru).

AZIONE 2: MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI DEL TERRITORIO

L'azione delinea una serie di interventi legati all'accessibilità ai luoghi e ai servizi, elemento importante per la qualità della vita dei residenti nonché elemento necessario a favorire opportunità di crescita dell'attività delle imprese locali. L'azione interviene poi in relazione al miglioramento dei servizi scolastici nell'ambito del Programma Iscol@. In questo caso l'azione presenta due sub-azioni: miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi, miglioramento dei servizi scolastici. Sono stati programmati in totale 9 progetti per un costo di 9.562.310€, di cui due sono stati conclusi, uno è ancora in corso, mentre cinque non ancora iniziati.

CONCLUSI: Completamento dei lavori di costruzione della strada per l'Anglona tratto Osilo-Nulvi - 3.000.000€ - 2023; miglioramento accessibilità del Pozzo Sacro Predio Canopoli - 50.000€ (Perfugas - 2022).

IN CORSO: Completamento sistemazione e recupero percorso dei candelieri (Ploaghe); manutenzione straordinaria Chiesa campestre sita in Località San Giuseppe (Erula).

NON INIZIATI: Ricostruzione del tetto e del Campanile della Chiesa di San Pancrazio (Sedini); intervento di riqualificazione energetica nell'edificio adibito a Centro di Aggregazione Sociale (Bulzi);



recupero del complesso seicentesco del convento di Sant'Antonio (Ploaghe); progetto Scuole Nuovo Millennio (infanzia, Primaria, Secondaria I grado) (Perfugas); progetto Scuole Nuovo Millennio Infanzia (Chiaramonti).

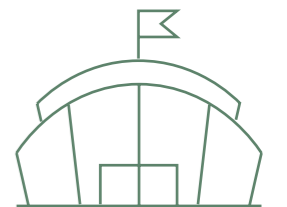
AZIONE 3: MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI PER LA QUALITÀ DELLA VITA

Gli interventi presenti in questa azione prevedono il miglioramento della qualità e del benessere della vita dei cittadini dei comuni del GAL intervenendo tramite un miglioramento dei servizi, della competitività economica e sulla creazione di nuovi posti di lavoro in modo da contrastare lo spopolamento dell'area. L'azione interviene in maniera specifica sia sul potenziamento dell'offerta sportiva attraverso la costituzione di una rete che metta a disposizione dell'intero territorio le diverse strutture sportive già esistenti o che verranno realizzate o riqualificate, sia alla riqualificazione di strutture dedicate all'infanzia, ai giovani, agli anziani e ai disabili. L'azione si divide in due sub-ambiti: rete dell'offerta sportiva, miglioramento dei servizi per il benessere della persona. Sono previsti 15 progetti per un costo totale di 8.205.158€, di cui due portati a termine, tre ancora in corso e infine dieci non ancora iniziati.

CONCLUSI: Realizzazione di un "Parco per tutti" - 270.000€ (Ploaghe - 2021); riqualificazione e completamento del polo sportivo - 197.000€ (Ploaghe - 2021).

IN CORSO: Realizzazione area sport e benessere (Codrongianos); riqualificazione pista di atletica e completamento polo sportivo (Ittiri); ristrutturazione di un immobile per la realizzazione di una "Casa della salute" (Santa Maria Coghinas).

NON INIZIATI: Miglioramento fruibilità e accessibilità del parco comunale "Su Cunzadu 'e Cheja" (Florinas); riqualificazione dell'Anfiteatro (Osilo); riqualificazione del Parco tematico e realizzazione di percorsi sensoriali per il turismo accessibile e del centro terapeutico diurno per il recupero della disabilità (Tergu); potenziamento del polo sportivo (Erula); realizzazione di un polo sportivo-riabilitativo (Muros); realizzazione impianto di arrampicata, impianto di minigolf e campo da volley (Florinas); completamento Stadio per Atletica leggera (Ploaghe); recupero edificio storico per attivazione centro anziani (Bulzi); realizzazione di una residenza



ricettivo assistenziale per la terza età attraverso la ristrutturazione e l'adeguamento dei locali comunali denominati Ex-Esmas (Santa Maria Coghinas); adeguamento ex struttura scolastica per lavori di completamento "Comunità alloggio per anziani" (Sedini).

AZIONE 4: COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Uno degli obiettivi del Piano di Strategia Territoriale è la valorizzazione turistica integrata con un particolare interesse al sistema delle imprese, in particolare al reparto produttivo legato al turismo e quello legato alle produzioni tipiche. L'azione prevede due interventi: i "Bandi Territoriali nel settore del turismo e delle produzioni tipiche" che prevede specifici incentivi per tutte quelle piccole e medie imprese che operano in questi due settori, e un progetto pilota di riqualificazione di immobili in collegamento con attività di innovazione sociale. Entrambi gli interventi sono integrazioni rispetto ai progetti presenti nelle precedenti azioni del Piano.

AZIONE 5: GOVERNANCE TERRITORIALE

Date la complessità, l'articolazione e la tempistica realizzativa della proposta strategica, la fase attuativa del Piano prevede la definizione e l'implementazione di un modello di governance territoriale che risulti tale da generare ricadute positive per gli stakeholders territoriali. La corretta attuazione della strategia di sviluppo è assicurata dal raccordo operativo tra operatori economico-istituzionali e interventi programmati, attraverso il coordinamento territoriale dei comuni dell'Anglona e del Coros. Nello specifico prevista da un lato, per il sistema integrato dei servizi alla persona, l'attivazione di un percorso di condivisione finalizzato ad avviare la strutturazione del nuovo assetto territoriale organizzativo del PLUS (Piano Locale Unitario dei Servizi)³¹ in accordo con l'amministrazione regionale; dall'altro è prevista la realizzazione di interventi di integrazione dell'offerta locale in tema di promozione turistica del territorio coerente con la strategica di progetto e di fruizione integrata dell'offerta sportiva locale. Per questo motivo l'azione 5 è suddivisa in: coordinamento generale del progetto e coordinamento e promozione dell'offerta integrata in ambito turistico e sportivo.

All'interno di questa strategia è stato istituito un ufficio unico di progetto e accompagnamento al soggetto attuatore degli inter-

venti previsti dal progetto per la strutturazione del nuovo assetto organizzativo del PLUS. Al contrario i tre progetti appartenenti alla seconda sub-azione, ovvero quelli legati alla promozione dell'offerta turistica e sportiva, non sono mai stati realizzati; questi consistevano nella realizzazione di una piattaforma digitale multicanale composta da portale web e da un'applicazione per iOS e Android denominata "AnglonaCoros Museum&Food", nella realizzazione di un'immagine coordinata relativa alla segnaletica cartellonistica informativa e infine l'istituzione di un organo che gestisse coordinatamente tutti gli impianti sportivi presenti nel territorio. Il costo totale proposto per quest'intera azione era di 388.584€.

Grazie all'analisi del PST "Anglona e Coros, Terra di Tradizioni" si è compreso cosa l'area può offrire allo stato attuale e di conseguenza cosa andrebbe migliorato nel prossimo futuro. I servizi analizzati, in primis, sono quelli sanitari e quelli sportivi, ma si è altresì analizzata l'offerta turistica e quindi i beni culturali e naturalistici nonché l'offerta enogastronomica.

Nel primo caso, ovvero i servizi sanitari (fig. 46), notiamo come l'unico ospedale presente nei vari comuni sia l'Ospedale Civile Alivesi nel comune di Ittiri, quindi i cittadini di tutti gli altri comuni dovranno recarsi negli ospedali della città di Sassari, che possiede 28 strutture all'interno dell'area comunale. Si assiste ad un'analogia situazione anche per le strutture adibite a guardie mediche che, invece, si trovano in 8 comuni su 17: Ittiri, Codrongianos, Ploaghe, Chiaramonti, Erula, Perfugas, Nulvi e Sedini, non coprendo di conseguenza il vasto territorio del GAL. Per quanto riguarda gli studi dei medici di famiglia questi sono collocati in maniera omogenea nell'area e sono presenti in tutti i comuni fatta eccezione per Tergu e Muros. Le farmacie invece sono presenti in ogni comune dell'ambito.

Successivamente si è proceduto con l'analisi dei servizi sportivi (fig. 47) presenti nel territorio. Ogni comune, eccetto Laerru che ha nel suo territorio solamente un'associazione sportiva, presenta un campo sportivo comunale e i comuni con un numero di abitanti maggiore presentano anche strutture quali palazzetto dello sport, piscina comunale o centri sportivi. Nota positiva sono le realtà di



31. strumento di programmazione previsto dalla normativa regionale attraverso il quale i diversi soggetti concorrono a costruire la rete dei "servizi alla persona" di ogni area.

Fonte: plus.osilo.it



Ittiri in cui è presente un crossodromo dove vengono svolte diverse gare di rally sia a livello nazionale sia internazionale, e il campo da golf di Florinas in cui ogni anno vengono svolti i campionati italiani. Va, inoltre, specificato che i servizi sportivi qui analizzati sono quelli attualmente in uso ma nel territorio del GAL, come si è potuto notare dal PST, sono presenti diversi centri sportivi chiusi al pubblico e quindi inutilizzati.



Campo da calcio abbandonato, Bulzi.
Fonte: Francesca Pasquino, Aprile 2023.

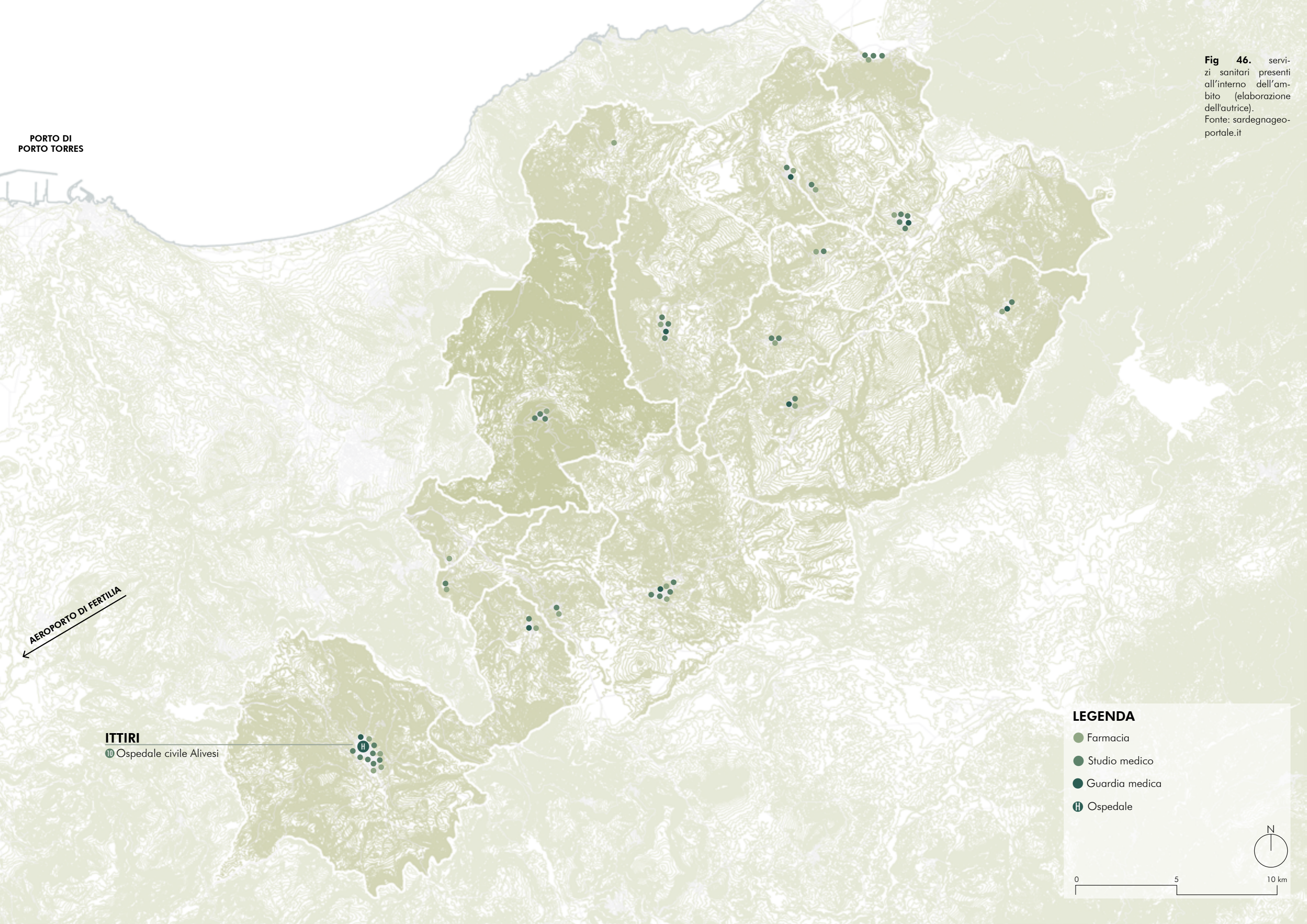


Fig 46. servizi sanitari presenti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: sardegnageoportale.it

PORTO DI PORTO TORRES

AEROPORTO DI FERTILIA

ITTIRI
10 Ospedale civile Alivesi

LEGENDA

- Farmacia
- Studio medico
- Guardia medica
- H Ospedale

0 5 10 km

N

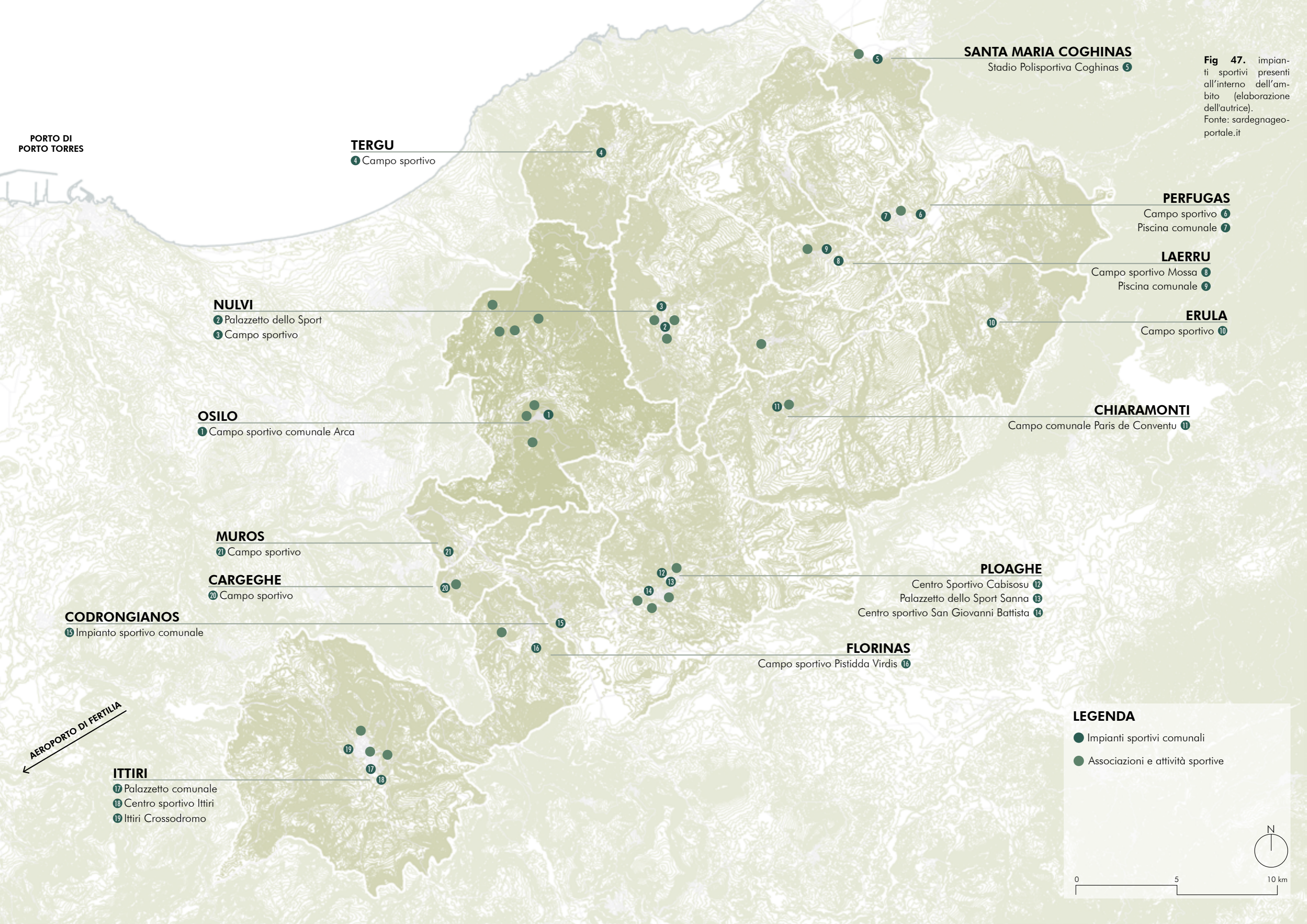


Fig 47. impianti sportivi presenti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: sardegnageoportale.it

PORTO DI PORTO TORRES

SANTA MARIA COGHINAS
Stadio Polisportiva Coghinas 5

TERGU
4 Campo sportivo

PERFUGAS
Campo sportivo 6
Piscina comunale 7

LAERRU
Campo sportivo Mossa 8
Piscina comunale 9

ERULA
Campo sportivo 10

NULVI
2 Palazzetto dello Sport
3 Campo sportivo

CHIARAMONTI
Campo comunale Paris de Conventu 11

OSILO
1 Campo sportivo comunale Arca

MUROS
21 Campo sportivo

PLOAGHE
Centro Sportivo Cabisosu 12
Palazzetto dello Sport Sanna 13
Centro sportivo San Giovanni Battista 14

CARGEGHE
20 Campo sportivo

CODRONGIANOS
15 Impianto sportivo comunale

FLORINAS
Campo sportivo Pistidda Viridis 16

AEROPORTO DI FERTILIA

ITTIRI
17 Palazzetto comunale
18 Centro sportivo Ittiri
19 Ittiri Crossodromo

LEGENDA

- Impianti sportivi comunali
- Associazioni e attività sportive

0 5 10 km

N

2.6 | ANALISI DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA TURISTICA

Di seguito si analizzerà l'offerta turistica, intesa sia in termini di cultural heritage sia in termini di patrimonio territoriale che costituiscono fattori di attrattiva del territorio del GAL Anglona-Coros. Un'esatta conoscenza del patrimonio dei beni culturali (sia architettonici che paesaggistici) è essenziale per valorizzare al meglio un territorio, perché un bene ha un valore economico in quanto potenziale risorsa. "Il patrimonio culturale non è più da intendersi come patrimonio statico, ricco solo di implicazioni etiche, ma deve necessariamente essere considerato come fonte di reddito e profitto, quindi attivo e dinamico."³²

In particolare, sotto il profilo economico ciò ha grande importanza per l'attività turistica, in quanto costituisce possibilità di sviluppo. Sviluppo inteso non soltanto come crescita economica, ma soprattutto come miglioramento globale della qualità di vita dei cittadini, maggiore rispetto per l'ambiente, ulteriore benessere della collettività.

È stato analizzato quindi non solo l'attrazione turistica in sé, ma anche il suo inserimento nel contesto che lo circonda, non soltanto dal punto di vista spaziale, ma soprattutto in quanto ogni singolo bene va a formare un tessuto culturale e storico che ha valore simbolico per la comunità del luogo.

Valore che necessariamente va a influenzare le scelte turistiche.

Il territorio del GAL Anglona-Coros possiede un rilevante patrimonio storico-archeologico, culturale e identitario che si sviluppa lungo differenti secoli ed epoche, a partire dai primi insediamenti del Paleolitico, attraverso il periodo Nurgagico, fino all'Alto Medioevo. Quest'analisi è propedeutica per la fase finale dell'elaborato di tesi poiché ha permesso un'approfondita conoscenza dei beni culturali dell'area in esame. I beni quindi mappati sono tutti quelli presenti nel territorio, anche quelli al momento in disuso o che sono stati oggetto di uno dei progetti del Progetto di Sviluppo Territoriali, precedentemente analizzato, senza che però i lavori siano mai iniziati. Osservando (fig. 48) la varietà dei beni architettonici e archeologici si è deciso, di conseguenza, di dividerli in due categorie in base

al periodo di costruzione: beni di epoca romanica e medioevale e beni di epoca nuragica. Anche i musei del territorio sono stati inseriti in questa divisione poiché contengono al loro interno opere di questi due periodi. La scelta di queste due specifiche categorie è stata fatta, come già detto, per la varietà stessa dei beni presenti, ma soprattutto perché l'epoca nuragica è ovviamente peculiarità del territorio sardo e perché il nord della Sardegna ospita il 70% delle chiese romaniche di tutta l'isola; basti pensare alla Basilica della Santissima Trinità di Saccargia considerata la più famosa e spettacolare chiesa romanica sarda. Inoltre, all'interno del GAL, come si è potuto notare dal Progetto di Sviluppo Territoriale analizzato, è già presente un vivo interesse verso le architetture, specialmente chiese, di epoca romanica e infatti queste sono state inserite all'interno di un progetto chiamato "Itinerario del Romanico in Sardegna" finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale INTERREG³³ e dalla Regione Sardegna che si è occupato di creare un sito con la mappatura di queste chiese. Bisogna però sottolineare che non è presente un itinerario di visita che comprende le chiese presenti nel territorio del GAL. Questo progetto però non è l'unico presente all'interno del GAL, in quanto nel territorio opera anche la fondazione "Sardegna, Isola del romanico". L'analisi territoriale rivela allo stesso tempo la relativa numerosità degli istituti di cultura presenti nel territorio, con una proposta articolata in dieci realtà tutte a gestione non statale e ascrivibili perlopiù a strutture museali, gallerie o raccolte. Queste sono a matrice prevalentemente religiosa, come nel caso dei musei diocesani di Martis e Nulvi, e il Museo e Centro di Documentazione di Codrongianos (Ce.do.C.) ospitato nel palazzo novecentesco della Pinacoteca; ma anche di carattere etno-antropologica, in riferimento alla mostra permanente di Nulvi e il Museo Tradizioni Etnografiche dell'Anglona "Domus de Janas" a Sedini; e artistica, con la presenza della Quadreria Spano a Ploaghe e del museo diocesano di Perfugas. È presente una sola struttura museale a prevalente caratterizzazione archeologica, ovvero il Museo archeologico e paleobotanico di Perfugas.

In riferimento all'obiettivo del Progetto di Sviluppo Territoriale di creare una variegata offerta turistica nel territorio in esame si è deciso di procedere con l'analisi dei beni naturalistici e paesaggistici

32. Carboni D., *Beni culturali e territorio: il caso della Sardegna*, p.26 (1998)

33. è un'iniziativa comunitaria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e quindi uno degli strumenti principali nella politica regionale dell'Unione Europea. Dal 1990, la collaborazione transfrontaliera nell'UE è promossa tramite questa iniziativa.

Fonte: mit.gov.it

(fig. 49) da cui è risultato che questi possono essere divisi in due categorie: le aree verdi atte al relax intese come i parchi e i boschi e di cui fa parte il complesso termale di Casteldoria nel comune di Santa Maria Coghinas, e le aree verdi atte alla pratica di sport all'aperto quali trekking, arrampicata, mountain biking, canyoning e parapendio. La varietà e molteplicità di attività di questo genere è data dalla conformazione del territorio che presenta numerosi altopiani e falesie, nel solo comune di Osilo (nonché il comune più elevato del GAL), sono presenti 13 differenti vie ferrate, mentre nei comuni di Sedini, Laerru e Chiaramonti sono presenti diversi punti in cui viene effettuato il volo con il parapendio. È da sottolineare come tutte queste attività outdoor allo stato attuale non siano gestite dal GAL o dai comuni, ma bensì da associazioni private. Anche in questo caso, così come per i beni architettonici e archeologici, vengono mappati i beni che sono presenti nel territorio anche se si trovano in condizioni di abbandono o poco valorizzati.

Tutti questi beni culturali e paesaggistici però non sono supportati da un'adeguata segnaletica e cartellonistica, e neppure da un'adeguata accessibilità ai siti. La maggior parte dei luoghi indicati come beni naturalistici e paesaggistici non presenta dei sentieri atti al raggiungimento di tali beni né dei cartelli che ne indichino il percorso da seguire, costituendo un grave pericolo anche per la sicurezza. Inoltre, anche all'interno dei vari paesi non è presente una segnaletica utile al raggiungimento delle varie attrazioni e, una volta raggiunto il bene, non è presente un cartello per la presentazione e spiegazione del bene stesso. Fanno eccezione solo alcuni luoghi come la Basilica di Saccargia a Codrongianos, il Pozzo di Canopoli a Perfugas, le terme di Casteldoria, la chiesa San Pietro delle Immagini a Bulzi e il Castello di Chiaramonti, che, seppur presentano dei cartelli di spiegazione dell'attrazione, questi sono antiquati e alcune volte non leggibili a causa degli agenti atmosferici. Inoltre, va sottolineato come nonostante l'intenzione dei vari piani, sia a livello regionale sia a livello comunale, di distaccarsi dal turismo prettamente stagionale del periodo estivo, gli orari d'apertura dei luoghi d'attrazione sono comunque carenti durante il periodo invernale e autunnale mentre aumentano notevolmente dal mese di Maggio fino alla fine di Settembre, incrementando così il turismo stagionale già prevalente nella regione. Anche la Basilica

di Saccargia, che può essere considerato come il monumento più conosciuto dell'area d'ambito della tesi, apre le porte ai visitatori solo da Aprile a Ottobre mentre il resto dell'anno non vengono effettuate neppure le messe. L'unica attrazione turistica che fa eccezione è il Museo Archeologico e Paleobotanico di Perfugas che resta aperto tutto l'anno. Va però sottolineato che la maggior parte dei monumenti può essere visitata in periodo invernale qualora si contattasse l'associazione responsabile e si prenotasse una visita di gruppo, seguono questo protocollo la domus de janas di Sedini e il Pozzo Canopoli di Perfugas, mentre il museo Quadreria Spano a Ploaghe e il Museo e Centro Documentazione (Ce.Do.C.) di Codrongianos vengono aperti esclusivamente su prenotazione durante tutto l'anno, anche nel periodo estivo. Questo limita sicuramente la fruizione dei differenti beni e di conseguenza anche la valorizzazione degli stessi, poiché la mancanza di cartellonistica che segnala la presenza del bene e il limitato accesso costituiscono delle barriere a una più ampia fruizione del bene stesso.

Dal punto di vista dell'accessibilità online, tramite piattaforme social o siti web dedicati, il territorio dell'ambito si colloca decisamente indietro rispetto al livello non soltanto nazionale o regionale, ma anche provinciale. Infatti, solo il Museo archeologico e paleobotanico di Perfugas e le terme di Casteldoria possiedono un sito dove è possibile consultare gli orari di apertura e l'offerta museale e esperienziale, alcuni beni (come il Pozzo di Canopoli e la Basilica di Saccargia) sono inseriti in portali regionali (sardegnaturismo.it) o dei singoli comuni di appartenenza dove però solo occasionalmente sono indicati gli orari di visita o le informazioni sul bene. Neppure il sito web del GAL Anglona-Coros non presenta una sezione dedicata ai beni presenti nel territorio. In generale, la maggior parte delle attrazioni non possiede una pagina web ma viene menzionata in portali come TripAdvisor o Wikipedia. La comunicazione online costituirebbe una solida base per una fruizione sempre più diffusa, completa, esaustiva ed avanzata del patrimonio culturale e garantirebbe una ampia condivisione dei contenuti culturali e scientifici.

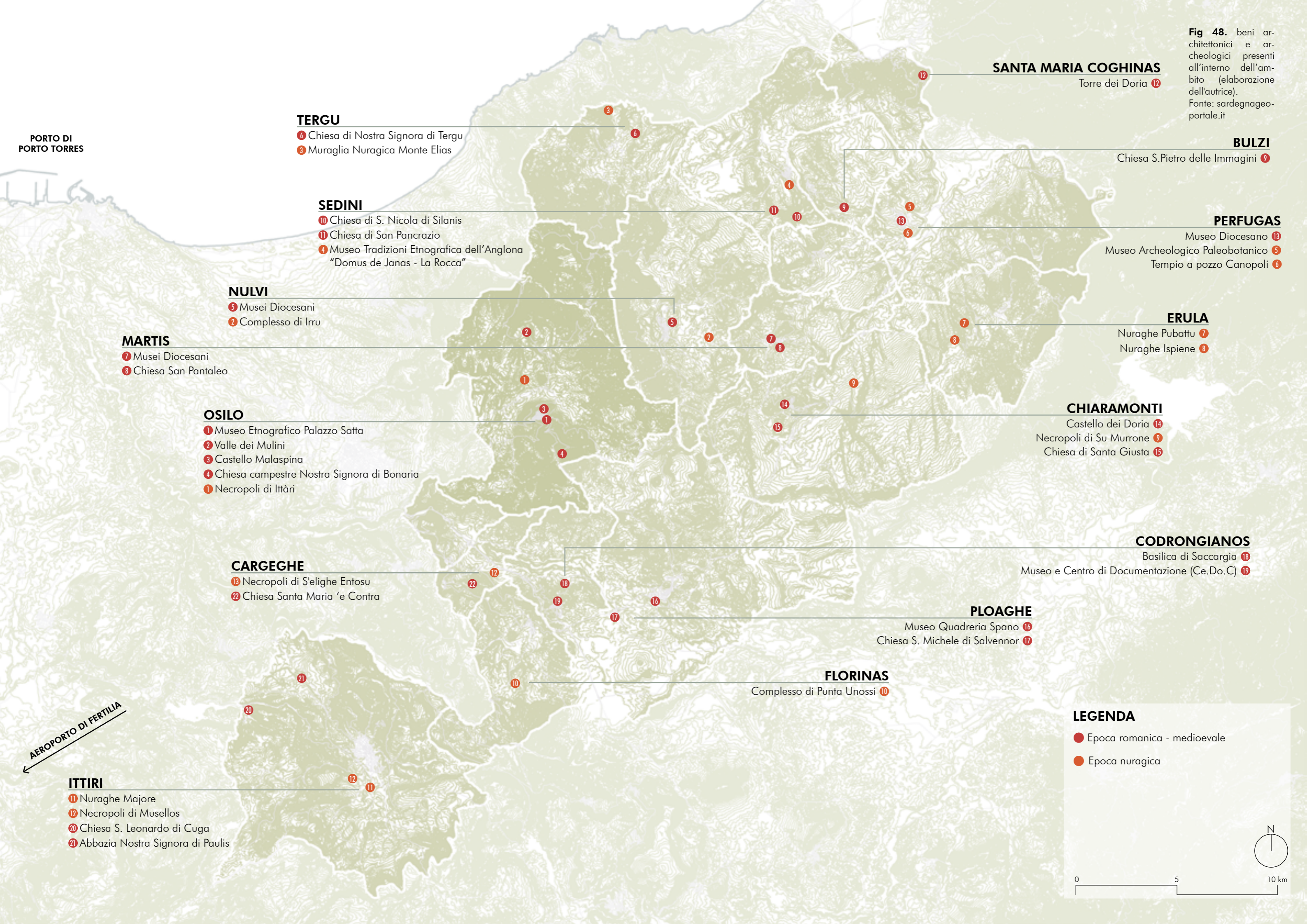
Infine, poiché una delle categorie di turismo sempre più ricercata da parte del consumatore è quella legata all'enogastronomia e alle esperienze, si è analizzata l'offerta enogastronomica (fig. 50)

del territorio valutando sia i prodotti tipici per ogni comune e area ma anche le aziende e le realtà locali che producono tali prodotti in modo così da comprendere se lo sviluppo futuro di un turismo esperienziale possa essere possibile in un territorio come quello del GAL. Da evidenziare è la presenza di prodotti con marchi certificati quali il Pecorino di Osilo, presidio SlowFood, il Carciofo spinoso di Sardegna che dal 2011 è un prodotto DOP, denominazione di origine protetta, ma anche la presenza di vitigni per la produzione del Vermentino di Sardegna e del Cannonau entrambi con il marchio DOC, denominazione di origine controllata, e la presenza del miele tipico sardo. Infine, ad Ittiri, una delle Città dell'Olio presenti in Italia, sono presenti frantoi e ben cento produttori di olio. Per quanto riguarda i prodotti di pasticceria e panetteria ad Ittiri vengono prodotti i dolci tipici denominati "Pirichittos", mentre a Sedini vengono realizzati i ravioli detti "Li Curizoni".

Castello dei Doria,
Chiaramonti.
Fonte: Francesca
Pasquino, Gennaio
2023.



Fig 48. beni architettonici e archeologici presenti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: sardegnageoportale.it



PORTO DI PORTO TORRES

TERGU

- 6 Chiesa di Nostra Signora di Tergu
- 3 Muraglia Nuragica Monte Elias

SEDINI

- 10 Chiesa di S. Nicola di Silanis
- 11 Chiesa di San Pancrazio
- 4 Museo Tradizioni Etnografica dell'Anglona "Domus de Janas - La Rocca"

NULVI

- 5 Musei Diocesani
- 2 Complesso di Irru

MARTIS

- 7 Musei Diocesani
- 8 Chiesa San Pantaleo

OSILO

- 1 Museo Etnografico Palazzo Satta
- 2 Valle dei Mulini
- 3 Castello Malaspina
- 4 Chiesa campestre Nostra Signora di Bonaria
- 1 Necropoli di Ittari

CARGEGHE

- 13 Necropoli di S'elighe Entosu
- 22 Chiesa Santa Maria 'e Contra

ITTIRI

- 11 Nuraghe Majore
- 12 Necropoli di Musellos
- 20 Chiesa S. Leonardo di Cuga
- 21 Abbazia Nostra Signora di Paulis

SANTA MARIA COGHINAS

Torre dei Doria 12

BULZI

Chiesa S.Pietro delle Immagini 9

PERFUGAS

- Museo Diocesano 13
- Museo Archeologico Paleobotanico 5
- Tempio a pozzo Canopoli 6

ERULA

- Nuraghe Pubattu 7
- Nuraghe Ispiene 8

CHIARAMONTI

- Castello dei Doria 14
- Necropoli di Su Murrone 9
- Chiesa di Santa Giusta 15

CODRONGIANOS

- Basilica di Saccargia 18
- Museo e Centro di Documentazione (Ce.Do.C) 19

PLOAGHE

- Museo Quadreria Spano 16
- Chiesa S. Michele di Salvennor 17

FLORINAS

Complesso di Punta Unossi 10

LEGENDA

- Epoca romanica - medioevale
- Epoca nuragica

AEROPORTO DI FERTILIA



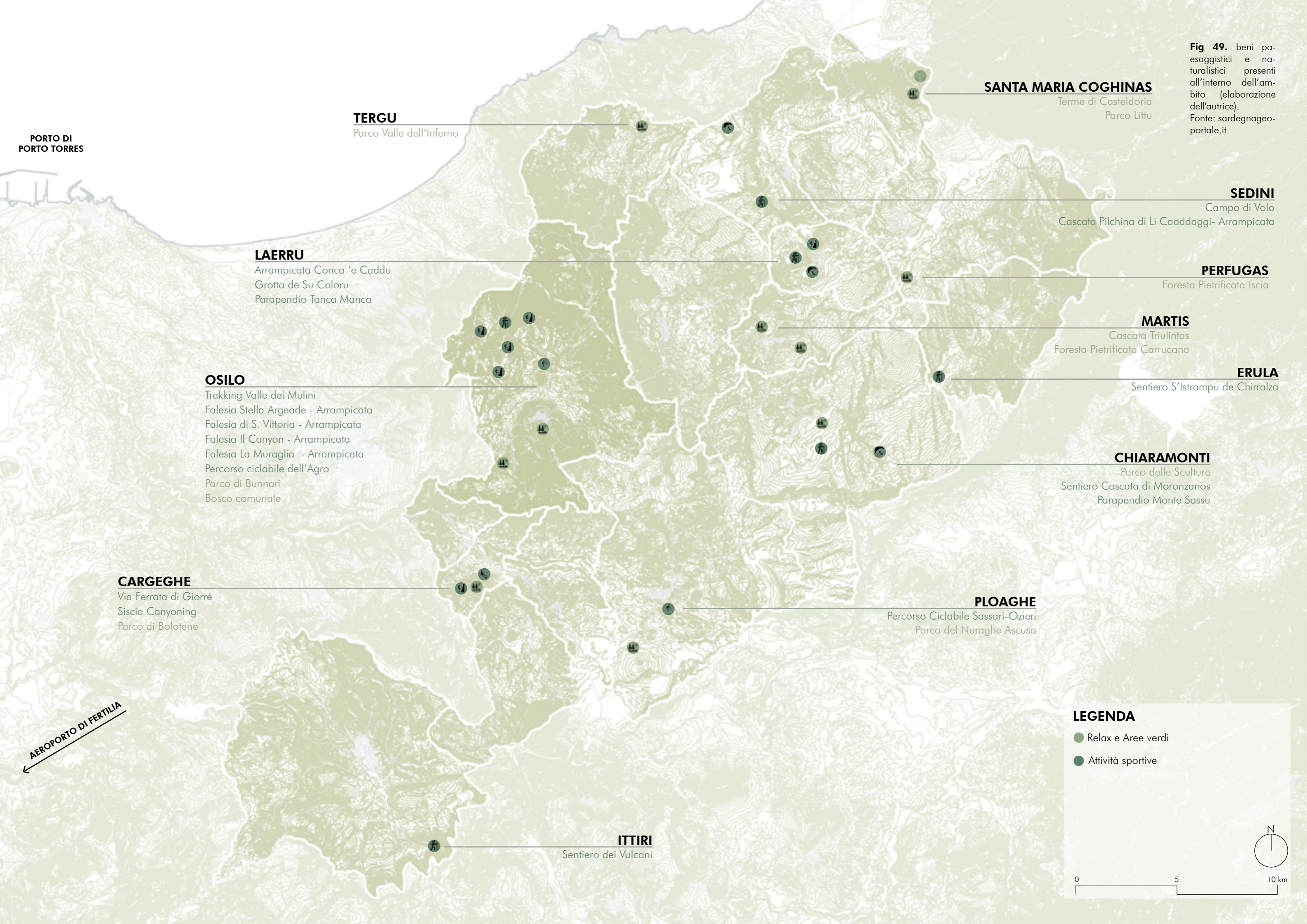


Fig 49. beni paesaggistici e naturalistici presenti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: sardegnageoportale.it

PORTO DI PORTO TORRES

TERGU
Parco Valle dell'Inferno

SANTA MARIA COGHINAS
Terme di Casteldoria
Parco Littu

SEDINI
Campo di Volo
Cascata Pilchina di Li Caaddaggi- Arrampicata

LAERRU
Arrampicata Conca 'e Caddu
Grotta de Su Coloru
Parapendio Tanca Manca

PERFUGAS
Foresta Pietrificata Iscia

MARTIS
Cascata Triulintas
Foresta Pietrificata Carrucana

OSILO
Trekking Valle dei Mulini
Falesia Stella Argeade - Arrampicata
Falesia di S. Vittoria - Arrampicata
Falesia Il Canyon - Arrampicata
Falesia La Muraglia - Arrampicata
Percorso ciclabile dell'Agro
Parco di Bunnari
Bosco comunale

ERULA
Sentiero S'Istrampu de Chirralza

CHIARAMONTI
Parco delle Sculture
Sentiero Cascata di Moronzanos
Parapendio Monte Sassu

CARGEGHE
Via Ferrata di Giorré
Siscia Canyoning
Parco di Bolotene

PLOAGHE
Percorso Ciclabile Sassari-Ozieri
Parco del Nuraghe Ascusa

ITTIRI
Sentiero dei Vulcani

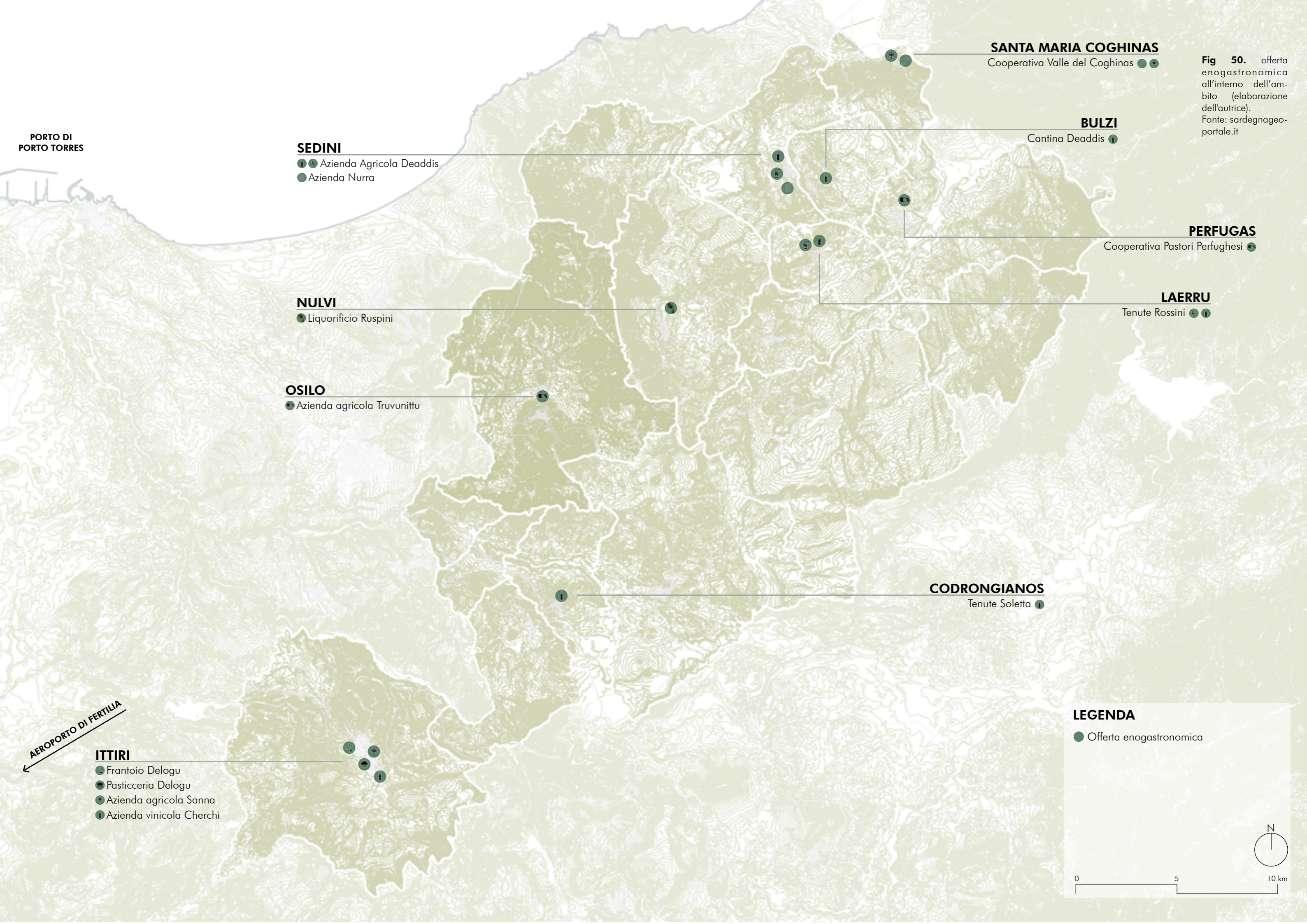
AEROPORTO DI FERTILIA

LEGENDA

- Relax e Aree verdi
- Attività sportive

0 5 10 km

N



PORTO DI PORTO TORRES

SEDINI

- Azienda Agricola Deaddis
- Azienda Nurra

NULVI

- Liquorificio Ruspini

OSILO

- Azienda agricola Truvunittu

SANTA MARIA COGHINAS

- Cooperativa Valle del Coghinas

BULZI

- Cantina Deaddis

PERFUGAS

- Cooperativa Pastori Perfughesi

LAERRU

- Tenute Rossini

CODRONGIANOS

- Tenute Soletta

ITTIRI

- Frantoio Delogu
- Pasticceria Delogu
- Azienda agricola Sanna
- Azienda vinicola Cherchi

AEROPORTO DI FERTILIA

Fig 50. offerta enogastronomica all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: sardegnageo-portale.it

LEGENDA

- Offerta enogastronomica

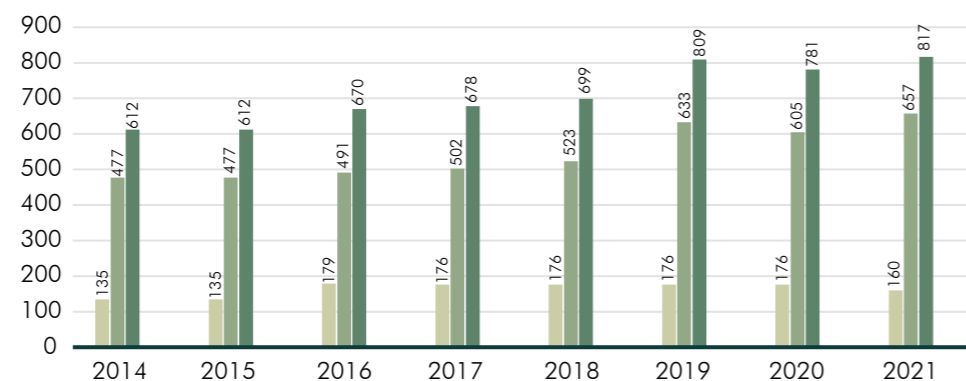
0 5 10 km

Un'altra analisi per comprendere il fenomeno del turismo, è quella sull'offerta ricettiva sia alberghiera sia extra-alberghiera. Come si può notare dalla fig. 47 la maggior parte delle strutture sono di tipo extra-alberghiero, ovvero B&B, affittacamere e case private inserite in portali web quali Airbnb o Booking. Da notare come il comune di Santa Maria Coghinas nonostante sia il più piccolo tra i comuni dell'ambito ospiti ben 24 strutture nel suo territorio, a causa della vicinanza al mare e al complesso termale. Per quanto riguarda l'offerta alberghiera vera e propria, questa è presente in maniera nettamente inferiore, infatti si possono notare solamente tre strutture una a Laerru (di tre stelle), una a Santa Maria Coghinas (di quattro stelle) e, infine, una a Ploaghe. Si è deciso anche di analizzare gli agriturismi che offrirono alloggi visto l'interesse verso il patrimonio enogastronomico ed esperienziale, e questi, in totale 8, sono posizionati in maniera omogenea tra i vari comuni dell'ambito. Infine, è stato interessante analizzare l'offerta di alloggi all'aperto come campeggi e sosta camper che attualmente è particolarmente scarsa e non adeguata alla domanda turistica. Infatti, in tutto il territorio è presente un solo campeggio a Ploaghe, un Rifugio a Cargeghe e una sosta camper a Erula.

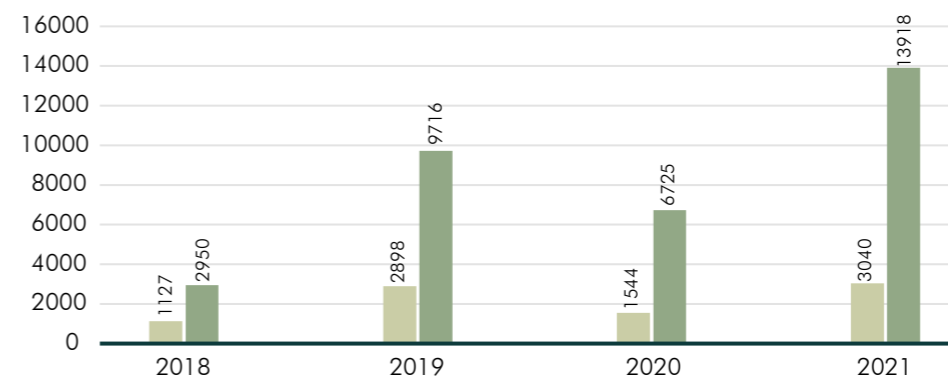
La comparazione dei dati ISTAT nel periodo che va dal 2014 al 2021 (fig. 51), segnala un importante e recente aumento dei posti letto extra alberghieri, soprattutto dal 2019. Infatti, al 2021, si registrano 817 posti letto nel territorio del GAL di cui 657 nel settore extralberghiero e 160 posti nel settore alberghiero. Inoltre, dall'indagine svolta dallo stesso GAL all'interno del progetto AnCoRA, è emerso che il 70% delle strutture turistiche offre il servizio tutto l'anno per soddisfare la domanda soprattutto locale e regionale.

Fig 51. posti letto presenti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

■ Posti letto alberghieri
■ Posti letto extra-alberghieri
■ Posti letto totali



Per quanto riguarda l'andamento degli arrivi e delle presenze³⁴ (fig. 52) nel territorio ambito di tesi negli anni precedentemente analizzati, al 2021 l'area registra 13.918 arrivi e circa 3000 presenze con una permanenza media di circa 4,5 giorni. Si è deciso di svolgere un ulteriore focus diversificando gli arrivi e le presenze in base alla provenienza del turista, ovvero se italiani o stranieri (fig.53-54). In questo caso si è deciso di non soffermarsi sul dato del 2020 in quanto molti confini internazionali, a causa della pandemia, erano chiusi. Il flusso turistico è, ovviamente, incentrato nei mesi estivi (fig. 55), prevalentemente Agosto, con qualche presenza nei mesi di Giugno e Ottobre. Per quanto riguarda la nazionalità dei turisti questi sono prevalentemente italiani, in particolare sardi e lombardi (fig. 56-57). Mentre osservando i flussi turistici stranieri, il primo mercato è la Francia, che segna un incremento costante sia di arrivi che di presenza, seguito da Germania e Spagna (fig. 58-59). In generale, la permanenza media dei turisti stranieri è aumentata nel 2021 rispetto al periodo pre pandemia e la durata media è di circa 5,4 giorni, mentre per i visitatori italiani questa si attesta su 4,1 giorni. Nello specifico, nel 2021 coloro che trascorrono più giorni di vacanza sono gli inglesi (9,6 giorni), i piemontesi (7,4 giorni), gli emiliani (6,4 giorni) e i francesi (6,1 giorni) (fig. 60-61).



34. arrivi: il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari). Presenze: Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari).
Fonte: istat.it

Fig 52. arrivi e presenze dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

■ Arrivi
■ Presenze

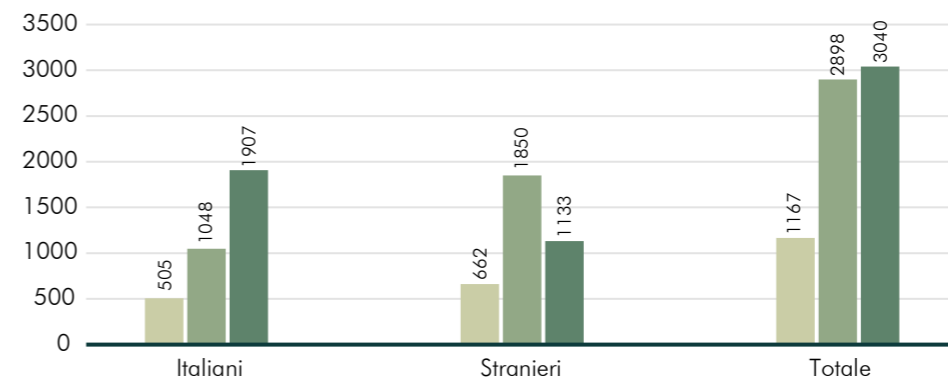


Fig 53. arrivi in base alla provenienza dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

■ 2018
■ 2019
■ 2021

Fig 54. presenze in base alla provenienza dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

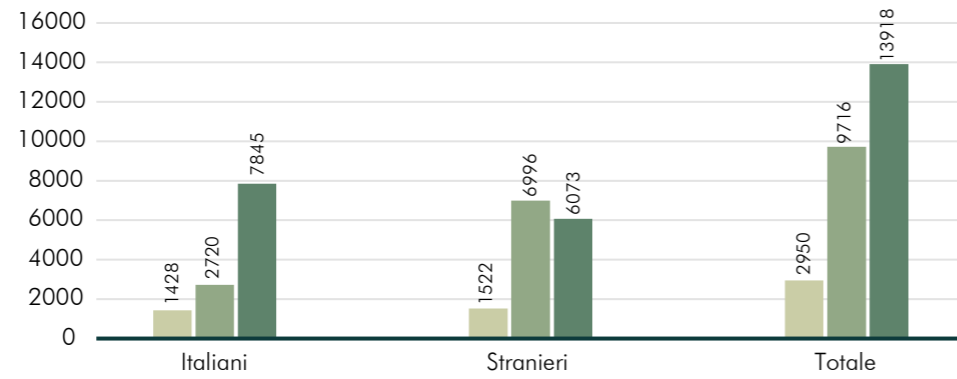


Fig 55. distribuzione dei flussi turistici all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

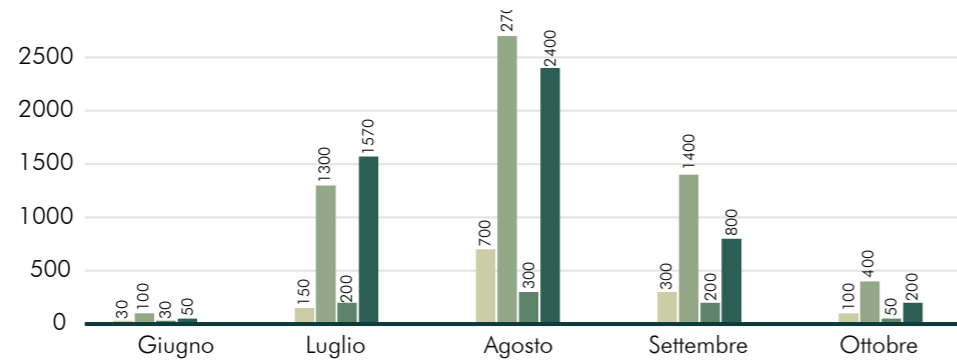


Fig 56. (arrivi) provenienza degli italiani all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

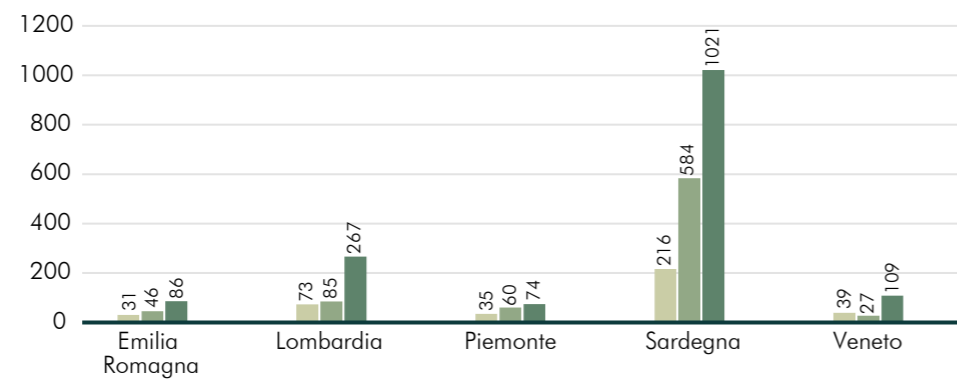


Fig 57. (presenze) provenienza degli italiani all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

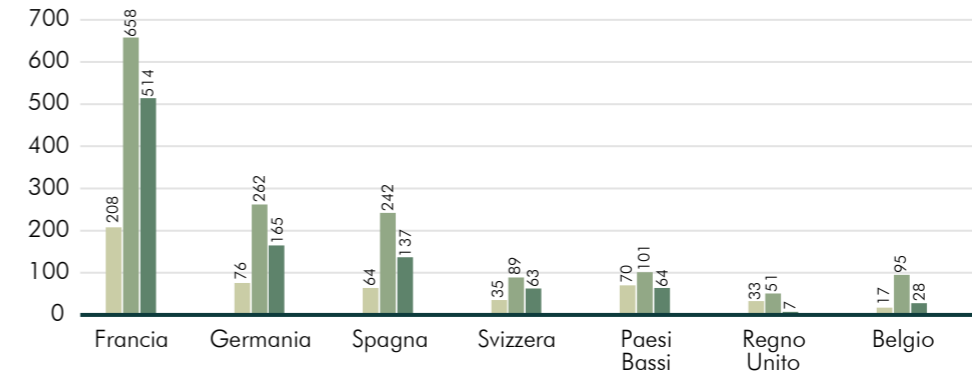
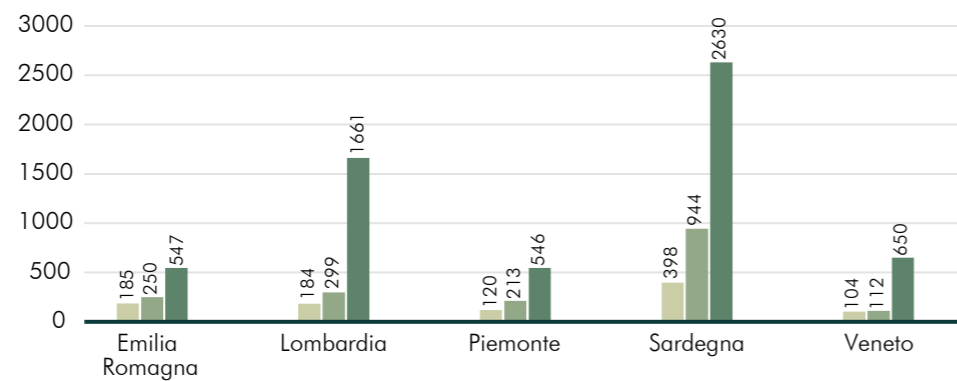


Fig 58. (arrivi) provenienza degli stranieri all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

2018
2019
2021

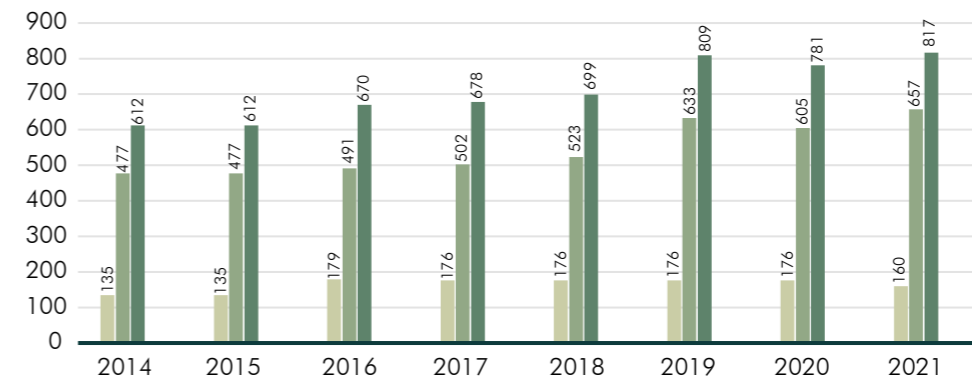


Fig 59. (presenze) provenienza degli stranieri all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

2018
2019
2021

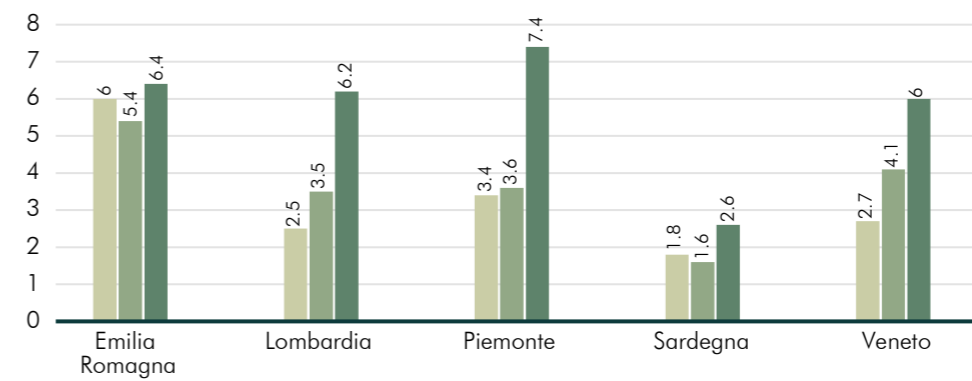


Fig 60. permanenza media in base alla provenienza degli italiani all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

2018
2019
2021

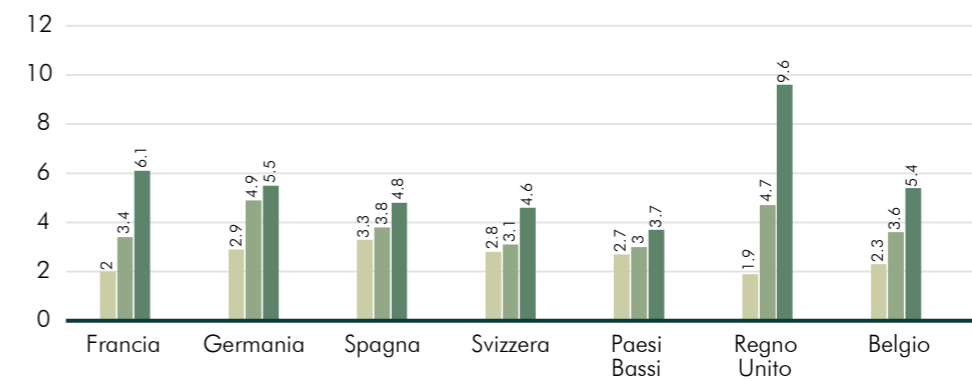


Fig 61. permanenza media in base alla provenienza degli stranieri all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: istat.it

2018
2019
2021

Fig 62. offerta alberghiera e extra-alberghiera all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: sardegnageoportale.it

PORTO DI PORTO TORRES

AEROPORTO DI FERTILIA

TERGU

- Villa Infinity
- B&B Artemisia
- Casa Privata
- B&B Endeavour
- B&B Angel
- Agriturismo Sa Tanca Noa

SEDINI

- Villa Veronica
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- B&B Domud de Janas
- Casa Deledda

LAERRU

- Hotel Bena e Traes (3 stelle)

NULVI

- B&B Corte d'Anglona
- Casa privata
- Casa Anghedda
- Casa privata
- Una Casa che suona
- Appartamento Zente Onesta
- Casa Aliade
- Casa privata
- La casa tra mare e colline
- Casa Ludo
- Casa privata
- Casa privata
- Casa di Sardegna
- Casa Sassari
- Villa Marci
- Agriturismo Sa Raighina
- Cottage Villa Gioia
- Casa privata
- Agriturismo Ruspina
- Casa vacanze Sos Gajjos
- Agriturismo Montentosu
- Casa privata
- Casa privata
- B&B S'Appusentu

OSILO

- B&B Tuffudesu
- Casa Sa Domo Antica
- Casa La Villetta
- Casa Osilo
- Stanza S. Vittoria
- Casa Il Mulino
- Villa Il Mulino
- Casa Pirastredu

MUROS

- Casa Nonna Cleme

CARGEGHE

- Rifugio Adventure Guide

FLORINAS

- B&B Sha

CODRONGIANOS

- B&B La Pinnetta
- La Casa del Viaggiatore
- Casa Belvedere
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- La casa di Peter
- B&B Le Chitarre
- Casa La sosta ideale

PLOAGHE

- Casa Luisa
- B&B La Rosa dei Venti
- B&B Sa Chessa
- Casa privata
- B&B Casa Frida
- Campeggio Funtana e Pedru

SANTA MARIA COGHINAS

- Hotel Montiraju (4s stelle)
- B&B da Donatella
- A casa di Martina
- Casa Terme/Mare
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Sara&Giò Apartment
- B&B La Scalitta
- Casa Gea
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Casa Marta
- Casa Camilla
- Casa Sibilla
- B&B I Ciliegi

PERFUGAS

- Agriturismo Putzu Canu
- Agriturismo Lu Palu
- B&B Pani Silvio
- Casa Janas
- Casa Lumbaldu
- Casa privata
- Casa Maiorca
- Hotel Domo de Janas

ERULA

- Sosta Camper

MARTIS

- Casa Dema
- Agriturismo Carrucana
- B&B Su Cuile
- Villa Il Granaio
- Casa privata

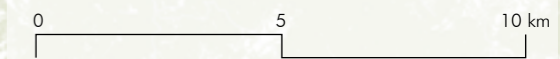
- B&B Il giardino degli Ulivi
- Affittacamere Lu Sussincu
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata

CHIARAMONTI

- Casa Tola
- Agriturismo Sas Damas
- Agriturismo Pentuma
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Casa privata
- Casa d'Angolo

LEGENDA

- Alberghi
- Agriturismi con alloggi
- Strutture extra-alberghiere
- Alloggi all'aperto



35. Fonte: elenchi registro imprese CCIAA di Sassari 2021.

Per quanto riguarda invece il comparto ristorazione (ad esclusione delle attività di bar) è rappresentato da 72 imprese che effettuano sia la formula di asporto sia quella di somministrazione³⁵. Bisogna però sottolineare che le attività che presentano una ristorazione tipica del luogo sono la minoranza, concentrate soprattutto tra i comuni di Osilo e Nulvi (cinque attività), Ittiri (quattro attività) e tra Codrongianos e Ploaghe (tre attività).

Inoltre, considerato il problema dei mezzi di trasporto pubblico della regione, si è deciso di analizzare i vari servizi turistici di trasporto delle persone. Sono presenti numerose attività di N.C.C. (noleggio con conducente) e due imprese di autobus che attualmente svolgono anche un servizio di convenzione regionale su alcuni collegamenti. La totalità delle attività di questo tipo è al giorno d'oggi 14.

ANALISI DEL TURISTA CHE VISITA IL TERRITORIO ANGLONA-COROS

In seguito, si è deciso di analizzare la tipologia del turista che visita il territorio del GAL Anglona-Coros, basandosi sui dati del documento "Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale per la creazione della Destinazione Turistica "Anglona Coros, Terre che Rigenerano" (2022-2025) sviluppato all'interno del Programma AnCoRA del GAL Anglona-Coros finanziato dal FEASR³⁶.

L'indagine è stata svolta tramite due differenti questionari, uno somministrato agli ospiti delle strutture ricettive e uno a coloro che visitavano i siti culturali durante l'estate del 2022 (luglio-settembre), entrambi i questionari sono stati formulati sia in italiano che in inglese. Le imprese che hanno aderito al progetto sono state 14 del settore ricettivo e 4 associazioni che si occupano della gestione dei siti culturali. Lo scopo di questa ricerca è quello di redare un identikit del turista in modo da comprendere il target per lo sviluppo di nuovi mercati.

Durante questa indagine gli utenti sono stati divisi in visitatori, ovvero coloro che hanno visitato uno dei siti culturali, e ospiti, coloro che alloggiano in una delle strutture all'interno del GAL.

Prima di tutto si è analizzata la provenienza di ogni utente e, seguendo il trend degli anni precedenti, la maggioranza dei turisti dell'area è italiana (74,42%), mentre il restante 25% circa risiede all'estero. Più precisamente il turista proviene per la maggior parte

36. è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE. Si prefigge di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite. Fonte: europa.eu

dal nord-italia, da regioni come Lombardia (33,75%), Emilia-Romagna e Toscana (entrambe 11,25%). I turisti provenienti dalla stessa Sardegna sono 13,75%. Mentre coloro che vengono dall'esterno, provengono per la maggior parte dalla Spagna (24,24%), Francia (21,21%) e Germania (18,18%), anche questi dati in linea con quelli ISTAT degli anni precedenti.

Successivamente, si è indagato l'aspetto demografico dell'utente ovvero l'età, il genere, la professione, la predisposizione di spesa e infine la compagnia di viaggio.

ETÀ

La fascia di età (fig. 63) più rappresentativa è quella 26-55: nel caso della tipologia di visitatori per 67%, per la categoria ospiti invece per il 72%. Di conseguenza, considerando il dato complessivo questa fascia d'età si attesta al 64%, seguita dopo dalla fascia 56-65 (16%).

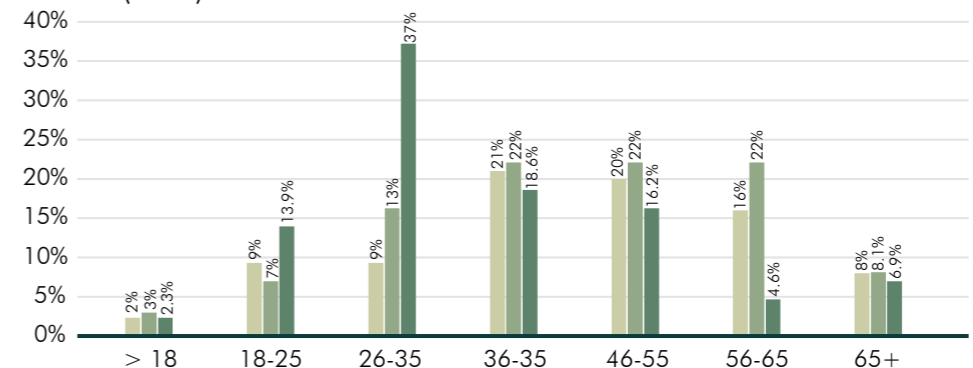


Fig 63. età dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice). Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

IDENTITÀ DI GENERE

In questo caso l'identità di genere (fig. 64) dell'intervistato si attesta su circa metà del campione in tutti e tre i casi analizzati. Se si incrociano questi dati con quelli relativi all'età vedremo che anche in questo caso i risultati si attestano su circa il 50% (fig. 65).

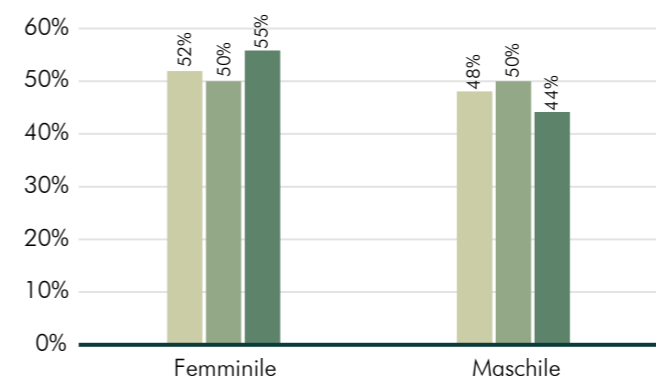
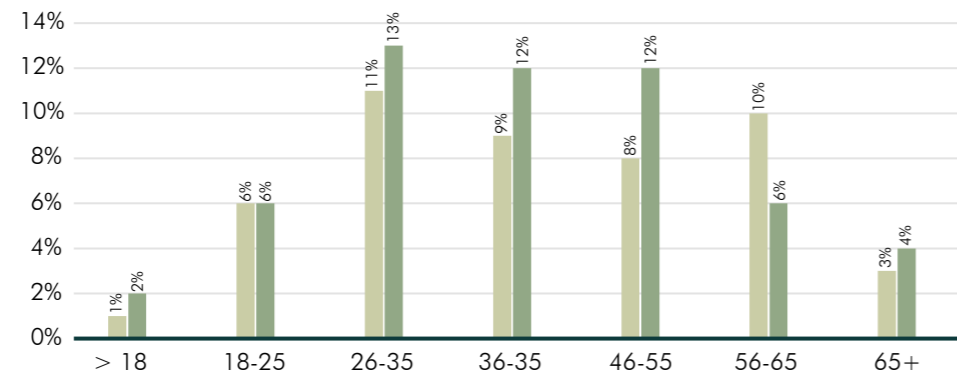


Fig 64. identità di genere dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice). Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Fig 65. identità di genere a confronto con l'età dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).

Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Totale
Visitatori
Ospiti



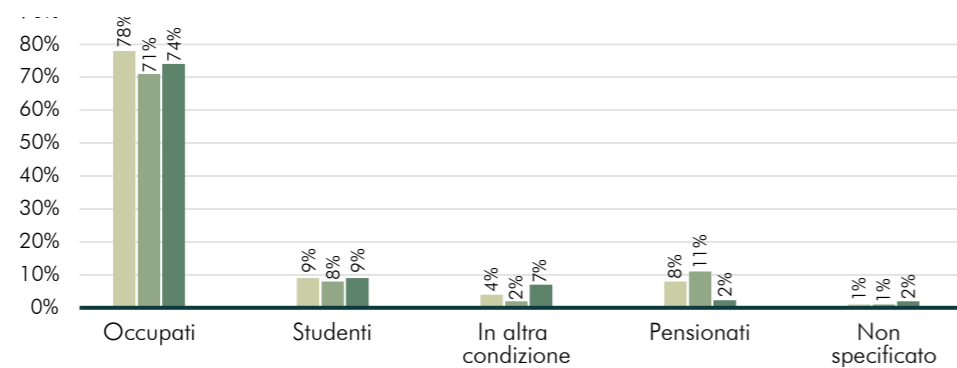
PROFESSIONE

Per comprendere il livello professionale degli utenti si sono utilizzate le categorie ISTAT (già precedentemente citate nel capitolo sull'analisi sociodemografica): occupati, studenti, pensionati, in altra condizione e non specificato. In questo caso la maggior parte dei visitatori e degli ospiti sono occupati (77,52%), mentre l'8,53% sono studenti e pensionati. In quest'ultimo caso c'è da soffermarsi sulla differenza di percentuale tra i visitatori pensionati che raggiunge quasi il 12% e tra gli ospiti pensionati che invece si assesta al 2,33%. Per quanto riguarda i risultati delle altre tipologie occupazionali, questi sono invece pressoché sovrapponibili tra i visitatori e gli ospiti. Quest'analisi è sicuramente utile per la comprensione della predisposizione di spesa di ogni turista.

Fig 66. occupazione dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).

Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Totale
Visitatori
Ospiti



PREDISPOSIZIONE DI SPESA

Si è proceduto con l'analisi di predisposizione di spesa (fig. 67) per comprendere quanto il turista sarebbe disposto a spendere nell'area del GAL. In media la spesa si attesta su 50€. In generale si nota come il 24% dei visitatori sia intenzionato a spendere oltre i 100€, al contrario degli ospiti di cui solo 12% sarebbe disposto a pagare

tale cifra. Anche nel caso della categoria "meno di 25 euro" si riscontra una certa discrepanza tra le due categorie analizzate, infatti soltanto il 7% dei visitatori è disposto a spendere questa cifra, al contrario ben il 15% degli ospiti lo farebbe. Questo dimostra che i visitatori hanno una predisposizione di spesa più alta rispetto agli ospiti.

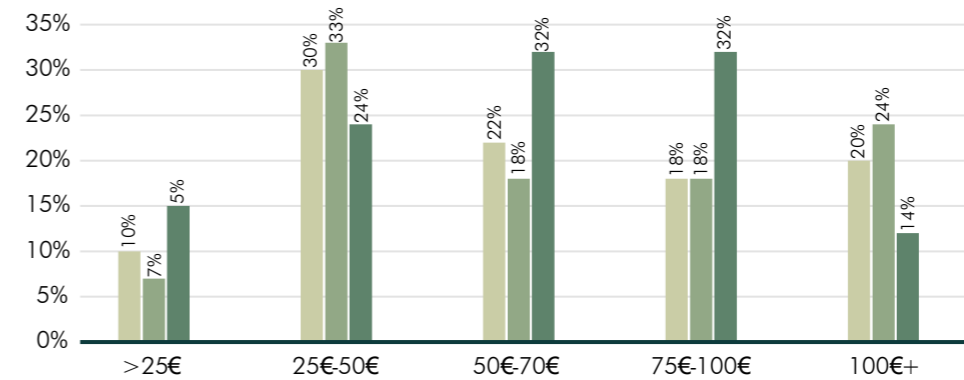


Fig 67. predisposizione di spesa dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).

Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Totale
Visitatori
Ospiti

GRUPPO DI VIAGGIO

Osservando i fruitori del territorio del GAL, si evince che la maggior parte viaggia in coppia: circa il 53% come dato generale che raggiunge il 69% tra gli ospiti. Subito dopo si trovano coloro che viaggiano con la famiglia (32%) e coloro che viaggiano con gli amici (11%). Mentre soltanto il 3% viaggia da solo.

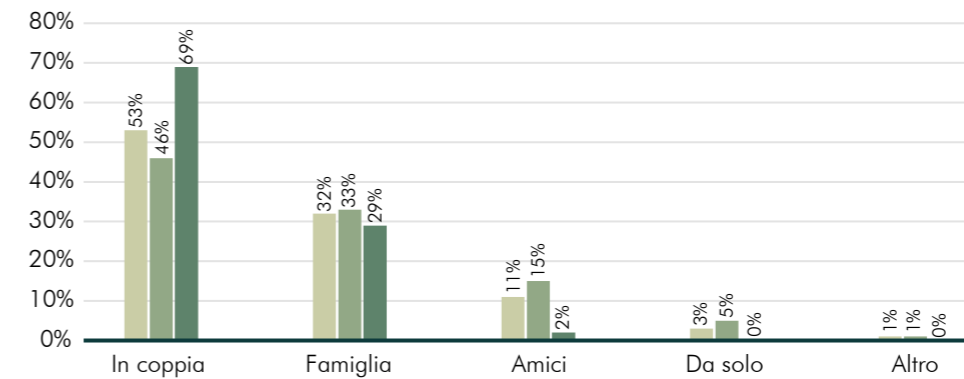


Fig 68. compagnia di viaggio dei turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).

Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Totale
Visitatori
Ospiti

LUOGO DI ALLOGGIO

La ricerca si è successivamente soffermata sull'identificazione dei comuni in cui il turista alloggia maggiormente (fig. 69). Si è deciso quindi di dividere i risultati in due categorie: alloggi all'interno del GAL e alloggi all'esterno del GAL. I comuni interni che hanno ospitato più utenti sono stati Perfugas (10) e Tergu (13), seguiti da Chiaramonti (8). Mentre i comuni che non si trovano all'interno del GAL dove si è soggiornato maggiormente sono Alghero (9),

Castelsardo (9), Sassari (6) e Valledoria (6), in linea con i trend dei flussi turistici balneari. In generale la maggior parte degli intervistati hanno alloggiato in un comune fuori dal GAL, confermando l'idea del territorio analizzato come "tappa" durante un viaggio dedicato prevalentemente al mare.

Fig 69. luogo di alloggio dei turisti all'interno del GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Totale
Visitatori
Ospiti

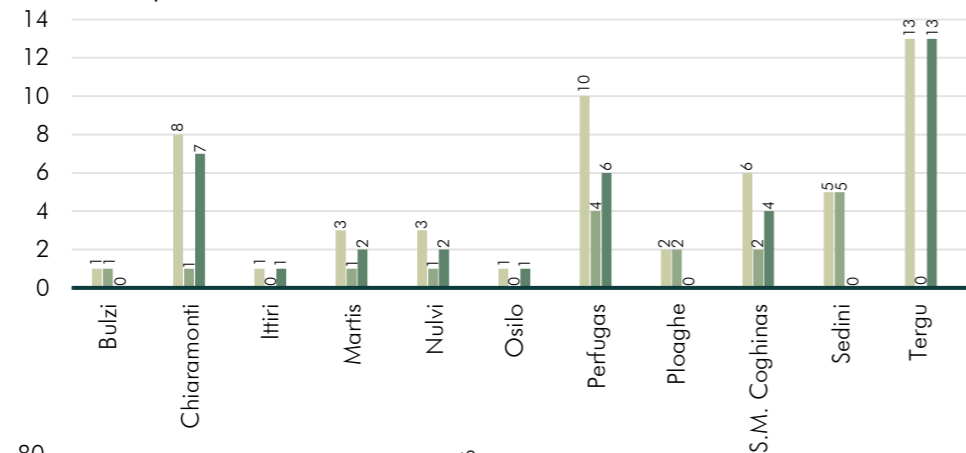
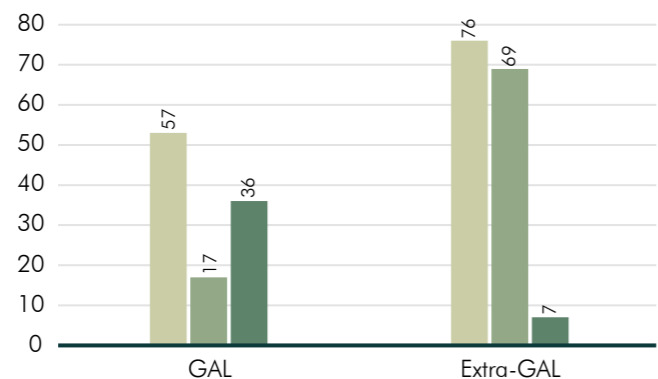


Fig 70. luogo di alloggio dei turisti all'interno del GAL e EXTRA- GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Totale
Visitatori
Ospiti

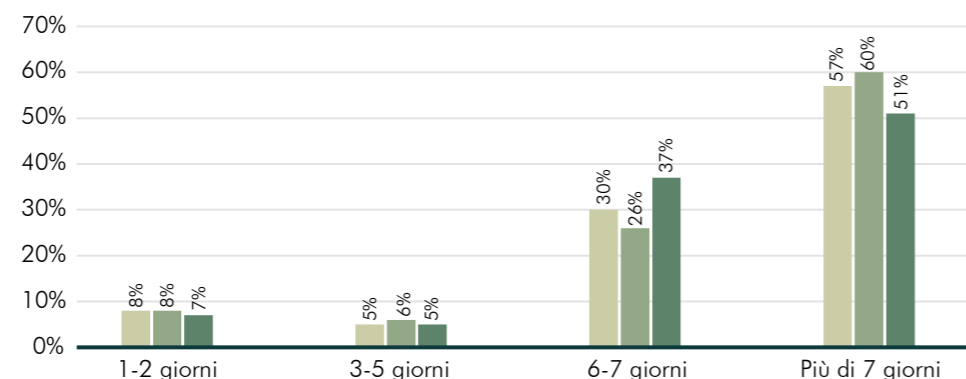


DURATA DELLA VACANZA

Si è infine voluto analizzare la durata di ogni viaggio, e più della metà degli intervistati (57%) ha affermato di alloggiare in Sardegna per più di 7 giorni. Risultato in linea anche con le risposte della categoria ospiti, il 51% soggiorna per più di 7 giorni, anche se inferiori di 9 punti percentuali rispetto ai visitatori. In generale l'87% dei turisti dichiara una vacanza di almeno 6 giorni.

Fig 71. durata del viaggio dei turisti all'interno del GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Totale
Visitatori
Ospiti



MEZZI DI TRASPORTO

Sia i visitatori che gli ospiti preferiscono muoversi con i propri mezzi, siano essi un'auto di proprietà o un'auto a noleggio. Seguiti poi da coloro che si muovono con il camper o van, che nonostante costituiscano il 5%, sono ben presenti nell'area, va infatti precisato che in quest'analisi sono stati intervistati anche gli ospiti ovvero coloro che alloggiano in una struttura del GAL. Da notare come nessuno abbia indicato la risposta "altro" che stava a significare i mezzi pubblici, confermando ancora una volta la problematica dei trasporti nella regione.

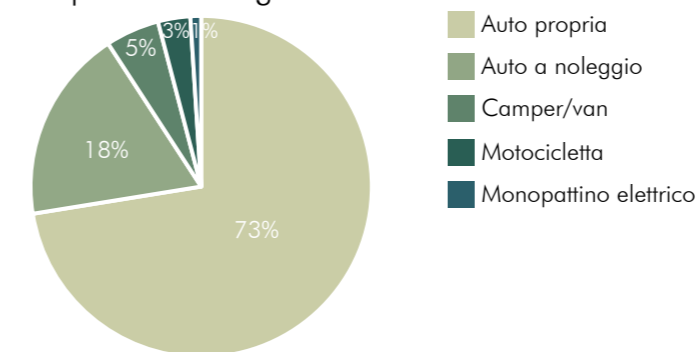


Fig 72. mezzi di trasporto utilizzati dai turisti all'interno dell'ambito (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

CANALI COMUNICATIVI PER LA SCELTA DEL SOGGIORNO

In questo caso, quando è stato chiesto agli intervistati dove avessero ricercato le informazioni per prenotare il sito culturale o la struttura i risultati sono state nettamente diversi. Nel caso dei visitatori il 64% ha ricercato informazioni offline, quindi tramite passaparola sul territorio, mentre nel caso degli ospiti il 93% ha ricercato informazioni online per prenotare il proprio soggiorno. Questo dimostra la mancanza della promozione online per quanto riguarda i diversi attrattori turistici, che viene, solamente in parte, sopperita dall'accoglienza e collaborazione all'interno del territorio.



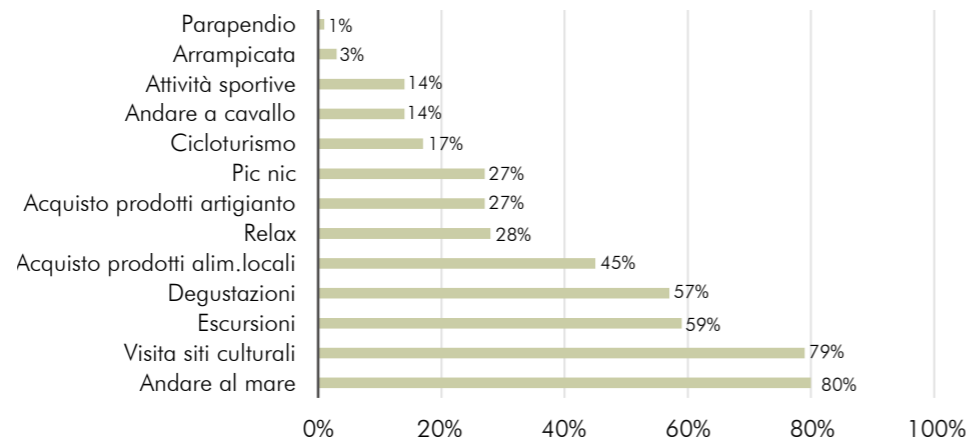
Fig 73. mezzi di comunicazione utilizzati dai turisti per conoscere il territorio del GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

Visitatori
Ospiti

INTERESSI DEI TURISTI

Infine, si sono analizzati gli interessi dei visitatori e degli ospiti del territorio. La maggior parte mostra come interesse principale "andare al mare" (80%), seguito subito dopo dall'opzione di visitare i siti culturali (79%), passeggiate ed escursioni nella natura (59%), degustazioni enogastronomiche (57%) e acquisto di prodotti tipici (45%).

Fig 74. interessi dei turisti all'interno del GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.



Si è deciso di svolgere un'ulteriore analisi, incrociando i risultati sulle preferenze del turista in base alla propria provenienza e alla propria compagnia di viaggio. Da questa osservazione si nota che i francesi e i tedeschi, oltre all'attività balneare, sono anche interessati all'esperienza culturale ed enogastronomica, mentre chi proviene dal Regno Unito o dai Paesi Bassi è più interessato al relax. Mentre i lombardi e i sardi sono interessati a differenti attività in egual modo. Inoltre, sono stati analizzati le varie preferenze di attività in base al target di riferimento: coppie giovani, coppie over 55, famiglia e gruppi di amici.

Fig 75. interessi dei turisti stranieri all'interno del GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

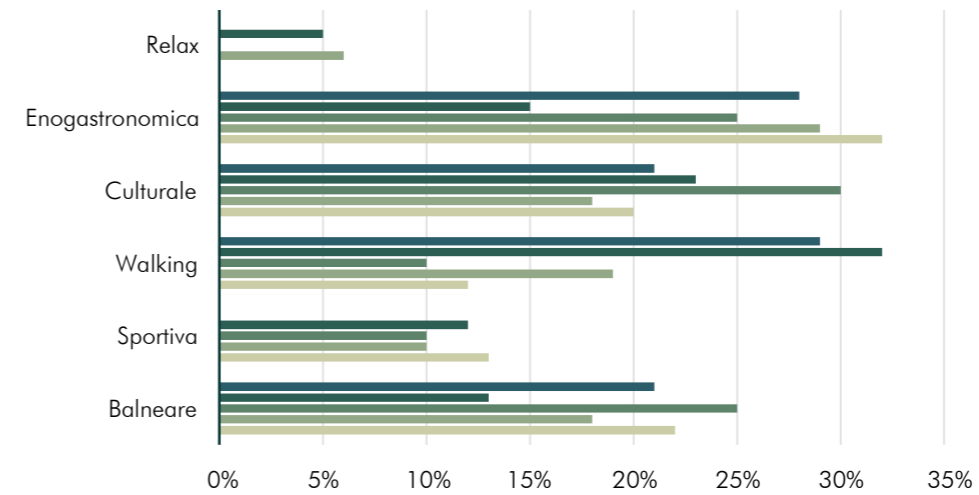
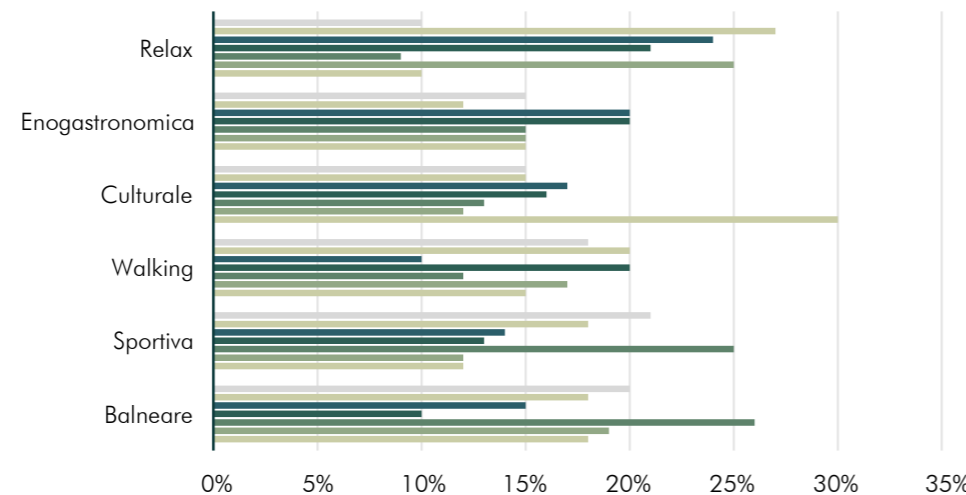


Fig 76. interessi dei turisti italiani all'interno del GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

- Emilia Romagna
- Lombardia
- Piemonte
- Sardegna
- Veneto

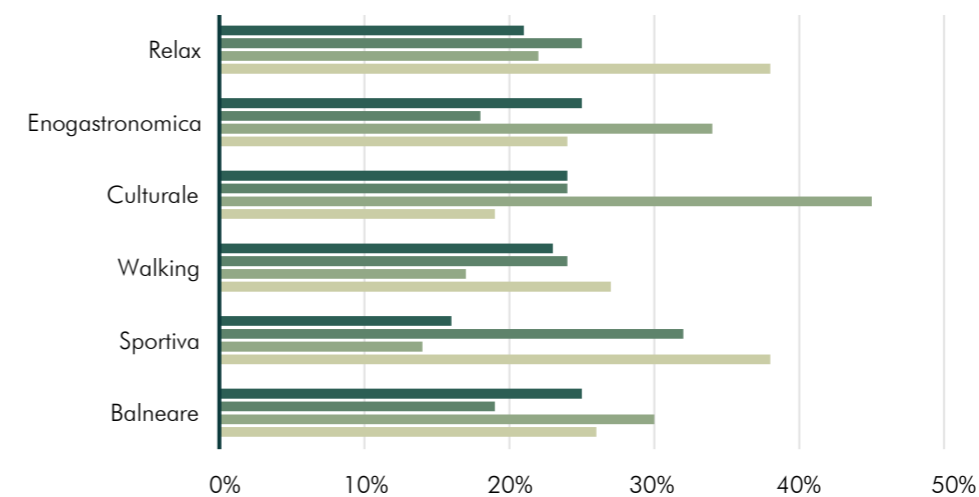


Fig 77. interessi dei turisti in base al target all'interno del GAL (elaborazione dell'autrice).
Fonte: Piano Strategico di marketing Turistico-Territoriale.

- Coppia (18-55)
- Coppia over 55
- Famiglie
- Gruppo di amici

Grazie a quest'approfondita analisi sui vari turisti è stato possibile ricreare un identikit del frequentatore dell'area Anglona-Coros. In genere ha un'età compresa tra i 26 e i 55 anni (64%), con un'istruzione medio-alta e svolge una professione con elevata specializzazione (39%). Durante la sua vacanza di coppia (53%), che normalmente è di almeno 6 giorni e, si muove con un'auto propria (71%) ed è disposto a spendere per le attività extra circa 50€.

2.7 | ANALISI S.W.O.T.

In seguito alle analisi condotte e illustrate in questo capitolo, si è ritenuto necessario dividere i risultati ottenuti in due SWOT differenti: uno riferito alla totalità dell'area del GAL Anglona Coros, comprendendo tutti i comuni, e uno riferito esclusivamente al territorio di Osilo in quanto "comune faro" del progetto. È stato scelto di non analizzare i singoli comuni poiché era più utile avere un quadro generale dell'area del GAL.

In entrambe le analisi SWOT sono state analizzate le medesime categorie ritenute fondamentali per comprendere al meglio la situazione del territorio ambito di tesi. Come primo tema è stato scelto quella della **processualità** così da comprendere le varie politiche in atto che i differenti comuni portano avanti e anche quali politiche a livello regionale o nazionale possono essere applicate sul territorio del GAL. Altra tematica fondamentale è quella dell'**accessibilità** al territorio e della mobilità all'interno di esso, la scelta di approfondire questa tematica è stata fatta poiché tutta

la regione Sardegna mostra delle criticità a livello di trasporti interni e soprattutto criticità nel raggiungere l'isola, in particolare nei mesi invernali. Inoltre, non è da sottovalutare il fatto che i comuni del GAL si trovano in prossimità dell'aeroporto di Fertilia e del porto di Porto Torres. Altro tema trattato è quello della **demografia** in modo così da comprendere il benessere della popolazione. Successivamente si è ritenuto necessario includere la tematica dei **servizi**, utili nella quotidianità del cittadino ma anche fondamentali per il turista che si reca in queste zone. Infine, si è deciso di affrontare i temi come **cultura, natura, enogastronomia e turismo attivo**, questo perché fondamentali per la conoscenza del territorio e del turismo, nonché propedeutici per l'utilizzo del metodo Conjoint Analysis e quindi della valorizzazione del territorio in toto. Quest'analisi ha così mostrato per ogni tematica quali sono i punti di forza che vanno preservati e migliorati, i punti di debolezza e le criticità, le opportunità future per ogni settore e infine le minacce e problematiche che in futuro potrebbero influire sul territorio. Inoltre, per ogni categoria sono state individuate delle tematiche sensibili utili per comprendere gli obiettivi strategici e di progetto per la valorizzazione finale del GAL Anglona Coros.



Ferrata nel territorio di Osilo.
Fonte: informati-sardegna.it

ANGLONCOROS

Strengths

Weaknes

Opportunities

Threats

FONTE

VALORI

TEMATICHE SENSIBILI

PROCESSUALITA'

- Progetto AnCoRA: realizzazione di una rete fra gli attori pubblici e privati locali per la promozione del territorio. [1]
- Distretto Rurale Anglona-Coros: creato (nel 2022) sotto forma di "fondazione di partecipazione" e promosso dal GAL Anglona Coros, dall'Unione dei Comuni del Coros, dall'Unione dei Comuni dell'Anglona Bassa Valle del Coghinas e dal Comune di Castelsardo; con lo scopo di promuovere il territorio e commercializzare i suoi prodotti.
- Numerose associazioni che operano e collaborano con il GAL. [1]
- Presenza nel territorio di numerose associazioni (sportive/culturali/proloca). [2]
- Piano di Azione 2014-2020 del GAL per un valore totale di 3.745.738,00€. [1]

- Il Programma di Sviluppo Territoriale "Anglona Coros Terra di Tradizioni" ha sviluppato 44 progetti per il miglioramento della fruizione turistica e della qualità della vita della comunità per un totale di 19.398.794,33€; concludendone solo 8, mentre 8 sono in corso e 11 ancora non sono iniziati. [1]
- Assenza di un sistema turistico, culturale, ambientale integrato. [2]

- Il GAL ha emanato un bando per finanziare (599.317,88€) investimenti per infrastrutture turistiche di fruizione pubblica su piccola scala (itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete). [1]
- Bando "Piccoli Borghi" del PNRR: il comune di Codrongianos ha ottenuto il finanziamento di 1.099.949,00€ per rafforzare l'offerta culturale della Basilica di Saccargia con il centro storico.[3]

- Il ritardo non soltanto nella conclusione dei progetti finanziati, ma soprattutto nell'erogazione dei fondi. [3]
- Bando "Piccoli Borghi" del PNRR: i comuni di Osilo e di Ploaghe hanno partecipato al bando, senza però ricevere i fondi. [3]
- Frammentazione e assenza di coordinamento delle politiche di sviluppo locale. [2]

[1] www.galac.it
[2] www.unioneanglona.it
[3] opencoesione.gov.it

+

Si nota come il GAL abbia attivato nel passato, e nel futuro, diverse riforme per migliorare la condizione dei territori anche con risultati incoraggianti. Nonostante ciò, la lentezza della burocrazia e la poca propensione a fare gruppo delle singole amministrazioni comunali hanno portato dei ritardi alla realizzazione dei progetti.

ACCESSIBILITA'

- Vicinanza all'aeroporto di Alghero (SS), Ittiri 37 km – Santa Maria Coghinas 78 km. [1h e 11]. [1]
- Vicinanze al porto di Porto Torres che ha destinazioni sia nazionali che internazionali, Osilo e Ittiri 35 km - Erula 70 km [1]
- Presenza della pista ciclabile Sassari-Ozieri che attraverso i comuni di: Muros, Cargeghe, Codrongianos e Ploaghe. [2]
- Possibilità di arrivare a Sassari in un'ora circa con i mezzi pubblici da tutti i comuni (eccetto Santa Maria Coghinas e Erula). [3]
- Solo il comune di Ploaghe ha una stazione ferroviaria attiva. [3]

- Nessun comune del GAL ha nel proprio territorio un aeroporto o un porto.
- Nessun collegamento diretto con i mezzi pubblici all'Aeroporto e al Porto. [3]
- Il "Trenino Verde": treno storico che parte da Alghero e arriva fino a Palau attraverso i comuni di Osilo, Martis, Nulvi, Perfugas e Laerru, ma è attivo solo d'estate. [4]
- Il comune di Santa Maria Coghinas non possiede una stazione né ferroviaria né per autobus, rendendo impossibile raggiungerla con i mezzi pubblici.
- Tutti i comuni (eccetto Ploaghe e S.M. Coghinas) possiedono solo una stazione per gli autobus. [3]
- I comuni di Bulzi, Osilo, Martis, Nulvi, Perfugas e Laerru hanno una stazione ferroviaria, ma non utilizzata.
- Poca connessione tramite mezzi pubblici tra i vari comuni del GAL. [3]
- Connessione scadente tra i vari comuni e le spiagge più vicine ad esse. [3]

- Il GAL ha emanato un bando per finanziare (599.317,88€) investimenti per infrastrutture turistiche di fruizione pubblica su piccola scala (itinerari turistici, aree attrezzate, percorsi segnalati e loro messa in rete). [1]
- Bando "Piccoli Borghi" del PNRR: il comune di Codrongianos ha ottenuto il finanziamento di 1.099.949,00€ per rafforzare l'offerta culturale della Basilica di Saccargia con il centro storico.[3]

- La strada statale 4 corsie Sassari-Olbia che dovrebbe collegare i due più importanti centri del Nord Sardegna non è stata ancora completata. [5]
- Il territorio è scarsamente fornito da mezzi di trasporto pubblico.
- Le tratte aeroportuali e del porto sono principalmente attive e diversificate nel periodo estivo. Nel periodo invernale invece le destinazioni sono minori e prettamente nazionali. [6]

[1] moovitapp.com
[2] www.cicloviadellasardegna.it
[3] www.arst.sardegna.it
[4] www.trenino-verde.eu
[5] www.lanuovasardegna.it
[6] www.aerportodialghero.it

-

Il territorio del GAL, così come tutto il territorio sardo, presenta delle infrastrutture inadeguate e obsolete. Essendo poi un territorio lontano dal mare non presenta dei collegamenti neanche in periodo estivo, tagliando così i comuni fuori dai flussi turistici stagionali. Inoltre, non esiste un collegamento tramite mezzi pubblici per l'Aeroporto e per il Porto.

DEMOGRAFIA

- La densità di popolazione è bassa in tutti i comuni: Tergu è il comune con la densità minore 16,6 ab/km², Muros ha quella maggiore 74,1 ab/km². [2]
- Il comune di Tergu è l'unico comune dell'ambito che presenta una crescita della popolazione del 0,6%.
- La popolazione attiva costituisce il 63% della popolazione totale.[2]
- Cargeghe e Muros sono gli unici comuni che mostrano in diversi anni un saldo naturale positivo (+1). [2]
- Florinas presenta un'incidenza della popolazione straniera pari al 5,4% di quella totale. [2]

- Tutti i comuni presentano una variazione della popolazione negativa, il dato peggiore è del comune di Cargeghe (-4,78%). [2]
- La percentuale di popolazione over 65 supera del 10% la popolazione con meno di 14 anni, questo costituisce un problema nel lungo periodo. [2]
- L'indice di invecchiamento di tutti i comuni supera la media provinciale e regionale. [2]
- L'indice di indipendenza strutturale è in aumento costante e i comuni del GAL presentano il dato peggiore [59.7]. [2]
- Il PSR 2007-2013 ha indicato l'area del GAL come rurale con problemi di sviluppo. [3]

- A Ittiri il comune ha finanziato agevolamenti per il restauro delle case del centro storico. [4]
- La Regione ha emesso un contributo a fondo perduto per l'acquisto o ristrutturazione di prime case nei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. [5]
- In alcuni comuni si possono acquistare le case del centro a 1€ se si sposta la residenza in quel comune.

- Rischio di spopolamento dell'area elevato in favore di zone costiere maggiormente attrattive.
- Attualmente non è attiva nessuna politica sul territorio.

[1] sardegnageoportale.it
[2] demo.istat.it
[3] www.regione.sardegna.it
[4] www.lanuovasardegna.it
[5] comune.osilo.ss.it

-

Il grado di malessere demografico dei comuni del GAL è tra i più gravi della regione e questo comporta che il fenomeno dello spopolamento sia in netta crescita. Nonostante le politiche effettuate, questo fenomeno non sembra arrestarsi.

SERVIZI

- Nulvi, Ploaghe, Ittiri, Chiaramonti, Sedini e Perfugas hanno guardie mediche.
- A Sassari sono presenti diversi ospedali.
- A Ittiri è presente l'Ospedale Civile Alivesi.
- Tutti i comuni hanno almeno una farmacia.
- Nel territorio sono presenti diverse associazioni sportive.
- Ogni comune presenta almeno un impianto sportivo comunale.

- Sono presenti 7 stazioni ferroviarie, di cui solo 1 attiva.
- A Muros non è presente nessun medico di base.
- In alcuni comuni (Tergu, Sedini, Muros, Martis, Bulzi e Erula) non sono presenti attività o associazioni sportive.

- Attualmente è in corso la realizzazione di un'area per lo sport e il benessere a Codrongianos.
- E' in corso la riqualificazione della pista di atletica e il completamento del polo sportivo a Ittiri.
- E' in corso la ristrutturazione di un immobile per la realizzazione di una "Casa della salute" a Santa Maria Coghinas.

- Non sono presenti nei piani della Regione o della Provincia l'incremento dei servizi sanitari.
- Rischio di emigrazione da parte della popolazione verso centri che presentano maggiori servizi.
- Rispetto alla costa i servizi sono inferiori.

[1] sardegnageoportale.it

+/-

All'interno del GAL è evidente la scarsità dei servizi, in favore delle zone costiere e della città di Sassari. Questo è un problema soprattutto nell'ambito dei servizi di primo soccorso a causa dei pochi presidi ospedalieri presenti nel territorio.

CULTURA

- Il 70% delle chiese romaniche della Sardegna si trova nel centro/nord Sardegna, gli esempi più significativi si trovano nel territorio del GAL. [1]
- Nel Comune di Codrongianos si trova la Basilica della Santissima Trinità di Saccargia, la più importante chiesa medievale dell'Isola.
- Sistema di fortificazioni interessante: Castello dei Malaspina (Osilo), Castello dei Doria di Santa Maria Coghinas e di Chiaramonti.
- Presenza di diversi musei nel territorio: Museo Archeologico Paleobotanico di Perfugas, musei diocesani di Martis e Nulvi, Museo e Centro di Documentazione di Codrongianos (Ce.do.C.) Museo Tradizioni Etnografiche dell'Anglona "Domus de Janas" (Sedini), Quadreria Spano (Ploaghe), Museo diocesano di Perfugas.
- Rilevante patrimonio storico-archeologico: domus de janas Sa Rocca (Sedini), Tomba dell'Ariete (Perfugas), necropoli di Su Murrone (Chiaramonti), nuraghi Alvu e Iru (Nulvi), fortezza di Corrales (Chiaramonti), la Grande Muraglia Nuragica di Monte Elias (Tergu), il complesso di Punta Unossi (Florinas).
- Realizzazioni di 7 interventi per il restauro e rifunzionalizzazione di attrazioni all'interno del Piano di Sviluppo per 1.486.475,85€. [2]
- Il GAL ha partecipato come partner alla creazione di un marketplace online denominato "Intrecci di Sardegna", volto a promuovere l'artigianato sardo.[1]
- Durante tutto l'anno si svolgono numerosi riti religiosi: "Passio Domini" (Florinas), "Lunissanti" (Tergu), Via Crucis (Chiaramonti), rito dei Candelieri (Nulvi e Ploaghe).
- Vengono organizzate diverse feste: Corsa all'Asino (Osilo), Simposio Regionale di Scultura (Erula e Chiaramonti), Festival Letterario "Ethno's" (Martis)

- Assenza di "sistemi di gestione" dei siti di interesse archeologico naturalistico.
- Numerosi edifici culturali e archeologici non sono agibili, e altri presentano barriere architettoniche.
- Segnaletica e cartellonistica inadeguata e desueta.
- Assenza di una comunicazione adeguata sul web del suo patrimonio.
- Non sono stati ancora iniziati 7 progetti di restauro e rifunzionalizzazione di attrazioni all'interno del Piano di Sviluppo 2014-2020. [3]

- Il 37% dei fondi del Piano di Azione Locale (1.385.923,06€) è riservato alla "Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio". [4]
- In questo momento sono in corso 7 progetti di restauro e rifunzionalizzazione di attrazioni all'interno del Piano di Sviluppo 2014-2020. [3]

- Mancanza di una programmazione unitaria tra i vari comuni del GAL.
- Assenza di promozione delle attrazioni culturali e archeologiche del territorio.

[1] www.galac.it
[2] opencoesione.gov.it
[3] www.regione.sardegna.it
[4] fondazioneisardiegna.it

+/-

Il territorio del GAL offre numerose attrazioni culturali, archeologiche e folkloristiche tra le più importanti della regione (Basilica di Saccargia) che possono interessare differenti tipologie di turisti. Nel corso degli anni si è cercato di valorizzare questo patrimonio, ma purtroppo gli interventi conclusi sono solo il 19%. Inoltre, è evidente un'assenza di collaborazione tra i vari comuni per creare un'offerta unica e variegata al visitatore.

NATURA

- Presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) di "Grotta de Su Coloru" a Laerru, tra le più grandi cavità carsiche della Sardegna.
- Lungo parte del confine est del territorio del GAL si trova il Fiume Coghinas.
- Presenza della foresta Pietrificata dell'Anglona, area di 300 kmq che si estende in diversi comuni.
- In tutto il territorio è presente una ricca idrologia sotterranea che si mostra come cascate, salti d'acqua e sorgenti di acqua naturale.
- Presenza di aree a forte vocazione naturale e di vari scenari ecosistemici.
- Realizzazione a Ploaghe del "Parco per tutti", uno spazio verde privo di barriere architettoniche, dove installare anche un giardino esperienziale. Finanziato dal Progetto di Sviluppo "Anglona Coros Terra di Tradizioni" per 270.000€.

- Segnaletica e cartellonistica inadeguata e desueta.
- Assenza di una comunicazione adeguata sul web del suo territorio.

- Crescente attenzione, da parte dei consumatori alla sostenibilità ambientale e caratterizzazione dei prodotti agricoli e alimentari.
- Esistenza di spazi di mercato per varietà ortofrutticole locali (Carciofo e Pecorino) indirizzate a differenti target di consumo.
- Nel Piano di Azione del GAL sono presenti finanziamenti pari a 998.613,75€ per la commercializzazione dei prodotti tradizionali, viene escluso il vino.
- Fonte Coldiretti/IXE: 6 Italiani su 10 che hanno passato l'estate 2021 in Italia hanno deciso di relazionarsi con il territorio tramite visite culturali a cantine, frantoi e agriturismi o con acquisti di prodotti tipici.

- Abbandono delle attività pastorali tradizionali e delle superfici a pascolo, con conseguente aumento del rischio di incendio e perdita di importanti habitat.
- Riduzione del vantaggio competitivo delle produzioni del carciofo.

[1] sardegnageoportale.it
[2] opencoesione.gov.it

-

Presenza di interessanti e unici elementi naturalistici che purtroppo non vengono valorizzati né soggetti a lavori di manutenzione, né tanto meno promossi in modo da essere conosciuti ai visitatori. Inoltre, non ci sono iniziative per la salvaguardia di tali zone.

ENOGASTRONOMIA

- Scuola Sarda di Pastorizia promossa dal GAL Anglona-Coros in collaborazione con il Dipartimento di Agraria e finanziata dalla Regione (70mila euro). Consiste in un percorso 120 ore per 15 allevatori.
- Predominanza di colture legnose come la vite e l'olivo.
- Ittiri fa parte dell'Associazione Nazionale "Città dell'Olio".
- Presidio Slow Food del "Pecorino di Osilo" e presenza del prodotto DOP Carciofo Spinoso di Sardegna.

- Assenza di una comunicazione adeguata sul web dei suoi prodotti.
- Scarso collegamento tra enti formativi/scuole/università e realtà produttive locali.

- Nel Piano di Azione del GAL è presente un finanziamento per la realizzazione di spazi per il turismo a cavallo o con gli asini.
- Una degli obiettivi del Progetto AnCoRA, promosso dal GAL, è quello di valorizzare il turismo outdoor.
- Gli appassionati dei cammini sono cresciuti in Italia del 27%.

- Abbandono delle attività pastorali e tradizionali per cercare lavoro in altri campi e in altri paesi.
- Riduzione del vantaggio competitivo delle produzioni del carciofo.

[1] www.galac.it
[2] www.coldiretti.it

+/-

Il territorio ha una vasta offerta enogastronomica che non viene valorizzata adeguatamente in modo da poter incrementare il suo impatto a livello turistico ed economico. Questo settore è minacciato dall'emigrazione delle persone e dalla costante scomparsa dei lavori di questo genere. Si nota comunque una presa di coscienza di tali problemi da parte delle amministrazioni che si sono attivate con iniziative e finanziamenti.

TURISMO ATTIVO

- La conformazione del territorio permette lo sviluppo di diverse tipologie di sport.
- Parapendio: plateaux vulcanico "Monte Sassu" (Chiaramonti); tavolato calcareo di "Tanca Manca" (Laerru), raduno estivo nel campo di volo a Sedini.
- Arrampicata: "Via Ferrata di Giorre" a Cargeghe; nel territorio di Osilo si trovano 30 vie di arrampicata di varia difficoltà.
- Escursioni: "Badde Traes" a Martis; "Valle dell'Inferno" (Tergu).
- Presenza del complesso termale naturale di epoca romana di Santa Maria Coghinas in località Casteldoria.
- Sardegna Rally Cup che attraverso diversi comuni del GAL.
- Presenza di due Parchi Ciclabili, ovvero zone a particolare zona ciclistica: Parco ciclistico dei due mari e Parco ciclistico del Marghine, del Goceano, del Monte Acuto e del fondovalle del Tirso.

- Il turismo in Sardegna è tradizionalmente a vocazione balneare.
- Non sono presenti aree per sosta camper.

- Nel Piano di Azione del GAL è presente un finanziamento per la realizzazione di spazi per il turismo a cavallo o con gli asini.
- Una degli obiettivi del Progetto AnCoRA, promosso dal GAL, è quello di valorizzare il turismo outdoor.
- Gli appassionati dei cammini sono cresciuti in Italia del 27%.

- Poca promozione del territorio e delle offerte outdoor.

[1] sardegnageoportale.it
[2] www.cicloviadellasardegna.it
[3] www.trenino-verde.eu
[4] www.caissassari.it

+/-

Considerata la conformazione del territorio e la varietà di paesaggi che offre, il turismo attivo dovrebbe essere sicuramente presente in maniera maggiore nell'area, ma purtroppo mancano i servizi ad esso dedicato. Nonostante ciò, si possono notare diversi progetti che puntano a incrementare questo tipo di turismo.

COMUNE DI OSILO

Strengths

Weakness

Opportunities

Threats

FONTE

VALORI

TEMATICHE SENSIBILI

PROCESSUALITÀ

- Piano d'intesa "PLUS Anglona-Coros-Figulinas": protocollo d'intesa tra 23 comuni, per la sperimentazione di un modello di certificazione etica delle imprese socialmente responsabili. [1]
- Unione dei comuni dell'Angola e della Bassa Valle del Coghinas: dal 2017 entra a farne parte. [2]
- Opencoesione: Osilo ha beneficiato dei soldi del programma sin dal 2009, sono stati realizzati 9 progetti e 6 sono in corso. [3]
- GAL Anglona-Coros: comprende 17 comuni: Bulzi, Cargeghe, Chiamonti, Codrongianos, Erula, Florinas, Iltiri, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Osilo, Perfugas, Ploaghe, Santa Maria Coghinas, Sedini e Tergu. La missione del GAL per il territorio dell'Anglona e della Romangia è valorizzare le produzioni locali e potenziare i servizi vendibili del territorio, migliorando la qualità della vita della popolazione nelle zone rurali e favorendo interventi di diversificazione dell'economia rurale. [4]

- La "Città Metropolitana di Sassari", di cui Osilo fa parte, non è ancora operativa.
- Bando "Piccoli Borghi" del PNRR: il comune di Osilo ha presentato un progetto, che però non è stato approvato. [5]
- Bando di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico del PNRR: il comune di Osilo non ha partecipato. [6]

- Istituzione della "Città Metropolitana di Sassari" dal 16 aprile 2021.
- Osilo è capofila di un'associazione di comuni per la partecipazione al bando del GAL Anglona-Coros "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica di infrastrutture turistiche su piccola scala. PSR 2014-2020". [4]
- Il Comune di Osilo e l'Associazione Valle dei Mulini di S. Lorenzo hanno aderito al Distretto Rurale creato dal GAL Anglona-Coros. [4]

- Il Comune, anche a causa del ritardo della creazione della Città Metropolitana di Sassari, non ha nessun accordo amministrativo con la città di Sassari e con il territorio a ovest del comune.
- Poca collaborazione con i comuni circostanti.

[1] plusosilo.it
[2] www.unioneanglona.it
[3] opencoesione.gov.it
[4] www.galac.it
[5] media.beniculturali.it
[6] www.regione.sardegna.it

+/-

Sono attivi numerosi accordi con i comuni vicini, eccetto che con il comune di Sassari (anche a causa del processo per la creazione della Città Metropolitana). Purtroppo nonostante tali accordi, le iniziative e i progetti intercomunali sono molto pochi.

ACCESSIBILITÀ

- Vicinanza (40 km) con l'Aeroporto di Fertilia che ha collegamenti nazionali (continuità territoriale con Milano Malpensa e Roma Fiumicino) e internazionali. [1]
- Vicinanza (34 km) con il porto di Porto Torres che ha collegamenti interregionali, nazionali (Civitaavecchia, Genova) e internazionali con Spagna e Francia. [2]
- Vicinanza (12 km) a Sassari grazie alla SS127, e tramite bus (35 min). [3]
- Il comune è attraversato solo da 5 linee autobus che lo collegano con 5 comuni: Sassari, Sorso, Sennari, Perfugas, Nulvi. [4]
- Collegamenti interni al comune con la linea autobus 9313 per San Lorenzo (Valle dei Mulini) e Santa Vittoria. [4]

- Nessun collegamento diretto tramite mezzi pubblici con l'Aeroporto e con il Porto: si è costretti ad arrivare sempre a Sassari per poi prendere un altro mezzo. [4]
- La stazione ferroviaria è dismessa dal 2015, perciò il comune è fornito solo dalle linee autobus. [4]
- Non è presente un ingresso alla città in grado di smistare il traffico verso le aree più importanti come le scuole e castello. [5]
- Presenza di barriere architettoniche e assenza di segnaletica nelle principali attrazioni del paese (es. Castello dei Malaspina). [5]

- Valorizzazione della Valle dei Mulini: l'intervento, che rientra nel POR FESR 2014-2020, è di manutenzione della rete viaria rurale attraverso l'implementazione della rete sentieristica. L'intervento è di carattere temporaneo e verrà completato nel 2023. [6]

- L'Aeroporto di Alghero nel periodo invernale è collegato con 10 città, di cui solo 2 internazionali, a fronte delle 36 città (di cui 21 internazionali) in periodo estivo. [1]
- Il porto di Porto Torres effettua durante il periodo invernale 18 collegamenti settimanali con diverse città sia nazionali che internazionali, mentre d'estate i collegamenti aumentano a 27 collegamenti. [2]
- Nel Luglio 2020 si è svolta una tavola rotonda tra comune e enti provinciali per decidere il progetto di riqualificazione dell'ingresso alla città tramite la SP72, da allora non sono presenti più notizie. [5]

[1] www.aeroportoalghero.it
[2] mediterraneotraghetti.it
[3] moovitapp.com
[4] www.arsi.sardegna.it
[5] comune.osilo.ss.it
[6] sardegnaforeste.it

-

Osilo, così come il territorio circostante, si rivela isolato. Non sono presenti collegamenti efficienti con i mezzi pubblici (a causa dell'inutilizzo della stazione ferroviaria), ma è possibile muoversi esclusivamente con l'automobile. Inoltre, non sono presenti iniziative né a livello comunale né a livello regionale.

DEMOGRAFIA

- La densità demografica è molto bassa (28,8 ab/km²), questo consente di avere numerosi spazi aperti. [1]
- La percentuale maggiore della popolazione fa parte della popolazione attiva (15-64 anni). [2]

- L'età media del comune è di 49,5 anni, di 4 punti superiore al dato nazionale. [2]
- Tra il 2016 e il 2021 la popolazione è diminuita del 1,46%. [2]
- L'indice di invecchiamento di Osilo è di 319%, superiore rispetto alla media del GAL. [3]
- L'indice di dipendenza del comune è in aumento. [2]
- Osilo ha una più bassa incidenza di stranieri rispetto alla media del GAL e della provincia, con una variazione dal 2016 al 2021 pressoché nulla. [2]
- Nel 2021 il saldo naturale è diminuito di 33 unità, tra i dati peggiori dei comuni del GAL. [2]
- Lo stato di malessere demografico di Osilo è considerato "gravissimo". [4]

- La Regione ha emesso un contributo a fondo perduto per l'acquisto o ristrutturazione di prime case nei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. [5]

- Rischio che con il protrarsi degli anni la popolazione anziana aumenti sempre di più tanto da sovrastare le altre categorie.
- Rischio che nei prossimi anni lo spopolamento del paese aumenti sempre di più.
- Le amministrazioni non hanno attivato nessuna strategia per contrastare il crescente spopolamento.

[1] sardegnageoportale.it
[2] demo.istat.it
[3] www.tuttitalia.it
[4] www.regione.sardegna.it
[5] comune.osilo.ss.it

-

Nel territorio di Osilo è evidente come uno dei problemi principali sia lo spopolamento e la bassa natalità data dal fatto che il territorio non è abbastanza attrattivo. Attualmente non sono presenti progetti per contrastare questo fenomeno a livello comunale.

SERVIZI

- Sono presenti 3 medici generici. [1]
- È presente una farmacia. [1]
- Vicinanza a Sassari che ha diversi ospedali. [1]
- All'interno del comune si trova un campo da calcio comunale e diverse associazioni sportive soprattutto di arrampicata. [1]

- Non è presente né un ospedale, né una guardia medica. [1]

- La Regione ha emesso un contributo a fondo perduto per l'acquisto o ristrutturazione di prime case nei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. [5]

- Pochi servizi che costringono il cittadino ad andare verso altri comuni con più servizi.
- Non sono presenti progetti comunali per sopperire alla mancanza di servizi.

[1] sardegnageoportale.it

-

Nel territorio di Osilo, così come nel resto del territorio del GAL, è evidente una carenza di servizi soprattutto medici. Osilo però può vantare una vicinanza alla città di Sassari che offre numerosi servizi.

CULTURA

- "Corsa all'Anello": finanziata dalla Fondazione di Sardegna, Assessorato regionale al Turismo e dalla Presidenza del Consiglio Regionale. Fa parte della Rete Europea delle manifestazioni equestri con Cristiano (Sardegna), Sulmona (Abruzzo), Croazia e Grecia. [1]
- Valle dei Mulini: acquisizione di un mulino da parte del comune nel 2005 e successivo restauro nel 2016. È gestito dall'Associazione Valle dei Mulini ed è visitabile. Al suo interno vengono svolte le Giornate Europee dei Mulini. [2]
- Progetto Civis "Terra di monasteri, chiese e monumenti": nel 2007 la regione Sardegna ha finanziato il progetto con 6 milioni che comprendeva la valorizzazione del patrimonio storico, il restauro e il recupero di edifici legati alla tradizione religiosa e delle antiche case dei centri urbani, lo sviluppo di una rete di servizi per favorire il turismo interno. [3]
- Nel Comune di Osilo si registra una delle più alte concentrazioni di edifici nuragici dell'intera Sardegna.
- Il costume tradizionale femminile di Osilo è tra i più famosi e più complessi tra i vari costumi della Sardegna. [1]

- Il Castello dei Malaspina non è visitabile, mancano i pannelli informativi e di indicazione del luogo. [1]
- Il Museo Etnografico "Palazzotta Satta" è attualmente chiuso. [1]
- Numerosi siti culturali presenti nel territorio non hanno un'appropriata segnaletica e sono chiusi: Necropoli di Ittiri e diverse chiese rupestri e campestri. [1]
- La manifestazione "A Osilo... le tradizioni popolari" avveniva nei primi 15 giorni di agosto e racchiudeva diverse feste popolari come la Corsa all'Anello, la Cavalcata Osilese e Rassegna Artes Antigas con lo scopo di valorizzare e promuovere l'artigianato e il territorio. Attualmente non viene più svolta. [1]
- Il laboratorio di tappeti e di prodotti dell'artigianato tessile, riconosciuto dalla Regione Sardegna, è stato chiuso nel 2008. [3]
- Mai iniziato il progetto di riqualificazione dell'antiteatro in modo da ospitare eventi per tutta l'area e un centro di animazione culturale e artistica del territorio. [4]

- LR 22/2018 "Disciplina della Politica Linguistica Regionale": valorizzazione delle identità, della lingua e della musica e delle tradizioni sarde come le attività musicali popolari ed il canto a tenore. [5]
- Il programma FESR 2021-2027 prevede (Priorità 4) di rigenerare e rivitalizzare luoghi della cultura e del patrimonio, miglioramento dell'accessibilità e fruibilità fisica e virtuale dei beni culturali e turistici, Iniziative dedicate alle imprese culturali e creative. [3]
- Castello dei Malaspina: grazie al progetto di Opencoesione sono stati stanziati 420.000€ tra Regione, Unione Europea e Fondo di Rotazione, prevede strutture per migliorare l'accessibilità al sito, percorso didattico interattivo con utilizzo di cartellonistica (con Qrcode). Il progetto non è ancora iniziato (data prevista agosto 2022). [4]
- La Fondazione Sardegna nel suo bando pluriennale "Arte, e, attività e beni culturali" (2022-2024) ha stanziato 340.000€ per il patrimonio archeologico, storico e artistico. [6]

- Mancanza di eventi e di attrattori turistici.
- Poca sponsorizzazione del territorio.
- Lentezza nell'erogazione dei fondi e di conseguenza nella realizzazione dei progetti.

[1] comune.osilo.ss.it
[2] sanlorenzogarcodemulini.it
[3] www.regione.sardegna.it
[4] opencoesione.gov.it
[5] buras.regione.sardegna.it
[6] fondazioneisardegna.it

+/-

Osilo presenta un'offerta archeologica e culturale molto variegata e interessata che potenzialmente potrebbe attrarre diverse tipologie di turisti. Ma sono numerosi i siti non valorizzati e addirittura in agibili. In aggiunta, non sono ancora iniziati i progetti precedentemente finanziati dall'Unione Europea e non sono presenti nuovi progetti per il restauro di tali edifici.

NATURA

- Presenza di diverse aree ad elevata presenza naturalistica quali: Parco di Bunnari, il "boschetto" all'estremità del centro abitato, la Valle dei Mulini, le diverse falesie e il monte Tufudesu, a oltre seicento metri di altezza, dove è situato il Santuario di Nostra Signora di Bonaria, ed il lago artificiale Bunnari. [1]
- Falesie: è possibile svolgere delle scalate o ferrate nei diversi siti grazie a differenti associazioni sportive. [1]

- Tutte le aree di rilevanza naturalistica sono in stato di abbandono o non valorizzate, eccetto per le falesie (poiché gestite da associazioni). [2]

- Diga di Bunnari: proposta da parte del Comune di Sassari della dismissione dell'antica diga e di utilizzare così il lago a scopo turistico e sportivo. Nel novembre 2021 è stato presentato il Progetto di Fattibilità. [3]
- Valle dei Mulini: valorizzazione del sito naturalistico e ristrutturazione del centro didattico-ambientale per un totale di 225.000 € (il 50% dall'Unione Europea). [4]

- Non sono presenti progetti né a livello comunale, né extra-comunale per valorizzare tali attrazioni. [2]

[1] sardegnageoportale.it
[2] comune.osilo.ss.it
[3] www.metassociati.com
[4] opencoesione.gov.it

-

Nonostante la presenza di numerosi siti naturalistici, sono tutti abbandonati o non utilizzati. Non sono presenti progetti per il miglioramento di tale situazione, eccetto per la riqualificazione della Valle dei Mulini.

ENOGASTRONOMIA

- Il Pecorino di Osilo è uno dei 9 Presidi Slow Food della Sardegna. Inoltre, è riconosciuto con il marchio DOP. [1]
- La "Cooperativa Oz-El", formata da un gruppo di donne, è attiva dal 2000 con l'obiettivo di preservare l'autenticità dei prodotti tipici. [2]

- La produzione del Pecorino di Osilo è frammentata e ridotta rispetto alle potenzialità, la maggior parte dei pastori conferisce il latte ai grandi produttori e non ha i mezzi per produrlo da sé. [1]

- Scuola Sarda di Pastorizia: proposta dal GAL Anglona-Coros in collaborazione con il Dipartimento di Agraria e finanziata dalla Regione, un percorso 120 ore per 15 allevatori. [3]

- Rischio di perdita dei mestieri tradizionali poiché i giovani emigrano verso altre zone per cercare lavoro.
- Poche iniziative per valorizzare i prodotti tipici del territorio.

[1] www.fondazione Slow Food.com
[2] comune.osilo.ss.it
[3] www.galac.it

+/-

Non è presente una grande varietà di prodotti, nonostante ciò il comune di Osilo può vantare la produzione di una tipologia particolare di pecorino. Questo però non viene pubblicizzato né vengono disposte iniziative per incentivare i giovani a lavorare in tale ambito.

TURISMO ATTIVO

- Grazie alla sua formazione geografica il comune di Osilo possiede diversi punti di decollo per parapendio quali Castello, collina della Chiesa di Bonaria e collina di Su Marrazzu. [1]
- Esistono diverse associazioni di arrampicata che operano nelle falesie presenti nel territorio comunale e sono presenti 13 vie ferrate. [2]
- Nel primo trimestre del 2023 si è concluso l'intervento per la manutenzione viaria della Valle dei Mulini che permetterà un nuovo percorso di trekking o in bici. [3]
- È presente un percorso ciclabile denominato "Dell'Agro" che collega le frazioni di San Lorenzo e Santa Vittoria con il paese di Osilo. [3]

- Non sono presenti itinerari ciclabili che collegano Osilo con altri comuni limitrofi. [3]

- Si potrebbe proporre un itinerario ciclabile che percorre la vecchia tratta ferroviaria Alghero-Palau, passando per Osilo, che attualmente è operata solo in periodo estivo dal Trenino Verde: così da incrementare il turismo dolce e non invasivo. [4]
- Intervento di collegamento del sentiero 311B CAI esistente da Logulentu (SS) alla Valle dei Mulini da parte dell'ente FORESTAS. [5]

- Poca valorizzazione del territorio e soprattutto delle attrazioni già presenti nel comune.
- Nessuna politica a livello comunale sulla gestione dei luoghi dove vengono praticati gli sport outdoor.
- Disgregazione dell'offerta turistica per le attività all'aperto.

[1] sardegnageoportale.it
[2] comune.osilo.ss.it
[3] www.cicloviadellasardegna.it
[4] www.treno-verde.eu
[5] www.caissassari.it

+/-

Il territorio di Osilo grazie alla sua conformazione e alla poca urbanizzazione permette dei percorsi di scalata di diverse difficoltà (sono 30 in tutto). Al contrario non sono presenti iniziative per l'istituzione di percorsi di trekking o percorsi ciclabili.

2.8 | CONCLUSIONI PRELIMINARI

Tutte le analisi svolte fino a questo momento sono state fondamentali per conoscere al meglio il territorio ambito di tesi, e per comprendere le criticità e le peculiarità che lo contraddistinguono che possono essere considerate punti di forza per un possibile prossimo sviluppo.

Il territorio in questione è di elevato valore naturalistico e paesaggistico, presenta delle testimonianze architettoniche di alto livello, nonché prodotti enogastronomici tipici della sub-regione. Allo stesso tempo è però composto da piccoli comuni che a livello economico e demografico non costituiscono, al momento, una realtà rilevante a livello regionale, né tantomeno nazionale.

Viene subito evidenziato come la maggior parte dei servizi e di offerte si sviluppino intorno alla città di Sassari e lungo la costa, mentre i comuni dell'ambito di tesi non interessati dai flussi turistici balneari né da politiche per le aree interne, si trovano in una situazione di limbo.

Sicuramente il tema dell'accessibilità è quello che presenta più problemi e comporta maggiori disagi, in quanto problema comune dell'intera isola. Ma nell'ambito di tesi questa criticità è decisamente più accentuata, in quanto arrivare nei comuni del GAL senza un mezzo di proprietà dall'aeroporto o dal porto è decisamente difficile e si deve fare sempre un cambio nella città di Sassari; muoversi tra un comune e l'altro con i mezzi pubblici non è possibile in quanto non sono presenti linee autobus o ferroviarie: nella maggior parte dei comuni non è presente una stazione dei treni, e laddove è presente quasi sempre è dismessa. Inoltre, i pochi mezzi pubblici presenti non sono abbastanza frequenti e sono decisamente antiquati e inquinanti. Nonostante ciò, a livello comunale e regionale non sono presenti iniziative per risolvere questo problema.

La situazione della mobilità interna non solo è collegata, ma aggrava ulteriormente un'altra criticità: i servizi presenti nel territorio. Questi, ad ora, sono carenti, soprattutto in ambito sanitario in quanto è presente solo un ospedale: questo comporta un'ul-

riore dipendenza da parte dei comuni del GAL nei confronti della città di Sassari. Per quanto riguarda i servizi sportivi questi sono collocati in maniera omogenea nell'ambito ma sono comunque decisamente inferiori e antiquati rispetto ai comuni confinanti, nonostante negli ultimi anni anche grazie al Progetto di Sviluppo Territoriale (PST) del 2018 sono stati inaugurati diversi parchi e aree sportive in alcuni comuni.

Parlando invece della popolazione, si può concludere che questa è diminuita in maniera esponenziale in tutti i comuni e ciò ha comportato che la fascia di popolazione con 65 o più anni superi quella dei più giovani (18-25 anni). Questo evidenzia un problema comune a tutta la regione, ovvero lo spopolamento e l'emigrazione dei più giovani verso aree con maggior servizi e migliori opportunità lavorative.

Correlata a ciò è la situazione economica, infatti, mentre i pensionati aumentano in maniera costante, la forza lavoro è diminuita, nonostante un incremento della popolazione straniera negli ultimi anni. Il livello di disoccupazione inoltre è decisamente elevato, soprattutto quello giovanile e femminile, e la maggior parte delle persone sono impiegate nel settore terziario, mentre il tasso di occupazione nel settore agricolo e industriale sta costantemente diminuendo, nonostante la naturale vocazione agricola del territorio. Il reddito medio di ogni paese che fa parte del GAL è inferiore a quello provinciale, eccetto Ploaghe e Cargeghe, mostrando così un grado di benessere e di sviluppo economico inferiore alla media della provincia. Nota positiva è sicuramente l'alzamento del livello d'istruzione in tutti i comuni del GAL, dove gli adulti con una laurea sono aumentati del 8%, nonostante sia ancora nettamente inferiore rispetto a quello provinciale.

Questa situazione comporta una condizione per i vari paesi di isolamento che, per assurdo, potrebbe costituire la fortuna dell'area. Infatti, ormai da tempo, si sta sviluppando in maniera sempre maggiore la volontà di perseguire un turismo lento che si immerge nel territorio e svolge differenti esperienze a contatto con i cittadini e le realtà del luogo. Sempre di più, chi sceglie una città d'arte non esclude una vacanza sportiva, chi va al mare non rifugge le manifestazioni culturali. Il "turista di segmento" è stato sostituito da una figura ibrida, che manifesta esigenze diverse a seconda del

momento e, tendenzialmente, non esclude nulla. Questa tipologia di turismo si addice perfettamente alle caratteristiche del GAL che si presenta come un luogo bucolico.

A seguito della analisi sul territorio riportate in questa sezione della tesi, si è compreso come per valorizzare quest'area si debba creare una sinergia tra le varie istituzioni pubbliche e le varie associazioni e realtà che operano nel territorio, siano esse culturali, sportive o nell'ambito dell'enogastronomia. È anche fondamentale coinvolgere e consultare i cittadini in questo processo, poiché la valorizzazione del territorio non è soltanto in grado di concorrere alla crescita economica "ma mira ad un miglioramento globale della qualità di vita dei cittadini, al rispetto per l'ambiente, al benessere della collettività".³⁷

Bisogna quindi promuovere un'esperienza che esplori il territorio a trecentosessanta gradi, comprendendo e valorizzando ogni aspetto che rende questo paesaggio unico: dai castelli medioevali ai nuraghi, dai cammini di trekking ai prodotti tipici.

37. Tosco C., I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione, Mulino Itinerari, Bologna, 2014, p.151-152.

Veduta sul paese di Sediti.
Fonte: Francesca Pasquino, Aprile 2023.



3

DALLA DATA ANALYSIS ALLA SCELTA DEL METODO

3.1 | DEFINIZIONE DEI MODELLI CONJOINT ANALYS

In questa terza parte di questo elaborato verrà illustrato il metodo Conjoint Analysis che verrà poi utilizzato per la valorizzazione del territorio del GAL Anglona-Coros precedentemente analizzato nella seconda parte.

Prima di procedere con l'introduzione della Conjoint Analysis, occorre svolgere un breve excursus sui metodi di valutazione che solitamente vengono utilizzati per i beni culturali e paesaggistici; questi vengono distinti in non monetari e monetari. I primi si basano su parametri tecnici, mentre i secondi si basano su valori convenzionali, su prezzi di mercato o sul concetto del surplus economico¹ del consumatore. Quindi per comprendere il Valore Economico Totale (VET)² di un bene si possono utilizzare due differenti analisi preferenze rivelate e preferenze affermate.

Il metodo delle Preferenze Rivelate, ovvero basate sulle preferenze "osservate" dell'utente, comprende: metodo dei prezzi edonici, metodo dei costi di viaggio, metodo dei costi di compensazione, modello delle scelte discrete.

Per quanto riguarda l'analisi delle Preferenze Affermate, essa comprende: metodo della valutazione contingente, Tecnica Delphi e Conjoint Analysis. Il termine Conjoint Analysis (CA), coniato da Green et al., 1978, è utilizzato per indicare metodologie diffuse da tempo nella letteratura di marketing e nell'economia dei trasporti, ma non solo, volte ad analizzare scenari multi-attributo. La CA è una tecnica applicata per individuare il valore di un bene pubblico, la disponibilità a pagare nei processi di valutazione e la curva delle preferenze del consumatore, in questo caso del fruitore dei beni culturali oggetto di analisi.

Attualmente la Conjoint Analysis non trova particolari riscontri nell'ambito dei beni culturali, e solo di recente si è iniziata ad usare in ambito paesaggistico (Bottero M., 2009). In realtà, vista la natura multi-attributo dei beni culturali si presta molto bene a svolgere un'analisi estimativa di tali beni. Davis (1994) presenta una classificazione dei servizi resi dalle istituzioni culturali e definisce quali attributi sono caratterizzanti per l'offerta culturale e sui quali

si può esprimere una preferenza: orari più lunghi, maggiore informazione, migliore servizio di caffetteria, negozi più forniti, esposizioni più invitanti, maggiore esposizione dello stock di opere, più frequenti esposizioni speciali e temporanee, servizi di video e servizi interattivi. Tale classificazione offre supporto alla definizione di bene culturale come risorsa multi-attributo.

L'idea che sta alla base di tale metodologia è che ogni utente sviluppa nei confronti dei beni pubblici delle preferenze e che queste, tramite mercati simulati, si possano tradurre in misure monetarie di valore relativi alla nozione hicksiana di valore economico. (Mazzanti, 2003³)

In letteratura il termine CA raggruppa una serie di tecniche diverse tra loro, ma accomunate da diverse caratteristiche:

- possedere la capacità di gestire ed analizzare contesti nel quale il bene e i relativi cambiamenti rispetto allo status quo sono multi-dimensionali. Questo comporta che si possono valutare le differenti DAP (Disponibilità a Pagare) riferite ai singoli attributi e di conseguenza classificarli in base all'importanza che viene loro data;
- evitare l'esplicita domanda riguardo la disponibilità a pagare, ma il prezzo viene inserito come una caratteristica del bene (attributo costo) e varia in base ai diversi scenari proposti;
- misurare ogni tipo di valore di uso e non uso⁴.

Inoltre, l'analisi conjoint può strutturare scelte fra alternative che riguardano differenti siti, oppure alternative tra diverse caratteristiche di un singolo sito. È importante sottolineare come ogni alternativa presentata deve possedere almeno due attributi e come uno di questo deve essere necessariamente il prezzo.

Le tecniche che si collocano all'interno della metodologia della CA sono da considerarsi ancora in fase sperimentale, e "possono essere accomunate sotto il nome di Choice Modelling (CM)" (Mazzanti M., 2003⁵). Al contrario del più usato metodo della Valutazione Contingente (CV), che tenta di valutare un bene in modo "olistico" quindi come un tutto complessivo, le tecniche CM articolano il bene in attributi così da valutare le componenti singolarmente.

Esistono in letteratura tre varianti dell'analisi Choice Modelling: Contingent Ranking (CR), Contingent Rating e Paired comparison

1. è la differenza positiva fra il prezzo che un individuo è disposto a pagare per ricevere un determinato bene o servizio e il prezzo di mercato dello stesso bene.

Fonte: treccani.it

2. dato dalla totalità dei beni e dei servizi che un determinato ecosistema può produrre a favore dell'uomo. Il VET si compone di due principali categorie: il valore d'uso e il valore di non uso.

Fonte: treccani.it

3. Mazzanti M., Metodi e strumenti di analisi per la valutazione economica del Patrimonio Culturale, Franco Angeli, Milano, 2003, p.101

4. deriva dal consumo del bene (può essere uso corrente, atteso o possibile). Valore non d'uso: deriva dall'incremento di utilità che si ottiene dalla semplice esistenza del bene ambientale, anche se non si fa uso del bene.

5. Ivi, p.104

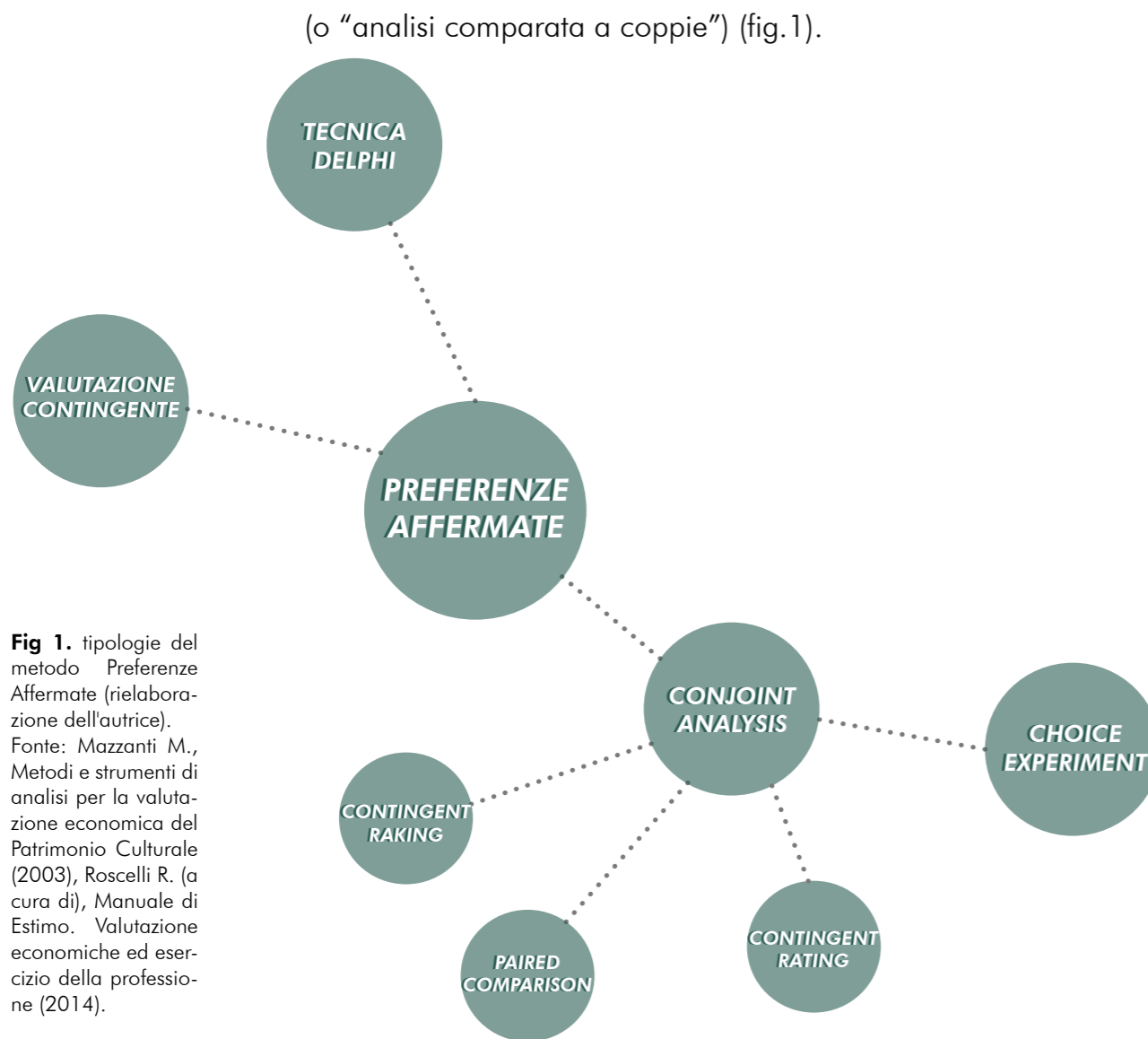


Fig 1. tipologie del metodo Preferenze Affermate (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: Mazzanti M., Metodi e strumenti di analisi per la valutazione economica del Patrimonio Culturale (2003), Roscelli R. (a cura di), Manuale di Estimo. Valutazione economiche ed esercizio della professione (2014).

CONTINGENT RANKING (CR)

La contingent ranking o classificazione contingente, è un metodo decisamente meno utilizzato della Valutazione Contingente, e consiste nel fatto che gli utenti devono classificare diverse alternative, che si differenziano per caratteristiche e costi, piuttosto che esprimere una disponibilità a pagare. In questo modo, non si avrà per ogni utente una scelta maggiormente preferita, ma bensì una classifica dall'alternativa maggiormente preferita fino a quella meno preferita. Questo comporta una maggiore quantità di informazioni sulle preferenze ma anche un rischio maggiore di distorsioni del questionario a causa dell'elevato sforzo cognitivo dovuto alla quantità di alternative e quindi difficoltà nell'ordinarle. Un altro li-

mite che presenta questa tipologia è che lo scenario "status quo", ovvero quello che rappresenta la situazione vigente, non sia presente (al contrario della tecnica Choice Experiment). Una delle poche applicazioni di questo metodo è stata effettuata sul Castello di Venaria Reale, una delle residenze sabaude della corona torinese, dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. (Zanatta et al., 2004).

CONTINGENT RATING

In questo caso gli intervistati devono classificare le alternative in base a una scala numerica o semantica (per esempio i livelli basso-medio-alto). Il punteggio assegnato non costituisce però una misura univoca dell'utilità in senso economico, ma piuttosto una preferenza del tutto soggettiva poiché il peso di tale punteggio ha valore differente per ogni individuo. Questo modello viene particolarmente usato nell'ambito del marketing, ma molto poco in quello di economia pubblica. Al contrario del contingent ranking, presenta la possibilità di scegliere come alternativa "l'indifferenza", cioè la possibilità che diverse alternative abbiano lo stesso livello di utilità per l'utente. Secondo McKenzie (1993) includere questa possibilità è essenziale in quanto permette di evitare distorsioni nelle preferenze ottenute.

PAIRED COMPARISON

Il metodo paired comparison, o analisi comparata a coppie, prevede che gli intervistati esprimano le proprie preferenze tra due alternative, indicando il peso di tale preferenza su scala semantica o numerica.

Infine, un metodo, che si può considerare un'evoluzione della Conjoint Analysis e che sta assumendo crescente interesse per le sue potenzialità nel campo delle valutazioni dei beni ambientali, è la tecnica degli esperimenti di scelta, ovvero i Choice Experiment (CE). La principale differenza tra i due metodi consiste nel fatto che nella CA l'utente esprime la sua preferenza, come già evidenziato, tramite un punteggio o un ordinamento, mentre nei CE l'utente indica quale prodotto preferisce all'interno di un set di prodotti con attributi differenti (Most Preferred Choice). Inoltre, rispetto alla CA, è possibile ridurre alcuni potenziali errori, raccogliere più informazioni per ogni utente, effettuare test di coerenza interna delle risposte ottenute e in ogni set di scelta dev'essere inserita la possibilità

Fig 2 (pagina successiva). elaborazione personale delle principali caratteristiche della tecnica Valutazione Contingente e della Choice Experiment.
Fonte: Mazzanti M., Metodi e strumenti di analisi per la valutazione economica del Patrimonio Culturale (2003), Roscelli R. (a cura di), Manuale di Estimo. Valutazione economiche ed esercizio della professione (2014).

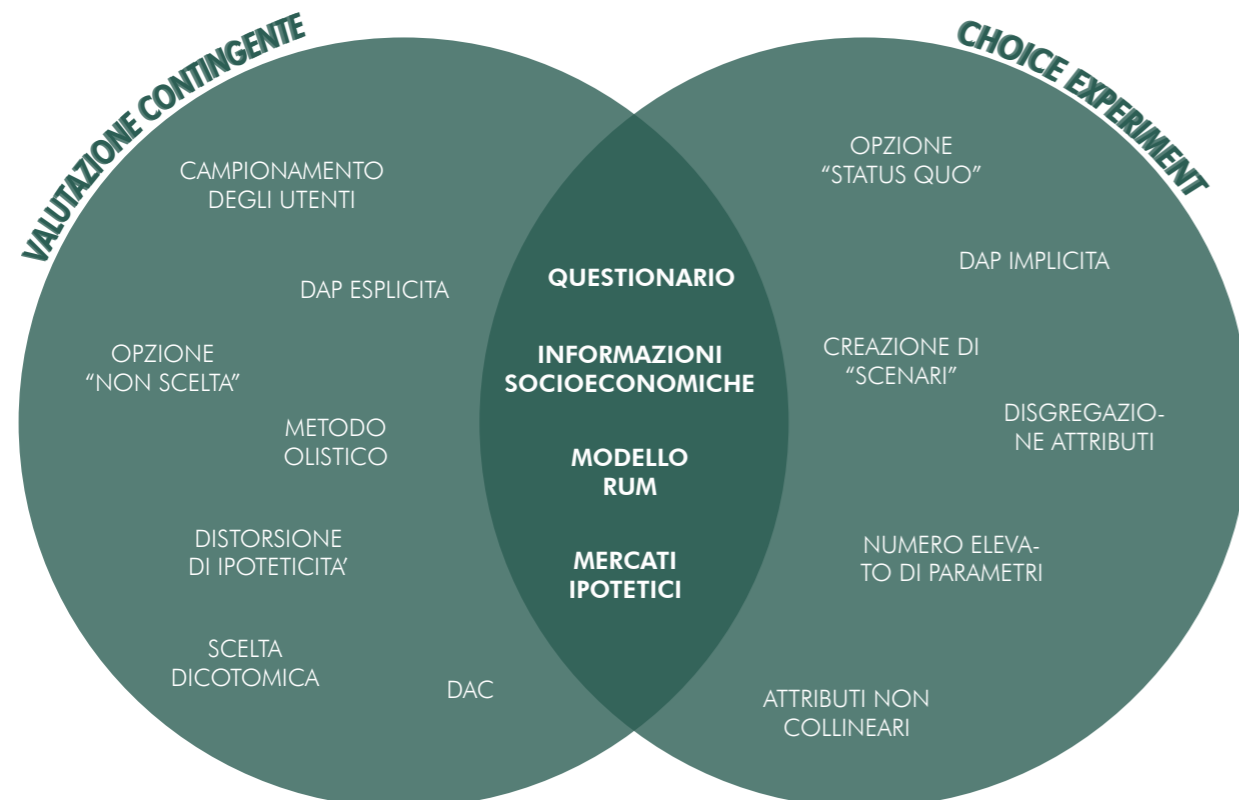
6. situazione che implica la perdita (o il guadagno) di qualcosa per ottenere qualcos'altro in cambio. Nello studio dei comportamenti di un individuo che si trovi di fronte a un trade off, va verificato innanzitutto che la sua scelta sia presa nella piena comprensione di ciò che egli può perdere o guadagnare. Se il decisore ha chiare tutte le informazioni, è possibile allora comprendere quali siano le sue preferenze in termini di scambio tra ciò che cede e ciò che riceve.

Fonte: Dizionario di Economia e Finanza, Treccani.

della scelta "status quo".

Le fondamenta metodologiche di questa tecnica si trovano in Lancaster (1991) e nel Random Utility Model (RUM). Sebbene gli altri modelli RUM, come la Valutazione Contingente, hanno raggiunto un discreto livello di conoscenza teorico-pratica, ciò non è ancora possibile per il modello CE, in quanto, la sperimentazione di questo metodo relativamente al patrimonio dei beni culturali e paesaggistici è ancora alle prime applicazioni.

Questa tecnica propone un'articolazione del bene che permette di esaminare le differenze fra i vari attributi che lo costituiscono, e appare chiaro come tale disaggregazione consenta di cogliere i trade off (scambio)⁶ che il consumatore è chiamato ad affrontare al momento della scelta e, qualora tra gli attributi considerati sia presente anche il prezzo, tale tecnica può essere adottata per il calcolo del surplus del consumatore, altrimenti definito come Marginal Willingness to Pay (Disponibilità A Pagare marginale – DAP)⁷. In aggiunta, l'inserimento tra gli altri attributi dell'elemento "costo" permette che la DAP non venga rilevata tramite una domanda diretta (come succede nella CV), ma bensì in maniera indiretta e implicita tramite l'utilizzo di tale attributo (fig.2).



Le principali fasi del metodo Choice Experiment sono: definizione dello scenario di policy, definizione degli attributi e dei loro livelli, scelta del modello di analisi delle preferenze, combinazione dei choice set, strutturazione dei questionari e presentazione agli utenti, analisi econometrica, procedure di stima (fig.3).

7. massima disponibilità del consumatore a pagare per un'unità aggiuntiva. È detta anche saggio marginale di sostituzione (MRS – Marginal Rate of Substitution), il quale rappresenta il saggio al quale il consumatore è disposto a sostituire il bene 1 con il bene 2. Potremmo anche dire che il consumatore è al margine disposto a pagare una parte del bene 1 per acquistare una certa quantità del bene 2.

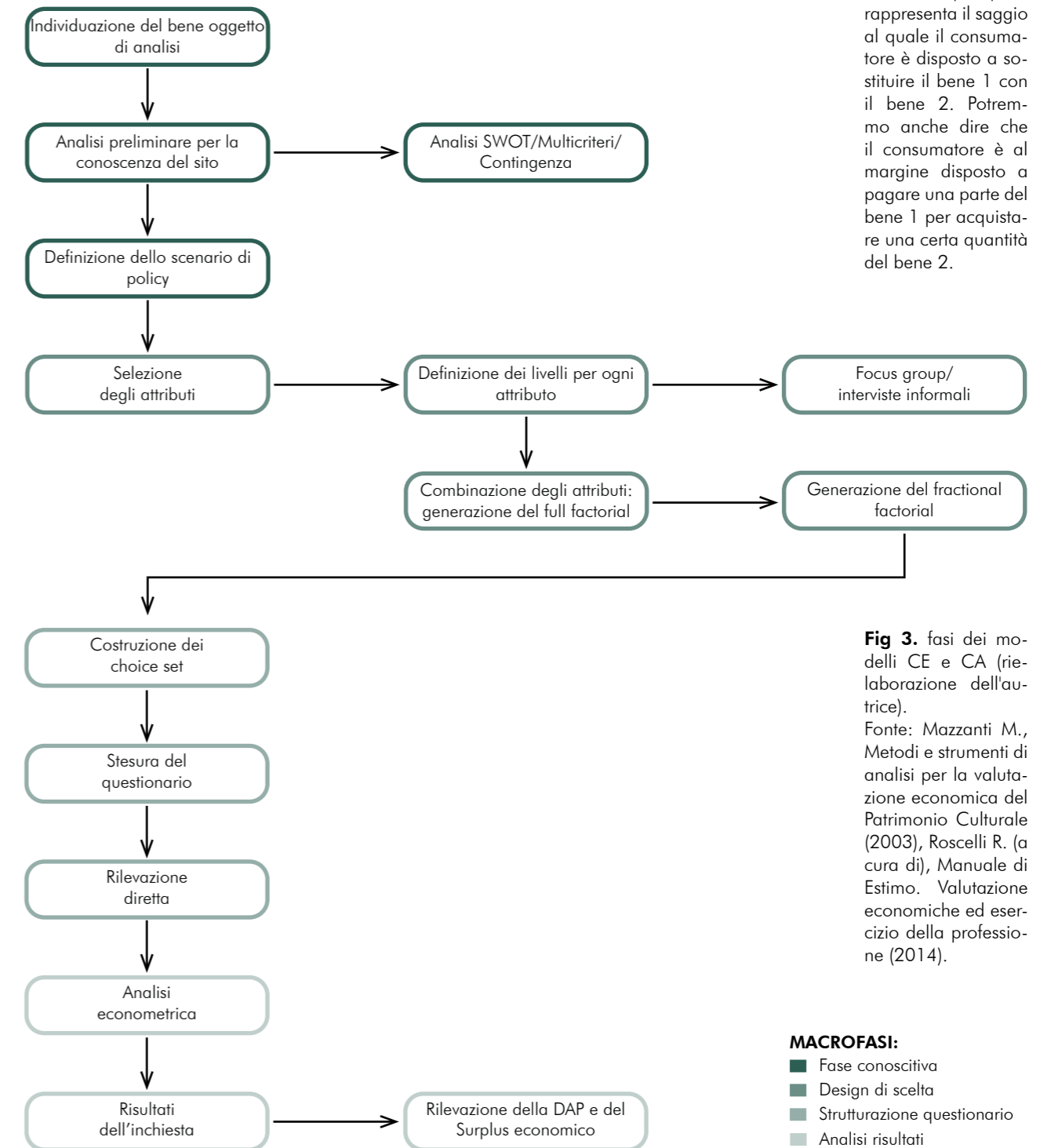


Fig 3. fasi dei modelli CE e CA (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: Mazzanti M., Metodi e strumenti di analisi per la valutazione economica del Patrimonio Culturale (2003), Roscelli R. (a cura di), Manuale di Estimo. Valutazione economiche ed esercizio della professione (2014).

MACROFASI:
 ■ Fase conoscitiva
 ■ Design di scelta
 ■ Strutturazione questionario
 ■ Analisi risultati

DEFINIZIONE DELLO SCENARIO DI POLICY

Lo scenario di policy si deve basare ed essere definito dallo scenario status quo, questo potrebbe non soltanto rappresentare la situazione attuale, ma anche ciò che emergerà se non si interverrà sulla situazione attuale. Quest'ultimo aspetto è molto utile quando si applica il metodo a beni culturali o paesaggistici, in quanto la situazione di status quo può rappresentare l'assenza di interventi di restauro e valorizzazione, o solo la presenza di interventi di manutenzione ordinaria del bene.

SELEZIONE DEGLI ATTRIBUTI E DEI LIVELLI

Successivamente alla caratterizzazione dello scenario status quo, si passa alla definizione degli attributi e dei relativi livelli. Questa fase è il nucleo delle tecniche Conjoint Analysis.

Infatti, la CE necessita, rispetto alla CV, in maniera più puntuale di una selezione degli attributi con successiva definizione dei loro livelli. Come prima fase si devono scegliere quegli attributi che sono rilevanti e significativi per l'utente e per il ricercatore nella definizione del bene, successivamente si dovranno scegliere i livelli propri di ogni attributo, questi devono presentare delle sostanziali differenze tra loro in modo da essere compresi facilmente dall'intervistato. I livelli possono essere quantitativi o qualitativi. Nel primo caso i livelli possono essere rappresentati come alternativa allo status quo o in termini assoluti, questa tipologia presenta vantaggi nella strutturazione dello scenario e per questo dovrebbe essere utilizzata maggiormente. questa fase sono utili gli strumenti di indagine preliminare come le interviste informali o i focus group, che consentono di comprendere se gli attributi e i livelli scelti siano o meno ambigui.

In sintesi, si può riassumere questa fase in tre momenti: selezione degli attributi, definizione delle caratteristiche di ogni attributo, definizione del numero di livelli propri di ogni attributo.

MODELLO DI ANALISI DELLE PREFERENZE

Tutte le possibili combinazioni degli attributi con i loro livelli andranno a costituire il cosiddetto "fattoriale completo" (full factorial), ad esempio con due attributi definiti su tre livelli il full factorial sarà uguale a 9, che corrispondono alle possibili combinazioni.

Ovviamente all'aumentare degli attributi e, di conseguenza, e dei livelli il numero delle combinazioni sarà sempre più elevato e per questo sarà complicato per l'intervistato gestire il questionario. Secondo la letteratura esistono diverse possibilità riguardo il numero massimo di scelte da presentare all'utente: Adamowicz, Boxail et al., 1998, propongono un numero che varia da 1 a 32 scelte; Hanley, Wright e Adamowicz invece suggeriscono un massimo di 8 scelte; Kroes e Sheldon (1988) suggeriscono di limitare le scelte tra 9 e 16.

Quindi, data la difficoltà nella presentazione di un numero troppo elevato di scelte, si utilizzano due metodi per ridurre la complessità: il fractional factorial (fattoriale frazionato) che rappresenta una selezione del full factorial, che, ovviamente, più è piccolo, minore è la capacità del modello di comprendere certe interazioni tra gli attributi; e il metodo blocking che consiste nella "segmentazione del fattoriale completo in blocchi di combinazioni" (Mazzanti, 2003). Quello maggiormente impiegato è il primo metodo, fractional factorial, poiché consente di escludere le combinazioni non realistiche.

COMBINAZIONE DEI CHOICE SET

La fase successiva comporta la creazione dei differenti choice set, in ognuno di essi dev'essere presente l'opzione "status quo" definita precedentemente, poiché permette di misurare la variazione di benessere e la DAP marginale. Inoltre, occorre scegliere un numero tale di alternative in modo che si attivi il processo cognitivo learning by choosing per non incorrere in distorsioni durante il percorso decisionale; questo può avvenire quando le alternative sono così elevate che si verificano fenomeni di "stanchezza" e "ripetitività" nelle risposte.

La presentazione delle alternative agli intervistati avviene su elaborazioni random dei profili (o cards) ottenuti. Queste possono essere labelled o unlabelled. Le prime, al contrario delle seconde, presentano una descrizione sintetica dello scenario di policy.

LA STRUTTURA DEL QUESTIONARIO

Il questionario viene presentato tramite intervista secondo i metodi usuali, ovvero intervista diretta in situ, intervista telefonica, inter-

vista via posta e intervista online. La tipologia scelta varia in base alla tipologia delle persone intervistate e alle risorse presenti, ma è preferibile svolgere delle interviste dirette in situ così da affiancare gli intervistati lungo tutto il questionario, specialmente durante le prime scelte.

Il questionario è composto da tre diverse sezioni: la prima comprende una parte introduttiva dove verrà spiegato il motivo e le finalità della ricerca, ma anche lo scenario a cui questa si riferisce e le possibili variazioni; la seconda parte consiste nella presentazione dei vari choice set e nella scelta da parte degli utenti; infine, la terza parte serve per ricavare informazioni sulla situazione socio-economica dell'intervistato, quindi con domande che riguardano il livello di istruzione, il reddito e l'età.

Per quanto riguarda il numero di intervistati ci si può basare sulla "regola del pollice" di Bennett (1999) che afferma che ad ogni choice set andrebbero assegnati almeno 50 intervistati. Oppure, a quanto dice Roscelli (2014)⁸:

$$(n \times t \times a) / c > 500$$

- n: numerosità campionaria
- t: numero osservazioni raccolte per ciascun intervistato
- a: il numero degli scenari (escluso lo status quo)
- c: il numero dei parametri da stimare

ANALISI ECONOMETRICA

Una volta ottenute le risposte si procede con l'analisi dei risultati. "Il modello teorico di riferimento implica che per ogni individuo i , un dato livello di utilità sia associato ad ogni alternativa j . L'alternativa j sarà scelta se e solo se l'utilità relativa ad essa associata è, nell'insieme di scelte, quella superiore. Tale utilità può dipendere sin dalle caratteristiche (attributi) del bene sia dalle caratteristiche socio-economiche degli individui." (Mazzanti, 2003)⁹.

Hanemann (1994)¹⁰ poi specifica la funzione dell'utilità indiretta composta da un elemento osservabile (V) e da uno non osservabile, stocastico, (ϵ) dal ricercatore e viene quindi considerato come casuale. Tale funzione si esprime secondo la seguente formula:

$$U_{ij} = V_{ij} + \epsilon_{ij}$$

La necessità di inserire l'elemento stocastico conduce alla formazione di una struttura di riferimento di tipo probabilistico, per questo la "possibilità che l'intervistato preferisca l'opzione g ad ognuna delle alternative h può essere infatti espressa come la probabilità che l'utilità associata all'opzione g ecceda quella associata all'opzione h ." (Mazzanti, 2003), quindi:

$$P[U_{ig} > U_{ih} \forall h \neq g] = P[(x'_{ig}\beta - x'_{ih}\beta) > (\epsilon_{ih} - \epsilon_{ig})]$$

Tradizionalmente i dati raccolti negli esperimenti di scelta sono analizzati impiegando il modello di Mc Fadden (1974)¹¹ Multinomial Logit (MNL), in cui si assume che ogni ϵ sia Indipendente e Identicamente Distribuito (IID) secondo una variabile detta Gumbel a media nulla e parametro θ . I coefficienti β del modello sono utilizzati per comprendere come gli intervistati valutino i diversi attributi e, quando uno dei due attributi è monetario, il trade off esprime la misura del valore marginale dell'attributo stesso:

$$-\beta_{\text{attributo non di mercato}} / \beta_{\text{attributo monetario}} = \text{DAP marginale per l'attributo}$$

- β attributo non di mercato: sono i coefficienti β che mostrano l'effetto che ogni attributo ha sulla probabilità di scelta;
- β attributo monetario: coefficiente dell'attributo di mercato, questo ci si aspetta che sia sempre negativo in quanto di fatto gli utenti raramente scelgono le alternative più costose.

La misurazione della DAP marginale è la più grande differenza tra i metodi VC e CA/CE, poiché rende possibile disgregare e valutare gli attributi relativi ai valori di uso e gli attributi relativi ai valori di non uso. Inoltre, è possibile fare stime sul surplus economico, cioè comprendere quanto siano valutate, in termini assoluti, gli scenari proposti, e comprendere quanto gli utenti siano disposti a pagare in più rispetto allo scenario status quo.

Tuttavia, i MNL si caratterizzano per una serie di limitazioni molto restrittive dovute a tre assunzioni principali su cui si basano: indi-

8. Roscelli R. (a cura di), Manuale di Estimo. Valutazione economiche ed esercizio della professione, De Agostini Scuola, Novara, 2014, p. 341

9. Mazzanti M., op.cit., p.137

10. Valuing the Environment through contingent Value, Journal of Economic Perspective, vol. 8, n.4 (1994)

11. Mc Fadden D., Conditional logit analysis of qualitative choice behavior. (1974)

pendenza delle alternative irrilevanti (IIA); assunzione di omogeneità delle preferenze nel campione (i parametri β degli attributi del prodotto sono quindi assunti come costanti all'interno della popolazione); assunzione di indipendenza dei fattori stocastici tra scelte da parte dello stesso individuo.

In base alla specificazione del modello Logit Multinomiale, si suppone, quindi, che gli individui mostrino una omogeneità di gusti nei confronti degli attributi investigati, tranne nei casi in cui questi gusti non vengano differenziati sulla base di caratteristiche socio-economiche individuali. Come affermano Scarpa e Thiene¹², gli individui possono però mostrare diversità nei gusti non necessariamente a causa di differenti caratteristiche socio-economiche e questo tipo di eterogeneità "inoservabile", ma presente, viene quindi ignorata nei modelli Logit Multinomiali. Per poter superare queste limitazioni sono stati sviluppati modelli più flessibili, in particolare, per quanto concerne il limite rappresentato dall'omogeneità dei gusti, sono stati individuati varie modalità, volte ad investigare la variazione delle preferenze degli individui nell'ambito dei modelli ad utilità stocastica:

- Nested Logit Model (NL), sviluppato da Mc Fadden nel 1981;
- Heteroskedastic Extreme Value Model (HEV), sviluppato da Baht nel 1995;
- Random Parameter Logit o Mixed Logit (RPL), sviluppato da Revelt e Train nel 1998;
- Multinomial Probit (MNP), sviluppato da Hausman e Wise nel 1978.

Il modello NL è di difficile applicazione nell'ambito della Conjoint Analysis, come afferma Greene (2000, p.924): "To specify the nested logit model, it is necessary to partition the choice set into branches [...] The partitioning of the choice set is ad hoc and leads to the troubling possibility that the results might be dependent on the branches so defined".

Per quanto riguarda il modello HEV "permette soltanto l'inclusione di eterogeneità in senso classico [...] ma ha il vantaggio di differenziare le elasticità incrociate fra coppie di alternative" (Mazzanti, 2003).¹³

Il modello RPL è quello più generale e permette quindi ai parametri di variare tra individui invece che rimanere fissi, per questo non è

12. Scarpa R. e Thiene M., Destination choice models for rock-climbing in the North-Eastern Alps: a latent-class approach based on intensity of preferences, in "Land Economics" vol. 85, 2005

13. Mazzanti M., op.cit., p.145

soggetto all'assunzione della IIA. Può essere di tre tipologie: quello più semplice con parametri casuali senza correlazione tra loro, quello dove i parametri sono sempre casuali ma con delle correlazioni tra loro, e infine quello che include anche delle interazioni tra i parametri.

Il modello MNP "è associato ad una struttura della matrice di covarianze più generale" (Mazzanti, 2003)¹⁴. Questo modello, insieme al RPL, è quello con la maggiore flessibilità di utilizzo anche se implicano specificazioni econometriche più complesse del modello Logit Multinomiale. La complessità dell'analisi econometrica è quindi variabile, la letteratura però evidenzia come il modello "base" MNL conduca a risultati validi.

In conclusione, la metodologia CE costituisce una tecnica valutativa estremamente innovativa e versatile allorché occorra misurare le preferenze individuali limitatamente a scelte di alternative sulla base di attributi e livelli. Le tecniche CE possono essere adoperate indistintamente sia per valutare le scelte intraprese, sia le scelte da intraprendere in un prossimo futuro.

La metodologia della Conjoint Analysis e, soprattutto, quella dei Choice Experiment costituiscono degli strumenti fortemente innovativi per l'analisi dei beni culturali e paesaggistici. Lo spettro delle applicazioni, infatti, è ampio e variegato e spazia dalle aree forestali e ad alta valenza ambientale ai paesaggi culturali, dai siti archeologici al paesaggio rurale.

Pur rimanendo una forte complementarità fra CE e CV, in quanto tecniche volte alla rilevazione di preferenze espresse, attraverso indagini dirette con somministrazione di questionari, emergono in modo chiaro alcuni fattori di "valore aggiunto" per la tecnica CE; Mazzanti, 2003, sostiene la superiorità procedurale dei "choice modelling" rispetto alla valutazione contingente tradizionale sulla base delle seguenti considerazioni:

- possibilità di identificare uno scenario multi-dimensionale, multi-attributo e multi-valoriale;
- possibilità di disaggregare il bene in diversi attributi che possiedono un valore economico;
- possibilità di valutare le variazioni marginali relative a scenari ipotetici e multi-dimensionali;
- introduzione del prezzo come elemento implicito (e, pertanto,

14. Mazzanti M., op.cit., p.146

de-enfatizzato), riducendo distorsioni dovute a comportamenti strategici;

- possibilità di includere gli attributi come variabili non correlate tra loro;
- possibilità di stima di un numero elevato di parametri, anche da campioni ridotti, poiché il processo di scelte ripetute offre la possibilità di generare numerose osservazioni;
- possibilità di controllare “stimoli” ai quali gli intervistati devono rispondere.

Tutti questi vantaggi sono, tuttavia, da comparare ai maggiori costi che il modello di scelta sperimentale presenta rispetto alla più comune valutazione contingente sia nella fase preparatoria, che nella somministrazione dei questionari e nell’analisi dei dati raccolti. La metodologia proposta ha, però, l’indubbio vantaggio di poter essere applicata sia ai beni di mercato che ai beni extra-mercantili.

In conclusione, le fasi di strutturazione del questionario, di rilevazione dei dati sul campo e di analisi econometrica, pur essendo più complesse rispetto alla valutazione contingente, sono maggiormente comprensibili da parte degli intervistati. Per questo motivo, si ritiene che i benefici dovuti all’impiego del CE sono, nella maggior parte dei casi, superiori ai costi sia in termini di maggiore accuratezza dei risultati che di robustezza delle stime ottenute.

Ovviamente la metodologia qui illustrata non risolve tutti i problemi relativi alle analisi applicate volte a rivelare preferenze espresse sui beni.

I nuovi filoni di ricerca dovranno forzatamente protendere verso l’utilizzo dei due approcci integrati CA e CE. L’uso congiunto delle due metodologie valutative dovrà proporsi come “pacchetto valutativo” in grado di decifrare in termini monetari tutti quei valori culturali e simbolici, spirituali e immateriali che il patrimonio dei beni culturali non è in grado di comunicare in maniera diretta perché estranei ai processi mercantili.



Domus de Janas,
Sedini.
Fonte: Francesca Pa-
squino, Aprile 2023.

3.2 | AMBITI DI APPLICAZIONE E CASI STUDIO

15. i casi illustrati sono a titolo esemplificativo e non esaustivo.

In questa sezione verranno illustrati tre casi italiani¹⁵ in cui il modello Choice Experiment è stato adoperato per la valutazione di un bene culturale. Questi esempi sono stati fondamentali per comprendere meglio non soltanto il metodo del Choice Modelling, ma anche i vantaggi che questo comporta per i vari territori; i progetti in questione si collocano in tre diverse regioni italiane: Liguria, Campania e Veneto.

Nel caso di Capaccio-Paestum, ci troviamo in un territorio particolare dal punto di vista culturale dovuto alla presenza di archeologie uniche nel loro genere, invece, nel caso del Parco delle Cinque Terre, ciò che è speciale è il paesaggio che caratterizza l'area, mentre, il caso dell'Arsenale di Venezia ci mostra la pratica del riuso di strutture abbandonate.

L'eterogeneità dei casi dimostra quanto il CE sia versatile e si presti bene a diverse tipologie di bene culturale.

Inoltre, i tre casi esaminati sono stati ritenuti emblematici nel mostrare come il metodo Choice Experiment sia fondamentale per la valorizzazione di territori complessi e sottoposti a un regime di tutela particolare come quello UNESCO. Infatti, nonostante i casi studio siano Patrimonio dell'Umanità, non vengono valorizzati in toto. L'utilizzo di tale metodo consente all'amministrazione di compiere scelte future basandosi sulle scelte degli stessi fruitori del bene.

Prima di spiegare i casi italiani, si è deciso di illustrare il primo caso in cui venne utilizzato il metodo Conjoint Analysis e Choice Experiment, ovvero quello di Adamowicz per valutare i problemi della gestione ambientale e gli effetti dello sviluppo delle risorse idriche sui valori della pesca ricreativa. Per progettare i choice set, è stata sviluppata una serie di attributi che influenzano la scelta dei siti ricreativi e che riflettono le caratteristiche effettive delle risorse ricreative acquatiche nell'area di studio. Questi sono stati costruiti per due tipologie di fiumi ad acqua corrente o stagnante. Nell'area di studio, ovvero i fiumi Highwood e Little Bow ad Alberta (Canada), la pesca sportiva è un hobby molto diffuso e quindi l'elenco degli attributi contiene diverse variabili relative all'attività e al successo

della pesca. L'elenco comprende anche altre caratteristiche relative al valore paesaggistico dei siti. Tutti gli attributi poi sono stati affiancati a due o quattro livelli, mentre il prezzo è stato calcolato in base alla distanza di viaggio dai siti. Ad ogni intervistato (in totale 413), sono stati presentati 16 choice set e, per ciascuno di essi, dovevano mostrare la propria preferenza tra sito con acqua stagnante, con acqua corrente, oppure nessun sito e quindi non affrontare nessun tipo di viaggio. I risultati hanno mostrato che gli attributi più significativi per gli intervistati riguardano la possibilità di pesca nel sito e la qualità dell'acqua, questo ha determinato un surplus economico per viaggio che varia da 8,06 fino a un minimo di 4,33 dollari canadesi; queste variazioni sono dovute alla distanza dai siti considerati.

In Sardegna questa metodologia non è ancora mai stata utilizzata, ma uno studio da parte di alcuni docenti¹⁶ dell'Università di Bologna e del Politecnico di Torino ha impiegato l'utilizzo della Valutazione Contingente, ovvero un metodo che fa parte della famiglia delle "Preferenze Espresse" come la CA, per la valutazione dell'ecosistema delle foreste di sughero nella sub-regione del Goceano (centro Sardegna). Lo studio descrive la valutazione economica di tale territorio con lo scopo di comprendere le preferenze dei residenti e dei turisti in termini di DAP (disponibilità a pagare) per quanto riguarda la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle foreste di sughero.

Il questionario è stato somministrato tra Luglio e Settembre 2019, tramite piattaforme web e tramite interviste faccia a faccia, questo è stato possibile grazie alla collaborazione dell'Agenzia Forestale sarda (Fo.Re.STAS)¹⁷. Il questionario era diviso in tre sezioni: la prima atta a comprendere la conoscenza da parte dell'utente del territorio e delle foreste di sughero in generale; la seconda utile a comprendere la DAP dell'intervistato e la terza, e ultima, sezione atta a raccogliere le informazioni socioeconomiche. In totale sono stati intervistate 100 persone, ma a causa di risposte non complete sono stati analizzati 78 questionari. L'analisi dei risultati è stata svolta utilizzando il software SPSS27. Circa il 50% dei residenti ha dichiarato una DAP pari a zero euro, questo perché probabilmente considerano la foresta di sughero come un bene pubblico che dev'essere visitato gratuitamente. In generale i residenti hanno

16. Luigi La Riccia, Vanessa Assumma, Marta Carla Bottero, Federico dell'Anna, Angioletta Voghera. Fonte: A Contingent Valuation-Based Method to Value Ecosystem Services for a Proactive Planning and Management of Cork Oak Forests in Sardinia (Italy), 2023

17. Forestas è la struttura governativa tecnica-operativa della Regione Sardegna per il settore forestale e ambientale: un ente di gestione, promozione e supporto tecnico-amministrativo. Fonte: www.sardegnaforeste.it

mostrato una disponibilità a pagare di circa 12€. Mentre i turisti hanno dichiarato una DAP maggiore di circa 17,50€. Va però specificato che nel caso dei residenti la DAP è stata pensata come una tassa da pagare annualmente e non solo occasionalmente come per i turisti, ed è per questo motivo che è minore. Inoltre, lo studio ha incrociato i dati socioeconomici con quelli della DAP per capire se il reddito, il livello d'istruzione e l'età influissero sulla disponibilità a pagare. Ne è scaturito che maggiore l'età e maggiore è il titolo di studio, maggiore è la DAP. Infine, sempre grazie all'utilizzo del software, ad ogni variabile riguardante le abitudini turistiche (presenza di guide, alloggio in campeggio, trasporto con l'auto ecc) è stato associato un coefficiente che dimostra per quali aspetti gli intervistati siano disposti a pagare maggiormente. Le variabili maggiormente preferite sono ACTIVE_WALK (29.356) e LANDSC_FOOD (39.956).

In conclusione, la DAP totale è risultata 2,263,620€, mentre il VET (valore economico totale) è risultato uguale a 2,410,030€, ottenendo quindi una valutazione monetaria delle sugherete che considera sia il valore ecosistemico del bene sia quello culturale-ricreativo.

Fig 4. disponibilità a pagare e valore economico totale della foresta di sughero nel Goceano (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: La Riccia L., et al., A Contingent Valuation-Based Method to Value Ecosystem Services for a Proactive Planning and Management of Cork Oak Forests in Sardinia (Italy), 2023.

DAP Residenti	DAP Turisti	DAP Totale	DAP Totale al km ²
2,245,980€	17,640€	2,263,620€	4696€/km ²

Area foresta di sughero (Goceano)	VET Ecosistema	VET Culturale	VET Totale	Valore Parametrico
4800 ha	146,410€	2,263,620€	2,263,620€	502€/ha

Il caso di Capaccio-Paestum

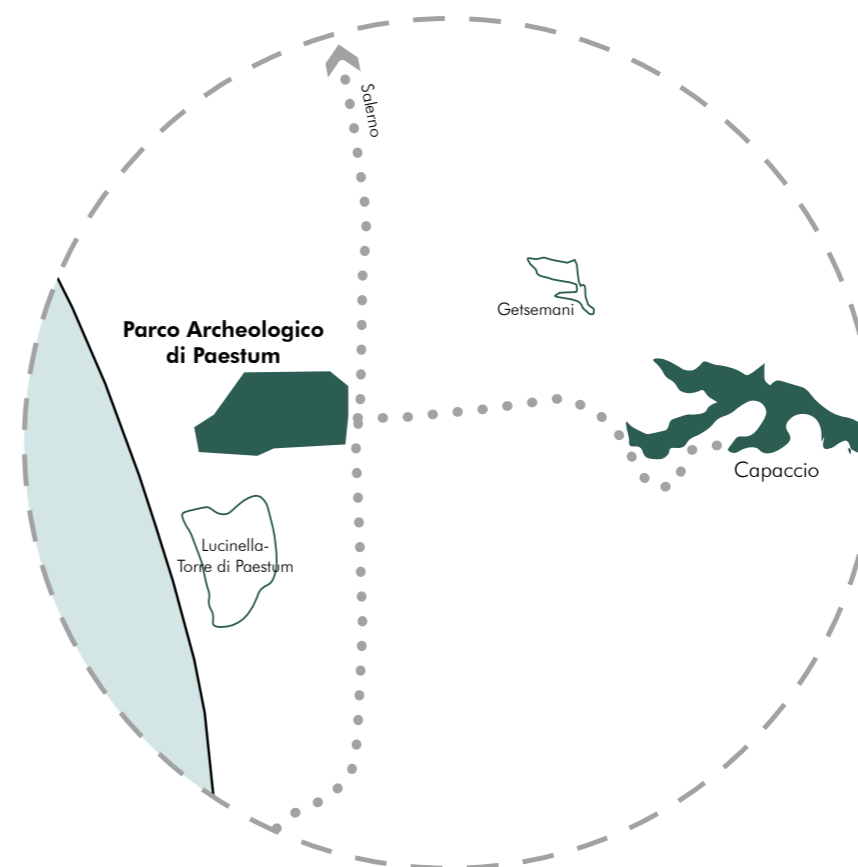


Fig 4. inquadramento de caso studio (elaborazione dell'autrice).

Il caso-studio in questione è il paesaggio culturale di Capaccio, in provincia di Salerno, e, di conseguenza, le vicine imponenti rovine del Parco di Paestum che dal 1998 sono diventate "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" dell'Unesco. (Tirendi D., 2006).

L'area archeologica, abitata dai Greci e dai Romani, presenta diversi elementi molto interessanti dal punto di vista storico-culturale. In primis, i tre templi greci, tra i meglio conservati al mondo: il Tempio di Cesare, il più piccolo dei tre; la cosiddetta Basilica, il tempio di Hera; e il Tempio di Nettuno, il più grande e meglio conservato monumento del Parco, ad eccezione della parte interna a causa di diverse distruzioni subite. Dall'altare di quest'ultimo tempio si snoda un sentiero che arriva fino al Foro. Adiacente all'area archeologica, si trova il Museo che raccoglie tutti i ritrovamenti rinvenuti nelle zone che circoscrivono Paestum, come per esempio la cornice di gronda del Tempio di Cesare o i corredi funebri provenienti dalle necropoli.

L'area dei templi, però non è l'unica risorsa archeologica del luogo, e infatti negli anni '30 del 1900 sono state scoperte altre rovine come il santuario di Hera, nonché altri edifici di uso civile, ma anche un importante ciclo figurativo di circa 70 metope.

Il territorio di Capaccio inoltre è ricco di altre importanti architetture: si trovano esempi di architettura medioevale come il Castello di Capaccio, posizionato in una zona altamente strategica, domina tutto il golfo di Salerno, buona parte del Cilento, dei monti Lattari e di tutta la penisola amalfitano-sorrentina. Costruito probabilmente con funzione difensiva, si presentava come un complesso fortificato, realizzato con pietrame calcareo e malta e composto di ben otto torri, probabilmente la torre principale, era collocata al centro del nucleo fortificato. Il castello, inoltre, conteneva al suo interno il "palazzo" che fungeva da abitazione del feudatario.

Ora si trova in stato di rudere, ma i suoi resti "rappresentano un esempio importante della tipologia costruttiva militare medioevale, costituendo dei documenti storici di valore inestimabile (...) la cui conservazione e protezione è per conseguenza indispensabile alla salvaguardia del patrimonio culturale" (Santoro, 1983).

Dopo la distruzione del castello per mano degli Aragonesi nel 1282, la città di Capaccio fu nuovamente ricostruita in un punto differente. Anche la "città nuova" presenta edifici di notevole interesse architettonico: la chiesa del Rosario, il Convento dei Frati Minori Osservanti, al quale è annessa la chiesa di Sant'Antonio, la chiesa di San Pietro, e il Santuario del Getsemani.

Il territorio di Capaccio non è solo dotato di un interessante patrimonio culturale, è anche ricco di diverse risorse naturali. Il territorio, infatti è composto dai monti Soprano e Sottano, da terrazzamenti e da 13 km di spiaggia e pineta, quest'ultima divide la città dalla costa.

Purtroppo, nonostante questo grande patrimonio culturale e naturalistico, attualmente le uniche opere visitabili e valorizzate sono i templi greci che fanno parte del Parco di Paestum-Capaccio e il Museo a loro dedicato.

Lo scopo dello studio è, infatti, verificare le potenzialità di valorizzazione di tutto il territorio, attraverso l'ampliamento e la diversificazione del ventaglio dell'offerta turistica, proponendo itinerari poco conosciuti ma di grande pregio. Uno degli obiettivi dello

studio è quello di dimostrare quanto sia necessario (e scientificamente provato) ampliare il bacino di utenza se vengono attuate politiche di marketing territoriale in grado di ampliare e diversificare l'offerta turistica.

Dopo un'analisi del territorio e considerati i vari punti di forza e di debolezza dell'area, considerando anche il POR Campania che prevede contributi finanziari per i grandi attrattori storico-culturali e beni archeologici da realizzarsi nell'ambito dei programmi integrati, gli attributi proposti nel questionario sono stati:

- visita guidata ai monumenti, chiese e palazzi storici appositamente restaurati del centro storico di Capaccio o di Paestum (oggi non accessibili);
- visita al castello medioevale in seguito a un lavoro di restauro;
- percorso guidato della lunghezza di 4,2 km di un itinerario da "Porta Sirena" alla sorgente di Capodifiume. Il percorso guidato comprende il noleggio della bici incluso nel biglietto. L'itinerario (oggi inesistente) intenderebbe ricreare l'antica relazione del territorio con l'acqua, attraversando l'attuale paesaggio agrario e gli elementi naturali e culturali che lo caratterizzano: il fiume, le colline, monti e la pianura, un sito paleolitico, alcune tombe dell'Età del Ferro ed i resti di un tempio greco posto sulla sponda meridionale della sorgente;
- visita guidata, previo il riassetto dell'area (attualmente non accessibile), agli antichi resti del Santuario di Hera alla foce del Sele ed al Museo ad essi adiacente;
- servizio navetta da e per gli scavi di Paestum fino al santuario di Hera al Sele e relativo Museo (circa 8 km).

In questo caso studio, la combinazione degli attributi scelti sulla base dei livelli ha fornito 128 card alternative. Ma un numero così elevato di alternative sarebbe stato impossibile da gestire per gli intervistati, quindi, attraverso il software SPSS, si è proceduto alla riduzione del "full factorial" attraverso la stima di un "disegno ortogonale" in grado di mantenere l'ortogonalità degli effetti principali. Grazie a questa riduzione, le alternative sono state ridotte a 16, da presentare quattro per volta ad un campione "random" di 100 visitatori in situ, la maggior parte turisti.

Lo scenario proposto nel corso dell'inchiesta è stato il seguente: "Il Ministro dei Beni Culturali di concerto con la Regione Campa-

nia ha suggerito di ampliare e diversificare il ventaglio dell'offerta turistica locale introducendo nuove modalità di fruizione del patrimonio archeologico, culturale e naturalistico del Grande Attrattore 'Capaccio-Paestum'. La nuova offerta prevede l'ingresso a siti appositamente restaurati ed attualmente non accessibili al pubblico, combinati all'uso dei mezzi di trasporto locale. Considerando che oggi lei ha speso 8,5 euro per acquistare il biglietto integrato 'Scavi di Paestum' + 'Museo archeologico' (oppure 4 euro per i soli scavi e 6 euro per il solo museo), se avesse potuto scegliere tra ulteriori biglietti che tra un momento le mostrerò, i quali oltre a prevedere la visita agli scavi ed al museo forniscono l'accesso ad una serie di itinerari e servizi aggiuntivi, avrebbe fatto sempre la stessa scelta oppure l'avrebbe modificata?".

Il questionario è stato suddiviso in tre parti. La prima parte contiene domande che sono servite a comprendere l'attitudine dell'intervistato nei confronti dei beni culturali ed il livello di conoscenza del sito oggetto di indagine (si forniva un opuscolo con una mappa per una migliore conoscenza del luogo); la seconda parte sottoponeva all'intervistato i vari scenari ipotetici, in modo da registrare le loro preferenze. La terza ed ultima parte ha avuto come obiettivo quello di raccogliere le caratteristiche socioeconomiche degli intervistati.

Le card preferite dagli intervistati sono state:

- Scenario 5: comprendeva visita dei monumenti del centro di Capaccio, del Castello e la navetta. (costo 10,5€);
- Scenario 8: comprendeva visita dei monumenti del centro di Capaccio e il percorso con la pista ciclabile. (costo 10,5€);
- Scenario 11: comprendeva la visita al Castello e la navetta. (costo 9,5€);
- Scenario 12: comprendeva il percorso con la pista ciclabile, la visita al santuario di Hera e la navetta. (costo 12,5€);
- Scenario 16: comprendeva visita dei monumenti del centro di Capaccio, del Castello e del santuario di Hera, il percorso in bici e la navetta. (costo 9,5€)

Successivamente, si è proceduto con l'analisi econometrica utilizzando un modello Multinomial Logit, senza includere le variabili socioeconomiche. Per analizzare i risultati dei questionari e stimare i prezzi impliciti si è utilizzato il software LIMDEP 8.0, attraverso il

metodo della "Massima Verosomiglianza" (MV) (fig. 5). Questo "si basa sulla ricerca di quei parametri che rendono più verosimili il verificarsi dei risultati che si sono osservati nell'indagine campionaria." (Tirendi, 2006)

VARIABILE	COEFF.	ST.ER.	b/St.Er.	P> z	DAP (€)
Navetta	1.3567500040	0.38609200	3.514	0.0004	1.810179
Hera	0.8342896192	0.30409278	2.744	0.0061	1.113111
Percorso Guidato	2.1411055860	0.43511884	4.921	0.0061	2.856668
Castello	0.93966026972	0.28187272	3.333	0.0009	1.25362
Monumenti	1.3497030730	0.40208522	3.357	0.0008	1.800777

L'obiettivo della stima è stato quello di determinare le utilità marginali degli attributi. L'aggiunta al modello dell'opzione status quo ha consentito la stima di misure di variazione compensativa. I coefficienti β stimati dal modello logit multinomiale sono stati utilizzati per stimare come gli intervistati hanno valutato i diversi attributi. Inoltre, quando, come in questo caso, uno degli attributi è un fattore monetario il trade-off esprime la misura del valore marginale dell'attributo stesso (DAP).

Questo ha permesso di comprendere quanto gli intervistati sarebbero disposti a pagare per avere dei servizi aggiuntivi allo status quo (solo Templi e Museo). La variazione di prezzo (fig. 3) è compresa tra un valore massimo di 2,86€ (il percorso guidato con noleggio di bici) e un valore minimo di 1,25€ (guida al castello medioevale). Si collocano poi nel mezzo il trasporto in navetta e la guida dei monumenti del centro storico (1,80€), invece per quando riguarda la visita al santuario di Hera il prezzo implicito è di soli 1,11€, probabilmente dovuto alla presenza nelle vicinanze dei Templi greci maggiormente conosciuti e sicuramente conservati e valorizzati meglio.

Questi dati, ovviamente, devono essere letti in relazione con i dati socioeconomici raccolti dagli stessi questionari. Innanzitutto, si evidenzia una maggioranza di redditi medio-bassi e una leggera maggioranza di visitatori nella fascia giovani (18-28 anni) che di conseguenza comporta un reddito non elevato, anche se un migliore livello di istruzione. Inoltre, alla domanda "Quante volte ha

Fig 5. analisi econometrica del caso studio (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: Tirendi D., Metodi di valutazione monetaria dei beni culturali ed esperimenti di scelta. Un'applicazione al paesaggio culturale di Capaccio-Paestum (2006).

visitato un museo o un sito archeologico negli ultimi 12 mesi?” solo il 14% ha dichiarato di non aver visitato nessun museo o sito archeologico, mentre la maggior parte (55%) ha effettuato una o due visite. Altro dato interessante è che più della metà degli intervistati si è spostata fuori dalla regione Campania per visitare un museo o un’area archeologica, dimostrando che la maggior parte dei visitatori del sito archeologico di Paestum manifestano un esplicito interesse nei confronti dei siti culturali.

In conclusione, gli utenti sarebbero disposti a pagare un sovrapprezzo per avere una variazione dei pacchetti in modo da poter visitare attrazioni ad oggi abbandonate e poco conosciute, questo è dimostrato dal fatto che lo status quo è stato scelto dal 7% del campione. In questo modo, grazie all’aumento della tariffa base, si potrebbe finanziare la valorizzazione e mantenimento di tutto il patrimonio architettonico-naturalistico dell’area e promuovere una rigenerazione del capitale culturale a beneficio delle generazioni future.

Il caso del Parco Nazionale delle Cinque Terre



Fig 6. inquadramento de caso studio (elaborazione dell'autrice).

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre è stato istituito nel 1999 in provincia di La Spezia, in Liguria, dopo che nel 1997 l’UNESCO lo aveva inserito nella lista del “Patrimonio Mondiale dell’Umanità” come paesaggio culturale. Il Parco ha un’estensione di poco più di 4mila ettari e comprende i borghi a picco sul mare di Monterosso, Vernazza, Manarola, Corniglia e Riomaggiore. (Bottazzi C. et al., 2006).

Il territorio del Parco si può suddividere in due parti: la zona costiera, il vero e proprio parco nazionale, e la zona marina, l’area naturale del porto anche essa protetta. Nella zona costiera si trovano i sopraccitati borghi e terrazzamenti con muri a secco immersi in un ambiente costiero tipicamente mediterraneo dove i monti dell’Appennino ligure arrivano a picco al mare creando un ambiente unico.

Il Parco sin dalla sua istituzione ha visto, grazie a delle lungimiranti decisioni prese dall’amministrazione, la crescita costante dei flussi

turistici e di conseguenza l'incremento dell'economia locale incentivata dalle spese effettuate dai visitatori, dalla creazione di nuovi posti di lavoro e dalla crescita della domanda di beni enogastronomici tipici della zona. Tale economia, che sostiene le comunità del parco, garantisce la compatibilità tra l'ambiente e il sistema antropico.

Il Parco, infatti, è abitato da poco più di 4mila persone ma ogni anno, nei mesi estivi, arrivano circa 3,5 milioni di visitatori. Questo comporta una peculiare situazione: l'amministrazione non desidera incentivare il turismo, ma bensì promuovere una corretta gestione dei flussi turistici già esistenti, limitando gli accessi giornalieri e distribuendoli durante tutto l'anno piuttosto che nei soli mesi caldi. Inoltre, l'Ente del Parco si è prefissato altri obiettivi, che vanno di pari passo con quello già citato: potenziamento dell'economia locale con la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore agricolo e terziario; tutela dei terrazzamenti presenti, ora abbandonati; rilancio sul mercato dei prodotti enogastronomici locali, primi fra tutti lo Sciacchetra (vino passito), le acciughe e il pesto.

In base ai risultati ottenuti dai diversi tavoli di concertazione, si è proceduto con la scelta degli attributi che meglio interpretassero i futuri scenari di gestione. Gli attributi scelti sono quindi 5: Paesaggio, Accessibilità, Servizi, Tipo di ristorazione e Costo. Ognuno di essi ha tre diversi livelli:

- "Status quo": per l'attributo paesaggio è stato scelto "vigneti e boschi"; per l'attributo accessibilità si ha "sistema attuale di trenini"; per i servizi è stato inserito "cinque terre card"; per il tipo di ristorazione non è stata scelta nessuna particolare tipologia; e il costo è 20€.
- "Gestione Conservativa": per l'attributo paesaggio è stato scelto "vigneti"; per l'attributo accessibilità si ha "recupero dei trenini esistenti"; per i servizi è stato inserito "card didattica"; per il tipo di ristorazione è stata scelta "piatti della tradizione"; e il costo varia dai 30 ai 50€.
- "Gestione Tutela Attiva": per l'attributo paesaggio è stato scelto "colture miste"; per l'attributo accessibilità si ha "sistema con potenziamento dei trenini"; per i servizi è stato inserito "card salutistica"; per il tipo di ristorazione è stata scelta "piatti etnici"; e il costo è di 30€.

ATTRIBUTO	LIVELLI
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Vigneti e Boschi ("status quo") • Vigneti ("conservativa") • Colture miste ("tutela attiva")
Accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema attuale di trenini ("status quo") • Recupero trenini esistenti ("conservativa") • Potenziamento trenini ("tutela attiva")
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Cinque Terre Card ("status quo") • Card didattica ("conservativa") • Card salutistica ("tutela attiva")
Ristorazione	<ul style="list-style-type: none"> • Ristorazione no solezionata ("status quo") • Piatti della tradizione ("conservativa") • Piatti etnici ("tutela attiva")
Costo	<ul style="list-style-type: none"> • 20€ ("status quo") • 30-50€ ("conservativa") • 30€ ("tutela attiva")

Questi attributi con i vari livelli hanno comportato la creazione di 7 scenari, oltre a quello già esistente che coincide con il livello "status quo":

- Scenario 1: corrisponde allo status quo del Parco, con l'eccezione dell'attributo paesaggio, che comprende in questo caso solo il livello "vigneti", e dell'attributo costo che viene stimato 40€, anziché 20€ per il recupero dei terrazzamenti che ospitano appunto i vigneti. Questo serve a capire quanto agli intervistati interessi l'aspetto dei terrazzamenti in modo così da valutare anche i ricavi;
- Scenario 2: anche in questo caso corrisponde alla situazione attuale, ad eccezione dell'attributo accessibilità, che prevede il potenziamento dei trenini attuali per un miglioramento dei trasporti, e l'attributo costo, stimato a 30€. L'aumento del costo ha lo scopo di coprire i costi relativi alla realizzazione della nuova infrastruttura che consente il trasporto di un maggior numero di persone;
- Scenario 3: anche qui si valuta la situazione attuale eccetto che per gli attributi accessibilità e costo. Il primo prevede il recupero dei trenini esistenti o l'utilizzo di soluzioni per il trasporto dei visitatori poco impattanti, il secondo quindi verrà duplicato, arrivando a 40€ e superando così di 10€ lo scenario precedente in quanto è di difficile realizzazione il recupero dei vecchi trenini;
- Scenario 4: comprende la situazione attuale fatta eccezione per

Fig 7. attributi con i corrispondenti livelli (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: Bottazzi C., Mondini G., L'Analisi della Domanda Turistica nei processi di gestione dei paesaggi culturali, 2006

l'attributo servizi, che in questo caso comprende la Card salutistica, che presenta un'offerta legata alle medicine alternative (naturopatia e riflessologia plantare) per attrarre i turisti anche nei mesi invernali. In questo caso l'attributo costo sarà di 30€;

- Scenario 5: viene valutata la situazione attuale ad eccezione dell'attributo servizi, in quanto in questo caso è stata inserita la Card Didattica, per promuovere l'identità locale tramite l'istituzione di laboratori di ricamo e di erboristeria. In questo caso il costo è stato stimato a 30€.
- Scenario 6: presenta diversi livelli che differiscono dallo status quo, e coincide in tutti gli attributi con il livello "Gestione Conservativa", che prevede un paesaggio di soli vigneti, il recupero dei trenini esistenti per quanto riguarda l'accessibilità, la Card didattica per quanto riguarda i servizi e i piatti tipici della tradizione. Il costo in questo caso sarà di 50€, che copriranno le spese del restauro dei terrazzamenti, della realizzazione di una struttura per i trenini e l'allestimento di un museo.
- Scenario 7: corrisponde al livello "Gestione Tutela Attiva", prevede quindi un paesaggio a cultura mista, il potenziamento dei trenini, la Card Salutistica, i piatti etnici e un costo di 30€.

L'analisi dei risultati del questionario è stata effettuata grazie al software Multinomial Logit 1 che ha rivelato una preferenza particolare per quanto riguarda l'attributo paesaggio per il livello "status quo", quindi vigneti e boschi, poiché ormai entrato nell'immaginario comune, soprattutto dei turisti (campione scelto per il questionario). Analizzando poi i vari attributi, i risultati sono stati:

- Attributo accessibilità: notevolmente interessante per gli intervistati il recupero dei trenini esistenti per il trasporto delle persone, al contrario l'opzione dell'inserimento dei nuovi trenini è stata ampiamente scartata. Emerge quindi l'esigenza di voler utilizzare il più possibili soluzioni a basso impatto ambientale;
- Attributo servizi: anche in questo caso si predilige il livello "status quo" con l'opzione della Card Servizi del Parco. Per quanto riguarda la card didattica si è rivelato uno scarso interesse, e ancora meno per la card salutistica. Questi risultati si devono probabilmente al fatto che gli intervistati sono solo turisti che vengono a visitare il Parco per godere del paesaggio e della natura, mentre possono usufruire dei servizi come laboratori di-

dattici e di medicina alternativa anche nei loro luoghi d'origine. Tuttavia, possono essere interessanti per gli abitanti dei territori vicini al Parco, soprattutto la Card Didattica (che ha avuto un coefficiente negativo piuttosto basso) può essere utilizzata per i viaggi d'istruzione;

- Attributo ristorazione: si predilige una cucina con piatti tradizionali, da ciò scaturisce l'incremento della promozione delle ricette della tradizione e dei piatti tipici, sia nei ristoranti sia nei punti commerciali;
- Attributo costo: è caratterizzato da un segno negativo, come ci si aspettava. Ma si è compreso la Disponibilità a pagare (DAP) in base agli scenari sopra riportati, lo scenario in cui i turisti spenderebbero di più è il 7, ovvero "Gestione Tutela Attiva", con 48,11€; quello in cui, invece, spenderebbero di meno (circa 1,50€) è il 2, ovvero quello che prevedeva l'opzione di sostituire i trenini antichi con dei treni più moderni. Come si può vedere l'attributo costo è in linea con i risultati ottenuti per gli altri attributi.

VARIABILE	COEFF.	ST.ER.	Z	P> z	95% Conf. Interval.
Vigneti	-0.256532	0.1577417	-1.63	0.104	-.5657003 / 0.526356
Colture miste	-0.330349	0.1577417	-2.07	0.038	-.6423982 / 0.182998
Recupero trenini	0.1621819	0.1673132	0.97	0.332	-.1657459 / 0.4901097
Potenziamento trenini	-0.3349419	0.1617315	-2.07	0.038	-.6519298 / 0.0179539
Card salutistica	-0.707677	0.18823	-3.76	0.000	-1.076601 / 0.338753
Card didattica	-0.0031003	0.1727239	-0.02	0.986	-.341633 / 0.3354324
Piatti della tradizione	0.6225171	0.1659766	3.75	0.000	0.2972089 / 0.9478252
Piatti etnici	-0.5050948	0.1736214	-2.91	0.004	-.8453866 / -.1648031
Costo	-0.0584757	0.0078736	-7.43	0.000	-.0739077 / -.0430436

DAP dei turisti in €	SCENARI						
	1	2	3	4	5	6	7
	17,33	1,51	3,09	17,07	5,02	27,08	48,11

Fig 8. analisi econometrica del caso studio (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: Bottazzi C., Mondini G., L'Analisi della Domanda Turistica nei processi di gestione dei paesaggi culturali, 2006

Il questionario è stato presentato, come già detto in precedenza, ai turisti che hanno visitato il Parco delle Cinque Terre, questo comporta che molti degli intervistati non conoscessero la storia e la cultura del luogo. Inoltre, si deve considerare che il Parco, nella situazione attuale, attrae ogni anno milioni di visitatori e di conseguenza il paesaggio odierno è ampiamente apprezzato, tendenza che è dimostrata anche nei risultati del questionario.

In conclusione, considerato proprio il campione intervistato, il Parco delle Cinque Terre è apprezzato proprio per le sue peculiarità sia paesaggistiche sia enogastronomiche, e si rivela una tendenza a preservare tali elementi anche da parte di quelli che sono considerati outsiders. Ciò si può rilevare dalla preferenza degli scenari "status quo" e "Gestione di Tutela Attiva", ma anche dal fatto che una delle scelte preferite sia la conservazione dei treni storici.

Il caso dell'Arsenale di Venezia

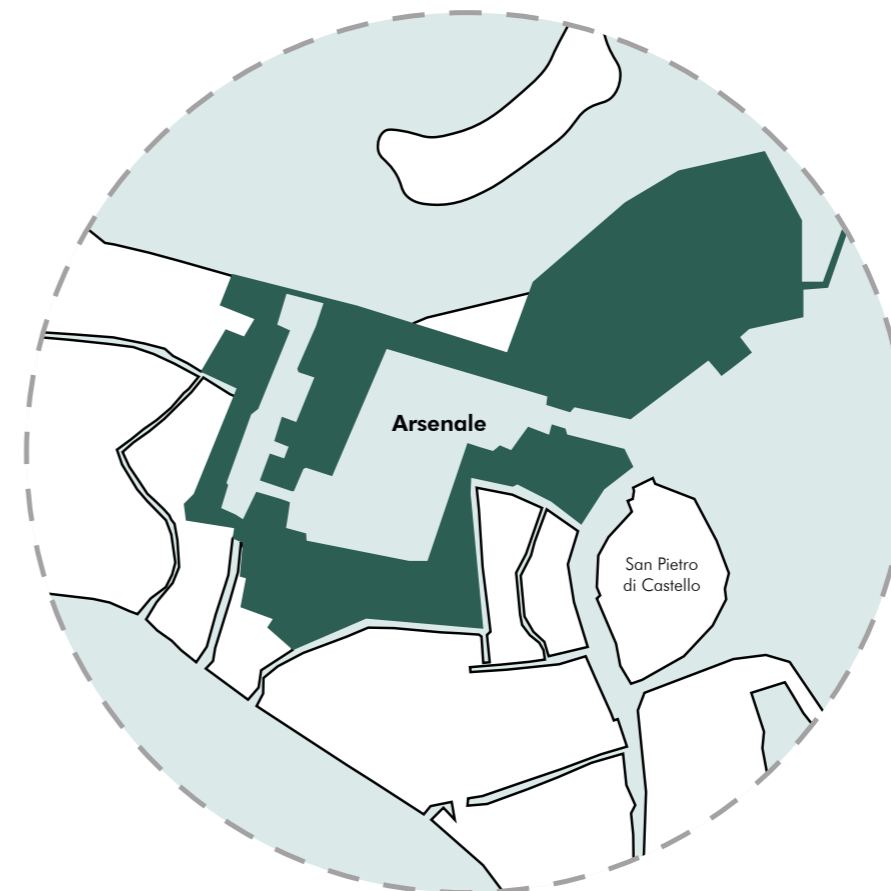


Fig 9. inquadramento de caso studio (elaborazione dell'autrice).

Come terzo e ultimo caso studio riportato in questo elaborato si è deciso di illustrare il progetto di valorizzazione di un sito a grande valenza culturale: il vecchio Arsenale di Venezia. Quest'area è situata a nord-est del centro storico della città e fino a pochi anni fa era usata prevalentemente dalla Marina Militare che ancora oggi, insieme al Comune, possiede parte della zona. Il venir meno della funzione militare ha posto la questione sull'utilizzo futuro.

A differenza degli esempi precedentemente menzionati, in questo caso gli intervistati non sono i turisti o i cittadini del luogo ma bensì gli operatori immobiliari privati che potrebbero avere un interesse nell'investire in quest'area storica. Infatti, l'Arsenale è uno dei luoghi emblematici della storia della città, essendo stato per ben sette secoli un cantiere navale e una fabbrica d'armi, anche dopo la caduta della Repubblica di Venezia. L'area è divisa in differenti zone costruite in diversi periodi per sopperire all'esigenza di ampliamento. La prima fu costruita nel XIII secolo ed è conosciuta

come Darsena Vecchia, successivamente nel '300 venne costruita la Darsena Nuova e nel '400 la Darsena Nuovissima. Infine, nel '800 si espanse nei terreni a nord-est, nella zona denominata "Bacini".

Attualmente, l'area viene utilizzata esclusivamente per il museo storico navale, per l'istituto di studi militari e, occasionalmente, alcuni edifici (circa un quarto del totale) per la Biennale di Venezia. Il riuso dell'Arsenale è stato oggetto di diversi dibattiti che hanno poi formulato i documenti: Accordi di programma comportante Piano Particolareggiato nel 2003 e nel 2005. Nonostante le linee guida di tali documenti, non si è assistito a un seguito di essi ed è per questo che i docenti Alberini, Massiani e Rosato hanno approfondito questa situazione.

Naturalmente, l'investimento da parte di privati nell'Arsenale è fortemente condizionato dalle caratteristiche intrinseche alla città di Venezia. Per esempio, sono pochi gli spazi per lo stoccaggio e la lavorazione delle merci, difficoltà nel trasporto, e il rischio di inondazione dei piani terra. Inoltre, nel centro storico sono presenti numerosi vincoli architettonici. Per quanto riguarda nello specifico l'Arsenale la criticità maggiore non è il degrado del patrimonio edilizio ("lo stato di conservazione degli edifici è medio o discreto" Clark e Pinder, 1999), quanto la sua collocazione, decisamente poco accessibile.

Il campione intervistato, come già detto composto da operatori immobiliari potenzialmente interessati ad investire nell'Arsenale, è stato intercettato in diversi eventi e fieri immobiliari come MIPIM di Cannes, la fiera immobiliare di Milano e l'UrbanPromo a Venezia. Il questionario è stato compilato durante delle interviste singole svolte grazie all'aiuto di un software sviluppato per l'occasione. Il questionario è stato diviso in tre sezioni: la prima di carattere generale per comprendere la tipologia dell'investitore e la sua attività, la seconda è una sezione atta a spiegare le varie informazioni riguardanti l'Arsenale e la città in toto come vincoli di restauro, problemi vari del centro storico, redditività e i possibili accordi con le amministrazioni del luogo. Infine, nell'ultima parte sono state illustrate le vere e proprie domande del Conjoint Analysis per comprendere le alternative di investimento.

ATTRIBUTO	LIVELLI
Localizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Arsenale Darsena Grande • Arsenale Bacini • Santa Marta • Terraferma
Uso	<ul style="list-style-type: none"> • Direzionale (per terraferma) • Residenziale (per terraferma) • Produttivo • Commerciale
Accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> • Attuale • Migliorata
Concessione	<ul style="list-style-type: none"> • Sì • No (piena proprietà)
Restauro conservativo	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto • Non previsto
Costo	<ul style="list-style-type: none"> • €/mq dell'investimento

Come si può notare nella figura 10 sono state introdotti altri luoghi oltre a quelli tipici dell'Arsenale, ovvero Santa Marta e la localizzazione dell'investimento su terraferma. La prima area è atipica rispetto alle caratteristiche del centro storico in quanto, oltre a Piazzale Roma, è l'unico luogo accessibile con i mezzi ed è anche un'area con meno vincoli architettonici.

Questa scelta di introdurre due alternative è stata fatta per non confinare l'intervento e di conseguenza presentare degli scenari più realistici possibili.

Grazie all'utilizzo del software creato appositamente per la realizzazione dei questionari di questo studio, le scelte di ogni intervistato sono state organizzate in due step:

1. Scelta fra investimenti nel centro storico (4 esercizi di scelta) generati secondo un piano sperimentale ortogonale. Per ogni scelta sono presenti due alternative definite da diversi livelli degli attributi.
2. Scelta fra l'investimento a Venezia e l'investimento su terraferma (4 esercizi di scelta). Questa scelta viene generata dal software presentando sia l'alternativa preferita a Venezia indicata nel primo step, sia un investimento che l'intervistato compie abitualmente ricostruito in base alle risposte della prima parte del questionario.

Sono state raccolte 142 interviste di cui 1128 esercizi di scelta, in

Fig 10. attributi con i corrispondenti livelli (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: Alberini A., Massiani J., Rosato P., Le preferenze degli operatori immobiliari per gli investimenti su beni storici architettonici: un'indagine di Conjoint Choice sul riuso dell'Arsenale di Venezia, 2009

quanto alcuni intervistati non hanno risposto a tutte le domande. Dai risultati ottenuti è risultato che il campione è rappresentato per più della metà (53%) dai promotori commerciali, seguiti dai consulenti (22%), inclusi nel campione anche se non propriamente investitori in quanto capaci di influenzare le scelte d'investimento. Per quanto riguarda la dimensione economica delle aziende in cui lavorano gli utenti è risultato che gran parte (36) hanno un fatturato annuo maggiore di 50 milioni, mentre 30 azienda hanno un fatturato tra i 10 e i 50 milioni, questo mostra che le aziende interessate a un possibile investimento nell'Arsenale sono ormai avviate e conosciute. Infine si è indagato quali investimenti comunemente l'utente svolgesse ed è risultato che la maggior parte delle aziende operano in modo diversificato su diversi settori, specialmente direzionale e commerciale.

Per quanto riguarda la conoscenza del territorio veneziano, solo un intervistato su cinque ha risposto di aver già realizzato un progetto nel centro storico della città e ugualmente, uno su cinque, ha operato nella terraferma di Venezia. Infine, il 74% ha dichiarato che considererebbe il centro storico veneziano come possibile futuro investimento.

Successivamente sono state analizzate le preferenze degli investitori. In primis le motivazioni principali per investire a Venezia sono risultate il carattere turistico della città (63%), il prestigio della località (60%) e la redditività elevata (54%). Mentre i maggiori ostacoli sono i problemi specifici del centro storico (62%) e i costi di costruzione elevati (54%). E in secondo luogo, gli aspetti maggiormente considerati dagli investitori nelle loro scelte. Appare subito chiaro come la piena proprietà sia fondamentale per loro (53%) insieme agli accordi con le autorità (44%). Sono invece poco importanti le esenzioni fiscali e la vicinanza con l'aeroporto.

I risultati ottenuti riguardo le preferenze di scelta da parte degli operatori immobiliari sono state in seguito analizzate grazie al modello Logit e la funzione d'utilità ipotizzata è stata:

$$V_i = \sum X_i \cdot \beta$$

Dove V_i è l'utilità sistematica associata all'alternativa i e X_i è il vettore degli attributi. Inoltre, oltre alla classica codifica Dummy (con valori 0 e 1), utilizzata per gli attributi Accessibilità, Concessione e Restauro, è stata impiegata anche la forma Effect Coding, per

gli attributi Locazione dell'investimento e Uso. Questa forma infatti può assumere tre valori: 1, 0 e -1 (Hensher, Rose et al. 2005). È stata fatta questa scelta in quanto utilizzando questa forma "è possibile fornire una stima del valore dei coefficienti per le N modalità della variabile considerata" inoltre "rende i coefficienti stimati invarianti rispetto alla modalità scelta come riferimento implicito (assente nell'equazione stimata)". (INSERIRE NOTA P. 13)

Vista la distinzione effettuata durante il questionario tra gli investimenti nel centro storico e quelli sulla terraferma è stato necessario utilizzare due differenti modelli e di conseguenza due differenti equazioni:

Modello CS (centro storico):

$$U_i = \beta_1 \cdot \text{ArsG}_i + \beta_2 \cdot \text{ArsB}_i + \beta_5 \cdot \text{Costo}_i + \beta_{10} \cdot \text{UsoProd}_i + \beta_{11} \cdot \text{Rest}_i + \beta_{12} \cdot \text{Conc}_i + \beta_{13} \cdot \text{Acc}_i + \varepsilon_i$$

Modello CT (terraferma)

$$U_i = \beta_1 \cdot \text{ArsG}_i + \beta_2 \cdot \text{ArsB}_i + \beta_3 \cdot \text{TerraF}_i + \beta_5 \cdot \text{Costo}_i + \beta_6 \cdot \text{UsoComm}_i + \beta_8 \cdot \text{UsoUff}_i + \beta_9 \cdot \text{UsoRes}_i + \beta_{10} \cdot \text{UsoProd}_i + \beta_{11} \cdot \text{Rest}_i + \beta_{12} \cdot \text{Conc}_i + \beta_{13} \cdot \text{Acc}_i + \varepsilon_i$$

Come si può notare nel modello CS non sono presenti gli investimenti in terraferma e neppure l'attributo di uso residenziale e direzionale, che sono stati proposti solo per l'investimento sulla terraferma.

Alla fig. X sono state riportate le stime dei modelli Logit, i coefficienti e la loro significatività ($P > |z|$). I coefficienti positivi indicano una preferenza per la modalità indicata. Inoltre, è illustrata la DAP, individuata tramite il rapporto fra il coefficiente di un certo attributo e il coefficiente del costo.

Come si può notare alcuni coefficienti sono fortemente negativi, andando ad indicare un'avversione verso qual particolare attributo come quello del costo nel modello CS e quello della concessione in entrambi i modelli. Al contrario è nettamente positivo in entrambi il coefficiente dell'uso commerciale a Venezia. Inoltre, si evince dai risultati che Santa Marta è la locazione che suscita maggior interesse, espressa con una disponibilità a pagare superiore a 1200€/mq nel modello CS e superiore a 3300€/mq nel modello CT. Al contrario, l'investimento meno preferito è quello dei Bacini, men-

tre quello nella Darsena Grande mostra risultati non abbastanza chiari: il coefficiente del modello CS (centro storico) non presenta un valore significante.

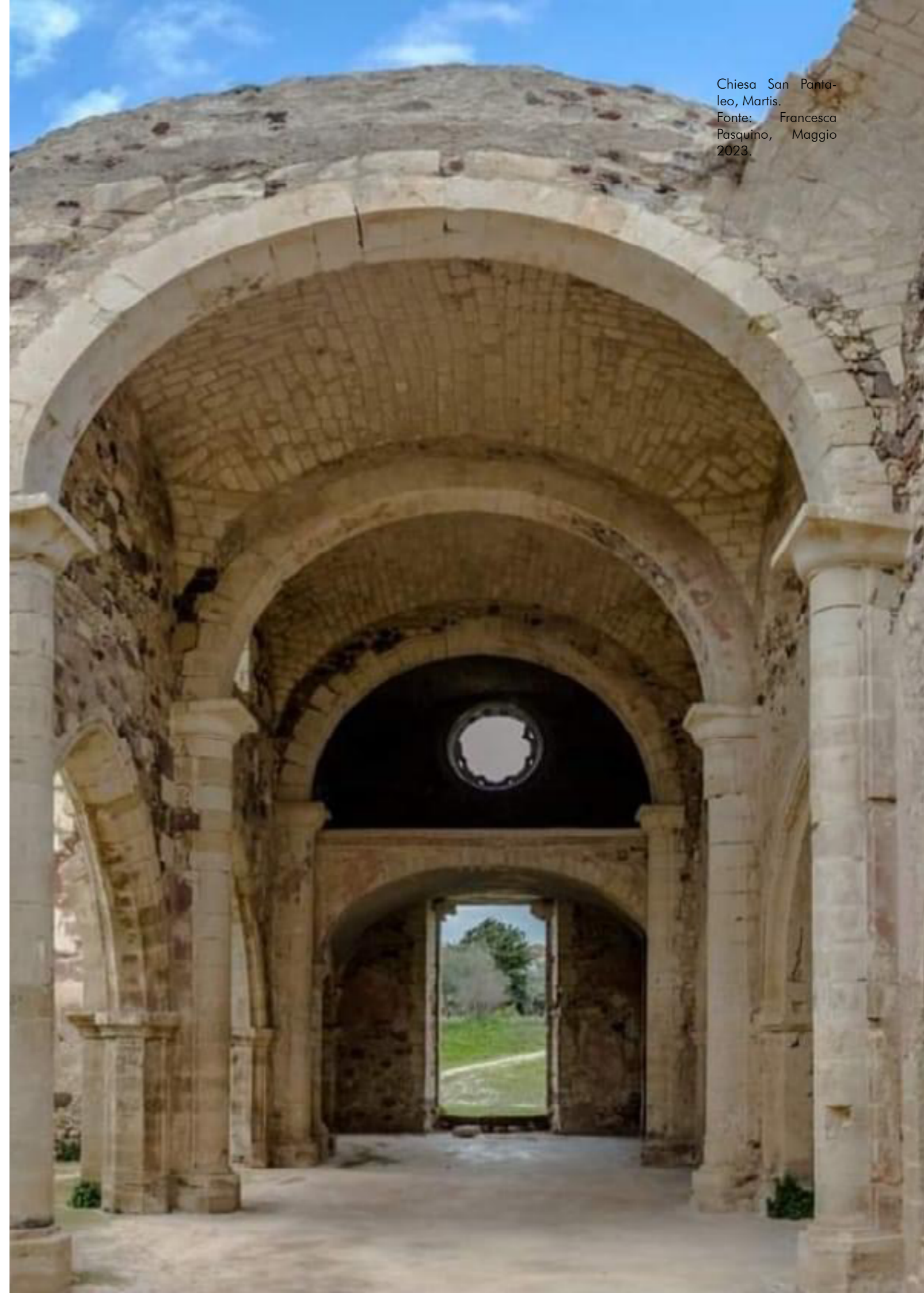
ATTRIBUTI	LIVELLI	CENTRO STORICO			TERRAFERMA		
		COEFF.	P> z	DAP	COEFF.	P> z	DAP
Localizzazione	Darsena Grande	0.00717	0.94	29	0.163	0.06	745
	Arsenale Bacini	-0.309	0	-1238	-0.304	0	-1389
	Terraferma				-0.595	0	-2722
	Santa Marta	0.309	0.08	1210	0.736	0	3366
Costo	€/mq	-0.00025	0		-0.00022	0	
Uso	Commerciale				-0.213	0.08	-973
	Commerciale a VE	0.494	0	1983	0.668	0.07	3053
	Uffici				0.072	0.65	329
	Residenziale				-0.147	0.38	-674
	Produttivo	-0.494	0	-1983	-0.380	0	-1736
Altri	Restauro	-0.031	0.83	-127	0.0.10	0.093	47
	Concessione	-0.723	0	-2899	-0.606	0	-2769
	Accessibilità	0.164	0.29	658	0.126	0.30	574

Fig 11. analisi econometrica del caso studio (rielaborazione dell'autrice).
Fonte: Alberini A., Massiani J., Rosato P., Le preferenze degli operatori immobiliari per gli investimenti su beni storici architettonici: un'indagine di Conjoint Choice sul riuso dell'Arsenale di Venezia, 2009

Dallo studio effettuato pare evidente come il metodo Conjoint Analysis sia in grado di fornire indicazioni che non potrebbero essere fornite da altri approcci, come le stime della DAP che consente, come già detto, di monetizzare l'importanza di ogni attributo dell'investimento. Inoltre, l'analisi Conjoint è in grado di mostrare quali sono le variabili più importanti nelle scelte dell'intervistato.

Di conseguenza, l'analisi è stata utile per comprendere la percezione degli investitori nei confronti del territorio veneziano che appare come un mercato fortemente specifico dove solo gli operatori che hanno già operato, e quindi maturato una certa esperienza, sono in grado di intervenire in maniera redditizia ed efficace, inoltre essi sembrano essere gli unici che mostrano un certo interesse nell'investire.

Inoltre, questo studio mette in evidenza come le amministrazioni locali nel progettare un riuso di edifici storici non dovrebbero concentrarsi esclusivamente sugli aspetti urbanistici e di restauro, ma bensì valutare anche l'economia del progetto, soprattutto se è auspicato un coinvolgimento di soggetti privati.



Chiesa San Pantaleo, Martis.
Fonte: Francesca Pasquino, Maggio 2023.

4

APPLICAZIONE DEL METODO AL CASO STUDIO

4.1 | SCELTA DEGLI OBIETTIVI

Tutte le analisi del quadro competitivo condotte finora e illustrate nei capitoli precedenti hanno avuto lo scopo di comprendere fino in fondo le opportunità e le criticità che il territorio, ambito di tesi, del GAL Anglona-Coros e del comune faro del progetto, Osilo, presentano e sono state strumentali alla predisposizione di strumenti di valutazione strategica (S.W.O.T.) e propedeutiche alla fase di costruzione del questionario previsto dalla tecnica Conjoint Analysis. In particolare, l'analisi S.W.O.T. ha contribuito a far emergere temi sensibili che possono essere reinterpretati come obiettivi strategici di cui qualsiasi proposta di valorizzazione deve tenere conto. Questi obiettivi si possono considerare "a cascata", ovvero come prima azione si sviluppa un macro-obiettivo che di conseguenza è formato da altri obiettivi più specifici e minori. Nel caso in questione, è stato individuato come macro-obiettivo la valorizzazione e promozione di quei territori che vengono spesso definiti "senza mercato" in quanto non rientrano nei territori maggiormente frequentati dai flussi turistici sardi, ossia quelli che si collocano lungo tutta la costa e non hanno attualmente una promozione nelle attività di marketing territoriale degli enti pubblici. Questa situazione ha fatto sì che i territori confinanti, ma comunque interni, non fossero soggetti al medesimo sviluppo rispetto a quelli costieri e di conseguenza questo ha influito a livello sociale ed economico. Infatti, come già detto in precedenza, il territorio del GAL mostra uno stato di malessere demografico (SMD)¹ tra i più gravi della regione; la situazione del comune di Osilo viene definita dal PSR 2007-2013² "gravissima", mentre quella di Florinas, Laerru, Erula e Chiaramonti "grave". Inoltre il PSR definisce l'area del GAL come "area rurale con problemi complessivi di sviluppo". Pertanto da questo macro-obiettivo sono stati sviluppati degli ulteriori obiettivi, in primis quello di ostacolare il turismo prettamente stagionale e di conseguenza promuovere un turismo lento e maggiormente consapevole, che preferisce esplorare il territorio in periodi meno affollati. Questo comporta una valorizzazione del territorio in toto, non soffermandosi solo ed esclusivamente sul

1. è un indicatore sviluppato da Gianfranco Bottazzi e Giuseppe Puggioni, in una ricerca commissionata dalla Regione Autonoma della Sardegna sulle dinamiche e tendenze dello spopolamento regionale. Fonte: RAS, 2006.

2. Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2007-2013. Fonte: www.regione.sardegna.it

patrimonio architettonico, ma promuovendo anche beni "immateriali" come il paesaggio e l'enogastronomia del luogo. Inoltre, poiché i singoli beni di ogni singolo comune non potrebbero soddisfare da soli la domanda di mercato, ci si è posto l'obiettivo di creare un progetto "a sistema" a "a rete" condiviso da tutti i comuni del GAL andando così a migliorare la collaborazione fra le varie istituzioni e coinvolgere maggiormente i residenti nell'operato delle amministrazioni. Come afferma Carlo Tosco: "La valorizzazione risulta veramente efficace se non è localizzata e frammentata, ma se assume una portata di sistema, cioè se raccorda i beni culturali in un quadro unitario di progetto, promosso dalle istituzioni chiamate a governare il territorio [...] Se una comunità si riappropria dei beni collettivi che, di fatto, le appartengono, diviene la vera protagonista di un progetto di sviluppo locale."³ In questo caso, come più volte già affermato, lo strumento con cui si vuole supportare il processo decisionale, e di conseguenza anche gli altri obiettivi, attraverso la costruzione della curva delle preferenze e il surplus del bacino di domanda potenziale, è il modello Conjoint Analysis mediante l'impiego di un questionario rivolto ai cittadini e ai visitatori di tali luoghi. La metodologia proposta ha, infatti, l'indubbio vantaggio di poter essere applicata sia ai beni di mercato che ai beni extra-mercantili, infatti i cosiddetti beni "senza mercato" sono quelli che maggiormente possono trarre vantaggio da tale metodologia grazie alla sua caratteristica intrinseca di disgregare il bene, in questo caso territorio, in differenti caratteristiche (attributi), il che permette di ampliare gli elementi di offerta e dunque attrattivi e preferiti dalla domanda (i fruitori previsti) e l'arco di tempo in cui questo si può visitare.

3. Tosco C., I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione, Mulino Itinerari, Bologna, 2014, p.127.

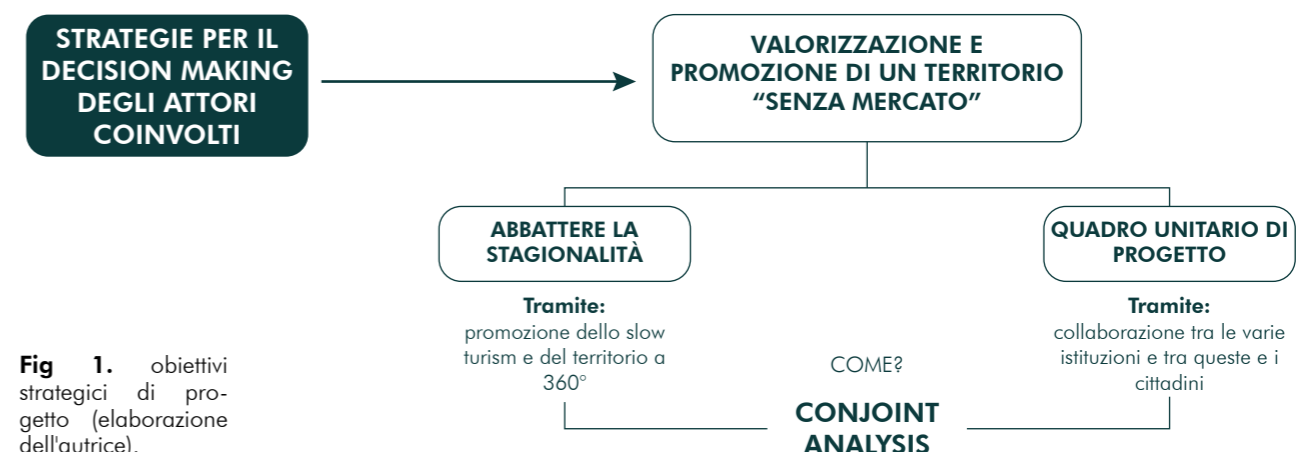


Fig 1. obiettivi strategici di progetto (elaborazione dell'autrice).

4.2 | SCELTA DEGLI ATTRIBUTI E REDAZIONE DEL PRE-TEST

Per l'utilizzo corretto della tecnica Choice Experiments assume particolare importanza l'indagine pilota preliminare. Infatti, uno dei requisiti intrinseci alla tecnica del CE è la determinazione di attributi e livelli che identifichino le caratteristiche del bene, in questo caso del territorio, preso in esame. È importante, inoltre, che ogni attributo non sia ambiguo nella rappresentazione della caratteristica alla quale fa riferimento.

Per quanto riguarda l'ambito di tesi, ovvero il territorio del GAL Anglona-Coros, sono stati scelti quattro attributi derivati dalle analisi del territorio e da quelle socio-economiche e demografiche, nonché dalle analisi SWOT del comune di Osilo e di tutta l'area del GAL. Ogni attributo è stato poi suddiviso in tre livelli che andassero a rappresentare differenti aspetti dell'attributo stesso. (fig.2 p.169) I quattro attributi sono stati scelti per rappresentare tutte le offerte e potenzialità che il territorio in esame comprende, non limitandosi alla valorizzazione e fruizione del mero patrimonio culturale inteso come architettura, ma bensì anche altri aspetti culturali non tangibili. Seguendo il pensiero di Carlo Tosco: "Il patrimonio culturale può essere valorizzato pienamente ricorrendo alle potenzialità globali del territorio, estese al sistema turistico-ricettivo, alla produzione di prodotti tipici, all'artigianato, alle tradizioni del folklore, ai caratteri naturalistici e paesaggistici dell'area."⁴

Come precedentemente affermato, il primo attributo individuato è stato quello del "Patrimonio culturale come si è più volte detto in questo elaborato, il territorio preso in esame è ricco di cultura e le diverse architetture rinvenute presenti nei vari comuni sono la testimonianza della sua lunga storia che si è sviluppata in più secoli: dall'epoca pre-nuragica fino al periodo romanico. Per questo il primo attributo è suddiviso in tre livelli: conservazione e tutela del patrimonio culturale allo stato di fatto, ovvero il restauro e la tutela dei beni architettonici e archeologici presenti nel territorio, questo livello rappresenta anche lo stato di fatto, quindi la cosiddetta situazione "status quo" dell'ambito di tesi; valorizzazione dell'itinerario nuragico, in questa opzione vengono conservate e

tutelate tutte quelle architetture del periodo nuragico come domus de janas, necropoli o nuraghi e queste vengono inoltre inserite in un percorso di visita e di fruizione che tocca differenti comuni; valorizzazione dell'itinerario romanico-medioevale, nel terzo e ultimo livello vengono tutelati e valorizzati tutti quei beni culturali del periodo in questione come chiese, castelli e musei che conservano opere di tale epoca, anche in questo caso tali beni vengono inseriti in un circuito di fruizione che comprende differenti tappe in tutto il territorio del GAL.

Il secondo attributo è quello denominato "Sport, fitness & verde", che considera i beni naturalistici del territorio e per questo si suddivide in tre diversi livelli: conservazione e tutela delle aree verdi, valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi e, in fine, valorizzazione dei luoghi per le attività sportive. Il primo livello comprende la manutenzione e la preservazione delle aree di interesse naturalistico, tramite l'installazione di cartellonistica e sistemazione dei sentieri. Il secondo livello interessa le aree adibite specialmente al relax come i parchi e le terme, con la possibilità di inserire delle installazioni quali panchine o tavoli da picnic, questi beni naturalistici verranno inoltre inseriti in un circuito di fruizione. Il terzo e ultimo livello riguarda quei luoghi che sono adibiti alla pratica di sport outdoor quali parapendio, trekking e scalate, che grazie alla conformazione del territorio sono praticati in quasi tutti i comuni del GAL: per questo si è deciso di procedere alla loro manutenzione e valorizzazione e di inserirli in un itinerario che coinvolge i vari comuni.

Come terzo attributo, invece, si è optato per l'inserimento del tema enogastronomico, in quanto il territorio presenta numerose peculiarità dai latticini (come il Presidio Slow Food del Pecorino di Osilo), all'olio (Ittiri è una delle Città dell'Olio a livello nazionale), fino al Carciofo Spinoso Sardo DOP. Questa varietà di prodotti tipici ha permesso la creazione di tre differenti livelli. Il primo rappresenta lo stato attuale, ovvero non viene valorizzato nessun aspetto dell'industria enogastronomica e sarà quindi a discrezione dell'utente se interessarsi o meno a questo tema. Il secondo livello invece prevede la valorizzazione dei piatti della tradizione tramite delle tappe specifiche in agriturismi o ristoranti dove l'utente potrà assaggiare i prodotti tipici del luogo. Infine, il terzo e ultimo

4. Tosco C., I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione, Mulino Itinerari, Bologna, 2014, p.153.

livello comprende un'attività esperienziale all'interno di luoghi di produzione dei diversi prodotti tradizionali dove potranno svolgersi degustazioni o corsi culinari e quindi l'utente potrà immergersi completamente nelle tradizioni del luogo.

Infine, come quarto attributo si è pensato alla mobilità. Come già spiegato in precedenza i comuni del GAL si trovano in una situazione analoga agli altri centri dell'entroterra sardo, ovvero pressoché isolati e chiusi in sé stessi in quanto estranei ai flussi turistici balneari; ciò ha permesso che i mezzi di trasporto pubblico diventassero antiquati, poco frequenti o addirittura inesistenti. Per tale motivo con l'inserimento di questo attributo si è voluto sopperire a tale lacuna, scegliendo tre differenti livelli. Il primo rappresenta, come nel caso dell'attributo enogastronomico, la situazione attuale: la mobilità è a scelta dell'utente che può decidere di utilizzare un mezzo proprio o i mezzi pubblici già presenti nel territorio, si è deciso di inserire quest'opzione principalmente per due motivi, in primo luogo per consentire ad ogni attributo di avere sempre un livello che rappresentasse lo stato di fatto e in secondo luogo perché la fruizione del territorio del GAL non è solo progettata per i turisti ma anche per i cittadini dei comuni appartenenti allo stesso GAL o a quelli limitrofi che naturalmente preferiscono muoversi con i propri mezzi. Nel secondo livello invece si è deciso di inserire un mezzo pubblico, ovvero delle navette, che si muovessero all'interno del territorio e che si fermassero in tappe e orari prestabiliti, in modo che il fruitore possa conoscere il territorio senza per forza dover utilizzare un suo mezzo o lui stesso guidare. Infine, come terzo livello si è deciso di introdurre l'utilizzo delle macchine elettriche (40 km/h) a due o quattro posti in modo che l'utente possa quindi spostarsi nell'area del GAL in modo autonomo e rispettoso verso l'ambiente.

Attributi	Livelli
PATRIMONIO CULTURALE	 OPZIONE 0: CONSERVAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE ALLO STATO DI FATTO
	 OPZIONE 1: VALORIZZAZIONE ITINERARIO NURAGICO
	 OPZIONE 2: VALORIZZAZIONE ITINERARIO ROMANICO-MEDIOEVALE
SPORT, FITNESS & VERDE	 OPZIONE 0: CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE AREE VERDI ALLO STATO DI FATTO
	 OPZIONE 1: VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DI RELAX E DELLE AREE VERDI
	 OPZIONE 2: VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI PER ATTIVITA' SPORTIVE
ENOGASTRONOMIA	 OPZIONE 0: NESSUNA DEGUSTAZIONE INCLUSA
	 OPZIONE 1: VALORIZZAZIONE DI TAPPE DI DEGUSTAZIONE DEI PIATTI TRADIZIONALI
	 OPZIONE 2: ESPERIENZA ALL'INTERNO DI UN'ATTIVITA'
MOBILITA'	 OPZIONE 0: MOBILITA' A DISCREZIONE DELL'UTENTE
	 OPZIONE 1: MOBILITA' INTEGRATA
	 OPZIONE 2: MACCHINE ELETTRICHE

Fig 2. attributi e livelli mostrati nella legenda del pre-test (elaborazione dell'autrice).

5. massima disponibilità del consumatore a pagare per un'unità aggiuntiva. È detta anche saggio marginale di sostituzione (MRS – Marginal Rate of Substitution), il quale rappresenta il saggio al quale il consumatore è disposto a sostituire il bene 1 con il bene 2. Potremmo anche dire che il consumatore è al margine disposto a pagare una parte del bene 1 per acquistare una certa quantità del bene 2.

Per quanto riguarda, l'attributo costo, anche esso caratteristica essenziale se si usa il modello Conjoynt Analysis, si è deciso di "costruire" un questionario preliminare, denominato pre-test, da somministrare a un limitato numero di persone per capire la loro disponibilità a pagare⁵ per ogni scenario proposto. Il pre-test è un'indagine esplorativa che ha lo scopo di valutare ex ante, cioè nella fase precedente all'emissione del questionario, le preferenze dei soggetti e per perfezionare il questionario finale. Per questo motivo è propedeutico al questionario vero e proprio. In questo caso, coloro che hanno risposto alle domande sono stati scelti in modo da rappresentare il campione del questionario finale, quindi gli intervistati sono persone che hanno residenza o svolgono ruoli di rilievo all'interno dei comuni del GAL, persone che abitano in Sardegna e persone che invece hanno la residenza altrove. Più nello specifico sono stati intervistate 15 persone che risiedono all'interno del territorio del GAL, 11 che risiedono nella provincia di Sassari 2 che risiedono in Sardegna ma al di fuori della provincia di Sassari e 2 che risiedono in un'altra regione italiana. Inoltre, l'utilizzo del pre-test è utile per comprendere gli atteggiamenti e come il questionario stesso viene accolto dagli utenti; per questo il questionario è stato presentato di persona oppure via telefonica così da comprendere meglio le reazioni degli intervistati. Oltre a ciò, sono state inserite domande riguardanti la loro conoscenza della zona e le loro abitudini turistiche, nonché delle domande socio-economiche. Per conoscere la DAP di ogni utente si è deciso di utilizzare una domanda a risposta multipla (con 3 differenti range di prezzi e un'opzione "Altro") così da non rischiare di ricevere risposte falsate e di comprendere anche il livello di gradimento (da uno a cinque) di ogni scenario.

Il pre-test inizia con una breve spiegazione sul territorio in esame, sul modus operandi e sullo scopo del questionario e di conseguenza di tutto l'elaborato di tesi, si è ritenuto necessario inserire un apparato iconografico che fosse emblematico dei luoghi dell'ambito nonché una cartografia minimale della Sardegna che rappresentasse le province, gli aeroporti e i porti così da far comprendere e orientarsi anche coloro che non avevano mai visitato i territori del GAL Anglona-Coros o addirittura non ne avevano mai sentito parlare. Inoltre, è stata spiegata la motivazione per cui

per ogni scenario si doveva specificare la propria disponibilità a pagare. Questa sezione è stata propedeutica per la prima parte di domande, ovvero quelle che volevano esplorare la conoscenza dell'utente del territorio e le motivazioni che lo avevano portato a frequentarlo ma anche, in maniera più generale, comprendere che tipo di turismo prediligevano e i loro interessi culturali e non. Si rimanda alle fig. 3 e fig. 3.1 per il report degli esiti di tale fase. Il campione preso in esame ha mostrato che l'87% conosceva già uno o più comuni del territorio del GAL, mentre il restante 13% non lo aveva mai visitato (in questo gruppo di persone si trovano coloro che vivono fuori dalla Sardegna, ma anche un utente della provincia di Sassari). Le seguenti quattro domande chiedevano informazioni riguardanti il territorio ambito di sperimentazione e di conseguenza chi aveva affermato di non conoscerlo non ha risposto. Come prima domanda si chiedeva come l'utente fosse venuto a conoscenza del luogo, la maggior parte delle persone (ovvero il 58%) ha affermato che abita in un comune del GAL, il 19% tramite passaparola e il 23% ha risposto con "Altro", indicando per la maggior parte come motivazione il proprio lavoro (per la maggior parte persone con più di 65 anni di età) e per escursioni. Interessante è che nessuno degli intervistati ha conosciuto i luoghi tramite una piattaforma online, dimostrando l'arretratezza del territorio nella pubblicità sul web. Successivamente si è chiesto quale fosse la principale motivazione per la visita nei comuni del GAL e, oltre al 58% di coloro che abitano nel territorio, il 23% ha espresso la volontà di conoscere nuovi posti, seguito da coloro che si reggono nell'area per trovare amici o parenti e infine da coloro che hanno selezionato la risposta "Altro". Ci si è poi informati su cosa avesse colpito maggiormente l'utente durante la visita nei paesi del GAL e la gran parte (58%) ha preferito il paesaggio rispetto all'architettura (11%), alla storia e al folklore (23%) e al cibo (8%); è da sottolineare che il paesaggio è stata la risposta più utilizzata da coloro che non abitano all'interno dei territori, mentre questi ultimi hanno risposto in maniera meno omogenea tra le alternative proposte. Si è poi deciso di indagare quanto tempo trascorressero le persone all'interno del GAL e come, si può notare, più della metà degli intervistati (64%) lo visita in giornata, abitando per la maggior parte in comuni limitrofi, mentre il 27% per più di tre giorni e infine

solo l'9% per due o tre giorni. Successivamente, sono state fatte domande più generali sulla tipologia di turismo preferita, sull'interesse di ogni utente riguardo i beni architettonici e archeologici, i beni naturalistici e paesaggistici e sul tema dell'enogastronomia (fig. 3); l'ambito che ha riscosso maggiore successo è quello dei beni naturalistici e paesaggistici con un interesse definito "molto" del 68%. Infine, come ultima domanda è stato chiesto se l'intervistato facesse parte di un'associazione culturale e più della metà ha risposto che non ne fa parte (57%).

Fig 3. risultati delle domande della prima parte del pre-test (elaborazione dell'autrice).

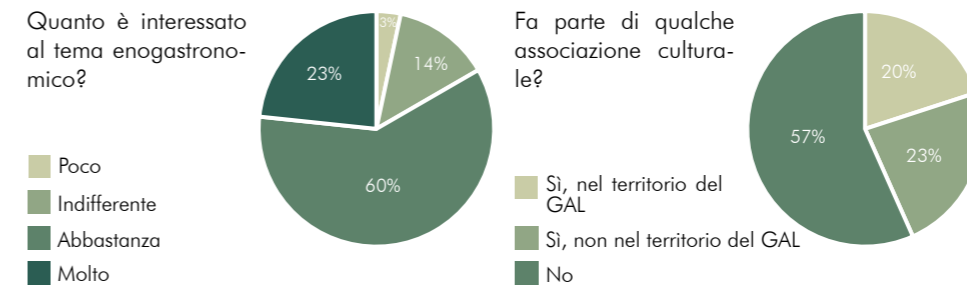
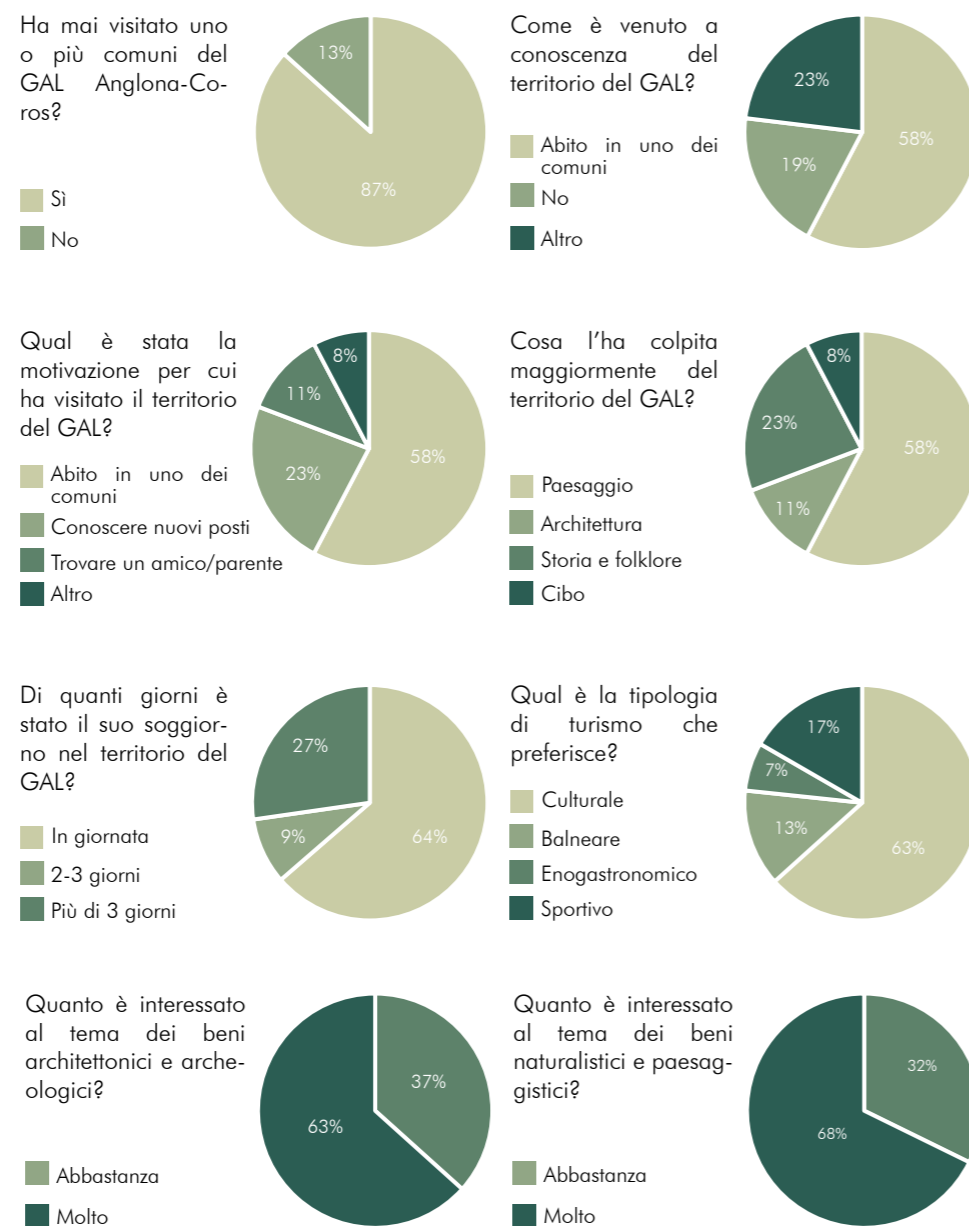


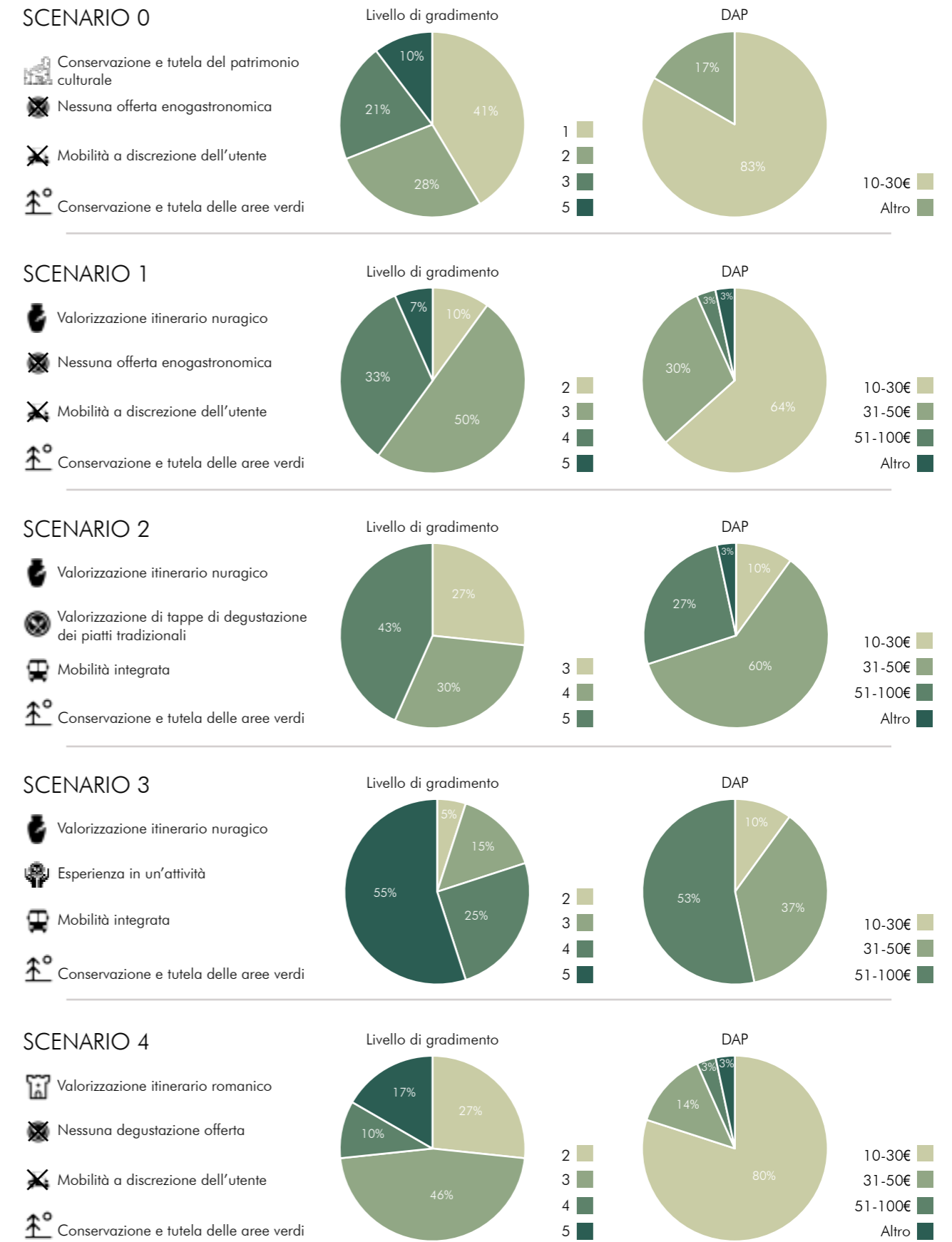
Fig 3.1. risultati delle domande della prima parte del pre-test (elaborazione dell'autrice).

Nella seconda parte invece si svolge la scelta vera e propria degli scenari, inizialmente viene proposta la legenda degli attributi e dei loro livelli con la spiegazione di ognuno di essi. Sono stati elaborati 25 scenari, di cui uno che rappresentasse la situazione allo status quo e per questo denominato "scenario 0". Ovviamente non si potevano rappresentare tutte le possibili combinazioni date dalla presenza di quattro attributi ognuno con tre livelli (il cosiddetto full factorial), in quanto avrebbe superato il tempo massimo in cui l'utente avrebbe gestito l'intervista senza provare stanchezza e ripetibilità nelle risposte. Per questo, le combinazioni sono state pensate in modo da rappresentare differenti scelte per differenti approcci al turismo e al territorio. Inoltre, per la realizzazione di questo pre-test, si è deciso di realizzare delle schede per ogni questionario che avessero la descrizione di ogni attributo e livello presente nell'offerta, una mappa esplicativa su dove si trovassero le attrazioni presenti nell'offerta e l'itinerario percorribile lungo i vari comuni del GAL elencando i vari punti di sosta e i chilometri da percorrere tra un punto e l'altro, nonché la distanza dai principali punti di arrivo nell'isola (Aeroporto di Alghero e Porto di Porto Torres) verso Osilo che essendo "comune faro" del progetto viene indicato come punto di partenza in ogni itinerario. Si è fatta questa scelta per permettere alle persone intervistate di comprendere al meglio lo scenario e le sue offerte, in modo da poter facilmente simulare la propria visita individuale e di conseguenza nel momento di scelta della DAP e del grado di gradimento queste si avvicinino il più possibile alla realtà. Per questo il pre-test, vista la mole di informazioni per ogni scenario, ha richiesto un tempo elevato (in media 40 minuti) e si sono notati in alcuni utenti, specialmente





quelli più estranei al territorio, segni di stanchezza. Di conseguenza, si è compreso che il questionario vero e proprio avrebbe necessitato di un tempo di compilazione inferiore.

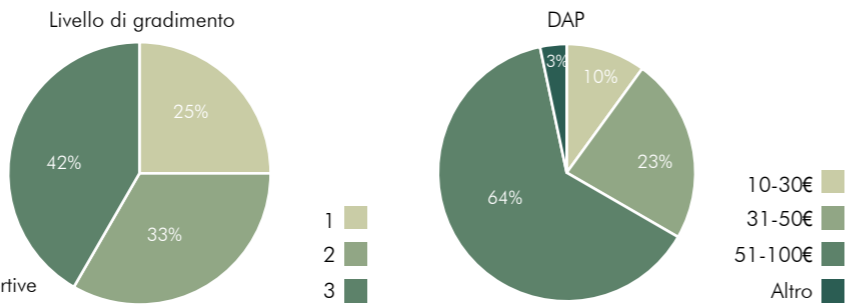
Per quanto riguarda il livello di gradimento per ogni scenario si possono osservare i grafici alla pagina successiva (fig. 4). Come ci si poteva aspettare lo scenario meno preferito è quello "0" che rappresenta la situazione attuale, il livello di gradimento raggiunto è in media 2, con il 41% delle risposte che hanno indicato come gradimento il livello 1 ovvero "poco soddisfatto"; la DAP si colloca nella prima fascia di prezzo 10-30€, con 5 risposte indicate come "altro" dove la preferenza espressa era 5€. Al contrario gli scenari preferiti sono i numeri 3, 5, 6, 9, 12,15 e 23. Tutti forniscono un mezzo per muoversi all'interno del territorio sia esso macchina elettrica o navetta e inoltre forniscono la possibilità di provare prodotti della tradizione o fare un'esperienza enogastronomica, per quanto riguarda l'attributo "patrimonio culturale" in due casi su cinque è presente con l'opzione status quo e negli altri casi con i differenti itinerari, situazione analoga per l'attributo "Sport, fitness & verde" che in tre casi su cinque è presente con l'opzione 0 e negli altri due scenari invece presenta il livello "attività sportive". Questi scenari sono stati valutati dagli intervistati con il livello di gradimento maggiore, 5, e con una disponibilità a pagare di 51-100€. Gli scenari 1, 4, 7, 10, 13, 14 e 17 mostrano tutti un livello di gradimento pari a 3 e una DAP che si assesta nella prima fascia di prezzo 10-30€. Mentre i restanti scenari sono stati valutati tutti con un gradimento pari a 4 (ad eccezione del livello 21 che presenta un livello di gradimento di 3) e con una DAP che si trova nella fascia intermedia di 31-50€.

Fig 4. (pagine successive) risultati delle domande della seconda parte del pre-test (elaborazione personale).







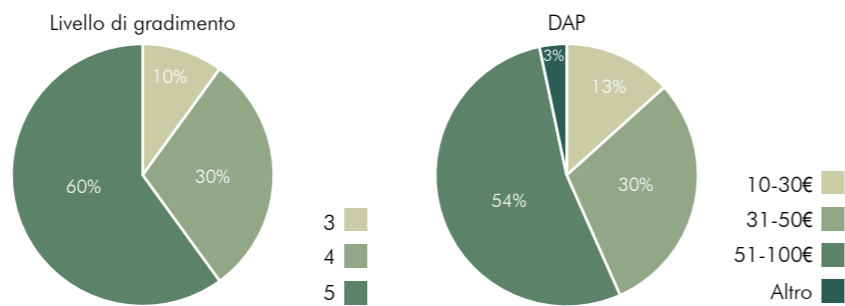
SCENARIO 5

-  Valorizzazione itinerario romano
-  Nessuna offerta enogastronomica
-  Mobilità integrata
-  Valorizzazione dei luoghi per le attività sportive







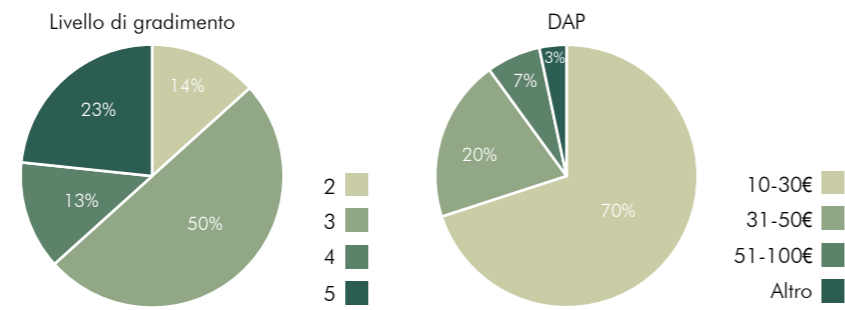
SCENARIO 6

-  Valorizzazione itinerario romano
-  Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
-  Macchina elettrica
-  Conservazione e tutela delle aree verdi







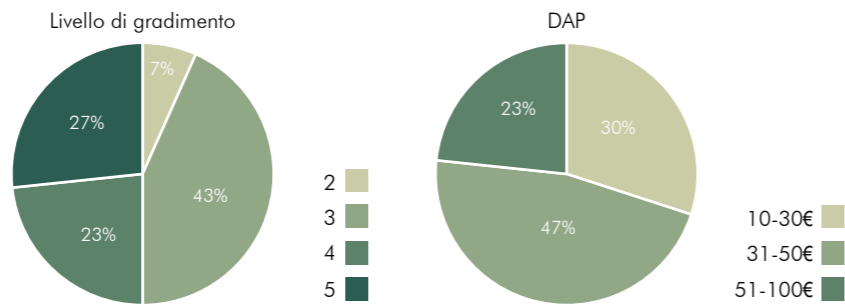
SCENARIO 7

-  Conservazione e tutela del patrimonio culturale
-  Nessuna offerta enogastronomica
-  Mobilità a discrezione dell'utente
-  Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi







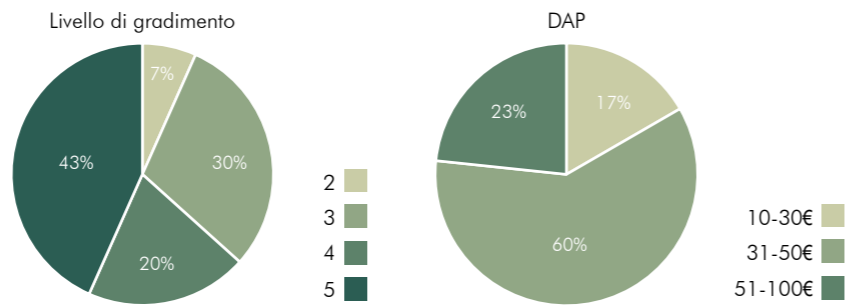
SCENARIO 8

-  Conservazione e tutela del patrimonio culturale
-  Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
-  Mobilità integrata
-  Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi







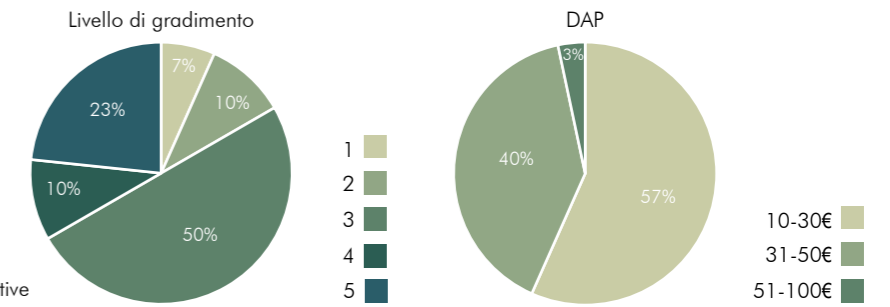
SCENARIO 9

-  Conservazione e tutela del patrimonio culturale
-  Esperienza in un'attività
-  Macchina elettrica
-  Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi







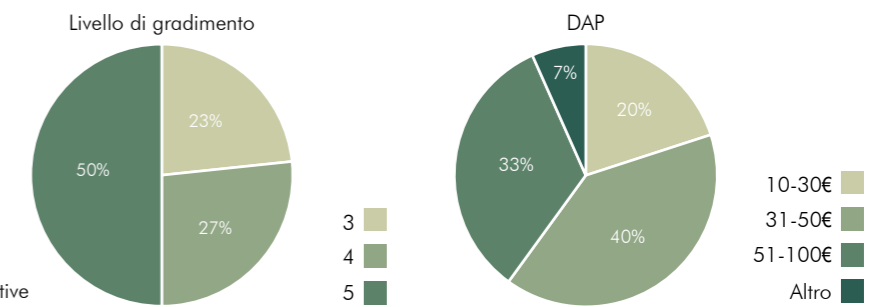
SCENARIO 10

-  Conservazione e tutela del patrimonio culturale
-  Nessuna offerta enogastronomica
-  Mobilità a discrezione dell'utente
-  Valorizzazione dei luoghi per attività sportive







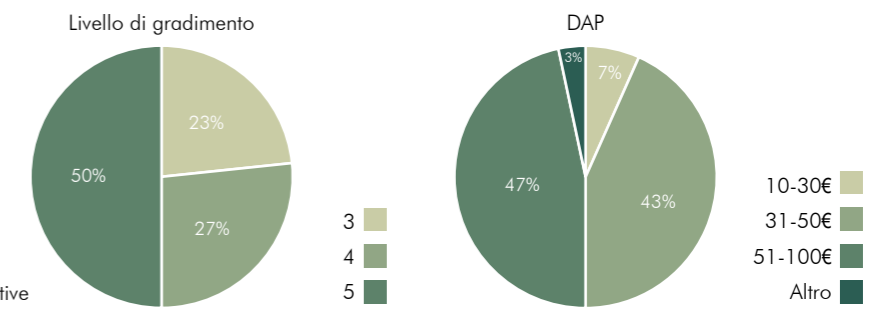
SCENARIO 11

-  Conservazione e tutela del patrimonio culturale
-  Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
-  Mobilità integrata
-  Valorizzazione dei luoghi per attività sportive







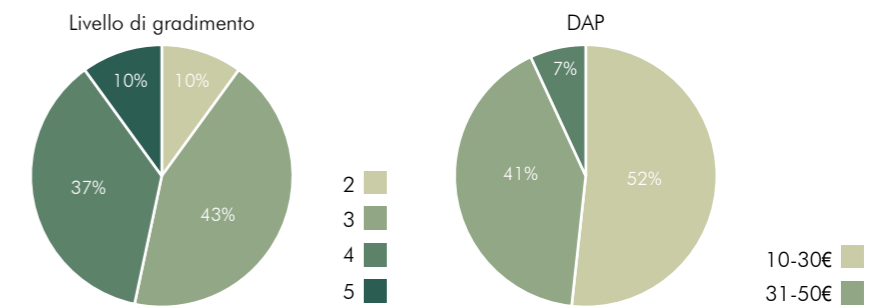
SCENARIO 12

-  Conservazione e tutela del patrimonio culturale
-  Esperienza in un'attività
-  Macchina elettrica
-  Valorizzazione dei luoghi per attività sportive







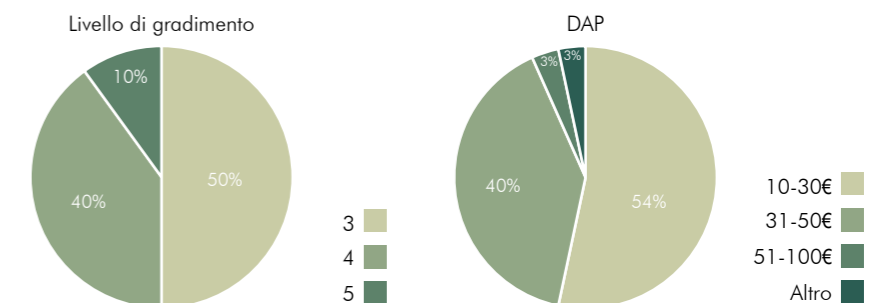
SCENARIO 13

-  Valorizzazione itinerario nuragico
-  Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
-  Mobilità a discrezione dell'utente
-  Conservazione e tutela delle aree verdi



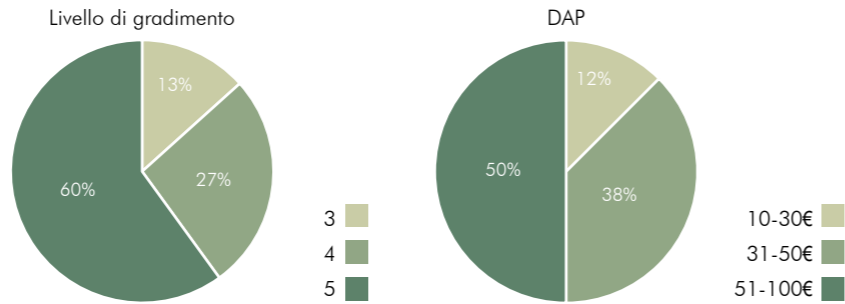
SCENARIO 14

-  Valorizzazione itinerario romano
-  Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
-  Mobilità a discrezione dell'utente
-  Conservazione e tutela delle aree verdi



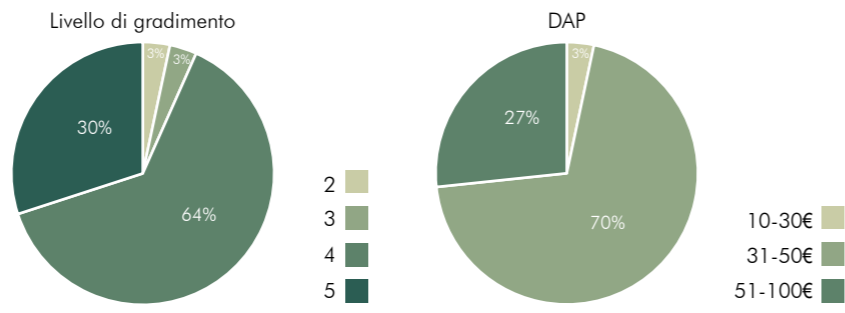
SCENARIO 15

- Valorizzazione itinerario nuragico
- Esperienza in un'attività
- Mobilità integrata
- Conservazione e tutela delle aree verdi



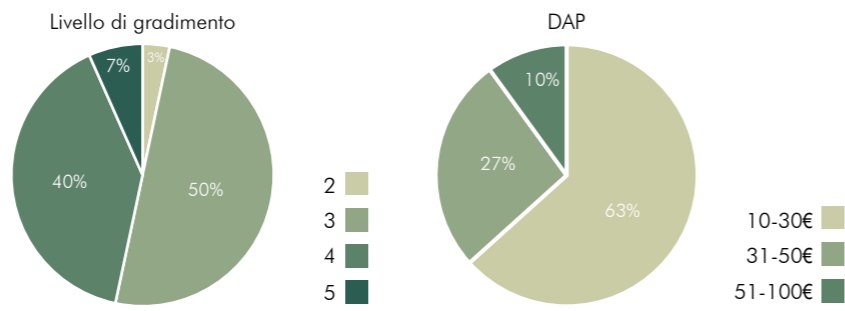
SCENARIO 16

- Valorizzazione itinerario romanico
- Esperienza in un'attività
- Mobilità a discrezione dell'utente
- Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi



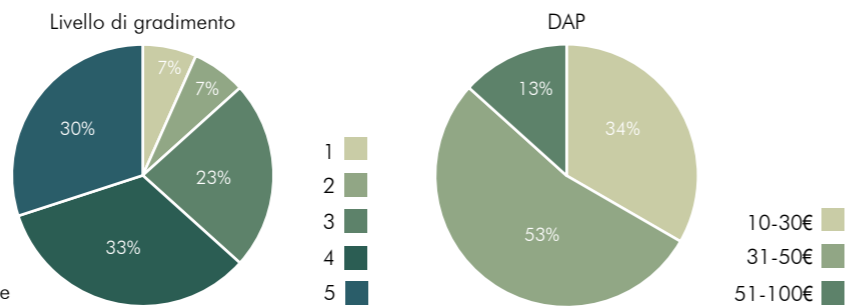
SCENARIO 17

- Conservazione e tutela del patrimonio culturale
- Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
- Mobilità a discrezione dell'utente
- Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi



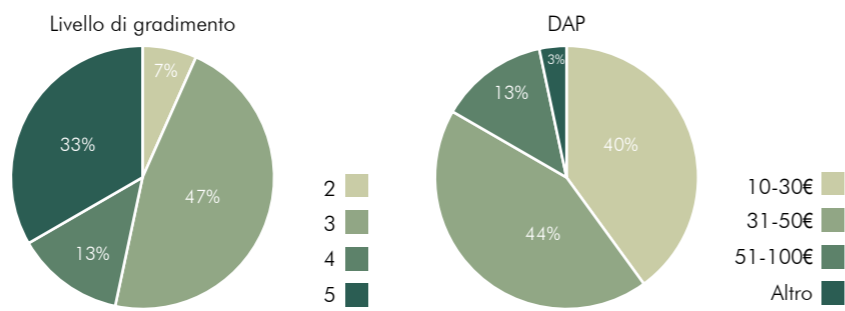
SCENARIO 18

- Valorizzazione itinerario nuragico
- Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
- Mobilità a discrezione dell'utente
- Valorizzazione dei luoghi per attività sportive



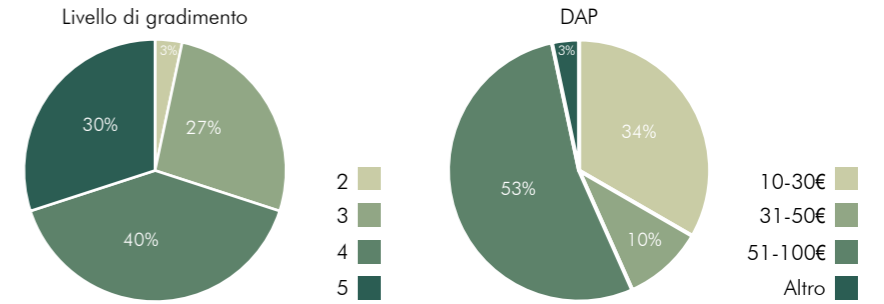
SCENARIO 19

- Conservazione e tutela del patrimonio culturale
- Esperienza in un'attività
- Mobilità a discrezione dell'utente
- Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi



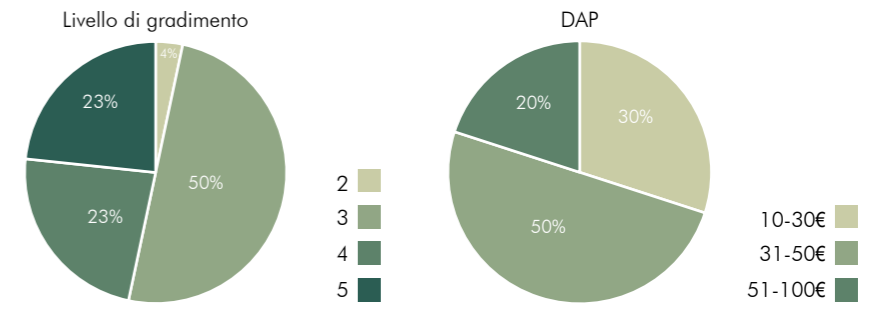
SCENARIO 20

- Valorizzazione itinerario nuragico
- Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
- Mobilità a discrezione dell'utente
- Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi



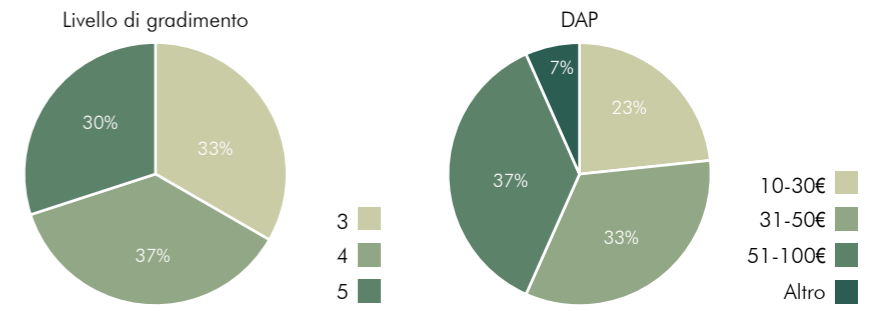
SCENARIO 21

- Valorizzazione itinerario romanico
- Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
- Mobilità a discrezione dell'utente
- Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi



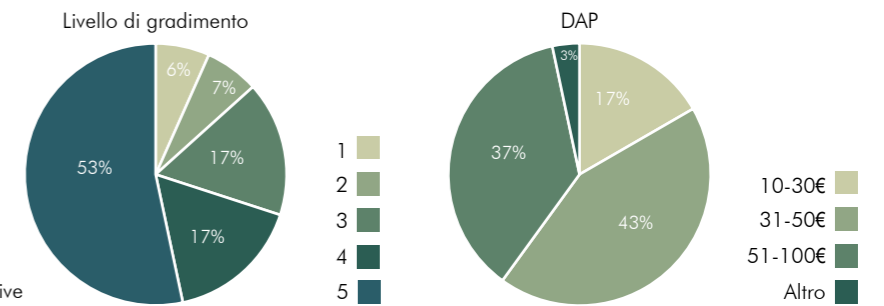
SCENARIO 22

- Valorizzazione itinerario nuragico
- Nessuna offerta enogastronomica
- Macchina elettrica
- Valorizzazione dei luoghi di relax e delle aree verdi



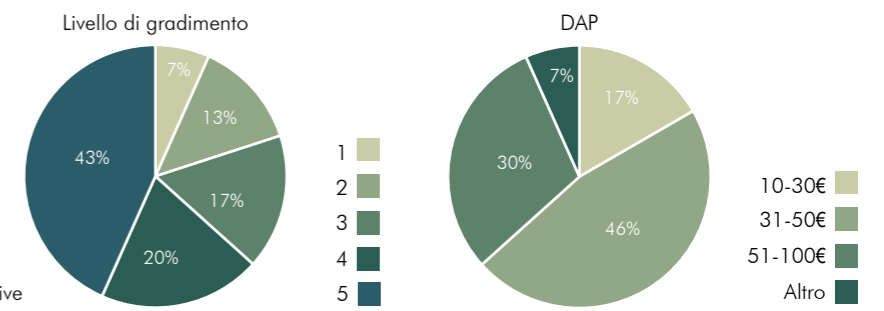
SCENARIO 23

- Conservazione e tutela del patrimonio culturale
- Valorizzazione di tappe di degustazione dei piatti tradizionali
- Mobilità a discrezione dell'utente
- Valorizzazione dei luoghi per attività sportive



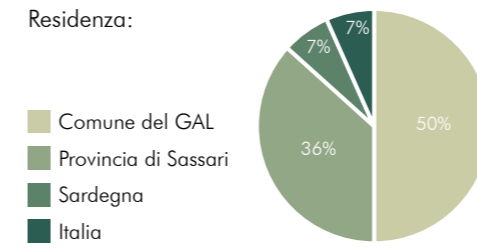
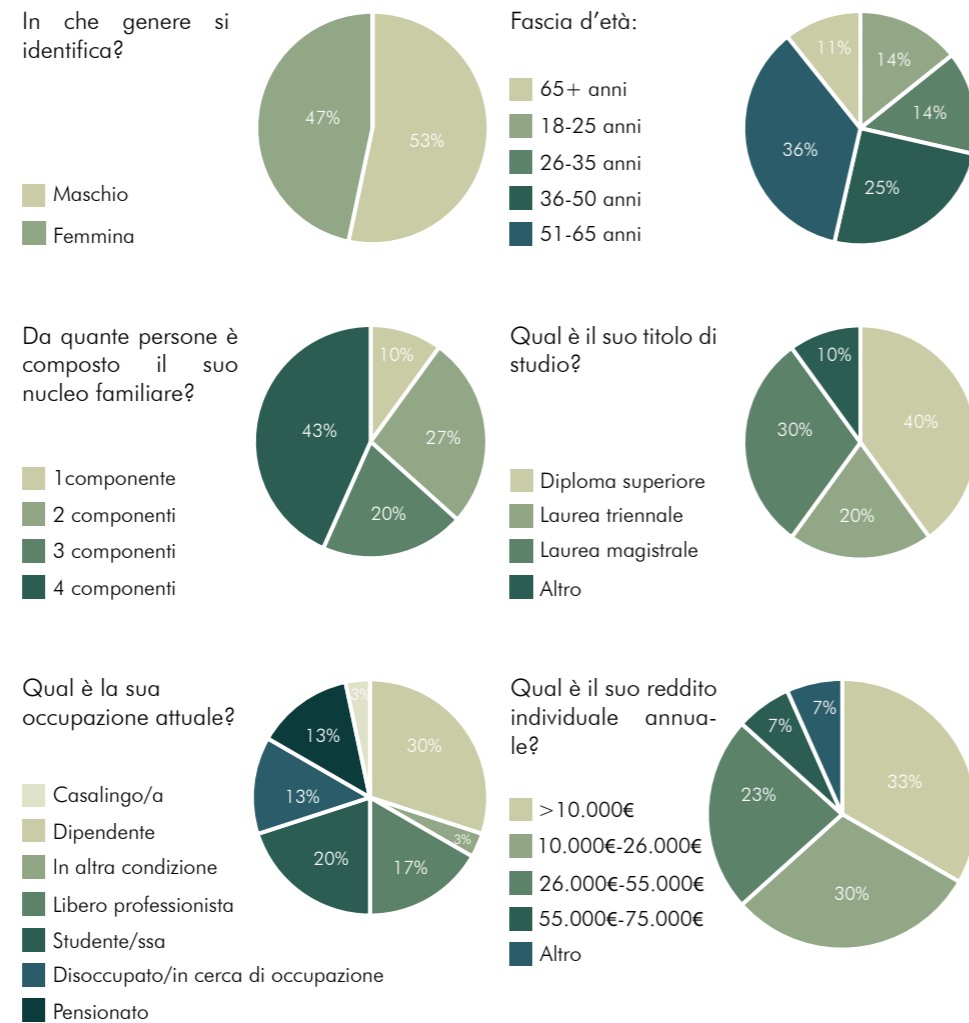
SCENARIO 24

- Conservazione e tutela del patrimonio culturale
- Esperienza in un'attività
- Mobilità a discrezione dell'utente
- Valorizzazione dei luoghi per attività sportive



Infine, la terza e ultima sezione del questionario consiste in un'indagine economica e anagrafica dell'utente. Seppur in forma anonima, si è voluto acquisire dei dati dell'intervistato in modo da poterli confrontare con i dati macro-economici medi acquisiti precedentemente per ogni comune e per la provincia in questione, inoltre è utile per comprendere quanto e come il campione di persone intervistato sia vario. Domande riguardo il genere e la fascia d'età, ma anche il titolo di studio, la condizione personale e il reddito sono utili a comprendere la disponibilità a pagare dell'utente. Tutte le categorie indicate nelle risposte sono state inserite in base alle diciture e ai criteri ISTAT. Infine, come ultima domanda è stato chiesto il luogo di residenza e, come precedentemente menzionata, il 50% degli intervistati risiede in uno dei comuni del GAL, il 36% nella provincia di Sassari, il 7% in Sardegna e Italia.

Fig 5. risultati delle domande socio-economiche della terza parte del pre-test (elaborazione personale).



4.3 | CREAZIONE DEI CHOICE-SET E DEL QUESTIONARIO

Una volta analizzati i risultati del pre-test, valutandone la robustezza e comprendendo quindi le varie criticità e soprattutto la disponibilità a pagare che ogni persona ha assegnato ad ognuno degli scenari, si è proceduto con l'utilizzo del software di statistica IBM SPSS.

Innanzitutto, si è utilizzato il design ortogonale (o fractional factorial) che, come spiegato in precedenza (cfr. capitolo 3.1), è il metodo maggiormente utilizzato in quanto permette l'esclusione di combinazioni non realistiche. Di conseguenza sono stati inseriti all'interno del programma gli attributi con i livelli corrispondenti assegnando ad ogni livello un valore che varia da 1 a 3, ossia nel caso dell'attributo "Patrimonio culturale" al livello di "Conservazione e tutela del patrimonio culturale allo stato di fatto" è stato assegnato il valore 1, al livello "Valorizzazione itinerario nuragico" il valore 2 e a "Valorizzazione itinerario romanico-medioevale" il valore 3. Inoltre, poiché il software non ammette troppi caratteri o spazi sono state inserite delle abbreviazioni per ogni livello, per esempio "ValDeg" sta a significare la "Valorizzazione di tappe di degustazione nei piatti tradizionali", mentre con "MobInt" si intende la "Mobilità Integrata", ovvero l'utilizzo della navetta per muoversi all'interno del territorio in esame.

Una volta inseriti tutti i dati è stato necessario avviare la simulazione e il software autonomamente ha proceduto alla creazione delle card. Inizialmente, si è deciso come suggerito dalla letteratura, di inserire anche l'attributo costo distinto in tre diversi livelli: 10-30€, 31-50€, Over 50€. In questo caso sono state create 15 card, di cui la numero 5 corrispondeva alla situazione attuale ("status quo"). Si è però notato che il software attribuiva in alcuni casi un costo decisamente sovrastimato (o sottostimato) rispetto ai servizi offerti. Esempio di ciò è la scheda 4 che mostra uno scenario in cui è presente un itinerario delle attrazioni dell'epoca romana, attività sportive outdoor, esperienze enogastronomiche all'interno di attività locali e l'utilizzo di una macchina elettrica per spostarsi all'interno del territorio, nonostante la varietà dei servizi proposti il

costo attribuito al programma è tra i 10 e i 30 euro, decisamente inferiore rispetto ai costi reali di tale scenario (fig. 6a).

Si è quindi ritenuto opportuno e necessario non inserire l'attributo costo, che è stato invece inserito per ogni scenario manualmente in seguito, sulla base dei risultati del pre-test.

Di conseguenza, nel caso del progetto del GAL Anglona-Coros sono stati inseriti quattro attributi: patrimonio culturale; sport, fitness e verde; enogastronomia; mobilità. Il programma ha così generato 9 card (fig.6b), o scenari, di cui una (la numero 7) corrispondente allo scenario 0 "status quo". Successivamente, si è associato l'attributo "Costo" corrispondente ad ogni scenario; questo attributo è stato calcolato in base alle risposte fornite durante il pre-test.

ID Scheda	Patrimonio Culturale	Sport fitness verde	Enogastronomia	Mobilità	DAP
1	Nuragico	RelaxVerde	ValDeg	MobInt	10-30
2	Nuragico	ConsTut	Esper	MobPers	Over50
3	ValTut	RelaxVerde	Esper	MobPers	31-50
4	Romanico	AttSport	Esper	MobSost	10-30
5	ValTut	ConsTut	ZeroDeg	MobPers	10-30
6	ValTut	ConsTut	ValDeg	MobSost	10-30
7	Romanico	ConsTut	ValDeg	MobPers	Over50
8	ValTut	AttSport	ZeroDeg	MobInt	Over50
9	ValTut	AttSport	ValDeg	MobPers	31-50
10	Nuragico	AttSport	ZeroDeg	MobPers	10-30
11	Romanico	ConsTut	ZeroDeg	MobInt	31-50
12	Nuragico	ConsTut	ZeroDeg	MobSost	31-50
13	ValTut	ConsTut	Esper	MobInt	10-30
14	Romanico	RelaxVerde	ZeroDeg	MobPers	10-30
15	ValTut	RelaxVerde	ZeroDeg	MobSost	Over50

Fig 6a. creazione delle card con l'inserimento della DAP nel software (elaborazione dell'autrice).

Fig 6b. creazione delle card senza l'inserimento della DAP nel software (elaborazione dell'autrice).

ID Scheda	Patrimonio Culturale	Sport fitness verde	Enogastronomia	Mobilità
1	Romanico	RelaxVerde	Esper	MoblPers
2	Romanico	AttSport	ZeroDeg	MoblInt
3	Nuragico	ConsTut	Esper	MoblInt
4	Nuragico	AttSport	ValDeg	MobPers
5	Nuragico	RelaxVerde	ZeroDeg	MobPers
6	ValTut	AttSport	Esper	MobSost
7	ValTut	ConsTut	ZeroDeg	MobPers
8	Romanico	ConsTut	ValDeg	MobSost
9	ValTut	RelaxVerde	ValDeg	MoblInt

Visto il numero di card si è deciso di suddividerle in 4 choice-set da tre alternative, per le quali è stata inserita una breve descrizione (fig.7). Quindi, l'intervistato ha dovuto esprimere la propria preferenza per quattro volte, paragonando le card sempre allo scenario attuale. La scelta di inserire in ogni choice-set lo scenario 0 è stata fatta per misurare la variazione di benessere e per comprendere al meglio la DAP marginale. Inoltre, si è preferito creare solo quattro choice-set, invece che otto (accoppiando così ogni scenario allo status quo), per evitare che si presentassero sintomi di "stanchezza" e "ripetitività" nelle risposte, come capitato precedentemente con il più lungo pre-test.

Per facilitare la comprensione dei vari scenari proposti, si è deciso di inserire delle icone per rappresentare ogni livello e un colore diverso per ogni attributo. Inoltre, per completezza, per ogni scenario è stata aggiunta un'indicazione sui chilometri che bisogna percorrere per completare l'itinerario. Nel caso dello scenario 0 i chilometri non sono indicati perché non è stato previsto un itinerario. L'indicazione dei chilometri ovviamente non è un attributo e per questo non è stata inserita all'interno del software.

Di seguito vengono illustrati i 9 scenari definitivi, così come sono stati proposti all'interno del questionario.

SCENARIO 0 - situazione attuale

-  **CONSERVAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE ALLO STATO DI FATTO**
-  CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE AREE VERDI ALLO STATO DI FATTO
-  **NESSUNA DEGUSTAZIONE INCLUSA**
-  **MOBILITA' A DISCREZIONE DELL'UTENTE**
-  10-30€
-  /

SCENARIO 1

-  **VALORIZZAZIONE ITINERARIO ROMANICO - MEDIOEVALE**
-  VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DI RELAX E DELLE AREE VERDI
-  **ESPERIENZA ALL'INTERNO DI UN'ATTIVITA'**
-  **MOBILITA' A DISCREZIONE DELL'UTENTE**
-  31-50€
-  226 km

SCENARIO 2

-  **VALORIZZAZIONE ITINERARIO NURAGICO**
-  CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE AREE VERDI ALLO STATO DI FATTO
-  **ESPERIENZA ALL'INTERNO DI UN'ATTIVITA'**
-  **MOBILITA' INTEGRATA**
-  Oltre 50€
-  221 km

Fig 7. descrizione dei vari attributi e livelli all'interno del questionario (elaborazione dell'autrice).

SCENARIO 3

-  VALORIZZAZIONE ITINERARIO ROMANICO - MEDIOEVALE
-  VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI PER ATTIVITA' SPORTIVE
-  NESSUNA DEGUSTAZIONE INCLUSA
-  MOBILITA' INTEGRATA
-  Oltre 50€
-  239 km


SCENARIO 6

-  CONSERVAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE ALLO STATO DI FATTO
-  VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI PER ATTIVITA' SPORTIVE
-  ESPERIENZA ALL'INTERNO DI UN'ATTIVITA'
-  MACCHINE ELETTRICHE
-  31€-50€
-  199 km

SCENARIO 4

-  VALORIZZAZIONE ITINERARIO NURAGICO
-  VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI PER ATTIVITA' SPORTIVE
-  VALORIZZAZIONE DI TAPPE DI DEGUSTAZIONE DEI PIATTI TRADIZIONALI
-  MOBILITA' A DISCREZIONE DELL'UTENTE
-  31-50€
-  281 km

SCENARIO 7

-  VALORIZZAZIONE ITINERARIO ROMANICO - MEDIOEVALE
-  CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE AREE VERDI ALLO STATO DI FATTO
-  VALORIZZAZIONE DI TAPPE DI DEGUSTAZIONE DEI PIATTI TRADIZIONALI
-  MACCHINE ELETTRICHE
-  Oltre 50€
-  226 km

SCENARIO 5

-  VALORIZZAZIONE ITINERARIO NURAGICO
-  VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DI RELAX E DELLE AREE VERDI
-  NESSUNA DEGUSTAZIONE INCLUSA
-  MACCHINE ELETTRICHE
-  31€-50€
-  179 km

SCENARIO 8

-  CONSERVAZIONE E TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE ALLO STATO DI FATTO
-  VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DI RELAX E DELLE AREE VERDI
-  VALORIZZAZIONE DI TAPPE DI DEGUSTAZIONE DEI PIATTI TRADIZIONALI
-  MOBILITA' INTEGRATA
-  31€-50€
-  194 km

Fig 7. descrizione dei vari attributi e livelli all'interno del questionario (elaborazione dell'autrice).

Fig 7. descrizione dei vari attributi e livelli all'interno del questionario (elaborazione dell'autrice).

In seguito, dopo aver completato tutti i passaggi all'interno del software e aver così ottenuto i vari choice-set, si è proceduto con la formulazione del questionario finale. Come fatto per il pre-test e come previsto dalla letteratura si è suddiviso il questionario in tre sezioni, la prima utile per valutare e comprendere la conoscenza del territorio in questione da parte dell'utente. Inoltre, come suggeriscono Mazzanti e Montini: "E' importante che il questionario inizi con un'introduzione volta a mettere a suo agio l'intervistato, a spiegare la motivazione della ricerca e le sue finalità, a rilevare la neutralità di chi raccoglie i dati. La parte introduttiva deve poi presentare e fornire informazioni sullo scenario di riferimento sulla quale si basa la valutazione, con attenzione al livello di informazione fornito (tale da essere desiderabile in termini di costi e benefici connessi alla fornitura di informazione)".⁶

Per questo motivo all'intervistato viene presentata una breve descrizione degli obiettivi della ricerca e del territorio del GAL Anglona-Coros. Inoltre, è stato ritenuto opportuno inserire una mappa che indicasse i principali punti di arrivo nell'isola, come aeroporti e porti, le principali città e infine i comuni che fanno parte dell'ambito, tutto ciò accompagnato da alcune immagini esplicative del paesaggio e delle attrazioni principali. Questa scelta è stata fatta poiché il campione del questionario non è limitato solo ai residenti o a chi conosce bene la zona, ma bensì anche a potenziali turisti futuri che possibilmente hanno già visitato (o addirittura abitano) l'isola, ma non sono mai stati nel territorio in questione. Per questo si è deciso di porre come prima domanda "Ha mai visitato la Sardegna?" e come seconda "Ha mai visitato uno o più comuni del GAL Anglona-Coros?" in modo così da comprendere quante persone conoscessero l'isola e quante i comuni del ambito di ricerca. Nella seconda parte invece gli intervistati hanno effettuato la scelta vera e propria degli scenari, combinati in 4 choice-set da 9 alternative compreso lo scenario status quo. Questa sezione è inoltre l'unica che presenta domande con obbligo di risposta, in quanto fondamentale per valutare i risultati con il metodo Conjoint Analysis. Infine, nella terza e ultima parte si svolge un'indagine anagrafica per comprendere l'età, il livello d'istruzione, la professione e il reddito. In questa sezione è stata utilizzata la tecnica *funnel* (in inglese "imbuto") in cui le domande iniziali sono considerate più

6. Mazzanti M., Montini A., Valutazione economica multi-attributo mediante esperimenti di scelta- Aspetti metodologici e strumenti di analisi econometrica, 2001, p.236.

semplici per poi aumentare di difficoltà mentre si procede con il questionario.

Infine, poiché si è deciso di creare un solo questionario per residenti e visitatori, le ultime due domande sono servite a capire da dove provenissero gli intervistati.

Il questionario è stato distribuito esclusivamente online, tramite le piattaforme web e social più utilizzate. Sono state raccolte 600 risposte, tra cui 301 dei residenti e 299 dei visitatori.

Se si considera la "regola del pollice" di Bennet (1999) che afferma che ad ogni choice set andrebbero assegnati almeno 50 intervistati, vedremo che il minimo necessario in questo caso era di 200 intervistati, numero ampiamente superato non soltanto nel totale ma anche per quanto riguarda le due categorie di persone intervistate, ovvero visitatori e residenti.

Se invece si considera la formula di Roscelli (2014) si avrà:

$$(600 \times 4 \times 8) / 5 > 500$$

dove 600 (ovvero n) è il numero del campione necessario, 4 (ovvero t) è il numero di scelte raccolte per ciascun intervistato, 8 (ovvero a) il numero di scenari ad eccezione dello status quo, e infine 5 (ovvero c) il numero di attributi da stimare. Come si può notare anche in questo caso il numero di intervistati, siano essi visitatori o residenti, supera ampiamente il numero minimo del campione.

4.4 | ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Un'analisi preliminare svolta sul campione è stata quella sulla loro conoscenza del territorio e sulle loro abitudini turistiche, nonché sul profilo socio-economico degli intervistati. Questo approfondimento è stato fondamentale per comprendere se il campione intervistato fosse rappresentativo del contesto ambito geografico di analisi e perciò i risultati sono stati confrontati con le analisi macroeconomiche del quadro competitivo (ovvero universale della popolazione della Sardegna) rappresentate nei capitoli precedenti e con le risposte ricevute durante il pre-test.

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Prima di mostrare i risultati riguardanti la prima parte del questionario, va fatta una premessa: si è deciso di non somministrare alcune domande a una determinata categoria di intervistati in quanto impossibilitati nel rispondere, per esempio se alla prima domanda "Ha mai visitato la Sardegna?" l'utente ha risposto con "No" allora automaticamente la domanda successiva è stata "Qual è la tipologia di turismo che preferisce?", poiché l'intervistato non aveva la conoscenza necessaria per rispondere alle domande sul territorio del GAL Anglona Coros. Questo ha fatto sì che le domande non abbiano lo stesso numero di risposte.

Le prime due domande sono state poste per comprendere il livello di conoscenza più generale del territorio e per comprendere se chi avesse visitato la Sardegna avesse visitato anche il territorio del GAL Anglona-Coros. Questa scelta è stata fatta in quanto uno degli obiettivi di questa tesi è quella di intercettare nuovi segmenti di domanda e dunque ampliare il bacino d'utenza del territorio in questione. Dei visitatori intervistati ben 266 su 299 hanno visitato la Sardegna, di questi però solo 198 hanno visitato uno o più comuni del GAL, di cui circa l'88% sono persone che vivono in Sardegna, a dimostrare come a livello nazionale questo territorio non sia né valorizzato né pubblicizzato. A conferma di ciò, è interessante il fatto che ben 21 (su 48) delle persone che vivono in Sardegna non abbiano mai visitato tale territorio, in linea però con i dati del pre-test.

Successivamente si è voluto indagare in maniera più puntuale l'opinione degli intervistati sul territorio ambito di ricerca allo stato di fatto. Sono state poste quindi domande come la motivazione che li ha spinti a visitare il territorio e cosa li avesse colpiti maggiormente (fig. 8). Per quanto riguarda il modo in cui sono venuti a conoscenza del territorio, la maggior parte dei visitatori (40%) ha risposto con "Passaparola", confermando ancora una volta il fatto che attualmente non è in atto una vera e propria campagna di promozione da parte delle istituzioni, ma ci si affida al metodo più classico del passaparola. Interessante è anche il fatto che il 21% ha risposto con "Altro", di cui il 16% ha specificato di essere a conoscenza del territorio poiché abita in un comune limitrofo mentre il 15% perché originario di un comune del GAL.

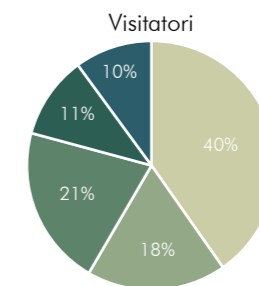


Fig 8. percentuali di risposta alla domanda "Come è venuto a conoscenza del territorio del GAL?" del questionario (elaborazione dell'autrice).



Successivamente alla domanda "Qual è stata la motivazione per cui ha visitato il territorio del GAL?" (fig. 9), circa il 50% ha risposto "Per conoscere nuovi luoghi". Da segnalare sono le risposte di chi ha inserito "eventi musicali", "rally Sardegna" o "gite organizzate", che mostrano un interesse nella popolazione a esplorare questi comuni se vengono organizzate manifestazioni caratterizzanti.

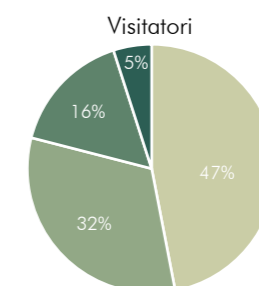
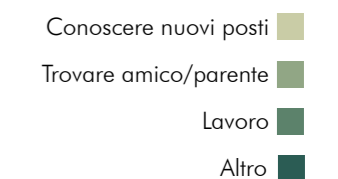


Fig 9. percentuali di risposta alla domanda "Qual è stata la motivazione per cui ha visitato il territorio del GAL?" del questionario (elaborazione dell'autrice).

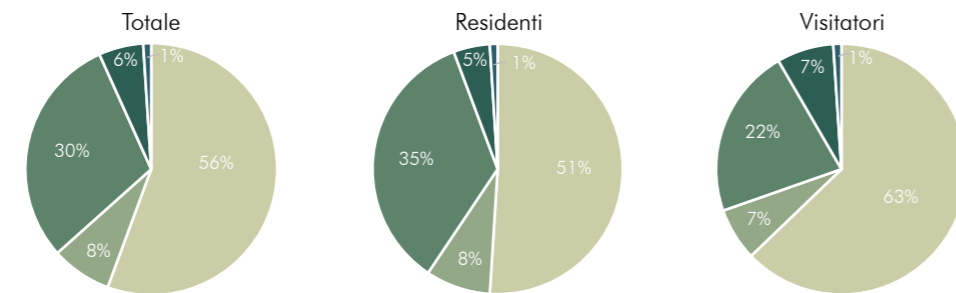


Infine, alla domanda "Cosa l'ha colpita maggiormente?" (fig. 10) si possono ritrovare pressoché le stesse percentuali di risposta riscontrate nel pre-test: il paesaggio è il fattore preferito, seguito da "Storia e folklore" e, con distacco, da "Architettura" e "Cibo". Il fattore paesaggio registra un apprezzamento decisamente ele-

Fig 10. percentuali di risposta alla domanda "Cosa l'ha colpita maggiormente del territorio del GAL?" del questionario (elaborazione dell'autrice).

- Paesaggio
- Architettura
- Storia e folklore
- Cibo
- Altro

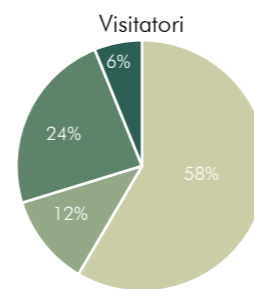
vato (63%) tra i visitatori del GAL, percentuali che si ritrovano alla domanda "Quanto è interessato al tema dei beni paesaggisti e naturalisti?", dove il 55% dei visitatori ha risposto "Molto".



Anche per quanto riguarda la domanda "Di quanti giorni è stato il suo soggiorno nel territorio del GAL?" (fig. 11) riscontriamo la stessa percentuale di risposta del pre-test, con la sola differenza che in questo questionario (sulla base proprio del pre-test) è stata inserita la risposta "Abito/lavoro in uno dei comuni". Nonostante ciò, più della metà dei visitatori effettua la sua visita in giornata.

Fig 11. percentuali di risposta alla domanda "Di quanti giorni è stato il suo soggiorno nel territorio del GAL?" del questionario (elaborazione dell'autrice).

- In giornata
- 2-3 giorni
- Più di 3 giorni
- Abito/lavoro in uno dei comuni

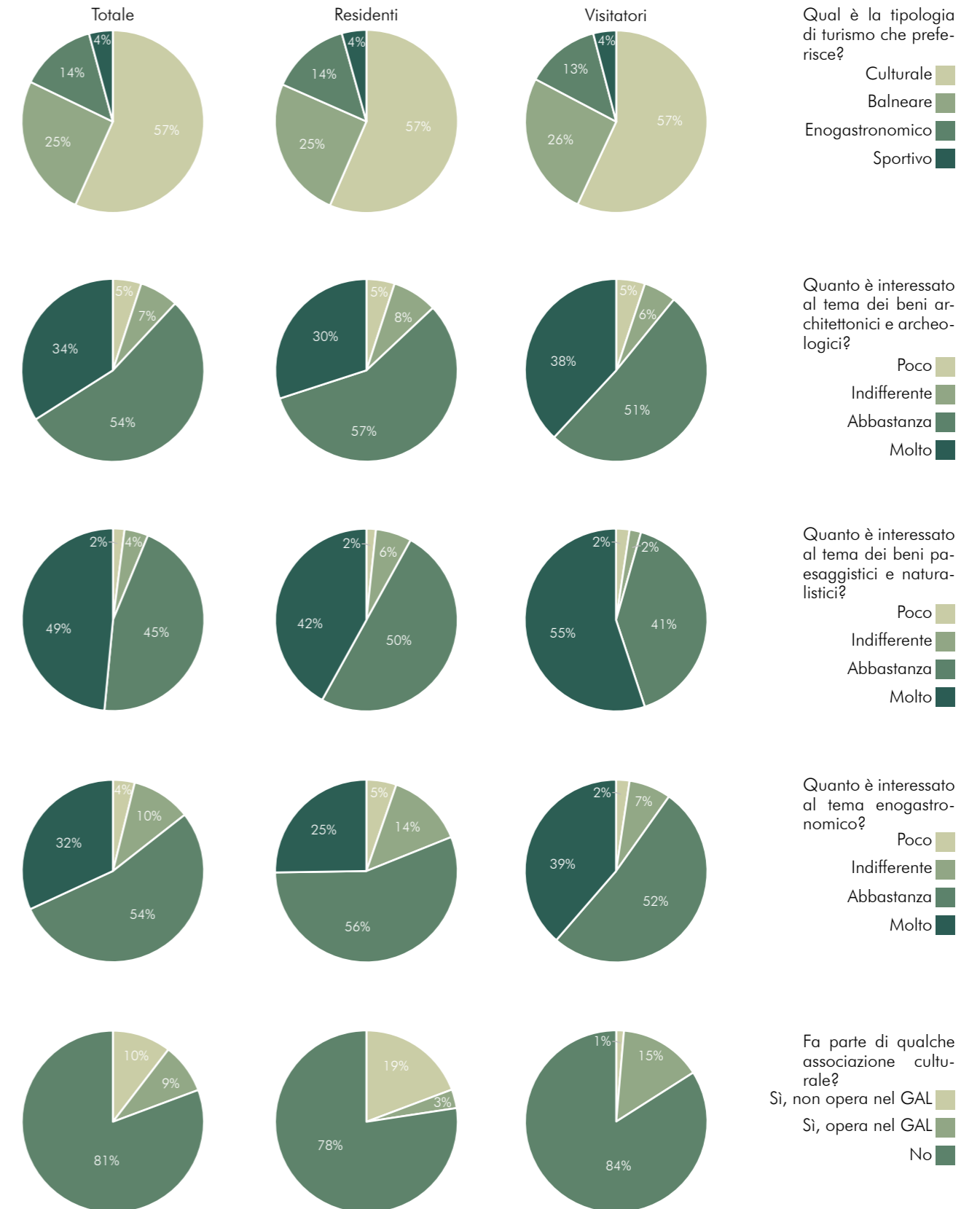


ABITUDINI ALLA FRUIZIONE TURISTICA

L'ultima sezione della prima parte si è concentrata sulle abitudini alla fruizione turistica degli intervistati (fig.12), chiedendo ad ognuno di essi quale fosse la tipologia di turismo preferita e quanto fossero interessati ai beni architettonici e archeologici, ai beni paesaggistici e naturalistici e all'enogastronomia. Queste domande sono state poste in quanto utili a comprendere l'interesse generale verso i temi trattati successivamente in ogni scenario. Infine, è stato chiesto se fossero membri di qualche associazione culturale; riguardo ciò è interessante notare come 43 persone (15%) tra i visitatori hanno affermato di far parte di un'associazione culturale che opera all'interno del GAL.

Come si può notare la percentuale di risposta tra i residenti, i visitatori e quella totale è pressoché identica per ogni domanda posta, nonché in linea con le risposte del pre-test.

Fig. 12 (alla pagina successiva). percentuali di risposta alla sezione "Abitudini al consumo turistico" del questionario (elaborazione dell'autrice).

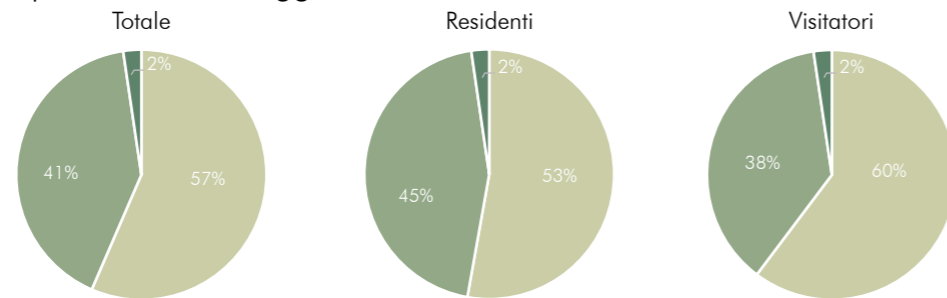


INDAGINE SOCIO-ECONOMICA

Nella terza e ultima parte del questionario si è indagata la condizione sociale ed economica del campione al fine così di perare un confronto tra il profilo (e la rappresentazione del campione) con i dati sulla popolazione di riferimento. Le domande poste sono quelle riguardanti il genere, l'età, il nucleo familiare, la professione, il livello di educazione e infine il reddito. A queste ultime due domande alcuni intervistati non hanno voluto rispondere.

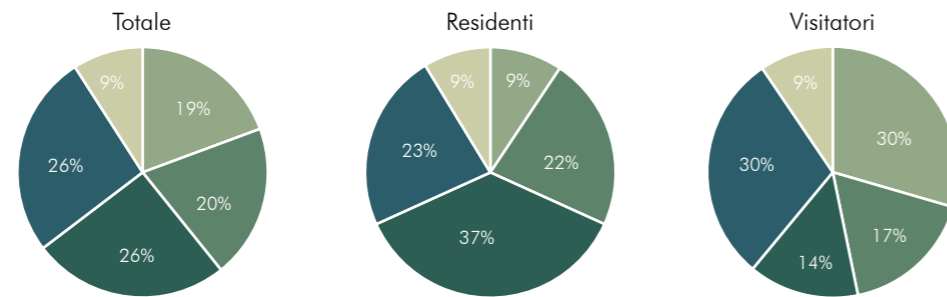
Per quanto riguarda il genere (fig. 13) degli intervistati si evince un equilibrio nella presenza di genere, tranne che per i visitatori dove è presente una maggioranza femminile.

Fig 13. percentuali di risposta alla domanda "In che genere si identifica?" del questionario (elaborazione dell'autrice).
 Femmina
 Maschio
 Preferisco non rispondere



Nel questionario, così come per il pre-test, nessun intervistato ha indicato di avere meno di 18 anni. Vediamo come nel totale degli intervistati l'età sia abbastanza bilanciata, mentre tra i residenti la fascia d'età maggiormente rappresentata (37%) è quella 36-50 anni. Questa, al contrario, rappresenta solo il 14% dei visitatori che invece hanno indicato maggiormente "18-25 anni" e "51-65 anni". Confrontando le risposte dei residenti, queste si presentano in linea con i dati anagrafici ISTAT in cui l'età media dei comuni del GAL è di circa 48 anni.

Fig 14. percentuali di risposta alla domanda "Fascia d'età" del questionario (elaborazione dell'autrice).
 18-25 anni
 26-35 anni
 36-50 anni
 51-65 anni
 Over 65 anni



Le risposte riguardanti il numero di componenti del nucleo familiare (fig. 15) di appartenenza mostrano percentuali differenti tra residenti e visitatori. I primi, infatti, hanno indicato maggiormente la risposta "3 componenti", mentre i secondi "4 componenti".

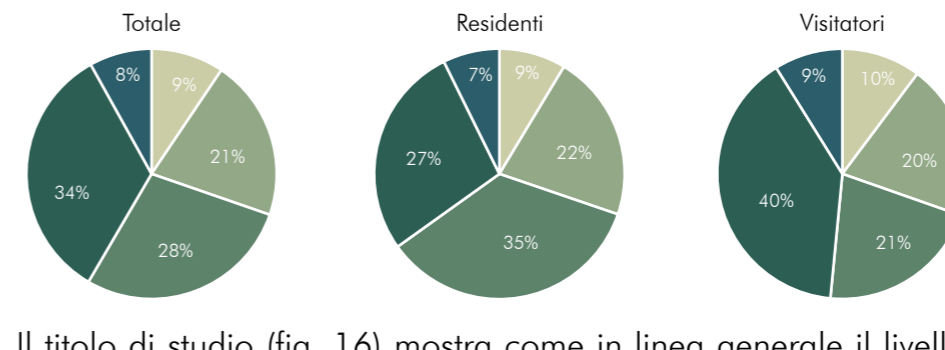


Fig 15. percentuali di risposta alla domanda "Da quante persone è composto il suo nucleo familiare?" del questionario (elaborazione dell'autrice).
 1 persona
 2 persone
 3 persone
 4 persone
 Più di 4 persone

Il titolo di studio (fig. 16) mostra come in linea generale il livello di istruzione maggiormente rappresentato è quello di diploma superiore (47%), seguito poi dalla laurea magistrale. È interessante il fatto che nei residenti siano di più le persone che hanno risposto "Licenza media" (6%) rispetto a "Dottorato o master" (3%), confermando il fatto che il numero di adulti con licenza media sia aumentato del 7% nei comuni del GAL, secondo gli ultimi dati ISTAT.

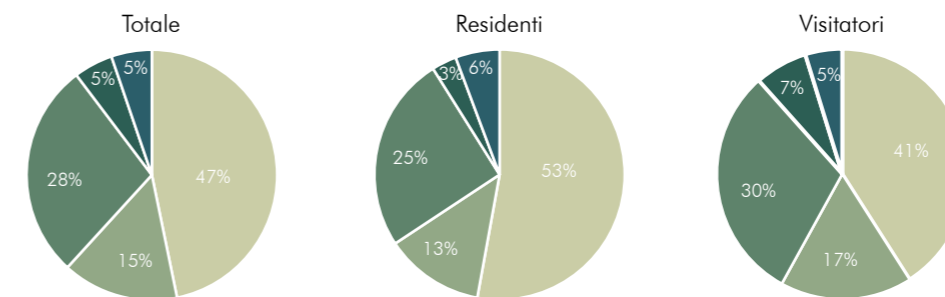
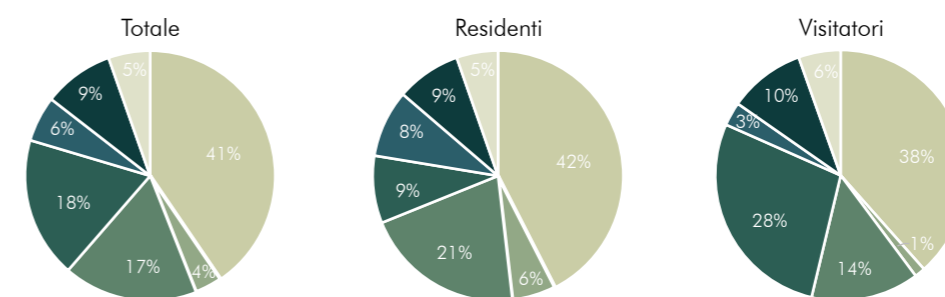


Fig 16. percentuali di risposta alla domanda "Qual è il suo titolo di studio?" del questionario (elaborazione dell'autrice).
 Diploma superiore
 Laurea Triennale
 Laurea Magistrale
 Dottorato/master
 Licenza media

Per quanto riguarda la professione attuale (fig. 17), la maggior parte degli intervistati è un dipendente pubblico o privato (41%). Nei visitatori la percentuale di studenti è maggiore (28%) in linea con la percentuale della fascia d'età 18-25 anni. Inoltre, se si considerano le persone senza reddito ("disoccupati o in cerca di occupazione", "casalingo/a", "in altra condizione"), questi rappresentano il 15% dei residenti, mentre solo il 9% dei visitatori, andando a confermare il territorio del GAL Anglona-Coros come "rurale con problemi di sviluppo" il cui stato di malessere demografico è "grave"⁷.

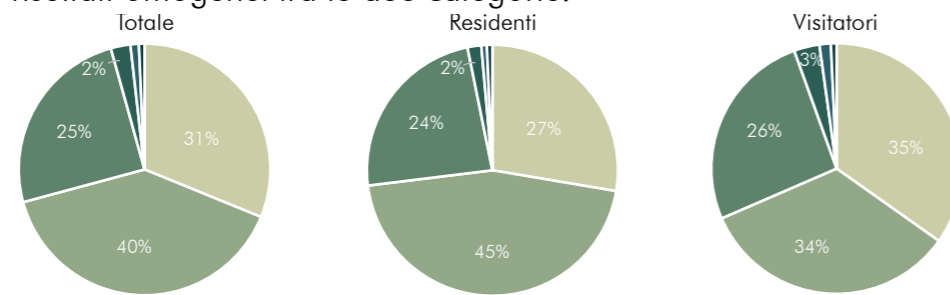


7. Fonte: PSR 2007-2013

Fig 17. percentuali di risposta alla domanda "Qual è la sua occupazione?" del questionario (elaborazione dell'autrice).
 Dipendente
 Casalingo/a
 Libero professionista
 Studente/ssa
 Disoccupato/in cerca...
 Pensionato
 In altra condizione

Alla domanda sul reddito individuale (fig. 18) hanno risposto in 555 su 600, nonostante ciò si è deciso di riportare i risultati poiché utili per l'analisi tra il profilo degli intervistati e le preferenze degli scenari. Le risposte al questionario confermano i dati ISTAT che mostravano un reddito medio dei comuni del GAL di 14.491€ al 2020, quindi nella fascia 10.000€-26.000€, inoltre sia il reddito medio sardo (18.300€ al 2021) sia il reddito italiano (21.570€) fanno parte di questa fascia. In linea di massima, si mostrano dei risultati omogenei tra le due categorie.

Fig 18. percentuali di risposta alla domanda "Qual è il suo reddito individuale" del questionario (elaborazione dell'autrice).



Infine, si è analizzata la provenienza di ogni candidato (fig. 19a e 19b), poiché utile per comprendere se il campione dei residenti rispecchiasse la popolazione effettiva dei comuni. Il comune che ha maggiormente partecipato al questionario è Chiamonti con 32 risposte, seguito da Santa Maria Coghinas, Ploaghe, Ittiri e Osilo, tutti sopra la soglia delle 20 risposte. Solo un comune non ha raggiunto la cifra di 10 risposte: Florinas.

Per quanto riguarda i visitatori, il 51% è rappresentato da coloro che abitano all'interno della Provincia di Sassari, seguito da coloro che vivono nel resto del paese (29%) e poi da chi abita in Sardegna (16%). È interessante vedere come alcune persone intervistate vivano attualmente in Europa e in Australia (coloro che hanno indicato "Altro" come risposta). Questi ultimi, infatti, hanno indicato di essere originari del territorio del GAL Anglona Coros.

Fig 19a. percentuali di risposta alla domanda "Residenza" del questionario (elaborazione dell'autrice).

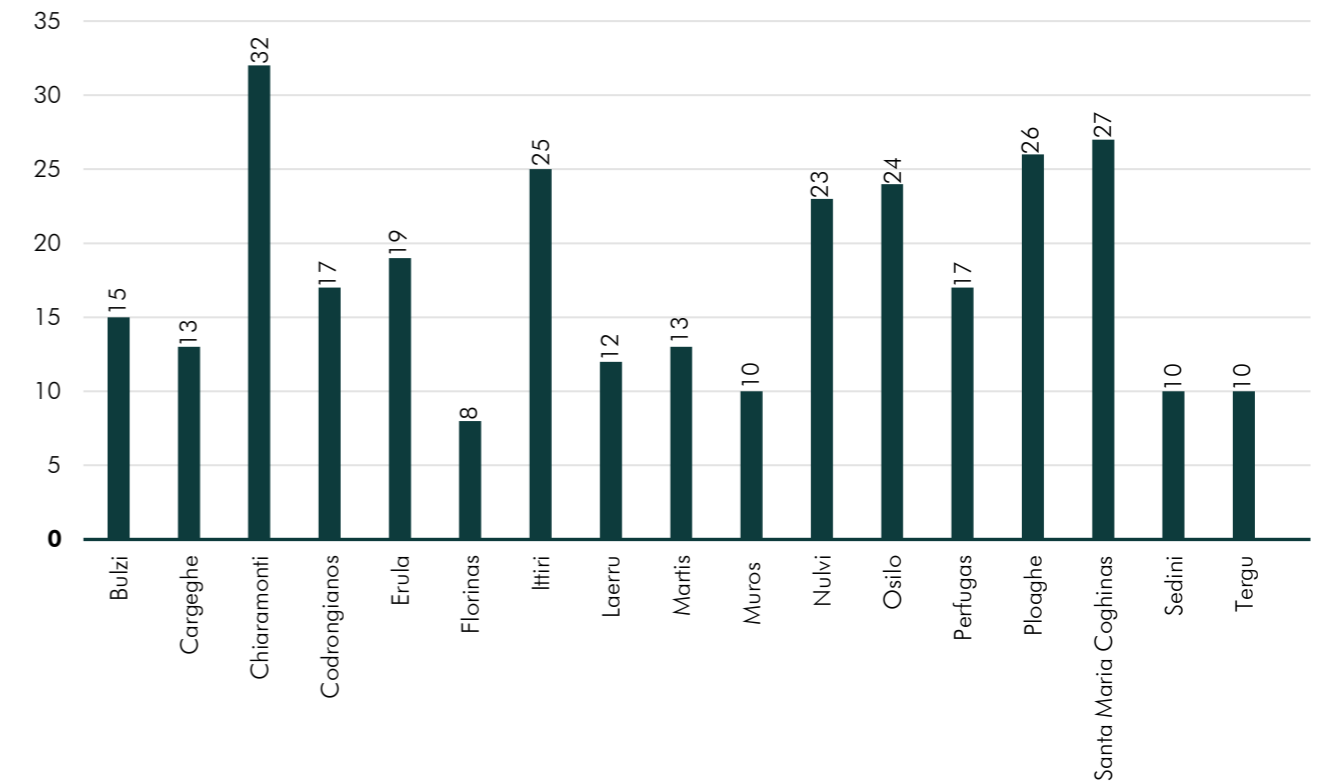


Fig 19b. risposte alla domanda "Residenza" da parte dei residenti in uno dei comuni del GAL (elaborazione dell'autrice).

4.5 | ANALISI ECONOMETRICA

Il fine ultimo del metodo Conjoint Analysis è quello di ottenere delle stime statistiche verificate riguardo i parametri individuati, ovvero stime sulla composizione delle scelte dei paraentri di consumo culturali, sulle curve di preferenza e di utilità dei fruitori (la domanda reale, potenziale e futura) e sulla loro predisposizione a riconoscere un valore ai beni culturali e ad investire in essi. Di conseguenza, per comprendere quale degli scenari e quali dei singoli attributi gli intervistati hanno preferito, si è utilizzato ancora una volta il software SPSS27. “Il modello teorico di riferimento implica che per ogni individuo i , un dato livello di utilità sia associato ad ogni alternativa j . L’alternativa j sarà scelta se e solo se l’utilità relativa ad essa associata è, nell’insieme di scelte, quella superiore. Tale utilità può dipendere sin dalle caratteristiche (attributi) del bene sia dalle caratteristiche socioeconomiche degli individui.”⁷

Per stimare i valori di preferenza dei singoli attributi e dei singoli livelli, la letteratura fornisce differenti approcci, in questo studio si è deciso di utilizzare quello denominato Random Utility Models (RUM), “l’assunto di partenza è che la scelta del rispondente tra le diverse alternative derivi direttamente dalla sua funzione di utilità”.⁸ Questa funzione di utilità viene espressa secondo la seguente formula:

$$V_{ij} = V(x_{ij}, \beta) + \varepsilon_{ij}$$

- i : individuo i -esimo;
- j : alternativa j -esima;
- x : vettore degli attributi e delle caratteristiche dell’intervistato
- ε : termine d’errore

Assumendo una combinazione lineare dei fattori:

$$V_{ij} = \beta_0 + x_{ij}\beta_1 + (y_1 - C_j) \beta_2 + \varepsilon_{ij}$$

- y : indica il reddito
- C : esborso monetario relativo all’alternativa preferita (k)

Si assume quindi che l’intervistato scelga lo scenario preferito (alternativa k) in base al livello maggiore di utilità, la formula che esprime la probabilità di scelta è:

$$Pr(k) = Pr(V_k > V_j) \quad \forall j \neq k$$

Se si sostituiscono i valori e si isola il termine d’errore avremo:

$$Pr(k) = Pr[\varepsilon_i - \varepsilon_k < (x_k - x_j) \beta_1 - (C_k - C_j) \beta_2] \quad \forall j \neq k$$

Questo mostra come la probabilità di un’alternativa rispetto ad un’altra è data dalla differenza di livelli e attributi e non dalla loro somiglianza.

Quindi, secondo McFadden (1974), la probabilità di scelta di un’alternativa k su un’alternativa j è:

$$Pr_i = \frac{\exp V_{ij}}{\exp V_{ij} + \exp V_{ik}}$$

Questa equazione costituisce il contributo di massima verosimiglianza del modello conditional logit, che forma la formula:

$$\log L = \sum_{(i=1)}^n \sum_{(k=1)}^K [y_{ik} \cdot \log Pr(k)]$$

- y_{ik} : variabile binaria
- 1: indica l’alternativa scelta
- 0: alternativa non scelta.

Il modello, quindi, misura sia la probabilità con cui ogni scelta verrà fatta, sia la disponibilità a pagare per usufruire di tale scelta. Per fare ciò si è utilizzato il metodo statistico, all’interno del programma, denominato “Conjoint Plan”. L’analisi effettuata dal software si è basata sul database precedentemente realizzato, definito “design ortogonale”, che ha creato i choice-set proposti nel questionario e su un database contenente le risposte di ogni intervistato. Si è deciso di dividere le risposte in due cluster distinti: uno rappresentato dai residenti e uno dai visitatori del GAL.

Il database creato con le risposte degli utenti è composto da una variabile definita ID, ovvero l’identità di ogni singolo intervistato, e da altre nove variabili ognuna indicante lo scenario corrispondente. In linea con il modello RUM, per ogni risposta è stato assegnato un valore: 0 se lo scenario non è stato scelto e 1 se lo scenario è quello preferito.

Per analizzare i dati il software richiede una sintassi, ovvero un codice informatico, nel quale bisogna specificare i file da cui prendere le informazioni e il soggetto che in questo caso è stato indicato con “ID”, successivamente specificare in che modo le preferenze

7. Mazzanti M., Metodi e strumenti di analisi per la valutazione economica del Patrimonio Culturale, Milano, 2003

8. Stanghellini S. (a cura di), La selezione dei progetti e il controllo dei costi nella riqualificazione urbana e territoriale, Firenze, 2004, p.175

sono state raccolte (in questo caso è stato utilizzato il sottocomando "score" che specifica che ogni intervistato ha dovuto scegliere tra le varie scelte proposte), infine indicare quali fattori sono stati analizzati, ovvero gli attributi. Per ogni attributo si è dovuto specificare la relazione tra esso e le scelte effettuate. In questo caso, la relazione per quasi tutti gli attributi è stata "linear more", ciò significa che ci si aspetta un comportamento lineare e che il valore più alto sia quello preferito, invece per l'attributo "Costo" è stata scelta la relazione "linear less", ovvero più alto il valore più basso il numero di preferenza, perché ci si aspetta che l'intervistato tenda a voler pagare la cifra meno alta.

```
CONJOINT PLAN = "Percorso file di creazione choice-set"
/ DATA = "Percorso file con risposte"
/ SUBJECT = ID
/ SCORE = PREF1 TO PREF9
/ FACTORS = PatrCult (LINEAR MORE) SportVerde (LINEAR MORE)
Enoga (LINEAR MORE) Mob (LINEAR MORE) DAP (LINEAR MORE)
/ PLOT = ALL
/ PRINT = SUMMARYONLY
```

Dopo aver completato la sintassi si può avviare l'analisi degli output. La prima tabella (fig. 20) riguarda l'utilità di ogni attributo e livello e di conseguenza mostra il coefficiente β^9 a loro assegnato nonché l'errore standard di ognuno di essi. Il livello con il valore maggiore è quello maggiormente preferito dagli utenti. Sia nel caso dei residenti (+0,143), sia di quello dei visitatori (+0,244), questo si configura con il livello "Esperienza in un'attività di produzione locale", seguito poi dal livello "Valorizzazione dei piatti della tradizione" per i residenti, e da "Attività sportive all'aperto" per i visitatori. Al contrario i livelli meno preferiti dagli abitanti dei comuni del GAL sono il livello "Romanico" (-0,161) e quello "Nuragico" (-0,112), mentre per quanto riguarda i turisti, oltre al livello più alto della DAP (-0,041), quello meno preferito è "Mobilità sostenibile" attraverso l'uso delle macchinette elettriche (-0,03). È interessante notare come per i residenti i due livelli maggiormente preferiti si trovano all'interno dell'attributo Enogastronomia, mentre i due meno preferiti appartengono all'attributo Patrimonio cul-

9. vettore di parametri stimabili

turale, dimostrando come i residenti non apprezzino, o addirittura in alcuni casi non conoscano, i beni all'interno del loro territorio, in linea con le politiche di debole promozione del patrimonio culturale effettuate negli anni. In linea generale gli unici attributi che in entrambi i cluster hanno i coefficienti β sempre positivi sono l'attributo "Enogastronomia" e "Sport, verde e fitness".

Per quanto riguarda l'attributo "Costo" invece notiamo che nella tabella dei residenti non soltanto è sempre positiva, situazione che accade raramente, ma anzi più aumenta il costo più aumenta il coefficiente β . Al contrario l'attributo nella tabella dei turisti è sempre negativo e mostra un andamento diametralmente opposto a quello dei residenti.

Attributi	Livelli	RESIDENTI		VISITATORI	
		β coeff.	Err. Std.	β coeff.	Err. Std.
Patrimonio Culturale	Conservazione e tutela	-0.056	0.047	-0.007	0.08
	Nuragico	-0.112	0.094	-0.013	0.159
	Romanico	-0.168	0.141	-0.02	0.239
Sport, verde, fitness	Conservazione e tutela	0.027	0.031	0.057	0.053
	Relax e verde	0.054	0.063	0.115	0.107
	Attività sportive	0.081	0.094	0.172	0.160
Enogastronomia	Nessuna degustazione	0.048	0.033	0.081	0.057
	Valorizzazione dei piatti	0.095	0.067	0.163	0.114
	Esperienza	0.143	0.1	0.244	0.171
Mobilità	Mobilità personale	-0.028	0.039	-0.01	0.066
	Mobilità integrata	-0.056	0.078	-0.02	0.133
	Mobilità sostenibile	-0.085	0.117	-0.03	0.199
Costo	10-30€	0.023	0.07	-0.014	0.118
	31-50€	0.046	0.139	-0.027	0.236
	Over 50€	0.069	0.209	-0.041	0.355
Costante		0.378	0.129	0.21	0.219

Fig 20. coefficienti β per ogni livello (elaborazione dell'autrice).

Infine, nella figura 21 vengono illustrati i valori di utilità per ogni scenario definiti grazie al coefficiente β di ogni livello e dalla costante che in questo caso è di 0,21 per i visitatori e di 0,378 per i residenti. Sia i residenti che i turisti preferiscono lo scenario 6 che comprende la valorizzazione dei beni architettonici e archeologi-

ci, attività sportive all'aperto, esperienze all'interno di un'attività locale e l'utilizzo della macchina elettrica per spostarsi all'interno del territorio per una disponibilità a pagare che si potrebbe definire media, ovvero dai 30 ai 50€. Lo scenario meno preferito per i turisti è quello che corrisponde allo stato di fatto dove il valore è di 0,317; per gli abitanti del GAL è invece lo scenario 7 che corrispondeva all'itinerario romanico, alla conservazione delle aree verdi, alla valorizzazione dei piatti della tradizione e all'utilizzo di una macchina elettrica per spostarsi.

Fig 21. stima di utilità per ogni scenario (elaborazione dell'autrice).

Scenario	UTILITÀ	
	Residenti	Visitatori
0	0.392	0.317
1	0.425	0.512
2	0.449	0.437
3	0.352	0.382
4	0.46	0.495
5	0.329	0.336
6	0.507	0.562
7	0.316	0.339
8	0.461	0.434

Inoltre, se si considerano il valore di utilità più basso e più alto di ogni attributo si può ricavare il range di utilità di ognuno degli attributi e i valori d'importanza a loro associati, più questo determinato valore è alto più quel determinato attributo inciderà nella scelta finale dell'utente. In entrambi i cluster l'attributo con maggiore importanza è quello della disponibilità a pagare, seguito dal Patrimonio Culturale e dall'Enogastronomia, quello con il valore minore è invece la Mobilità sostenibile. Inoltre, si è deciso di inserire nella figura 22 anche il coefficiente β associato ad ogni attributo.

Fig 22. coefficienti β , range di utilità e valori d'importanza per ogni scenario (elaborazione dell'autrice).

Attributi	RESIDENTI			VISITATORI		
	β coeff.	Rr. utilità	Importanza	β coeff.	Rr. utilità	Importanza
Patrimonio Culturale	-0.0558	-0.224	22,456%	-0.0065	-0.027	24,094%
Sport, verde, fitness	0.0271	0.108	14,499%	0.0574	0.229	13,060%
Enogastronomia	0.0476	0.191	16,575%	0.0814	0.325	15,866%
Mobilità	-0.0282	-0.113	12,944%	-0.0099	-0.04	12,501%
Costo	0.0231	0.092	33,525%	-0.0137	-0.044	34,480%

Infine, nei grafici seguenti si è deciso di mostrare il confronto dei valori di utilità di ogni attributo dei due differenti cluster. I coefficienti β illustrati evidenziano come attributi preferiti Enogastronomia (0.047) e "Sport, verde, fitness" (0.027), mentre quello meno preferito è il "Patrimonio culturale" (-0.05).

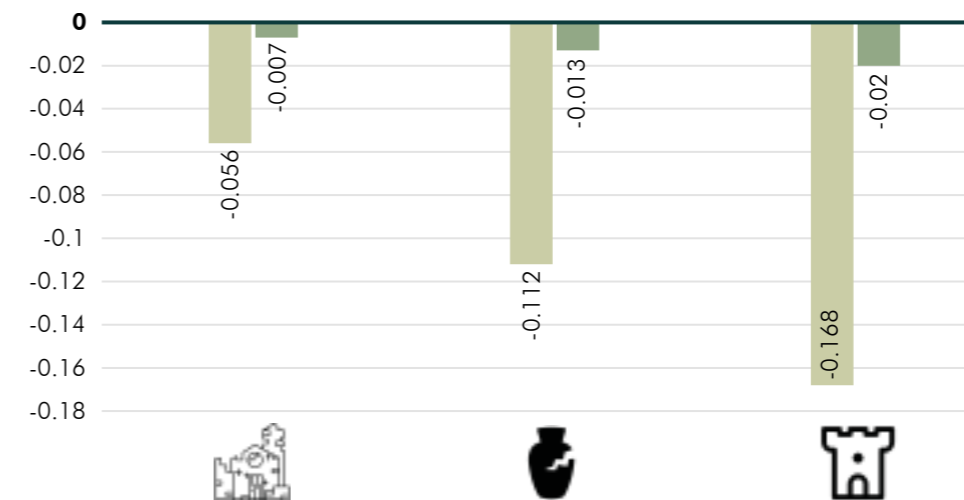


Fig 23. coefficienti β dell'attributo Patrimonio culturale (elaborazione dell'autrice).

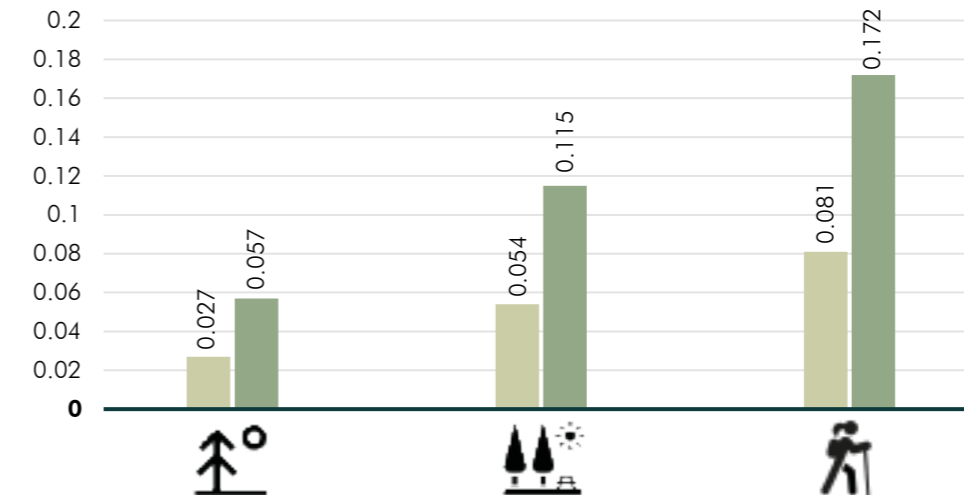


Fig 24. coefficienti β dell'attributo Sport, verde, fitness (elaborazione dell'autrice).

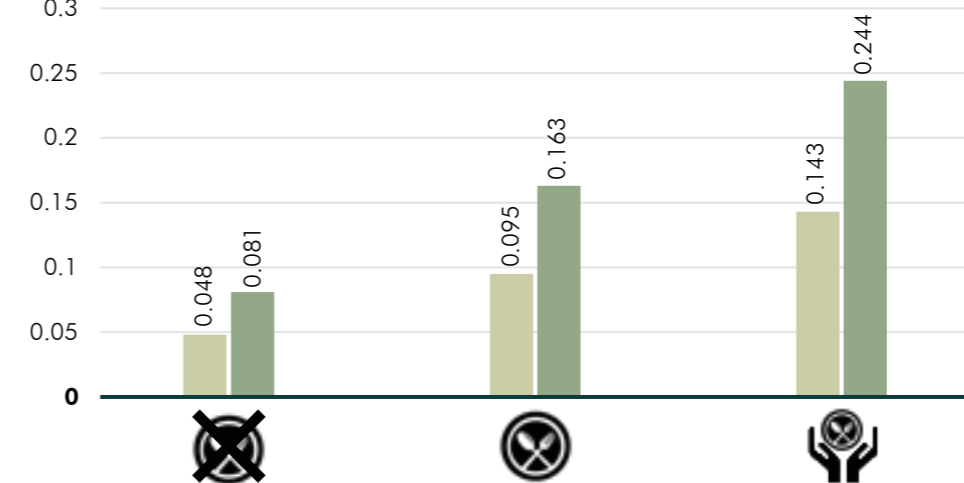


Fig 25. coefficienti β dell'attributo Enogastronomia (elaborazione dell'autrice).

Fig 26. coefficienti β dell'attributo Mobilità (elaborazione dell'autrice).

Residenti
Visitatori

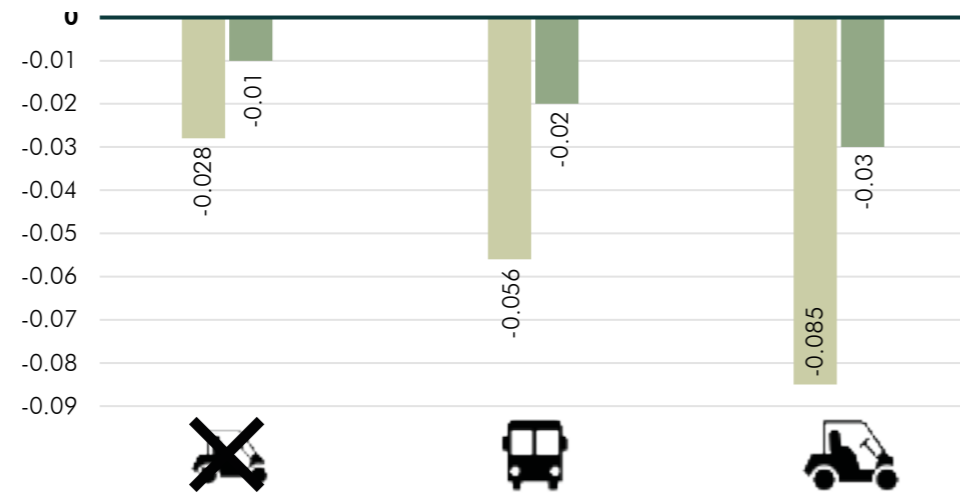


Fig 27. coefficienti β dell'attributo Costo (elaborazione dell'autrice).

Residenti
Visitatori

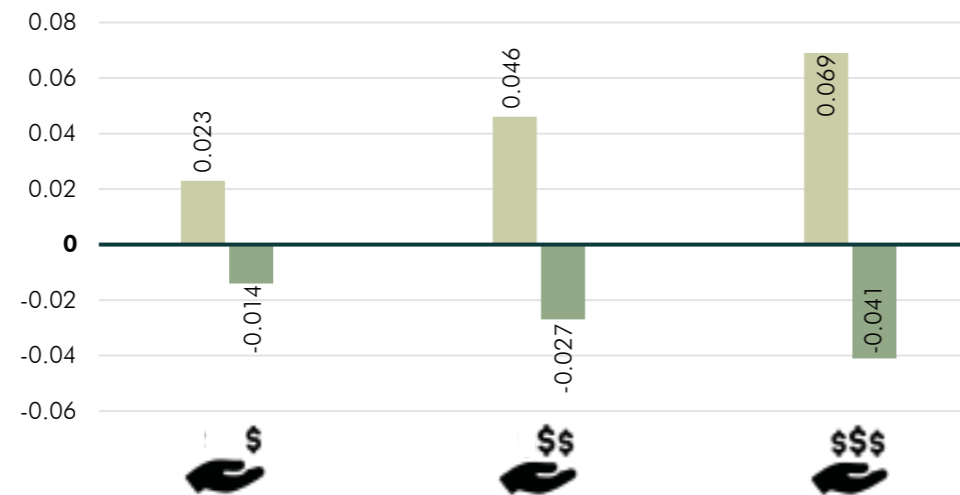
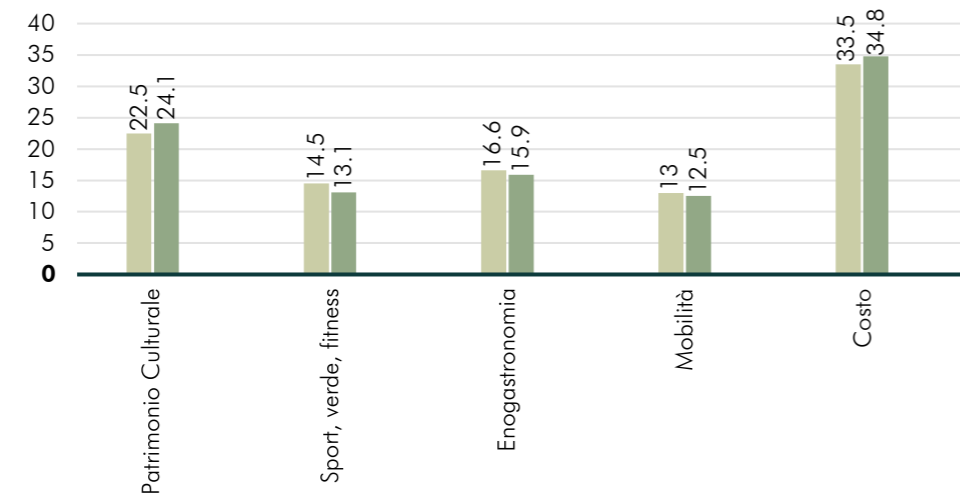


Fig 28. valori d'importanza per ogni attributo (elaborazione dell'autrice).

Residenti
Visitatori



Infine, si può procedere con l'identificazione della DAP marginale (ovvero il criterio su cui si basano i metodi di stima dei beni pubblici in assenza di mercato) per ogni livello grazie alla formula:

$$-\beta_{\text{attributo non di mercato}} / \beta_{\text{attributo monetario}} = \text{DAP marginale}$$

questo mostra la disponibilità di spesa di ogni individuo per passare da un attributo ad un altro.

La misurazione della DAP marginale è la caratteristica più importante del metodo Conjoint Analysis poiché rende possibile scomporre e valutare gli attributi relativi ai valori di uso e gli attributi relativi ai valori di non uso. Inoltre, questa caratteristica è la differenza più evidente tra il metodo CA e il metodo di Valutazione contingente. Infine, è possibile operare stime sul surplus economico, cioè comprendere quanto siano valutate, in termini assoluti, gli scenari proposti, e comprendere quanto gli utenti siano disposti a pagare in più rispetto allo scenario status quo.

Attributi	Livelli	DAP marginale	
		Residenti	Visitatori
Patrimonio Culturale	Conservazione e tutela allo stato di fatto	-2.42€	-0.51€
	Nuragico	-4.85€	-0.95€
	Romanico	-7.27€	-1.46€
Sport, verde, fitness	Conservazione e tutela delle aree verdi	1.17€	4.16€
	Relax e verde	2.34€	8.39€
	Attività sportive	3.51€	12.55€
Enogastronomia	Nessuna degustazione	2.08€	5.91€
	Valorizzazione dei piatti della tradizione	4.11€	11.9€
	Esperienza	6.19€	17.81€
Mobilità	Mobilità personale	-1.21€	-0.73€
	Mobilità integrata	-2.42€	-1.46€
	Mobilità sostenibile	-3.68€	-2.19€

Fig 29. DAP marginale di ogni livello (elaborazione dell'autrice).

Come si evince dai risultati (fig. 29 e fig. 30), in linea con i β coefficienti precedentemente illustrati, sia i visitatori sia i residenti sono disposti a pagare di più per l'esperienza in un'attività del luogo e per praticare delle attività sportive all'aperto; nel primo caso viene applicata la DAP marginale più alta in assoluto: 17,81€ per i visitatori e 6,19€ per i residenti. Al contrario, i due cluster non sono disposti a pagare per l'itinerario culturale romanico-medievale, addirittura i residenti mostrano una DAP di -7,27€, il valore minore tra tutte le disponibilità a pagare considerate in entrambi i gruppi. In linea di massima si nota come i turisti e i residenti abbiano effettuato pressoché le stesse scelte e ciò è evidenziato dai valori della DAP marginale che mostrano un andamento molto simile, nonostante il coefficiente β della DAP sia per i residenti positivo e per i turisti negativo. Nonostante ciò, inoltre, si può notare come i turisti siano disposti a pagare di più rispetto ai residenti, questo è dato dai coefficienti β maggiori e di conseguenza da una preferenza più netta di un livello piuttosto che un altro rispetto ai residenti.

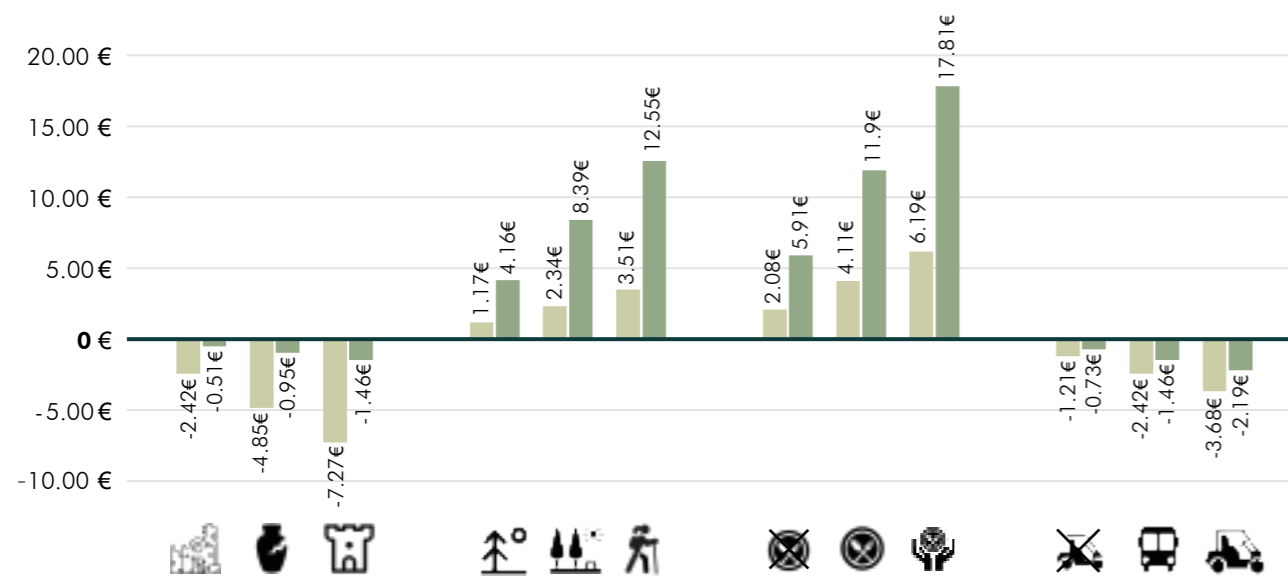


Fig 30. DAP marginale di ogni livello (elaborazione dell'autrice).
 ■ Residenti
 ■ Visitatori

Foresta pietrificata, Martis.
 Fonte: flanierein-sardegna.com



4.6 | RELAZIONI TRA SCELTE E CONTESTO

Come ultima analisi si è deciso di studiare la correlazione tra le preferenze degli scenari e i dati socio-economici raccolti, in modo da comprendere se la situazione sociale ed economica dell'intervistato potesse influenzare la scelta dello scenario. In questo caso le risposte analizzate non sono 600, come nell'analisi econometrica, ma bensì 547 in quanto alcuni intervistati non hanno risposto alle domande riguardo la loro educazione, professione e reddito, rendendo di fatto impossibile la correlazione tra le loro scelte e la loro situazione socioeconomica.

È stata fatta la scelta di analizzare prima, in maniera più generica, le preferenze degli scenari in toto e successivamente comprendere le preferenze dei singoli attributi e livelli.

Per quanto riguarda la prima parte, la ricerca è stata svolta grazie all'utilizzo del software SPSS27 e al modello Tabelle di contingenza. In questo caso, poiché ogni intervistato effettuava la scelta degli scenari per quattro volte, l'analisi si è basata sul metodo "a risposta multipla" e di conseguenza è stato necessario costruire un nuovo dataset con differenti valori rispetto a quelli usati nell'analisi econometrica. Infatti, se precedentemente i valori erano solamente 1 (risposta scelta) e 0 (risposta non scelta), in questo dataset i valori variano invece da 0 a 6 in base alla quantità di risposte presenti in ogni domanda. Alla figura 32 vengono illustrati i valori attribuiti ad ogni risposta.

Un primo output emesso dal software è stato quello della frequenza di scelta, in linea generale, per ogni scenario (fig.31). Come si può notare lo scenario maggiormente indicato è il numero 4 ("Itinerario Nuragico", "Attività sportiva all'aperto", "Valorizzazione dei piatti della tradizione", "Mobilità personale", "31-50€"), seguito dal numero 9 e dal numero 6, in cui si ripresenta il livello "Attività sportiva all'aperto". Quest'ultimo, analizzando il programma di utilità (capitolo 4.5), è, invece, risultato il più preferito poiché i coefficienti β , che mostrano il grado di preferenza, dei suoi livelli erano i più alti. Questo mostra come l'indagine Conjoint Analysis, con il metodo "Conjoint Plan" del software SPSS, riesca a catturare meglio la di-

stribuzione delle preferenze e delle utilità marginali. Al contrario lo scenario meno scelto è il numero 0, ovvero "status quo", questo risultato coincide con quello dell'analisi econometrica.

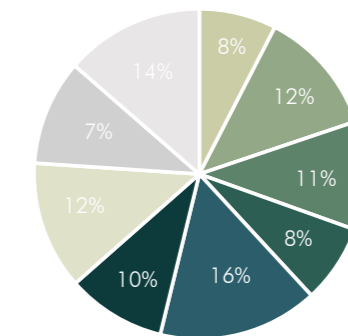
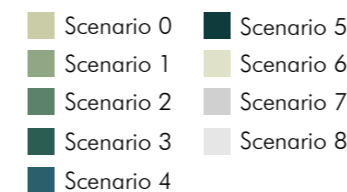


Fig 31. frequenza di scelta per ogni scenario (elaborazione dell'autrice).

VARIABILE	DESCRIZIONE	CODIFICA
Genere	Genere dell'intervistato	0 = Femmina; 1 = Maschio; 2 = Preferisco non rispondere
Età	Fascia d'età dell'intervistato	0 = 18-25 anni; 1 = 26-35 anni; 2 = 36-50 anni; 3 = 51-65 anni; 4 = Over 65 anni
Nuclò	Numero di componenti del nucleo familiare	0 = 1 componente; 1 = 2 componenti; 2 = 3 componenti; 3 = 4 componenti; 4 = Più di 4 componenti
Educazione	Livello di educazione dell'intervistato	0 = Licenza media; 1 = Diploma superiore; 2 = Laurea triennale; 3 = Laurea magistrale; 4 = Dottorato/master
Professione	Professione attuale dell'intervistato	0 = Dipendente; 1 = Libero professionista; 2 = Studente/ssa; 3 = Disoccupato; 4 = Pensionato/a; 5 = In altra condizione 6 = Casalingo/a
Reddito	Reddito annuale individuale dell'intervistato	0 = Inferiore a 10.000€; 1 = 10.000€-26.000€; 2 = 26.000€-55.000€; 3 = 55.000€-75.000€; 4 = 75.000€-120.000€; 5 = Over 120.000€

Fig 32. codifica delle risposte al questionario per il software SPSS27 (elaborazione dell'autrice).

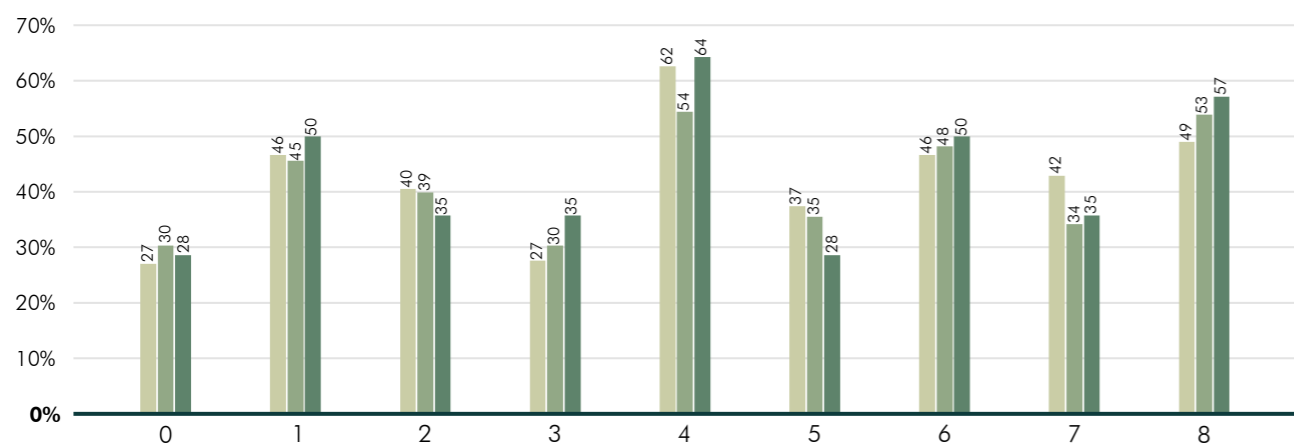
I dati presentati confermano dunque una tendenza a rifiutare l'assetto attuale con operazioni di implementazione e promozione di componenti del territorio non così note.

Successivamente, sempre grazie all'utilizzo delle tabelle di contingenza, si è analizzata la frequenza con cui, in base alle caratteristiche socio-economiche, si è indicato maggiormente uno scenario rispetto ad un altro. Le percentuali emerse nelle tabelle di contingenza, rappresentano la percentuale di scelta all'interno di una singola categoria analizzata: per esempio se su 10 persone che si identificano come "Femmina", 5 rispondono con "Scenario 1", questo determinato scenario viene indicato con il 50% di scelta poiché selezionato dalla metà delle persone di questa determinata categoria; questo avviene in quanto ci troviamo di fronte ad un modello a risposta multipla in cui ogni intervistato può, appunto, scegliere più di una risposta.

Alla figura 33, si può notare come il genere non abbia influenzato nella scelta dello scenario, in quanto tutte e tre le categorie ("Femmina", "Maschio", "Preferisco non specificare"), abbiano selezionato maggiormente lo scenario 4 e al contrario non abbiano selezionato lo scenario 0, in linea quindi con le scelte generali.

Fig 33. frequenza scelta di uno scenario in base al genere (elaborazione dell'autrice).

■ Femmina
■ Maschio
■ Preferisco non rispondere



Per quanto riguarda la categoria età (fig. 34), vediamo che anche in questo caso lo scenario maggiormente indicato è il numero 4, mentre quello meno indicato è il numero 3, fatta eccezione per la fascia d'età 18-25 anni. Questa, infatti, mostra delle percentuali decisamente divisorie: se da una parte la scelta dello scenario 4 è del 63% circa, dall'altra la scelta dello scenario 0 è del 20%, tra le percentuali più basse fra tutte le categorie analizzate.

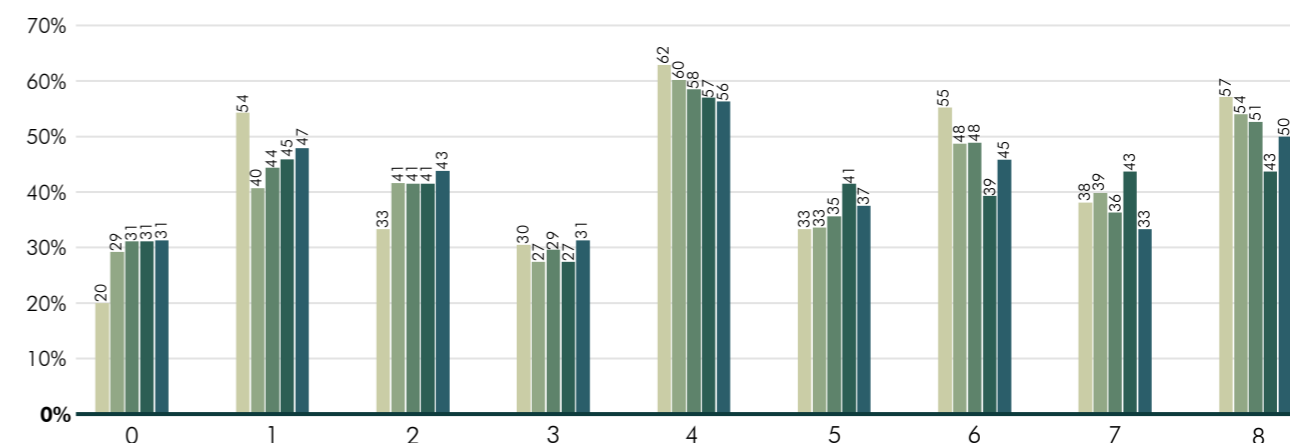


Fig 34. frequenza scelta di uno scenario in base all'età. (elaborazione dell'autrice).

■ 18-25
■ 26-35
■ 35-50
■ 51-65
■ Over 65

Come per i precedenti casi, anche per la classe "nucleo familiare" (fig. 35), è lo scenario 4 ad essere maggiormente selezionato con percentuali molto alte, soprattutto nella categoria "un componente", che mostra un comportamento simile alla fascia d'età "18-25 anni", dove ben 36 persone su 52 hanno scelto tale scenario. Mentre i meno selezionati sono lo scenario 0 e il 3.

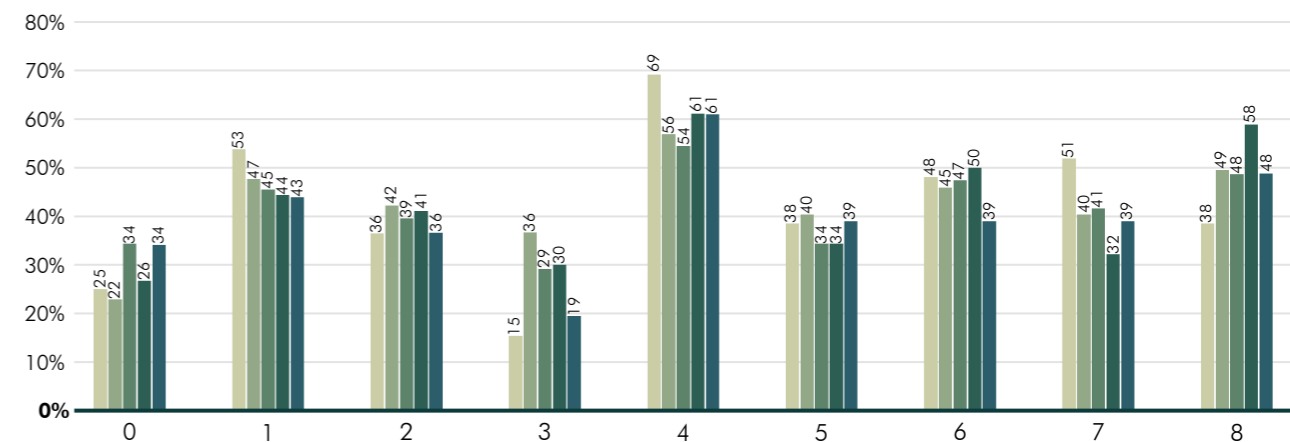


Fig 35. frequenza scelta di uno scenario in base al nucleo familiare (elaborazione dell'autrice).

■ 1 comp.
■ 2 comp.
■ 3 comp.
■ 4 comp.
■ 5 comp.

Il comportamento della categoria "Educazione" (fig. 36) è differente rispetto ai casi già analizzati. Infatti, si può notare come si presentano tre andamenti differenti, associabili ai diversi gradi di istruzione. Coloro che hanno il titolo di studio "Licenza media" hanno selezionato maggiormente lo scenario 1 (62%) e solo il 19% lo scenario 2. Coloro invece che hanno il livello di educazione che coincide con "Diploma superiore" e "Laurea triennale" mostra una frequenza di scelta maggiore per lo scenario 4 e minore per lo scenario 3. Infine, coloro che hanno indicato "Laurea magistrale" e "Dottorato o master" hanno una frequenza di scelta maggiore per lo scenario 4, ma minore per lo status quo. Quindi,

in questo caso si può affermare che il grado di istruzione abbia influenzato la scelta dello scenario.

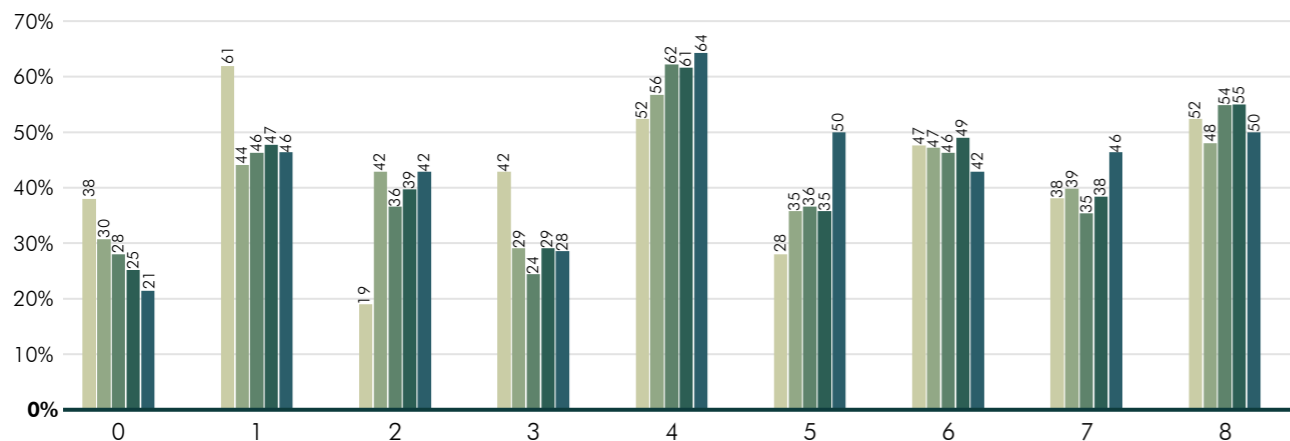


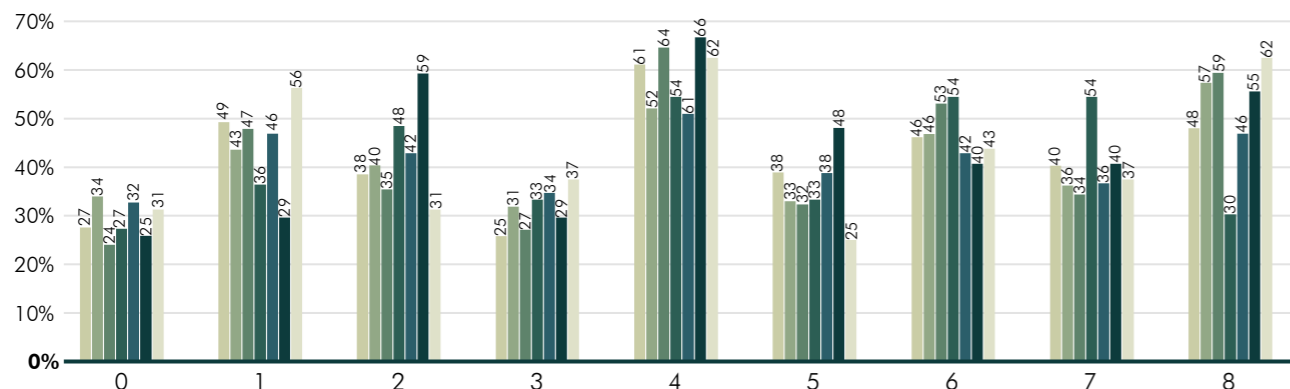
Fig 36. frequenza scelta di uno scenario in base al livello d'istruzione (elaborazione dell'autrice).

- Licenza media
- Diploma superiore
- Laurea triennale
- Laurea magistrale
- Dottorato/master

Anche l'andamento della categoria "Professione" (fig. 37) mostra dei risultati leggermente differenti rispetto ai precedenti. In linea generale lo scenario 4, anche in questo caso, è il maggiormente scelto eccezion fatta per la classe "Libero professionista" che invece ha scelto maggiormente lo scenario 8, e la classe "Disoccupato/in cerca di occupazione" che mostra la stessa percentuale di frequenza in ben 3 scenari: 4, 6, 7. Per quanto riguarda lo scenario meno scelto, questo varia a seconda della categoria: "Dipendenti" e "Liberi professionisti" hanno indicato il numero 3; "Disoccupati", "Pensionati" e "In altra condizione" lo scenario 0 e infine "Casalingo/a" il numero 5, un unicum tra tutti i dati analizzati. Va, inoltre, fatto notare come la percentuale più alta e quella più bassa della categoria "Pensionati" non siano molto differenti l'una dall'altra, andando a mostrare una certa omogeneità nella scelta. Anche in questo caso, come in quello "Educazione", si può evincere che la professione incide sulla scelta.

Fig 37. frequenza scelta di uno scenario in base alla professione (elaborazione dell'autrice).

- Dipendenti
- Liberi professionisti
- Studenti
- Disoccupati/ in cerca...
- Pensionati
- In altra condizione
- Casalingo/a



Infine, come ultima categoria è stato analizzato il "Reddito" (fig. 38). In questo caso troviamo ben 4 classi su 6 che hanno indicato maggiormente lo scenario 4. Si discostano le classi "55.000-75.000€" che indicano invece lo scenario 5, unico caso, e "Superiore a 120.000€" che indicano il 9. Per quanto riguarda il meno selezionato esso varia a seconda della classe di reddito e notiamo che il gruppo "75.000€-120.000€" mostra ben 3 scenari con la stessa percentuale (16,7%): scenario 1, 3 e 6. Quest'ultimo è anche il meno scelto tra coloro che fanno parte della categoria "55.000€-75.000€". In ogni caso il gruppo "10.000€-26.000€" che è quello maggiormente rappresentato (40% del totale), mostra risultati concordanti con il resto delle categorie precedentemente analizzate: lo scenario maggiormente scelto è il 4 e quello meno scelto il 3.

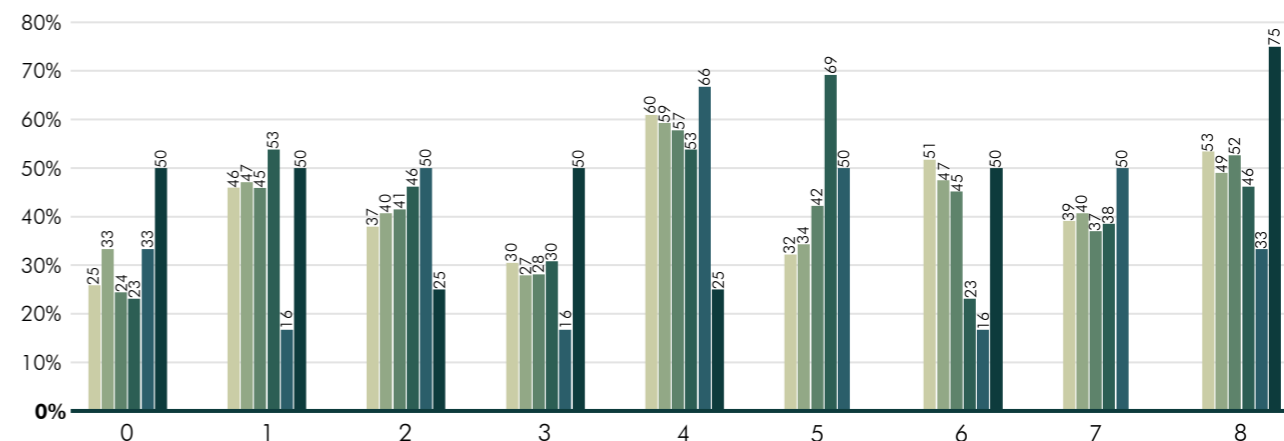


Fig 38. frequenza scelta di uno scenario in base al reddito (elaborazione dell'autrice).

- Inferiore a 10.000€
- 10.000€-26.000€
- 26.000€-55.000€
- 55.000€-75.000€
- 75.000€-120.000€
- Over 120.000€

Ovviamente queste analisi possono rappresentare un punto di partenza per delineare le curve di utilità totali e marginali dei potenziali fruitori e la composizione delle scelte e delle preferenze in base alle caratteristiche sociali ed economiche; queste, però, non sono ancora sufficienti per comprendere la Disponibilità a Pagare di ogni singola categoria che è lo scopo ultimo di questo lavoro di tesi e del metodo Conjoint Analysis. Come precedentemente menzionato, per calcolare la DAP marginale è necessario il coefficiente β di utilità di ogni livello e attributo e ciò è possibile tramite il metodo "Conjoint Plan" del software SPSS, utilizzato nel capitolo 4.5 sull'analisi econometrica.

Per questo motivo si è deciso di svolgere questa ulteriore analisi per quelle categorie che hanno mostrato un comportamento par-

ticolare e per cui le differenti classi hanno influenzato la scelta dei diversi scenari.

Sono stati realizzati differenti database, uno per ogni categoria e successivamente sono stati inseriti all'interno del software SPSS che, grazie alla sintassi, ha collegato i risultati al database degli scenari realizzato precedentemente. Si è deciso di riportare gli stessi dati e le stesse tabelle presenti nel capitolo 4.5 in modo da facilitare la lettura dei risultati e il loro confronto.

Per quanto riguarda la categoria "Educazione" (fig. 39-40-41-42-43) si può notare come gli unici attributi che mostrano tutti i livelli positivi siano "Sport, verde, fitness" e "Enogastronomia", mentre l'attributo "Patrimonio culturale" per la maggior parte ha coefficienti β negativi eccezion fatta per la classe "Licenza media" e "Dottorato o master", di cui però va sottolineato il fatto che sono i gruppi meno rappresentati della categoria. Questo fattore va considerato anche per l'attributo mobilità, dove la classe "dottorato o master" è l'unica che presenta per ogni livello un valore positivo. Per quanto riguarda l'attributo "Costo" questo mostra un andamento altalenante, dove gli unici gruppi con valore positivo sono "Diploma superiore" e "Laurea magistrale" che insieme formano circa il 75% del totale del cluster "Educazione".

Fig 39. coefficienti β dell'attributo Patrimonio culturale per la categoria educazione (elaborazione dell'autrice).

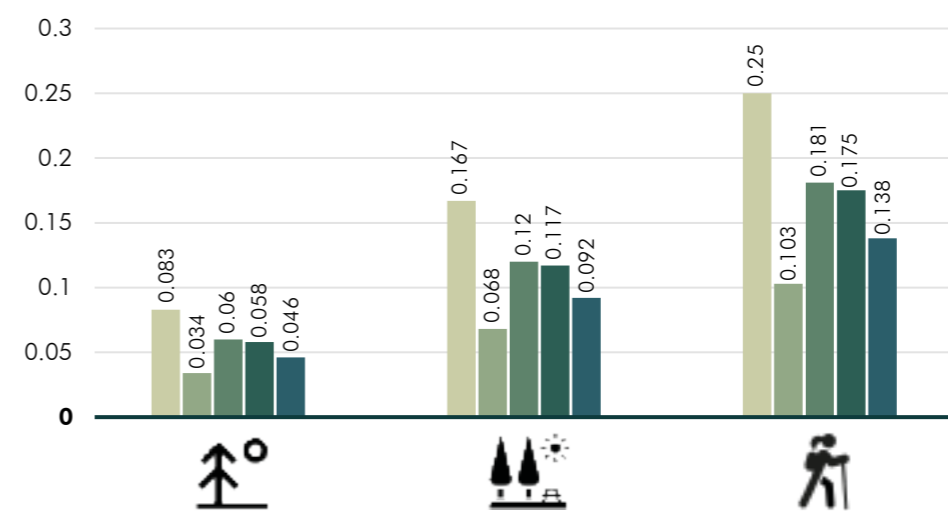
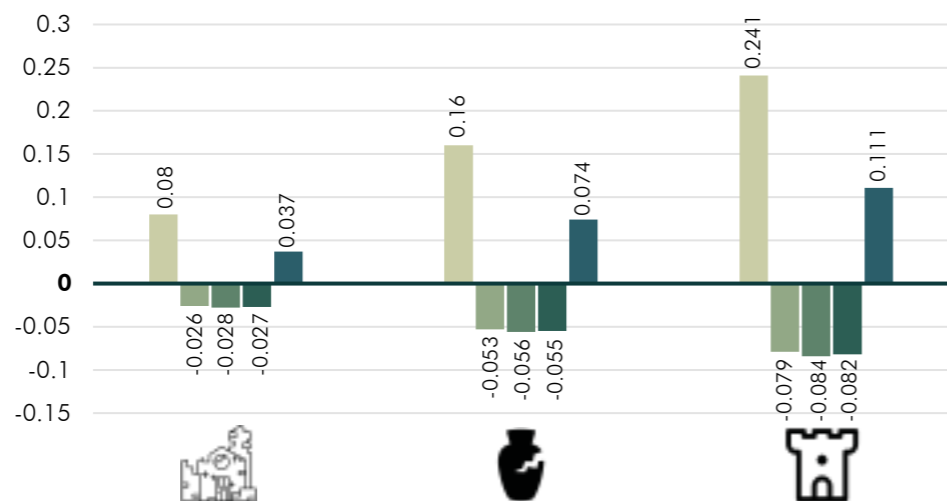


Fig 40. coefficienti β dell'attributo Sport, verde, fitness per la categoria educazione (elaborazione dell'autrice).

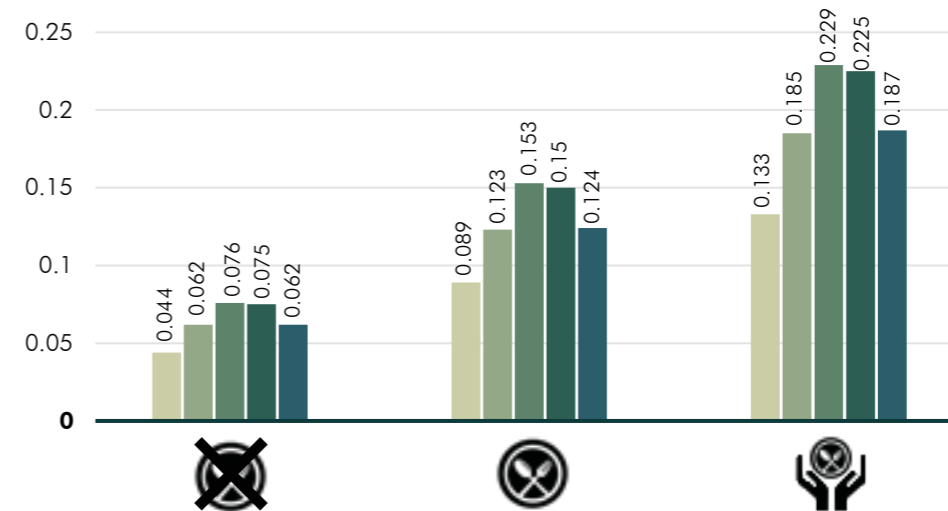
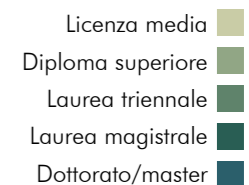


Fig 41. coefficienti β dell'attributo Enogastronomia per la categoria educazione (elaborazione dell'autrice).

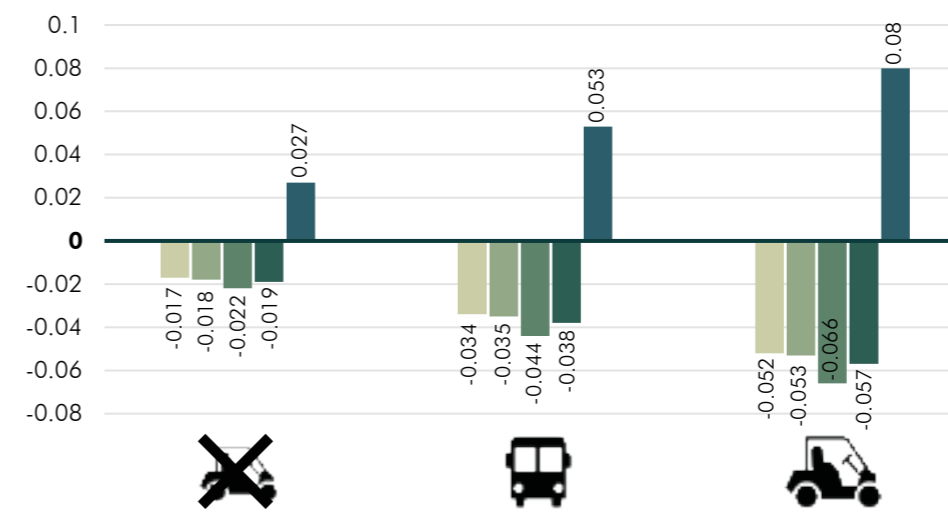
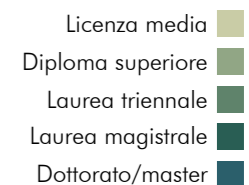


Fig 42. coefficienti β dell'attributo Mobilità per la categoria educazione (elaborazione dell'autrice).

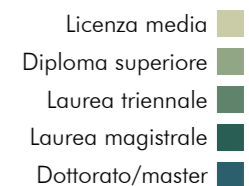
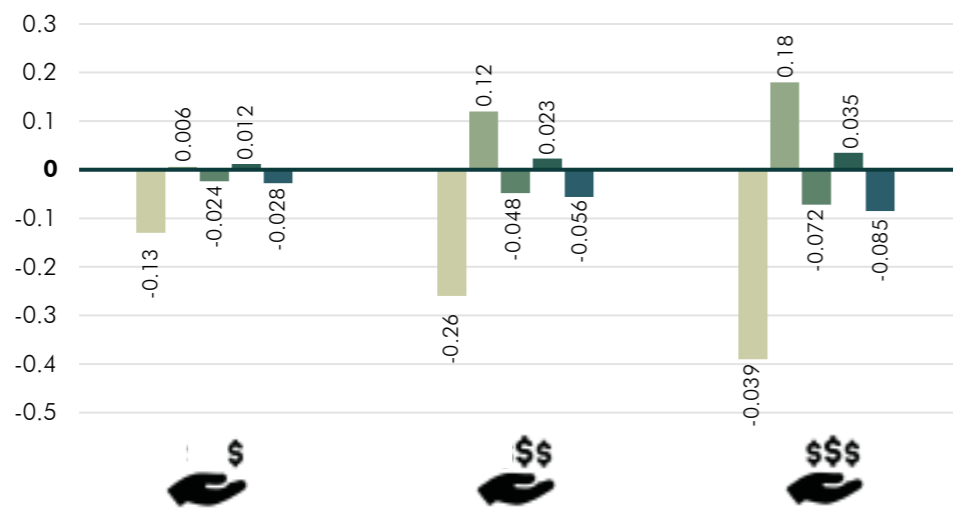


Fig 43. coefficienti β dell'attributo Costo per la categoria educazione (elaborazione dell'autrice).

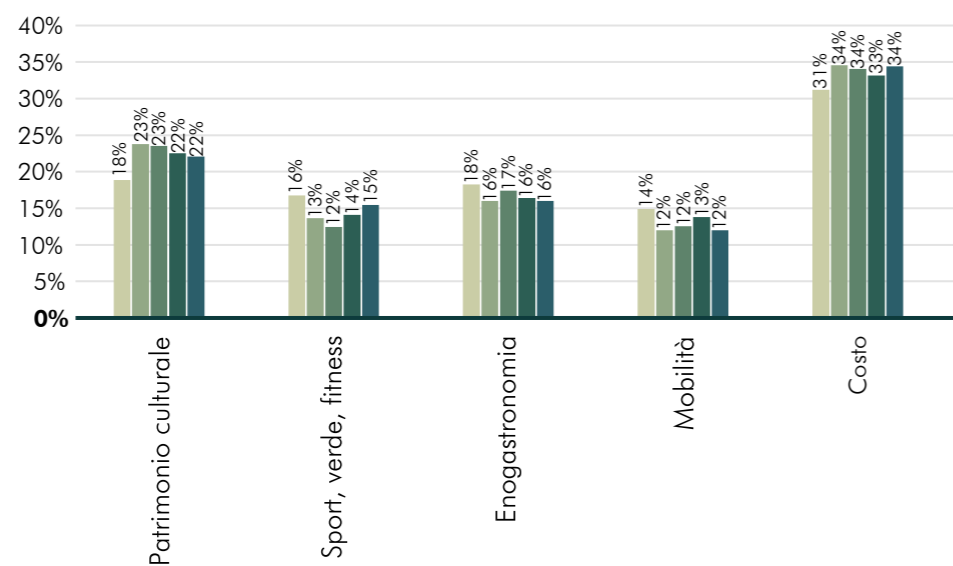
- Licenza media
- Diploma superiore
- Laurea triennale
- Laurea magistrale
- Dottorato/master



Per quanto riguarda i valori d'importanza (fig. 44), notiamo che per tutte le classi l'attributo che influenza maggiormente la scelta è quello del "Costo". Inoltre, si noti come per tutte le classi lo scenario preferito è il numero 6 ad eccezion fatta per coloro che fanno parte del gruppo "Licenza media", che hanno indicato come preferenza il numero 3, seguito dallo scenario 2.

Fig 44. valori d'importanza degli attributi per la categoria educazione (elaborazione dell'autrice).

- Licenza media
- Diploma superiore
- Laurea triennale
- Laurea magistrale
- Dottorato/master



Infine, la DAP marginale (fig. 45) mostra che la classe "Diploma superiore" è quella disposta a spendere di più (29,9€) per svolgere un'attività sportiva, ma anche quelli disposti a pagare di meno per l'itinerario romanico (-12,7€). Al contrario, coloro che fanno parte del gruppo "Dottorato o master" sono disposti sempre a pagare per ogni attributo, seppur non ingenti somme.

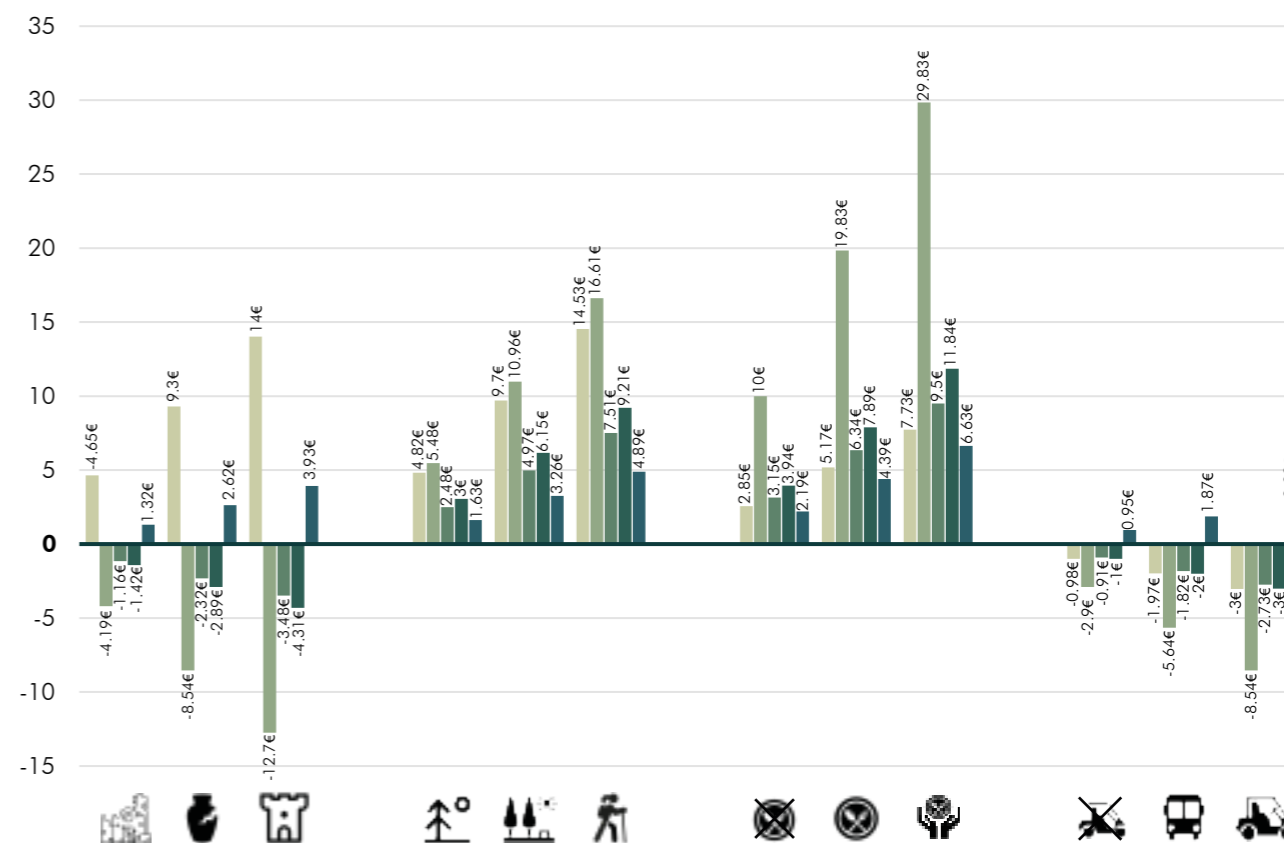


Fig 45. DAP marginale della categoria educazione (elaborazione dell'autrice).

- Licenza media
- Diploma superiore
- Laurea triennale
- Laurea magistrale
- Dottorato/master

Successivamente si è analizzata la categoria "Professione" (fig. 46-47-48-49-50) e si nota, come è risultato nel caso precedente, che gli attributi "Sport, verde, fitness" e "Enogastronomia" sono sempre positivi e che l'attributo "Patrimonio culturale" ha pressoché tutti i coefficienti negativi, eccetto per la classe "Dipendenti pubblici/privati", che rappresentano il 40% del totale degli intervistati. Inoltre, tra tutti i livelli di questo attributo, quello meno preferito è "Itinerario romanico" in linea con i risultati finora analizzati. La categoria "Studenti" è quella che esprime maggiore interesse per gli attributi "Sport, verde, fitness" e "Enogastronomia", anche se in quest'ultimo caso i coefficienti fra le varie classi sono molto simili tra loro, eccezion fatta per il gruppo "In altra condizione" che mostra dei valori minori.

Anche in questo caso l'attributo "Mobilità" mostra dei coefficienti negativi, tranne per la categoria "Disoccupati/in cerca di occupazione". Al contrario, l'attributo "Costo" mostra dei valori quasi sempre positivi o comunque leggermente negativi, in apparente disallineamento con il cluster "Educazione".

Fig 46. coefficienti β dell'attributo Patrimonio culturale per la categoria professione (elaborazione dell'autrice).

- Dipendenti
- Liberi professionisti
- Studenti
- Disoccupati/ in cerca...
- Pensionati
- In altra condizione
- Casalingo/a

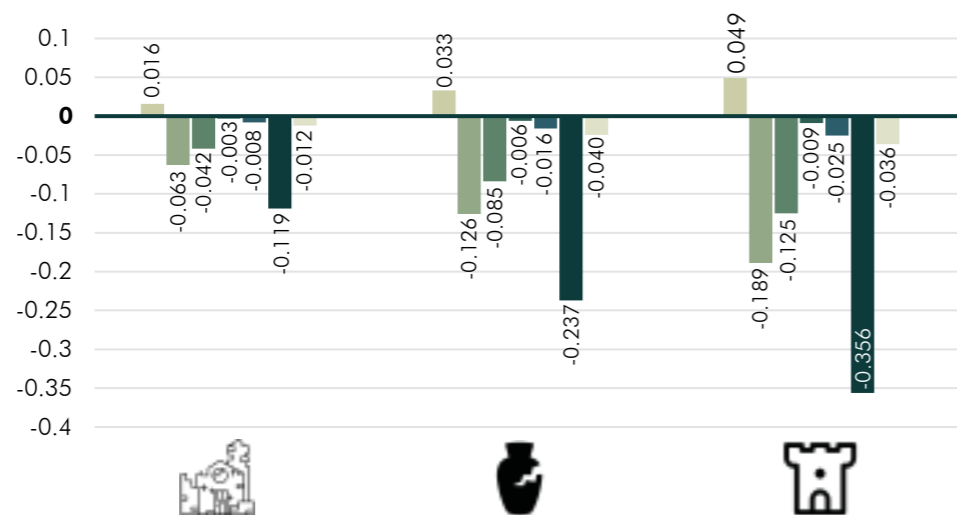


Fig 47. coefficienti β dell'attributo Sport, verde, fitness per la categoria professione (elaborazione dell'autrice).

- Dipendenti
- Liberi professionisti
- Studenti
- Disoccupati/ in cerca...
- Pensionati
- In altra condizione
- Casalingo/a

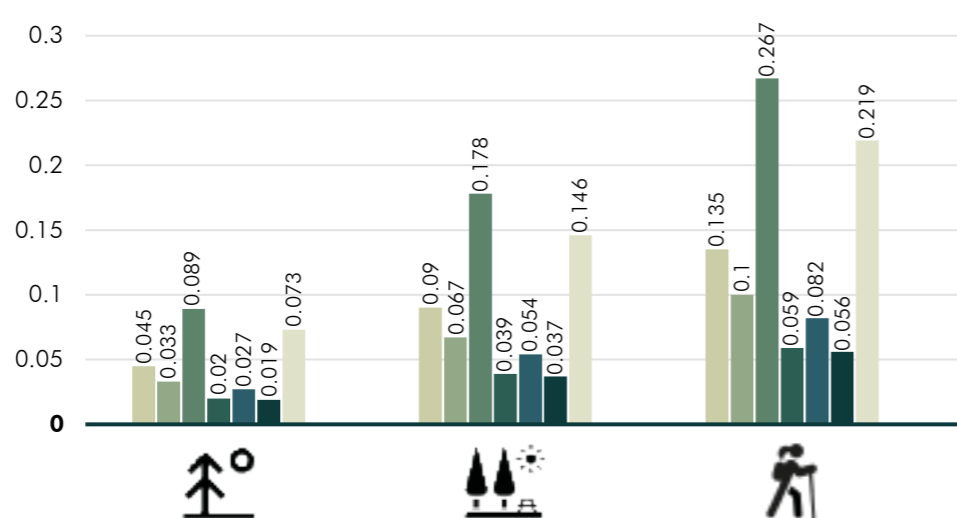


Fig 48. coefficienti β dell'attributo Enogastronomia per la categoria professione (elaborazione dell'autrice).

- Dipendenti
- Liberi professionisti
- Studenti
- Disoccupati/ in cerca...
- Pensionati
- In altra condizione
- Casalingo/a

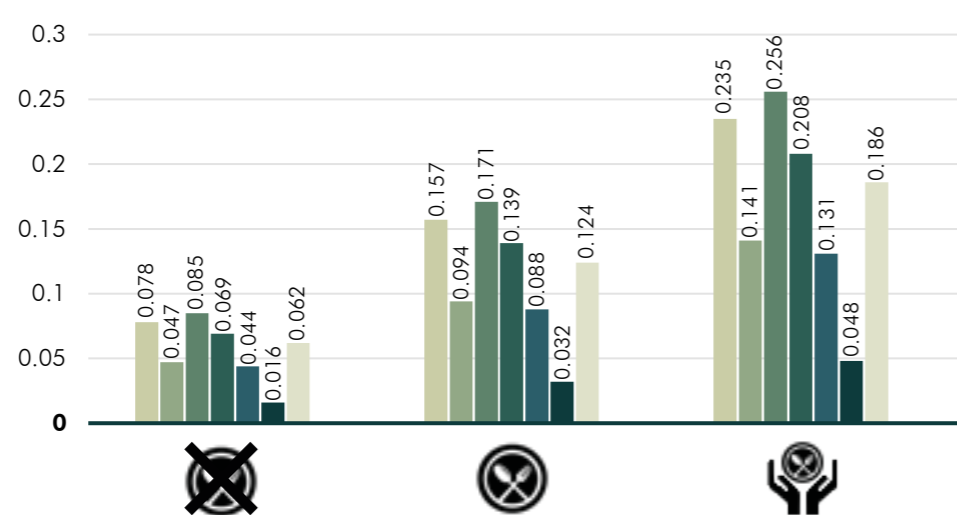


Fig 49. coefficienti β dell'attributo Costo per la categoria professione (elaborazione dell'autrice).

- Dipendenti
- Liberi professionisti
- Studenti
- Disoccupati/ in cerca...
- Pensionati
- In altra condizione
- Casalingo/a

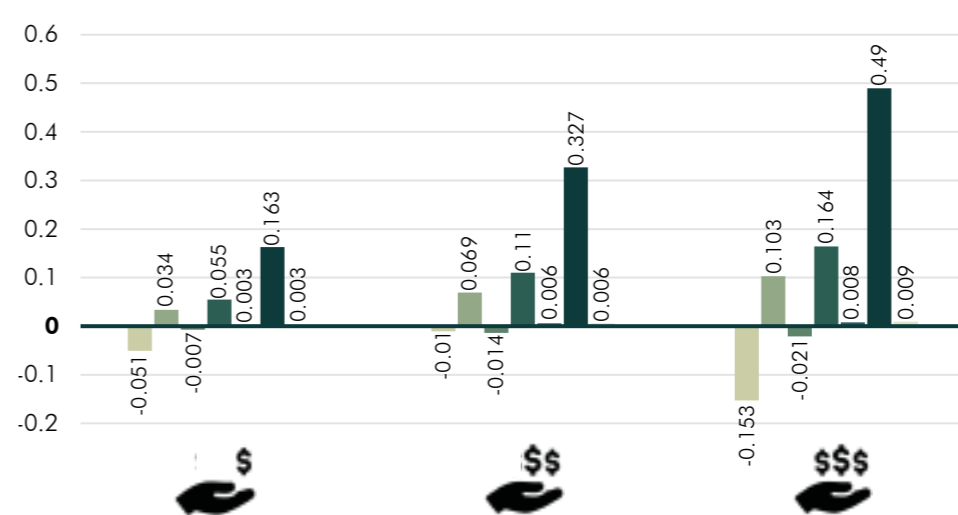
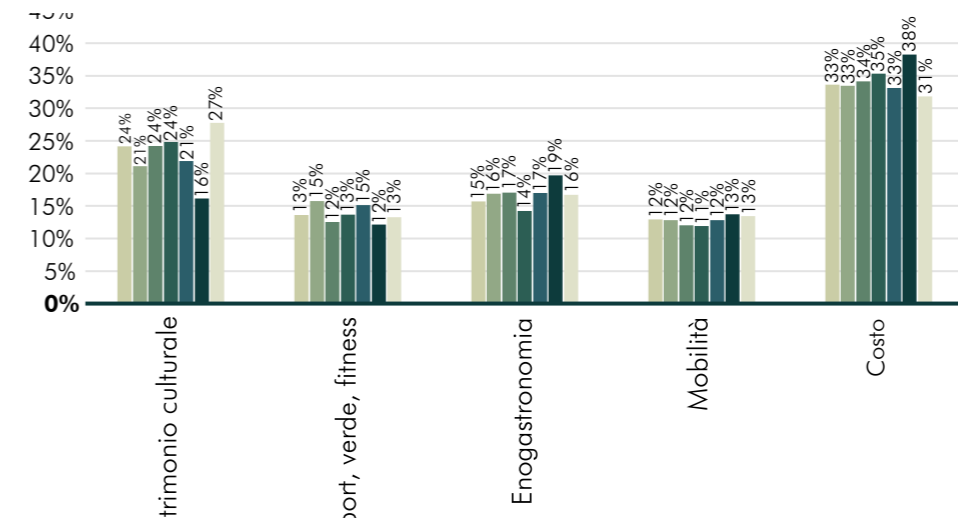


Fig 50. valori d'importanza degli attributi per la categoria professione (elaborazione dell'autrice).

- Dipendenti
- Liberi professionisti
- Studenti
- Disoccupati/ in cerca...
- Pensionati
- In altra condizione
- Casalingo/a



Per quanto riguarda la DAP marginale (fig. 51 alla pagina successiva), in concordanza con i valori di stima di utilità, il livello per cui le categorie "Studenti" e "Casalingo/a" sono disposte a pagare maggiormente è quello "Attività sportive all'aperto". Mentre le categorie "Pensionati", "Liberi professionisti", "Disoccupati" e "Dipendenti" preferiscono pagare di più per il livello "Esperienza in un'attività locale" appartenente all'attributo "Enogastronomia". Al contrario i gruppi "Casalingo/a", "Dipendenti" e "Pensionati" mostrano la loro DAP minore nel livello "Mobilità sostenibile", mentre i restanti nel livello "Itinerario romano".

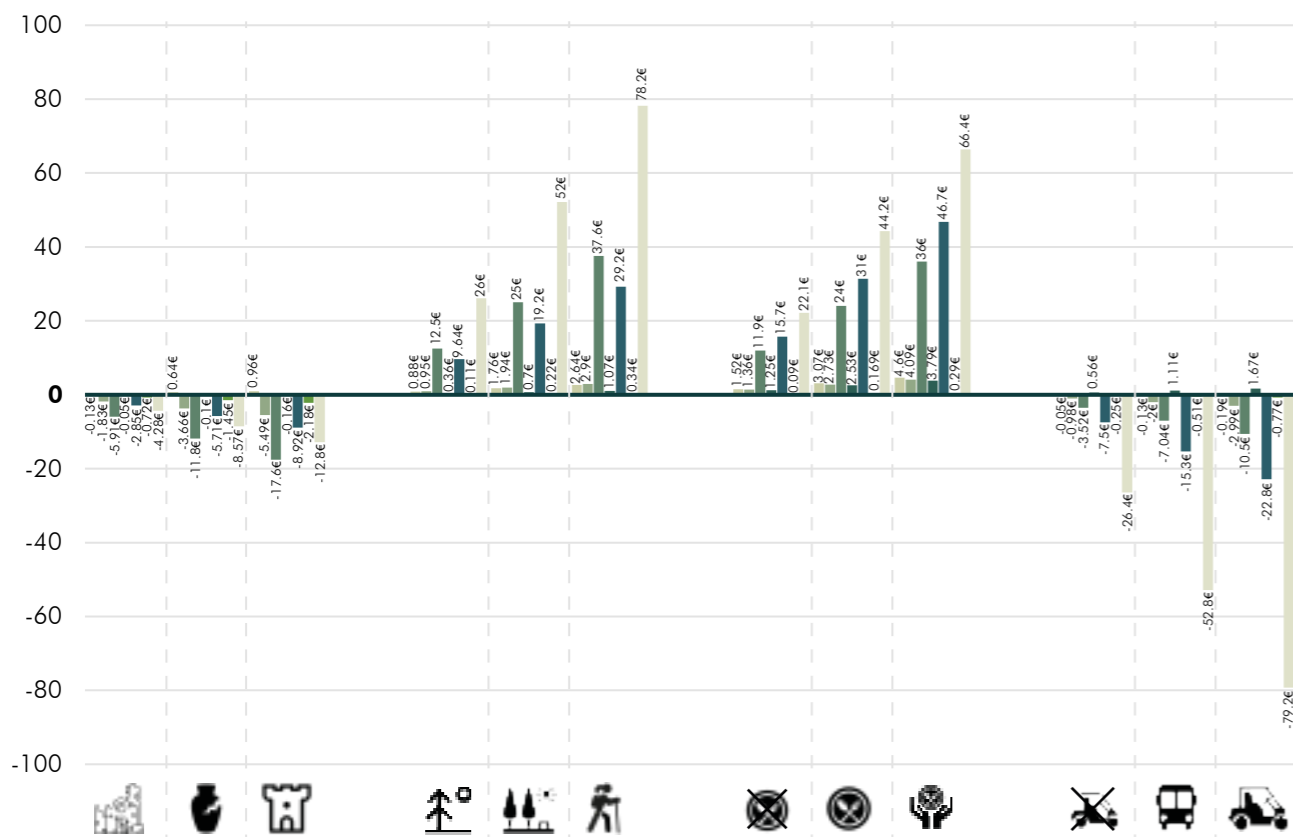


Fig 51. DAP marginale della categoria professione (elaborazione dell'autrice).

- Dipendenti
- Liberi professionisti
- Studenti
- Disoccupati/ in cerca...
- Pensionati
- In altra condizione
- Casalingo/a

Infine, come ultima categoria si è analizzato il "Reddito" (fig. 52-53-54-55-56-57) che presenta delle anomalie rispetto ai restanti risultati. Infatti, per quanto riguarda la fascia "55.000-75.000€" si nota come il coefficiente β più alto (0.259) indica il livello "Itinerario romano", solitamente quello meno preferito fra tutti; questo ha comportato che il valore d'importanza dell'attributo "Patrimonio culturale" sia più elevato rispetto alla media e che i valori di stima di utilità degli scenari non sia concorde con quelli precedentemente illustrati.

Un altro caso "a parte" è rappresentato dalla fascia "75.000€-120.000€". Infatti, si nota come tutti i valori di utilità dei livelli sono negativi eccetto per l'attributo "Costo" che mostra solo valori positivi, questo ha fatto sì che i valori di utilità degli scenari siano decisamente bassi e che lo scenario meno preferito sia il numero 6, che è invece, a prescindere dalle categorie, tra i maggiormente preferiti.

Anche nella fascia di coloro che superano i 120.000 di reddito

sono state individuati dei risultati che si discostano dalla media. Innanzitutto, si può notare come i valori di utilità di tutti i livelli siano o molto bassi o molto alti e perciò anche i valori dell'errore standard sono elevati. Inoltre, si può notare come il valore d'importanza dell'attributo "Mobilità" sia molto più alto della media e questo ha influito sul fatto che la stima di utilità degli scenari 5 e 8 (che presentano "Mobilità sostenibile") sia negativa. È interessante anche il valore d'importanza del costo e del "Patrimonio culturale" che mostrano i due numeri minori, quando solitamente sono i più elevati.

Va però sottolineato come la fascia "10.000€-26.000€" che è quella più rappresentata (40% del totale), nonché in linea con i dati ISTAT, mostri un andamento in linea con i dati generali delle varie categorie precedentemente menzionate.

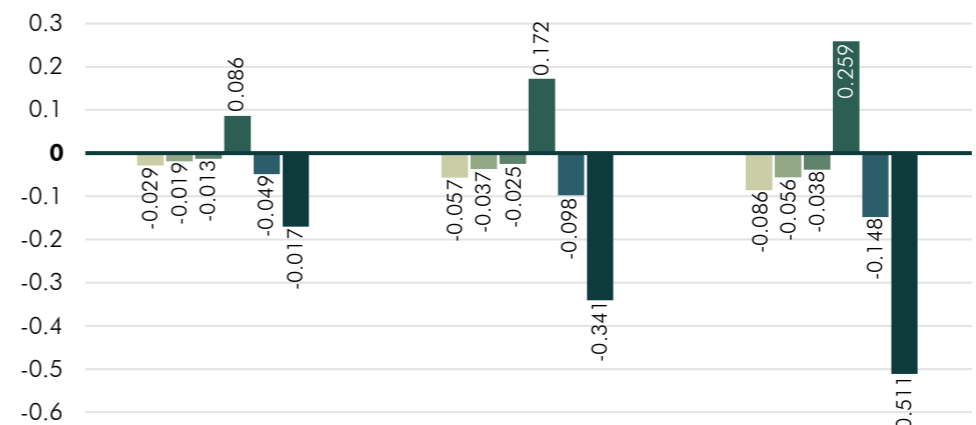


Fig 52. coefficienti β dell'attributo Patrimonio culturale per la categoria reddito (elaborazione dell'autrice).

- Inferiore a 10.000€
- 10.000€-26.000€
- 26.000€-55.000€
- 55.000€-75.000€
- 75.000€-120.000€
- Over 120.000€

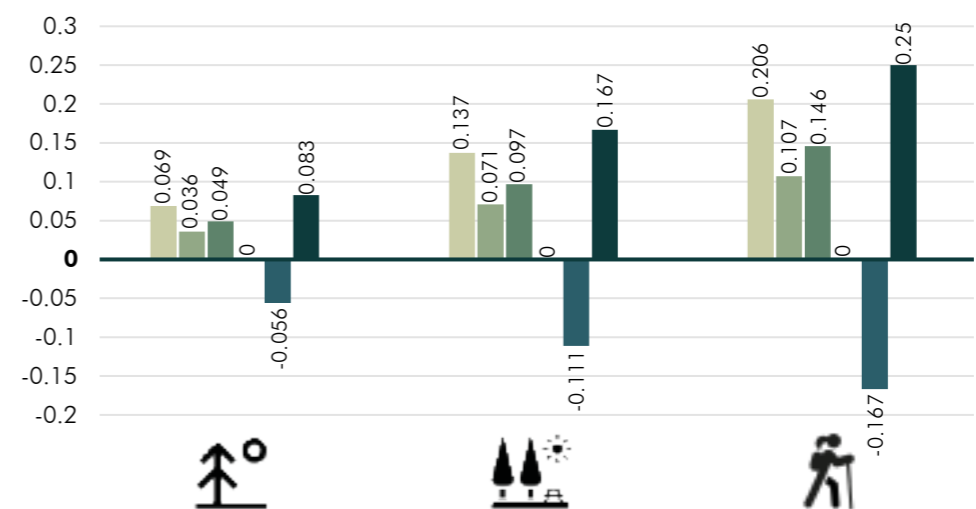


Fig 53. coefficienti β dell'attributo Sport, verde, fitness per la categoria reddito (elaborazione dell'autrice).

- Inferiore a 10.000€
- 10.000€-26.000€
- 26.000€-55.000€
- 55.000€-75.000€
- 75.000€-120.000€

Fig 54. coefficienti β dell'attributo Enogastronomia per la categoria reddito (elaborazione dell'autrice).

- Inferiore a 10.000€
- 10.000€-26.000€
- 26.000€-55.000€
- 55.000€-75.000€
- 75.000€-120.000€

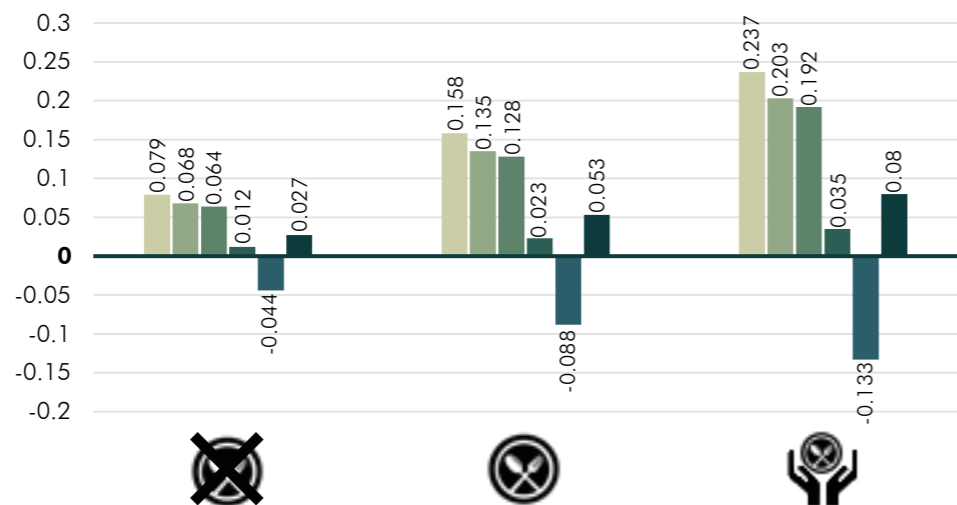


Fig 55. coefficienti β dell'attributo Mobilità per la categoria reddito (elaborazione dell'autrice).

- Inferiore a 10.000€
- 10.000€-26.000€
- 26.000€-55.000€
- 55.000€-75.000€
- 75.000€-120.000€

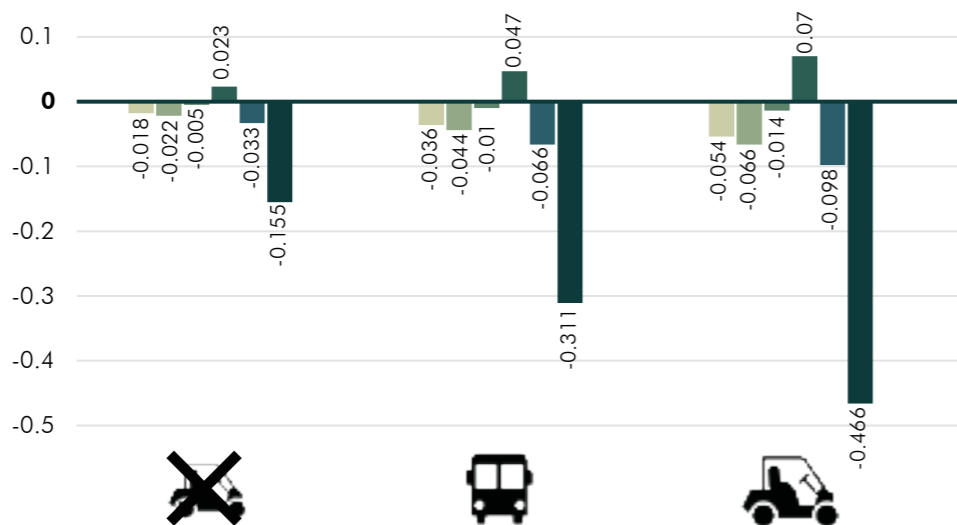


Fig 56. coefficienti β dell'attributo Costo per la categoria reddito (elaborazione dell'autrice).

- Inferiore a 10.000€
- 10.000€-26.000€
- 26.000€-55.000€
- 55.000€-75.000€
- 75.000€-120.000€

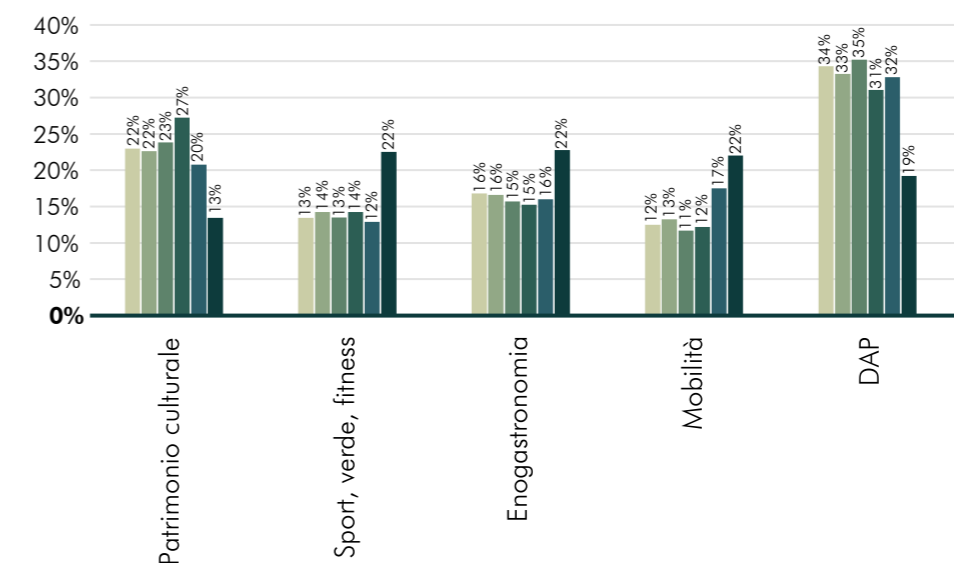
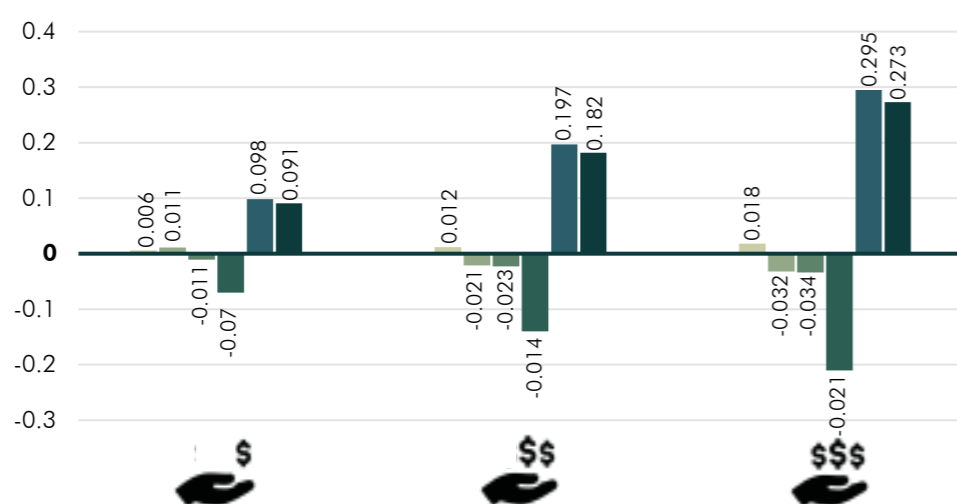
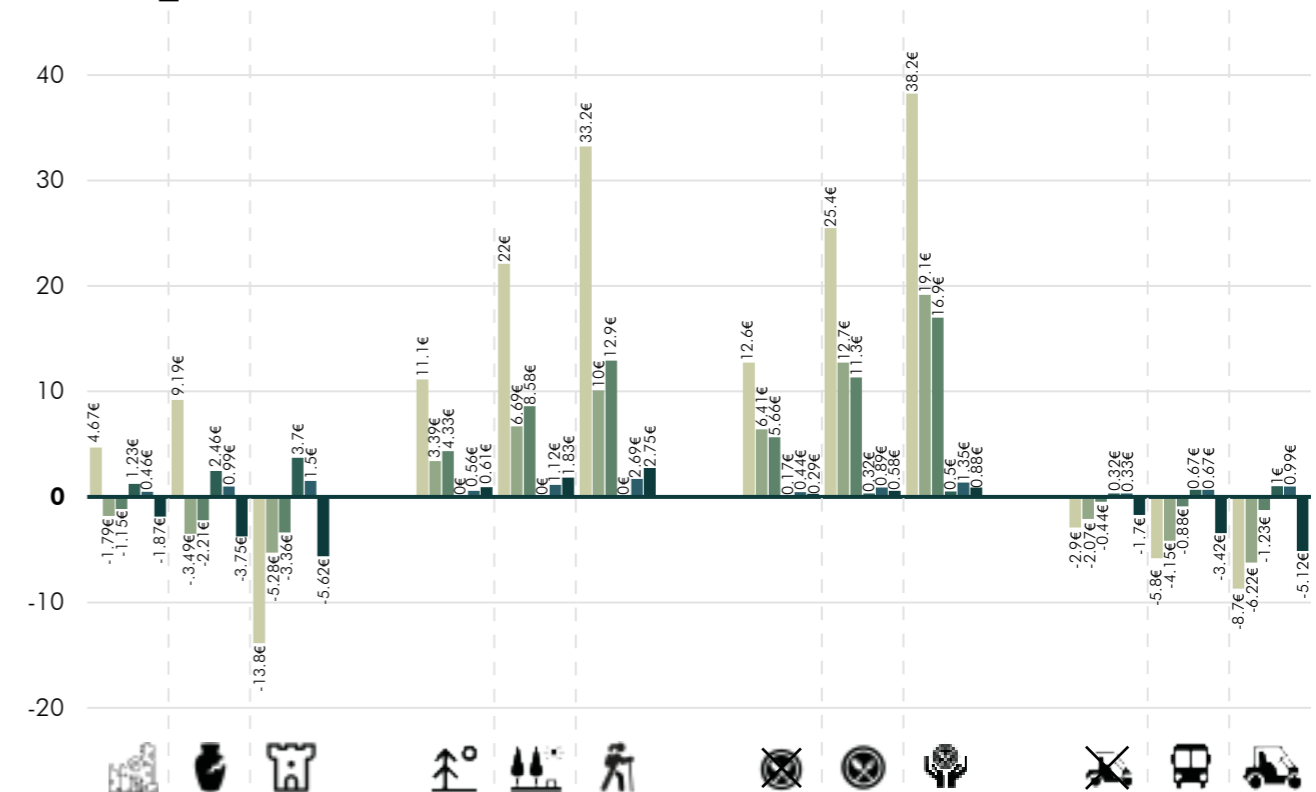


Fig 57. valori d'importanza degli attributi per la categoria reddito (elaborazione dell'autrice).

- Inferiore a 10.000€
- 10.000€-26.000€
- 26.000€-55.000€
- 55.000€-75.000€
- 75.000€-120.000€



In linea generale si può riscontrare uno schema in ogni cluster analizzato: l'attributo "Patrimonio culturale" è negativo così come "Mobilità" mentre gli attributi "Sport, verde, fitness" e "Enogastronomia" sono positivi, il Costo invece è l'attributo con i valori maggiormente altalenanti. Per quanto riguarda la scelta dei vari scenari vediamo come i numeri 6, 4 e 1 siano tra i maggiormente preferiti, mentre lo scenario 0 e il 3 sono quelli meno preferiti. Questi dati sono in linea con quelli dei due cluster "Residenti" e "Visitatori".

Fig 58. DAP marginale della categoria reddito.

Fonte: elaborazione dell'autrice.

- Inferiore a 10.000€
- 10.000€-26.000€
- 26.000€-55.000€
- 55.000€-75.000€
- 75.000€-120.000€

4.7 | SURPLUS ECONOMICO

Le analisi econometriche svolte fino a questo momento hanno permesso di calcolare il surplus economico, che si può definire come lo scopo ultimo del metodo Conjoint Analysis.

Il surplus economico serve a comprendere quanto gli utenti sarebbero disposti a pagare di più per ottenere un determinato servizio rispetto alla situazione attuale. In altre parole, ogni scenario verrà paragonato a quello status quo ("scenario 0") così da comprendere le stime di variazione del benessere. Si presuppone, quindi, che lo scenario status quo valga come 0. La tecnica Conjoint supporta nel delineare le curve di utilità dei fruitori in mercati astratti e nell'identificare scenari preferiti sulla base dei modelli di scelta e d'investimento.

La formula per calcolare il surplus economico deriva da Hanlet et al. (1994) ed è:

$$DAP = 1/\mu[1nev1 - 1nev0]$$

- 1: alternativa
- 0: status quo
- μ : coefficiente dell'attributo monetario

Si può inoltre riscrivere così:

$$DAP = -(v0 - v1)/\mu$$

Comprendere il surplus economico permette di considerare numerose alternative strutturando una sola indagine.

Per quanto riguarda il territorio ambito di tesi, si è deciso di analizzare il surplus economico dei residenti, dei visitatori e delle categorie socioeconomiche precedentemente illustrate, quali educazione, professione e reddito.

Per quanto riguarda i residenti e i visitatori (fig. 59), essi mostrano lo stesso andamento e di conseguenza lo stesso livello di preferenza dei vari scenari. Va sottolineato che per nessuno scenario si mostra un surplus negativo, dimostrando che per questi due cluster lo scenario 0 è quello per cui pagherebbero di meno. Al contrario, lo scenario 6 è quello che mostra un surplus maggiore rispetto agli altri: per i residenti equivale a 10,6€, mentre per i visitatori a 17,8€. Lo scenario 5 invece è quello che presenta il surplus minore

ovvero 0,8€ per gli abitanti del GAL e 1,3€ per i turisti.

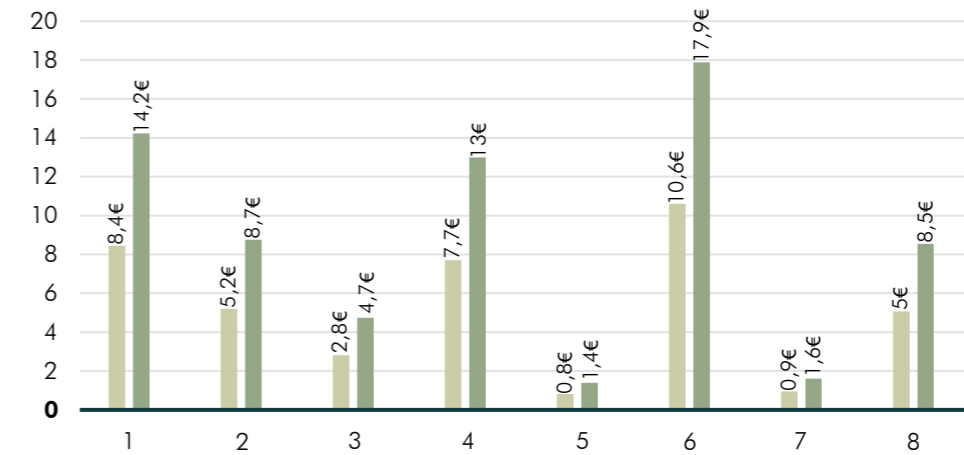


Fig 59. surplus economico dei residenti e visitatori (elaborazione dell'autrice).

Residenti
Visitatori

Per quanto riguarda la categoria "Educazione" (fig. 60) si nota come i risultati non siano per nulla omogenei ma anzi ogni gruppo presenta delle particolarità. Innanzitutto, coloro che possiedono la "Licenza media" mostrano i due surplus maggiori: 25,4€ per il primo scenario e 25,9€. Allo stesso tempo sempre questo gruppo presenta il surplus negativo maggiore: -5€ per lo scenario 7.

Tutte le altre quattro classi invece dimostrano di voler pagare di più per lo scenario 6, in linea con i dati analizzati finora, mentre lo scenario per cui vorrebbero spendere di meno è il 5 ad eccezione del gruppo "Laurea triennale" che ha indicato il numero 7.

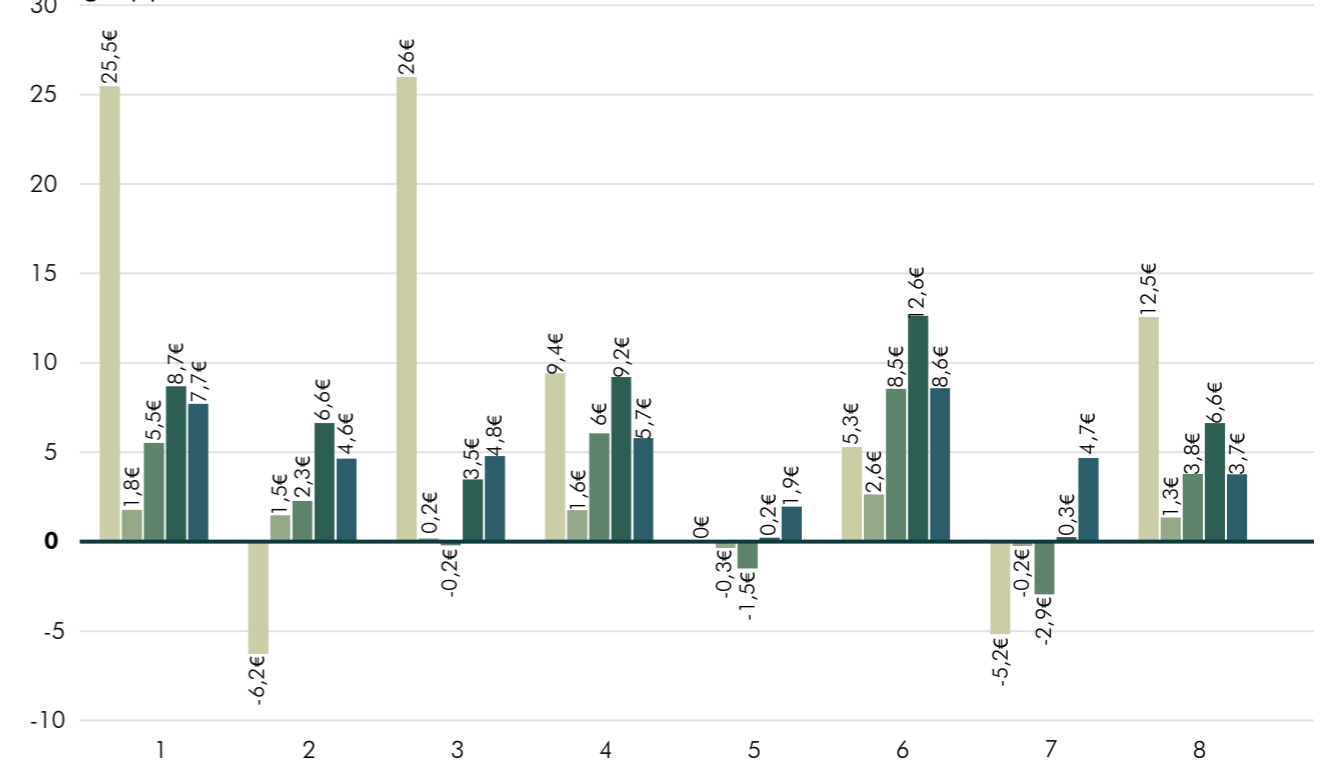
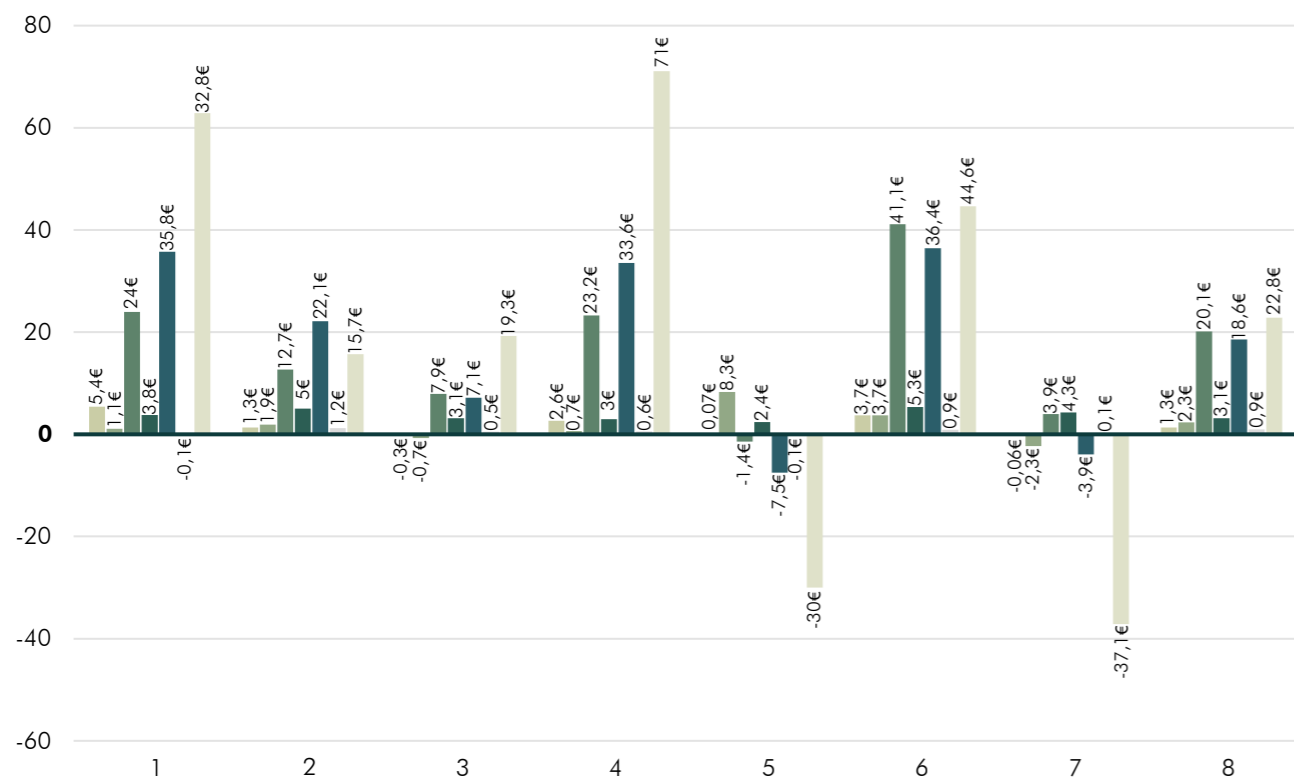


Fig 60. surplus economico della categoria educazione (elaborazione dell'autrice).

Licenza media
Diploma superiore
Laurea triennale
Laurea magistrale
Dottorato/master

Fig 61. surplus economico della categoria professione (elaborazione dell'autrice).

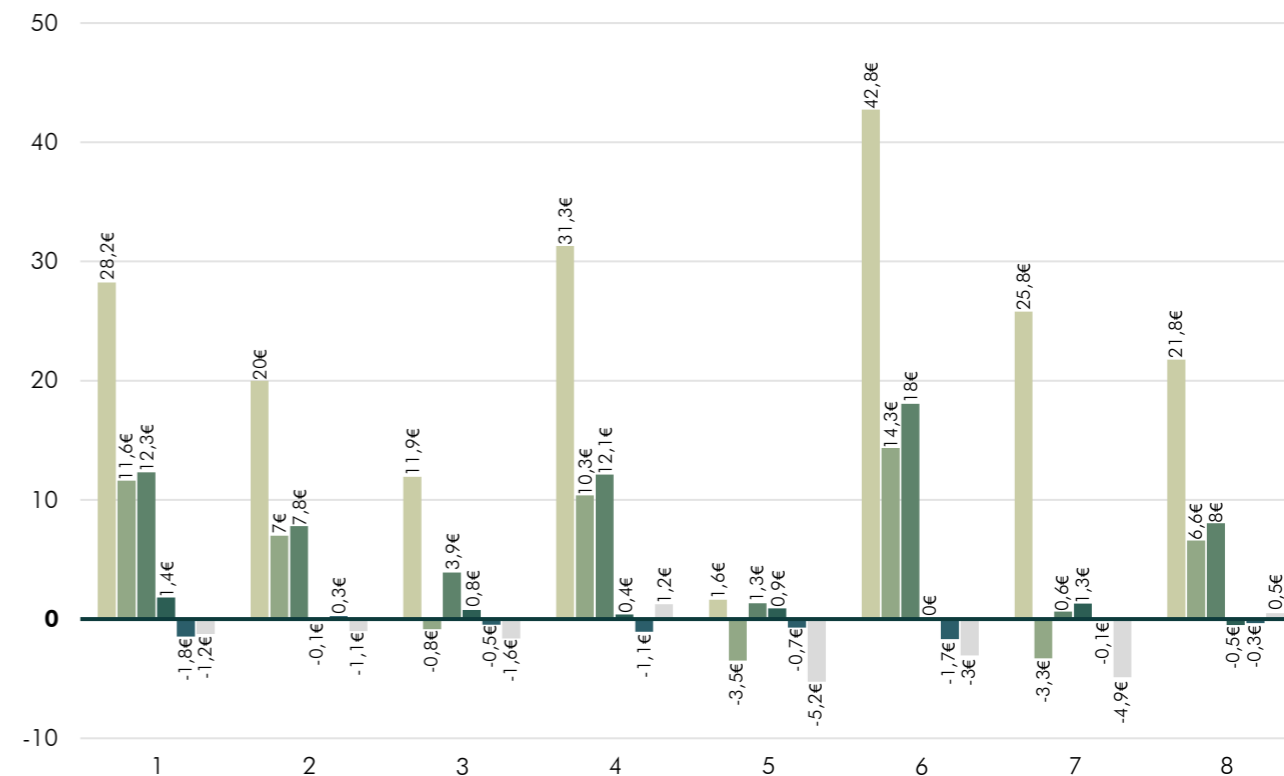


Successivamente è stata analizzata la categoria "Professione". Coloro che hanno affermato di svolgere la professione di "Casalingo/a" mostrano un andamento alquanto irregolare: sono coloro che in assoluto vogliono spendere di più per un determinato scenario (il numero 4, 72€) e allo stesso tempo sono coloro che vogliono spendere di meno per il numero 7 (-37€). Anche la classe "Liberi professionisti" mostra delle peculiarità in quanto sono disposti a spendere maggiormente per lo scenario 5, solitamente considerato tra i meno preferiti. In linea generale però lo scenario preferito è il numero 6. I gruppi "Disoccupati/in cerca di occupazione" e "In altra condizione" sono quelli che, in linea di massima, vorrebbero spendere di meno: 5,3€ il primo per lo scenario 6 e 1,2€ il secondo per lo scenario 2. Questi dati sono conformi all'analisi econometrica precedentemente effettuata e ai dati ISTAT.

Infine, è stato studiato il comportamento della categoria "Reddito". La classe "Inferiore a 10.000€" è quella maggiormente disposta a spendere per passare dallo scenario status quo a un altro, in linea con i risultati della DAP marginale. Interessante come nonostante la DAP marginale della classe "75.000€-120.000€" sia sempre

positiva, il surplus è invece sempre negativo, questo è dovuto al fatto che il range di utilità di questa determina classe mostra un livello molto alto per lo scenario status quo, mentre per gli altri scenari mostra dei valori inferiori. Un discorso analogo si potrebbe fare anche per il gruppo "Superiore a 120.000€" che però, va ricordato, è formato da un campione decisamente ridotto. In linea generale, ogni classe mostra un andamento a sé stante e non omogeneo con le altre. Lo scenario preferito per le classi "Inferiore a 10.000€", "10.000€-26.000€" e "26.000€-55.000€" è il numero 6, questo dato è abbastanza significativo in quanto il 90% del campione analizzato ricade in una di queste categorie.

Fig 62. surplus economico della categoria reddito (elaborazione dell'autrice).



In conclusione, anche il calcolo del surplus economico ha confermato le preferenze scaturite dalle altre analisi quali DAP marginale e stima di utilità. Questo avvalorava il fatto che il campione e lo studio svolto rispecchi abbastanza fedelmente il bacino d'utenza e che i risultati scaturiti da esso siano coerenti e affidabili statisticamente.

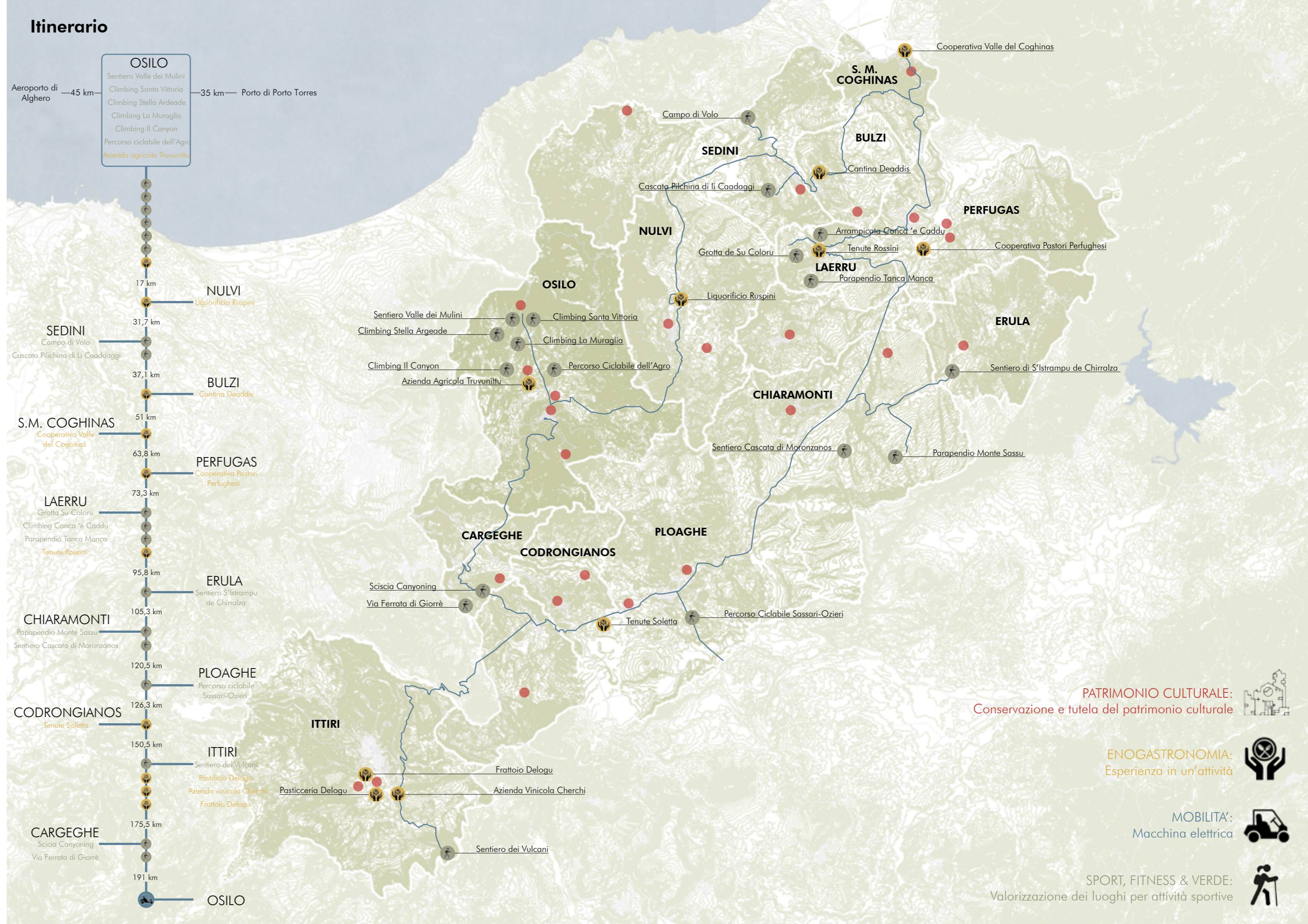
Si può quindi affermare che, a prescindere dalla categoria di appartenenza, lo scenario maggiormente preferito è il numero 6 (fig.

63), seguito dal numero 4; mentre per quanto riguarda i livelli gli intervistati hanno dimostrato di preferire quelli "Attività outdoor" e "Esperienza", entrambi presenti nello scenario 6.

Al contrario non si vede la stessa omogeneità di risposta per quanto riguarda lo scenario meno preferito in quanto ogni cluster ha espresso pareri discordanti; ma i livelli meno apprezzati, in generale, sono "Mobilità sostenibile" (in netto contrasto con le risposte al pre-test) e "Itinerario romano", anche se con qualche eccezione non ritenuta però abbastanza significativa rispetto alla grandezza del campione.

Inoltre, si può affermare che è presente un'intenzione, da parte di tutte le categorie in esame, di spendere per il trade off dalla situazione attuale a un differente scenario. In altre parole, c'è un interesse da parte dell'utente verso un territorio attualmente poco conosciuto, ma che potrebbe essere meta di visitatori se valorizzato per i suoi sistemi, la sua validità paesaggistica e il suo patrimonio immateriale.

Fig 63 (pagina successiva), scenario preferito (n°6). Elaborazione dell'autrice.



CONCLUSIONI

Come afferma Tosco: "Il patrimonio non può essere sottoposto soltanto ad un programma di salvaguardia, che preservi le sue caratteristiche per le generazioni future. Se vogliamo garantire la sua piena dimensione culturale, è indispensabile favorire la sua fruibilità e la sua comprensione a tutti i cittadini."¹ Partendo proprio da questa riflessione, questo elaborato di tesi ha voluto mostrare come un territorio attualmente svalutato, e spesso sconosciuto, possa trovare una nuova vita grazie alla valorizzazione e alla fruibilità dei suoi beni culturali, mettendo in primo piano i cittadini stessi. Per comprendere la situazione particolarmente complessa in cui versano questi comuni si è quindi deciso di svolgere un'analisi approfondita e puntuale sul territorio. Il territorio in questione, come più volte specificato, è rurale e attualmente con poco margine di sviluppo²: a conferma di ciò è il quadro sociale ed economico degli abitanti che mostra una propensione allo spopolamento e al calo di nascite (la variazione di popolazione tra il 2016 e il 2021 registra una diminuzione di circa 1,5%) rendendo così la popolazione sempre più anziana e senza un ricambio generazionale vero e proprio. Questa situazione così precaria, associata alle deboli politiche per le aree rurali in Sardegna, ha fatto sì che questa zona per la nostra metodologia potesse rientrare nella categoria dei beni/sistemi/territori collettivi "senza mercato" e per questo non valorizzata.

Gli scenari di valorizzazione sottoposti ad indagine, pur evidenziando potenzialità del territorio, ma non coincidendo con la mera conservazione del manufatto, mostrano tutti una certa complessità, soprattutto dal punto di vista del coordinamento tra i vari attori coinvolti. La complessità, inoltre, aumenta in quanto l'investimento culturale non è pensato come "puntuale", ma riguarda un sistema locale di beni culturali cosiddetti minori diffusi sul territorio. Partendo dal presupposto che il bene non va mai separato dal suo contesto e dalla sua rete territoriale di cui è parte organica, ciò che in questo elaborato si è voluto proporre è una valorizzazione sistemica del territorio, partendo certamente dalla conservazione

1. Tosco C., I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione, Mulino Itinerari, Bologna, 2014, p.127.

2. Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2007-2013. Fonte: www.regione.sardegna.it

dei beni architettonici e paesaggistici, per poi concentrarsi sulla fruizione degli stessi attraverso anche le componenti immateriali che possono essere esplicitate anche con attività sportive, di degustazione o di mero relax. Questo ha permesso il coinvolgimento degli abitanti dei 17 comuni del GAL Anglona Coros che sono coloro che meglio conoscono il territorio.

Per lo sviluppo di questo progetto si è fatto uso della tecnica Conjoint Analysis (CA). Essa è particolarmente efficace per le valutazioni dei beni culturali, soprattutto quelli che vengono definiti "senza mercato" poiché, grazie alla caratteristica di separare il bene in differenti attributi, permette di ampliare il ventaglio d'offerta e di conseguenza il numero di fruitori del bene. Infatti, questo aspetto ha permesso di intercettare nuove domande, target e mercati per quest'area, così da differenziarsi dal turismo balneare e stagionale e incrementare un turismo più consapevole e "lento", attento alle caratteristiche intrinseche dell'area. Il progetto, infatti, non mira solo alla riqualificazione del territorio, ma ha lo scopo di verificare l'effettiva propensione della domanda (i fruitori) a riconoscere tali valori e ad investire nel territorio (DAP). In altre parole, sulla base dell'interessamento degli utenti, si può ipotizzare un consenso rispetto a politiche di miglioramento che potrebbero presupporre anche un coinvolgimento finanziario.

Va inoltre specificato, che lo strumento CA è di facile integrazione con altri metodi, come per esempio quello Delphi che coinvolge esperti in determinati campi, nonché utile per creare una relazione tra figure di professionisti, stakeholders e cittadini che vivono il territorio, promuovendo così un ambiente decisionale coeso e aiutando a semplificare un processo decisionale altresì complesso. Inoltre, ha il vantaggio di poter essere impiegato sotto altri punti di vista in base ai dati che si vogliono analizzare: si potrebbe indagare la DAP degli utenti in relazione a quanto essi siano interessati ai beni architettonici o in base alle loro abitudini di consumo turistico, mostrando così il quadro progettuale da un'altra angolazione. La tecnica qui proposta infatti ha la caratteristica di poter adattarsi facilmente a diversi approcci e situazioni progettuali: gli ambiti applicativi, infatti, sono ampi ed eterogenei e spaziano dalle aree forestali ad alta valenza ambientale ai paesaggi culturali, dai siti archeologici al paesaggio rurale.

CONCLUSIONI

La tesi tenta di individuare con robustezza statistica elementi strategici utili nelle scelte di valorizzazione dei territori degli enti pubblici e tenta di aiutare il decisore nella formulazione del cronoprogramma con cui compiere le azioni, in base, appunto, ai valori dei coefficienti β che mostrano i livelli di preferenza dei diversi aspetti analizzati e proposti all'utente.

Il metodo descritto può contribuire in modo efficace alla scelta dell'utilizzo sostenibile ed economicamente efficiente dei territori "senza mercato" e poco valorizzati. Naturalmente, i nuovi filoni di ricerca stanno evidenziando le forti potenzialità applicative del metodo Conjoint Analysis in quanto l'uso di tale metodologia valutativa è infatti in grado di decifrare in termini monetari tutti quei valori culturali e simbolici, spirituali e immateriali che il patrimonio dei beni culturali non è in grado di comunicare in maniera diretta perché estranei ai processi mercantili.

Come si evince da questa ricerca, la metodologia CA presuppone un lavoro di analisi molto complesso e di lunga durata e per questo si ritiene che, per essere applicato efficacemente in determinate situazioni, sia necessaria una figura professionale che possiede conoscenze in ambito non soltanto economico, ma anche di legislazione dei beni culturali e paesaggistici, nonché una conoscenza del patrimonio architettonico. Questo profilo infatti risulta capace di adoperare al meglio tale metodo nella creazione degli scenari e delle card e di conseguenza di riportare dei risultati maggiormente solidi e soprattutto utili al decision making.

Chiesa San Nicola di
Sinis, Sedini.
Fonte: Francesca Pa-
squino, Aprile, 2023



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Adamowicz W.L., Louviere W., *Combining Revealed and States Preferences Methods for Valuing Environmental Amenities*, in "Journal of Environmental Economics and Management" n.26, 1994, pp.271-292

Alberini A., Riganti P., Longo A., *Can People Value the Aesthetic and Use Services of Urban Sites? Evidence from a Survey of Belfast Residents*, in "SUST – Sustainability Indicators and Environmental Evaluation", 2002

Alberini A., Massiani J., Rosato P., *Le preferenze degli operatori immobiliari per gli investimenti su beni storici architettonici: un'indagine di Conjoint Choice sul riuso dell'Arsenale di Venezia*, in "AESTIMUN" vol.55, 2009, pp. 1-18

Alpizar F., Carlsson F., Martinsson P., *Using Choice Experiments for Non-Market Valuation*, in "Working Papers in Economics", n. 52, 2001

Aprile, M. C., Caputo, V., Nayga, R., *Consumers' valuation of food quality labels: the case of the European geographic indication and organic farming labels*, in "International Journal of Consumer Studies" vol. 36, 2012, pp. 158–165

Arca M., Idda R., Ligios S., *Paesi di Collina: Antropologia visuale della Sardegna*, Chiarella Editore, Sassari, 1985

Battino S., Lampreu S., *La regione Sardegna e il turismo 4.0 per lo sviluppo e la promozione smart del territorio*, in "Annali del Turismo", vol. VII, 2018, pp.59-76

Bottazzi C., Mondini G., *L'Analisi della Domanda Turistica nei processi di gestione dei paesaggi culturali*, in "AESTIMUN" n.49, 2006, pp.15-29

Bottero M., Mondini G., *Valutazione e sostenibilità: piano, programmi, progetti*, Celid, Torino, 2009

Brandis P., Brigaglia M., Dettori S. et al., *La Provincia di Sassari. L'ambiente e l'uomo*, Editore Silvana, Milano, 1983

Bravi M., Gasca E., *Preferences Evaluation with a Choice Experiment on Cultural Heritage*, in "Journal of hospitality marketing & management", 2014, pp. 306-423

Brigaglia M., Castellaccio A., Contu E. et al., *La Provincia di Sassari. I secoli e la storia*, Editore Silvana, Milano, 1985

Campbell D., *Willingness to Pay for Rural Landscape Improvements: Combining Mixed Logit and Random Effects Models*, in "Journal of Agricultural Economics" vol. 58 n.3, 2007, pp. 467–483

Carboni D., *Beni culturali e territorio: il caso della Sardegna*, Sassari, 1998

Caredda G. (a cura di), *Sardegna. Guida turistica*, Istituto Geografico DeAgostini, Novara, 1993

Catanzani C., *Alta Valle Tanaro e turismo: quali possibili sviluppi? Un'applicazione della Conjoint Analysis*, Tesi di Laurea, relatore Bottero M., Politecnico di Torino, 2015

Chessa S., *L'insediamento umano medioevale nella curatoria di Montes*, Magnum Edizioni, Sassari, 2002

Comune di Osilo, *Delibera di Giunta del 14/03/2022 con oggetto "Ministero della Cultura avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento e rigenerazione cultural e sociale dei piccoli borghi storici da finanziare nell'ambito del PNRR, missione 1., misura 2., investimento2.1: "attrattività dei borghi storici". Atto di indirizzo – approvazione del progetto "Il borgo di Osilo, a cavallo tra storia_saperi_mestieri"*.

Consiglio L., *Un esperimento di Contingent Valuation e di Conjoint Choice per far emergere le preferenze dei giovani nel settore dei consumi ricreativi e culturali*, Tesi di Laurea, relatori Curto R. e Zanatta V., Politecnico di Torino, 2004

Coscia C., *Verres : valutazione della migliore destinazione d'uso di Maison La Tour, quale occasione di rilancio del centro storico con una proposta metaprogettuale di un circuito turistico-culturale alternativo : i soggetti istituzionali coinvolti, le azioni, la possibile gestione dell'operazione*, Tesi di Specializzazione, relatori Curto R. e Viglino M., Politecnico di Torino, 1997

Coscia C., Fregonara E., *Strumenti economico-estimativi nella valorizzazione delle risorse architettoniche e culturali*, Celid, Torino, 2004

Coscia C., *Verrès: valutazione della migliore destinazione d'uso di Maison La Tour, quale occasione di rilancio del centro storico con una proposta metaprogettuale di un circuito turistico-culturale alternativo. I soggetti istituzionali coinvolti, le azioni, la possibile gestione dell'operazione*, in "Beni Culturali, città, territorio. Indagine per un patrimonio da valorizzare", 2007

Cozza G., *Chioce Experiments: un'applicazione per il paesaggio di Corona Verde*, Tesi di Laurea, relatore Bottero M., Politecnico di Torino, 2016

Green P.E., Srinivasen V., *Conjoint Analysis in Consumer Research: Issues and Outlook*, in "The Journal of Consumer Research", 1978, pp. 103-123

Green P.E., Srinivasen V., *Conjoint Analysis in Marketing: New Developments with implication for Research and Practice*, in "Journal of Marketing" n.54, 1990, pp. 3-19

Keyi C., Wengwen H., Guangsi L., *Bridging Landscape Preference and Landscape Design: A study on the Preference and Optimal Combination of Landscape Elements based on Conjoint Analysis*, in "Urban Forestry & Urban Greening", 2021

La Riccia L., Assumma V., et all., *A Contingent Valuation-Based Method to Value Ecosystem Services for a Proactive Planning and Management of Cork Oak Forests in Sardinia (Italy)*, in "Sustainability", 2023

Ledda F., Cortés M., *I castelli del Giudicato di Torres*, Editrice Taphros, Sassari, 2012

Liperi Tolu F., *Osilo*, Tipografia della Libertà, Sassari, 1913

Mazzanti M., Montini A., *Valutazione economica multi-attributo mediante esperimenti di scelta- Aspetti metodologici e strumenti di analisi econometrica*, in "Rivista di Economia Agraria" anno LVI n.2, 2001, pp. 221-259

Mazzanti M., *Discrete Choice Models and Valuation Experiments. An application to cultural heritage*, in "Journal of Economic Studies" vol.30, 2003, pp.584-604

Mazzanti M., *Metodi e strumenti di analisi per la valutazione economica del Patrimonio Culturale*, Franco Angeli, Milano, 2003

McFadden, D., *Econometric Models for Probabilistic Choice Among Products*, "The Journal of Business", vol. 53, no. 3, 1980, pp. 13-29

Mollica E., Buffon M.G., *Il bene ambientale come bene territoriale nelle politiche di sviluppo delle aree rurali*, in "Gestione delle risorse naturali nei territori rurali e nelle aree protette: aspetti economici, giuridici ed estimativi XXX Incontro di studio del Ce.S.E.T", Potenza, 2000

Mura G., Sanna A. (a cura di), *Paesi e città della Sardegna: I paesi*, C.U.E.C. Cooperativa Universitaria Editrice Cagliariitana, Cagliari, 1998

Nanniperi L., *La bellezza inutile. I monumenti sconosciuti e il futuro della società*, Jaca Book, Milano, 2011

Pinna N., *Nulvi: perla dell'Anglona*, TEA Libri, Cagliari, 1983
Regione Sardegna, *Programma di sviluppo rurale 2007-2013* (Consultato da: <https://sardegnapsr.it/>)

Regione Sardegna, *Dinamiche e tendenze dello spopolamento in Sardegna: Focus sulle aree LEADER*, 2007

Regione Sardegna, *Programma di sviluppo rurale 2014-2020* (Consultato da: <https://sardegnapsr.it/>)

Regione Sardegna, *Destinazione Sardegna 2018-2021: Piano Strategico di Sviluppo e Marketing Turistico della Sardegna*, 2018 (Consultato da: www.delibere.regione.sardegna.it)

Roscelli R. (a cura di), *Manuale di Estimo. Valutazione economiche ed esercizio della professione*, De Agostini Scuola, Novara, 2014

Sale M. (a cura di), *Itinerari agrituristici nell'Anglona: guida alla scoperta dell'Anglona e delle sue aziende agrituristiche*, Poddighe Editore, Sassari, 2003

Scarpa R. e Thiene M., *Destination choice models for rock-climbing in the North-Eastern Alps: a latent-class approach based on intensity of preferences*, in "Land Economics" vol. 85, 2005, pp. 426-444

BIBLIOGRAFIA

Sini A., *Destinazione turistica Angola Coros: La visione degli operatori della filiera del turismo integrato*, 2022

Soddu A. (a cura di), *I Malaspina e la Sardegna. Documenti e testi dei secoli XII-XIV*, CUEC Editore, Cagliari, 2005

Stanghellini S. (a cura di), *La selezione dei progetti e il controllo dei costi nella riqualificazione urbana e territoriale*, Alinea Editrice, Firenze, 2004

Statuto per l'ordinamento ed il funzionamento della unione dei comuni dell'Anglona e della Bassa Valle del Coghinas, 2020

Strinna A. (a cura di), *San Lorenzo: la Valle dei Mulini*, Associazione Culturale Badde Lontana, Osilo, 2020

Tagliafierro C., Boeri M., Longo A., Hutchinson W.G., *Stated preference methods and landscape ecology indicators: An example of transdisciplinarity in landscape economic valuation*, in "Ecological Economics" vol.127, 2016, pp. 11-22

Tirendi D., *Metodi di valutazione monetaria dei beni culturali ed esperimenti di scelta. Un'applicazione al paesaggio culturale di Capaccio-Paestum*, in "Estimo e Territorio" n.1, 2006, pp. 32-47

Tosco C., *I beni culturali. Storia, tutela e valorizzazione*, Mulino Itinerari, Bologna, 2014

SITOGRAFIA

<https://www.tuttitalia.it/sardegna/provincia-di-sassari/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

www.demo.istat.it

www.ottomilacensus.istat.it

<https://sardegnaturismo.ross1000.it/login>

www.sired.sardegnaturismo.it

<https://domodejanas.com/hotel/>

www.sardegnaagricoltura.it

www.ss.camcom.it

www.sardegnaprogrammazione.it

www.sardegnageoportale.it

www.unric.org

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/monitoraggio/it/progetti/partecipa-20>

www.regione.sardegna.it

<https://sardegnapsr.it/>

www.sardegna ricerche.it

www.sardegnaprsr.it

www.galac.it

www.delibere.regione.sardegna.it

<https://buras.regione.sardegna.it>

www.plus.osilo.it

www.mit.gov.it

www.istat.it

www.europarl.europa.eu

www.informati-sardegna.it

<https://www.sardegna cultura.it>

www.sardegnaforeste.it

<https://tscns.regione.sardegna.it/it/tipologie-sportello/ras>

www.unioneanglona.it

www.opencoesione.gov.it

www.media.beniculturali.it

www.aeroportodialghero.it

SITOGRAFIA

www.mediterraneotraghetti.it
www.moovitapp.it
www.arst.sardegna.it
www.comune.osilo.ss.it
www.sanlorenzoparcodeimulini.it
www.fondazioneisardegna.it
www.metassociati.it
www.fondazioneSlowFood.com
www.cicloviadellasardegna.it
www.trenino-verde.eu
www.caisassari.it
<https://www.coldiretti.it/>
<https://www.comune.osilo.ss.it/>
<https://www.comune.nulvi.ss.it/hh/index.php?jvs=0&acc=1>
<https://www.comune.martis.ss.it/index.php>
<http://www.comuneditergu.it/hh/index.php?jvs=0&acc=1>
<https://www.comunelaerru.ss.it/>
<https://www.comune.bulzi.ss.it/>
<https://www.comune.sedini.ss.it/>
<https://www.comunesmcoghinas.it/>
<https://www.comuneparfugas.it/index.php>
<https://www.comune.chiaramonti.ss.it/>
<https://www.comune.ploaghe.ss.it/>
<https://www.comunecodrongianos.it/hh/index.php?jvs=0&acc=1>
<https://www.comune.florinas.ss.it/>
<https://www.comune.cargeghe.ss.it/hh/index.php?jvs=0&acc=1>
<https://www.comune.muros.ss.it/>
<https://www.comune.ittiri.ss.it/>
<https://comunedierula.it/>
<https://www.cittadellolio.it/>
<https://www.sarundine.com/museo/>
<https://monumentiaperti.com/it/>

SITOGRAFIA

<https://www.sardegnaCanyoning.com>
<https://www.parcodibunnari.it>
<https://termecasteldoria.it/>
<https://it.wikiloc.com>
<https://www.igrifoniparapendio.it/>
<https://www.cantinadeaddis.com/it/>
<https://www.agriturismoruspina.com/liquorificio.html>
<https://www.formaggi-truvunittu.it/site/>
<https://www.vinicolacherchi.com/>
<https://www.tenutesoletta.com/>
<https://www.tenuterossini.com/>
<https://cooperativapastoriperfughesi.it/>
<https://www.cantinadeaddis.com/it/>
<https://www.valledelcoghinas.it/>
<https://www.booking.com>
<https://www.airbnb.it/>
<https://www.bed-and-breakfast.it/it/regione/sardegna>

